IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

50726
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 175
MARTEDÌ 26 LUGLIO 2005
€ 0,90

La strage di Sharm: la polizia continua la caccia ai pachistani. Il Papa: «Ma questi attacchi non sono contro i cristiani»

Speranze svanite, 5 le vittime italiane

Ritrovati tra le macerie altri tre corpi: si cerca ancora una delle due sorelle leccesi

Messaggio sul web: «Roma sarà un cimitero». Trieste, sicurezza rafforzata

ROMA Si aggrava il bilancio delle vittime italiane negli attentati di Sharm el Sheikh. Ieri sono stati identificati i corpi di Giovanni Conti, della sua fidanzata Rita Privitera e di una delle due sorelle Bastianutti, Daniela. I nostri morti accertati salgono dunque a cinque. Sono praticamente nulle le speranze di trovare ancora in vita l'altra sorella leccese, Paola. Sul fronte delle indagini, la polizia egiziana continua la caccia ad alcuni sospetti pachistani. Su Internet sono apparse altre minacce firmate dalle Brigate Al Masri: «Roma diventerà un cimitero». Il Papa commenta: «Ma questi attacchi non sono contro la cristianità». A Trieste rafforzate le misure di sicurezza.

● *Alle pagine 2, 3, 4, 5, e 16*

Le due sorelle leccesi Daniela e Paola Bastianutti: il corpo della prima è stato identificato ieri. La seconda risulta ancora dispersa.

Londra, arrestati altri due sospetti Le bombe erano 5

● *A pagina 5*

LA STRATEGIA DEL TERRORE ORGANIZZATO

di **Umberto Curi**

Le notizie che hanno accompagnato la seconda serie di attentati di Londra, e le esplosioni di Sharm El Sheikh confermano un dato di fondo, che converrebbe assumere quale punto di riferimento per qualunque tipo di riferimento per qualunque tipo di ragionamento sulla situazione attuale. Siamo in presenza non di isolati attacchi terroristici, ma di una vera e propria strategia complessiva, volta a colpire in rapida successione una molteplicità di obiettivi, e a perseguire una pluralità di scopi, non riducibili soltanto alla diffusione del panico fra le popolazioni dei Paesi occidentali. In altre parole, ciò che va registrato è un vero e proprio salto di qualità fra l'11 settembre e oggi, nel passaggio fra una singola azione – spettacolare quanto si vuole, ma comunque circoscritta e mirata a «punire» un unico Paese – e la realizzazione di un piano articolato e complesso, tendente a coinvolgere l'intero Occidente.

Muovendo da questa constatazione davvero elementare (anche se nient'affatto acquisita), la prima conseguenza che se ne può ricavare è che le iniziative messe in campo da quasi tre anni a questa parte con la finalità dichiarata di sconfiggere il terrorismo sono fallite. E si tratta – si badi bene – di un fallimento su tutta la linea, in quanto include non solo ciò che è stato fatto, ma anche (e per certi aspetti soprattutto) ciò che non è stato fatto, o è stato realizzato in maniera del tutto insufficiente.

Per quanto riguarda il primo punto, si dovrebbe ormai riconoscere da parte di tutti che la scelta di rispondere alla minaccia terroristica con la guerra contro l'Afghanistan prima, e contro l'Iraq poi nella migliore delle ipotesi si è rivelata inefficace.

● *Segue a pagina 13*

Il Pentagono dichiara guerra al fondamentalismo islamico

da New York
Andrea Visconti

Scatta una nuova strategia del Pentagono nella guerra al terrorismo. In un documento di 25 pagine intitolato «Piano strategico militare per la guerra al terrore» la Difesa Usa ridefinisce il nemico e lancia un nuovo approccio per cercare di sconfiggerlo. Ci sono voluti 18 mesi per mettere a punto il nuovo piano d'azione che è stato approvato in gran segretezza il 3 marzo scorso dal segretario alla difesa Donald Rumsfeld e controfirmato dal capo di stato maggiore Richard Myers. Il nemico non è più solamente Al Qaeda e il suo capo Osama Bin Laden.

● *Segue a pagina 5*

Antonveneta: azioni di Ricucci sotto sequestro

PADOVA Svolta giudiziaria nella vicenda Antonveneta: i pm titolari dell'inchiesta sulla scalata all'istituto di credito hanno ottenuto il sequestro delle azioni di un gruppo di una decina di «concertisti», gli azionisti cioè che, secondo quanto ipotizzato anche dalla Consob, avrebbero ostacolato l'Opa lanciata da Abn Amro.

Tra questi spicca Stefano Ricucci.

● *A pagina 7*

È un insospettabile di 47 anni
La droga smerciata a Lignano

Coca-party: triestino in manette

La darsena di Lignano.

TRIESTE Un triestino di 47 anni, incensurato e insospettabile, è stato arrestato con l'accusa di aver procurato, insieme a un complice, cocaina per alcuni festini a bordo di yacht attraccati alla darsena di Lignano Sabbiadoro. In manette è finito Dario Triglau, che lavora insieme all'altro arrestato, Ersilio Marsilio, nel campo della fornitura di lampade e illuminazione. Secondo la polizia, la droga che sarebbe stata portata a Lignano dai due sarebbe poi finita nelle mani di personaggi attivi nel campo dell'animazione, nonché di clienti di discoteche e bar del posto. Gli investigatori hanno messo in atto controlli e verifiche fino a stringere il cerchio sui due. Un terzo è stato denunciato.

● **Laura Borsani** *a pagina 15*

Polemica sulla nomina di un consulente dell'«ad» di Friulia nel cda della partecipata

Caso Eurotech, centrodestra all'offensiva: «Marescotti venga a riferire in Consiglio»

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia il centrodestra insorge sul caso Eurotech. Alleanza nazionale, con il capogruppo in Consiglio regionale Luca Ciriani e con il consigliere Adriano Ritossa, chiede che Federico Marescotti, manager milanese e amministratore delegato di Friulia, riferisca urgentemente in commissione sulla nomina di un suo consulente nel cda della partecipata Eurotech, prossima alla quotazione in Borsa. Duro attacco anche dai parlamentari di Forza Italia Ettore Romoli e Ferruccio Saro che chiedono la costituzione di una commissione d'inchiesta.

Al centro di tutto si trova il lombardo Michele Vitali - un collaboratore di Marescotti e della sua società di private equity «Mvi» - indicato da Friulia quale suo rappresentante in Eurotech: la Cdl denuncia i «rischi di un conflitto tra gli interessi privati dell'amministratore delegato e della sua società e quelli preminenti della finanziaria regionale». E chiede lumi a Riccardo Illy e alla sua maggioranza.

La prima replica, a fronte del diluvio di accuse, arriva da Michela Del Piero. L'assessore alle Risorse finanziarie diche che «Marescotti ci ha spiegato che la nomina di un esterno in Eurotech era necessaria a fronte dell'eccezionalità della situazione: non capita tutti i giorni che una società venga quotata in Borsa».

● *A pagina 11*

Dressi: «Qui la Cdl vincerà le elezioni»

TRIESTE «Nel '06 la Cdl a Trieste vincerà le elezioni, basta puntare alla questione sociale». Ne è convinto il consigliere regionale di An Sergio Dressi che in un'intervista svela vari retroscena.

● **Roberta Giani** *a pagina 13*

CINEMA IN CRISI

IN REGIONE BOTTEGHINO SEMIDESERTO

di **Callisto Cosulich**

Dunque anche a Trieste e nella Venezia Giulia, al contrario di quanto si diceva fino a ieri, il cinema in sala è entrato in crisi: una crisi meno accentuata che nelle altre regioni italiane, ma che sempre crisi rimane. Ci si potrebbe consolare, osservando che il fenomeno riguarda il mondo interno. Anche il fiorente mercato nordamericano, come attestano i giornali degli Stati Uniti, che si occupano del settore. Forse ne sono esenti solo le cinematografie dell'Estremo Oriente, che stanno vivendo un momento di forte espansione, alla pari degli altri loro comparti industriali.

● *Segue con altri servizi a pagina 24*

Accordo tra ministero degli Esteri, Università e coordinamento degli istituti di ricerca: ok all'ufficio di collegamento con Roma

Polo della scienza: il governo punta su Trieste

Contatti e rapporti con il mondo industriale per ricerca e tecnologie

TRIESTE Il governo si impegna a sostenere maggiormente il «Sistema Trieste» come polo d'eccellenza a livello nazionale nel campo della scienza: un'intesa è stata siglata ieri nel corso di un incontro tra responsabili del ministero degli Esteri, dell'Università e coordinamento degli istituti di ricerca. L'impegno riguarda un maggior coordinamento e la creazione di un ufficio di collegamento con Roma per nuovi progetti e collaborazioni. L'impegno finanziario non crescerà ma aumenteranno i rapporti col mondo industriale e le altre realtà avanzate.

● *A pagina 19*

Donatella Tretjak

ASFALTATURA E TRAFFICO

Corso Italia in tilt

● **Pietro Comelli** *a pagina 17*

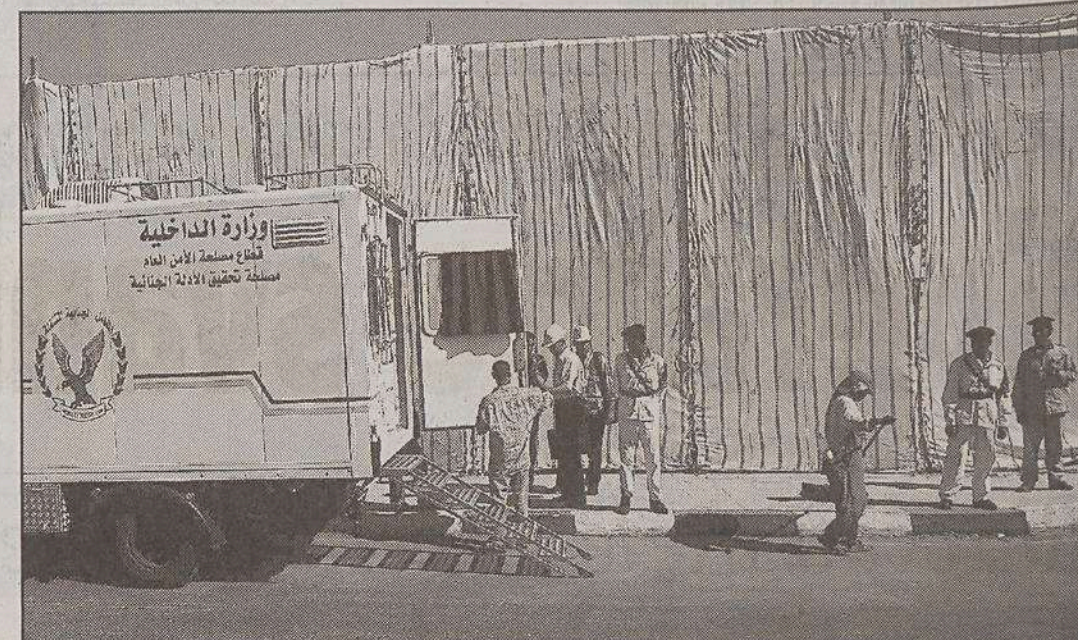
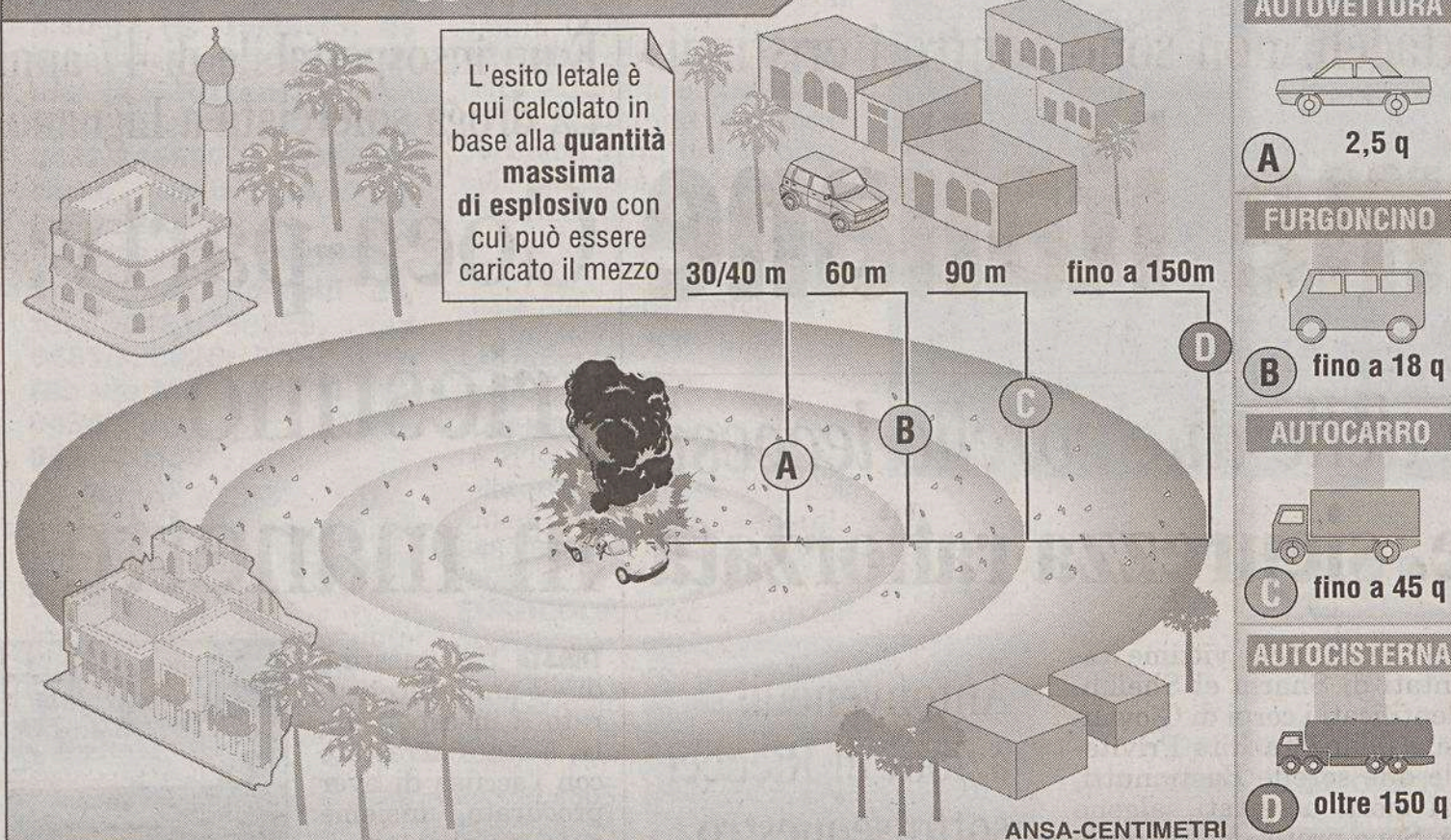
Rossi: «Alla Triestina per dimenticare il calcio-scommesse»

TRIESTE «Se ora vesto la maglia alabardata è perché qui voglio ricominciare la mia carriera. In passato sono stato trattato come un mafioso, sembrava che fossi peggio di Totò Riina per una vicenda che poi si è anche sgonfiata. Penso di avere pagato troppo per una piccola ingenuità. Sono a Trieste per dimenticare il calcio-scommesse». A parlare è il portiere napoletano Generoso Rossi, 25 anni, da ieri in ritiro a Malborghetto con la Triestina.

Rimasto coinvolto nello scandalo di un anno fa a causa di conversazioni telefoniche intercettate per mesi dalla Gdf, Rossi ormai non si fida più: ha smesso anche di mandare messaggini.

Intanto nella rosa alabardata scoppia il caso Campagnolo: con l'arrivo di Rossi, il portiere finora titolare ha chiesto di andarsene. Raggiungerà Tesser a Cagliari. Buone notizie dal mercato: la Roma ha rinnovato alla Triestina il prestito di Galloppa.

● **Cattaruzza, Rodio** *alle pagine 29 e 30*

LE INDAGINI

Nella foto a sinistra l'arrivo a Madrid di una turista spagnola ferita negli attentati di Sharm el Sheikh. In alto, invece, i teli bianchi che da ieri ricoprono le facciate del Ghazala Hotel distrutto dallo scoppio di una bomba.

I numeri

Il bilancio provvisorio delle vittime dell'attentato di Sharm el Sheikh secondo le ultime stime ufficiali

64	I morti
15	I corpi finora identificati
circa 60	I feriti

Gli italiani

	I morti accertati
3	Giovanni Conti
	Sebastiano Conti
	Daniela Maiorana

	I dispersi
3	Daniela Bastianutti*
	Paola Bastianutti
	Rita Privitera*

*I loro corpi sarebbero stati riconosciuti

ANSA-CENTIMETRI

Sparatorie e rastrellamenti tra i beduini

La polizia egiziana dà la caccia a una cinquantina di fiancheggiatori dei terroristi

SHARM EL SHEIKH Rastrellamenti nei villaggi beduini del Sinai. In un'occasione anche sparatorie, per ore, tra le forze speciali egiziane e la milizia beduina che autodifende i villaggi. Fra le tribù nomadi, secondo la polizia del Cairo, potrebbero nascondersi i complici dei kamikaze. Una cinquantina di persone delle quali sono state diffuse foto. Molti dei ricercati sono stranieri e collegati alle correnti fondamentaliste dell'islamismo pakistano. Nove, in particolare, sarebbero i pachistani ritenuti i possibili responsabili della strage. La polizia ha fatto cinque nomi: Mohammed Anwar, 30 anni, Rashid Ali, 26 anni, Mohammed Aktar, 30 anni, Tasadduq Husseinm, 18 anni, Mahammad Arif, 36 anni. Altri quattro, senza nome, sarebbero morti nei tre attentati del fine settimana, facendosi esplodere contro il bazar, l'albergo Ghazala e lungo la via della Pace. I nove, secondo indiscrezioni riferite da Al Jazeera, avrebbero vissuto per un certo periodo in un piccolo hotel di Sharm per poi scomparire immediatamente dopo le stragi.

Se questa pista investigativa trovasse una conferma sarebbe un elemento senza precedenti. Il terrorismo islamico, in Egitto, è sempre stato un fenomeno endogeno, legato alle correnti più radicali dell'islam nordafricano. La presenza di pachistani - dopo la scoperta di un loro coinvolgimento negli attentati del 7 e del 21 luglio a Londra - lascerebbe immaginare un disegno ampio e internazionale contro l'Occidente e l'islam moderato, fino a coinvolgere i luoghi dove questi si incontrano come Sharm el Sheikh.

Il governo pakistano, da Islamabad, nega tutte le accuse mosse ai pakistani protestando innocenza anche perché «Al Qaeda in Pakistan non esiste più», dicono. Ma è stesso presidente Musharraf ad ammettere che «Al Qaeda è una dimensione della mente», quasi uno stato d'animo. Il che riporta in primo piano il tremendo sospetto di un diffondersi fra le comunità islamiche del «qaedismo», adesione ideologica al disegno terroristico di Osama Bin Laden in virtù della quale ognuno si organizza come può.

La convinzione che i complici dei kamikaze possano essersi nascosti fra i beduini nasce dalle indagini sull'attentato di Taba, nell'ottobre 2004, costato la vita anche a due sorelle italiane. In quell'occasione l'intelligenze egiziana identificò proprio nei beduini mandanti ed esecutori della strage. Furono fermate centinaia di persone, molte delle quali risultate poi del tutto innocenti, e durante la loro detenzione si parlò di torture e di violazione dei diritti umani.

Alla fine le indagini sulla strage di Taba riuscirono comunque a identificare tre uomini ritenuti responsabili della strage. Tre vengono processati in questi giorni, due in stato di detenzione, il terzo è latitante. Potrebbe essere stato lui a collegarsi con i pakistani, più determinati e meglio addestrati dei beduini. Non è escluso, infatti, che nelle madrasse, le scuole islamiche, al confine di Pakistan e Afghanistan continui l'addestramento paramilitare oltre che ideologico dei fondamentalisti, come ai tempi del regime dei talebani.

Nel Sinai i terroristi potrebbero aver trovato supporto logistico ed esplosivo. Nei rastrallamenti di ieri, infatti, le forze speciali egiziane hanno cercato anche armi e munizioni. Non è un segreto, infatti, che lungo le piste del deserto passano molti traffici, compresi quelli delle armi, e che proprio i beduini gestiscono molti di questi traffici.

Lucia Visca

VIAGGI

La perdita stimata per il solo mese di agosto. Nessuno vuole più andare sul Mar Rosso

Danni al turismo per oltre 100 milioni

ROMA Rischia di avere un impatto di oltre 100 milioni di euro per gli operatori turistici, nel solo mese di agosto, la tragedia che ha colpito Sharm el Sheikh, meta turistica molto amata dagli italiani per gli straordinari fondali, il mare limpido, il clima caldo e accogliente, i prezzi bassi. Il crollo attuale di prenotazioni verso la meta egiziana è al momento del 100% e per l'intero Egitto del 75% mentre la conferma dei pacchetti di viaggio già acquistati è dell'ordine del 25%. Inoltre, in preda ad un effetto domino, le cancellazioni stanno riguardando anche altre destinazioni tra le quali la Turchia e New York, oltre alla capitale inglese.

Da parte degli operatori turistici si mostra massima attenzione alle esigenze e alle richieste dei clienti. «Anche chi non ha acquistato un pacchetto turistico per Sharm ma per altre zone dell'Egitto - osserva il presidente della Fiavet, Antonio Tozzi - per quanto possibile si cercherà di assecondare le richieste del turista». Intanto, fino a quando vige lo sconsiglio della Farnesina, che vale solo per Sharm, il cliente che non volesse partire ha diritto a tre opzioni: il differimento del viaggio; la scelta di una destinazione alternativa equivalente o il rimborso totale di quanto versato.

Ma le associazioni per la difesa dei consumatori sono già sul piede di guerra. Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori stanno addirittura pensando a cause pilota di risarcimento danni contro lo Stato Italiano per conto di cittadini che hanno deciso di rinunciare alla propria vacanza a seguito degli attentati. «Senza entrare nel merito delle scelte politiche del governo - affermano le quattro associazioni - il non ritiro delle truppe in Iraq può essere considerata una concausa che ha determinato la situazione attuale e di conseguenza la rinuncia ai viaggi all'estero da parte dei consumatori, demotivati, impauriti e non disposti a rischiare».

Critiche le associazioni sono anche con i tour operator e con lo stesso ministero degli Esteri. «I maggiori tour operator italiani, secondo le segnalazioni che arrivano - dicono le quattro associazioni - imporrebbero ai turisti italiani che mesi fa avevano prenotato di andare lo stesso in Egitto pena il pagamento delle penali. Quando ci sono attacchi terroristici la rinuncia non dipende dalla volontà del consumatore e quindi non possono esistere penali. Se le agenzie sono in difficoltà per l'enorme afflusso di rinunce non si tratta di un problema che può essere addossato sulle spalle dei consumatori».

Turisti in partenza per Sharm dall'aeroporto di Bruxelles.

Tra gli scampati anche i goriziani Bandelli: «La vita a Sharm non è poi così terrificante e la gente continua a frequentare le spiagge»

Solo all'ultimo minuto hanno cambiato albergo perché la cognata col marito e la figlia si erano aggregati al gruppo

«Dovevamo dormire nell'hotel della morte»

La monfalconese Katia Peretto e i suoi familiari salvi per un miracolo

MONFALCONE Vivi per miracolo. Non perché si trovavano, quel fatidico venerdì 22 luglio, a un chilometro dalla prima autobomba che ha fatto saltare in aria il cuore di Sharm el Sheikh, ma perché avrebbero dovuto alloggiare al Ghazala Garden, l'hotel letteralmente sventrato dall'attacco terrorista. Per fortuna il destino ha voluto diversamente, e una mancata disponibilità nella struttura alberghiera si è rivelata provvidenziale. Così domenica, la comitiva di sette persone che aveva prenotato all'agenzia «Sestante» di Monfalcone è atterrata, sana e salva, a Verona. Magari sotto shock, ma tutti vivi. A raccontare oggi questa storia a lieto fine è una dei suoi protagonisti: Katia Peretto, 33 anni, dipendente del bar dell'ospedale di San Polo. «Io e mio marito *(Giovanbattista Bartolone, 39, dipendente in una ditta di manutenzione del cantiere, ndr)* – spiega - sognavamo da tempo di concederci una meritata vacanza, assieme ai figli (Umberto, 17 e Denis, 13). Un mese fa abbiamo prenotato una settimana a Sharm, la Perla del Mar Rosso. Barbara Satti, la titolare, ci aveva trovato le stanze in uno dei migliori alberghi a quattro stelle, il Ghazala. Era tutto già stabilito. Parlandone in famiglia, ho riferito del viaggio a mia cognata, originaria di Palermo. Coincidenza ha voluto che anche lei stesse organizzando le ferie col marito e la figlia Valeria, così abbiamo pensato di fare una bella comitiva». «Siamo dunque tornati in agenzia – prosegue - per aggiungere altre tre persone alla lista del gruppo. L'impiegata ha cercato di ottenere altre camere nello stesso albergo, ma (per fortuna, dico oggi) era tutto esaurito. Per restare insieme, ci ha suggerito di ripiegare verso un'altra struttura: allo stesso prezzo, siamo finiti al "Crown Plaza" che, tra l'altro, aveva pure una stella in più. Così siamo scampati alla tragedia». Si sente una miracolata, Katia, e ha ragione: proprio la sera prima dell'attentato si trovavano seduti alla fermata dove il taxi blu e bianco è esploso: sarebbe bastato essere lì 24 ore dopo e oggi lei non sarebbe qui a raccontare la sua storia. Ma come ha vissuto l'attentato? «Per la verità – dice – noi sette dormivamo e non ci siamo accorti di niente, nonostante il nostro hotel fosse a un chilometro di distanza dal Ghazala. Molti clienti hanno sentito vibrare porte e finestre e hanno visto il fumo e il fuoco. Siamo venuti a conoscenza di ciò ch'era accaduto due ore dopo quando un animatore del "Crown" ci ha avvisato per telefono. Siamo sbiancati dalla paura».

Tra gli scampati all'attentato c'è anche una famiglia goriziana, appena rientrata a casa. «Francamente, tornerei in Egitto. Ascoltando i telegiornali - dice Katia Bandelli - emerge un quadro molto più terrificante di quello che, in verità, è. La vita, là, scorre normalmente. La località turistica non è affatto sotto assedio: i turisti continuano a frequentare le spiagge e c'è grande movimento nelle strade». Te l'aspetteresti terrorizzata al rientro da Sharm el Sheikh, ma la testimonianza di Katia Bandelli va controcorrente. «Per un certo verso mi dispiace di essere tornata a casa. Ho passato vacanze bellissime. Certo, c'è stato un attentato durissimo ma, in concreto, la nostra vita non è cambiata. Ci consigliavano di non uscire dal perimetro dell'albergo, ma per un eccesso di sicurezza. Se avessimo insistito, saremmo potuti allontanarci. Mentre percorrevamo le strade per raggiungere l'aeroporto ho visto tanta gente per strada e tanti turisti. Non è vero che la città è sotto assedio. La vita scorre normalmente».

Dopo Barbara Zona e il figlioletto Franco, un'altra famiglia goriziana è rientrata dunque in città. Assieme a Katia Bandelli sono tornati nella loro casa di Piedimonte il marito Davide Pisk e il figlio Klement. «Saremmo dovuti rientrare già in mattinata, ma l'aereo ha subito un ritardo per un guasto». Era stato il marito a sentire le esplosioni. Con lo spostamento d'aria si era aperta la porta della camera e le finestre avevano vibrato. «Immediatamente Davide è andato alla reception: si è rovesciato un camion nel deserto, la spiegazione dei portieri dell'albergo. Soltanto qualche ora dopo abbiamo saputo cosa era successo davvero».

Tiziana Carpinelli
Francesco Fain

LA STORIA

«Mia figlia Roberta ha visto uno dei kamikaze in azione»

PRATO «Mia figlia stava scegliendo delle cartoline quando ha visto un uomo salire in fretta su un'auto, premere con forza l'acceleratore e scaraventarsi verso la hall dell'hotel» (ma non ha precisato quale).

Sono queste le prime parole di Carmine Salmita, padre di Roberta, la ventottenne pratese rimasta ferita negli attentati di Sharm el Sheikh, dette nel corso di un'intervista trasmessa ieri sera da Toscana Tv di Prato.

Secondo il racconto dell' uomo, la ragazza si trovava poco distante dal luogo dell'esplosione e avrebbe visto l'attentatore compiere il folle gesto. I genitori, all' oscuro della tragedia, sarebbero stati avvertiti da alcuni amici nella serata di sabato e solo dopo sarebbero riusciti a mettersi in contatto con la figlia.

Roberta Salmita ha dato una versione in parte diversa da quella rilasciata dal padre e ricostruisce quegli attimi glissando però sui particolari riferiti invece dal genitore prima dell' esplosione. «Ero appena arrivata in un coffee shop e avevo da poco ordinato una bibita - racconta la giovane pratese - quando ho sentito la prima esplosione. Ho sentito un forte boato e ho pensato subito a scappare. Correvo senza sapere che stavo andando incontro alla seconda esplosione.

Ad un certo punto ho sentito un'onda d'urto che mi ha travolto e mi ha scaraventato a terra. Quando sono riuscita ad alzarmi mi sono vista tutta piena di sangue... Credevo che non ce l'avrei fatta, che si sarebbero salvati tutti tranne me». «Alla fine sono riuscita a nascondermi in un pub sotterraneo, insieme a due inglesi e ad un arabo. Mi sono tolta i pantaloni e mi sono legata la gamba con la cintura. Poi è arrivata un'ambulanza, anche se aveva parcheggiato lontano perché non sapeva dove andare, così mi hanno dovuta portare in collo. In ambulanza con me c'erano tre egiziani in fin di vita... Quando ho aperto il finestrino ho visto che stavamo passando di fronte alla zona in cui ero caduta, ed in terra c'erano solo cadaveri. A quel punto ho capito che mi ero salvata». Le ultime parole di Roberta, infine, sono rivolte alle rappresentanze diplomatiche: «L' ambasciata non mi ha lasciato un attimo, sono stati tutti efficienti, non posso far altro che ringraziarli».

Due egiziani camminano lungo la strada di Naama Bay.

LE VITTIME

A sinistra Giovanni Conti il cui cadavere è stato identificato ieri pomeriggio a Sharm. In alto un'immagine di Rita Privitera, fidanzata di Giovanni, anch'essa identificata tra le vittime.

ANSA-CENTIMETRI

Sharm, identificati i corpi di altri tre italiani

Riconosciute con il test del Dna le salme di Giovanni Conti, Rita Privitera e di una delle pugliesi

SHARM EL SHEIKH Il test del Dna, impietoso, non sbaglia. E restituisce, uno ad uno, nomi e identità ai corpi dilaniati delle vittime di Sharm el Sheikh. È toccato ai resti di Giovanni Conti, il fratello di Sebastiano, a quelli di Rita, la sua fidanzata, a quelli di Daniela, una delle due sorelle Bastianutti, pugliesi, di 23 e 25 anni, di cui non si avevano più notizie dal giorno dell'attentato.

Manca ormai all'appello solo Paola, l'altra sorella. Entrambe sono di origini istriane, la loro famiglia, infatti, proviene da Pola. E l'ottimismo si fa di ora in ora sempre più debole.

Il commento amaro del ministro degli Esteri Gianfranco Fini non lascia molto spazio al dubbio: «Stiamo facendo il possibile - dice - le autorità egiziane collaborano alle richerche, ma con il passare delle ore le speranze si riducono. Prepariamoci al peggio».

Della sessantina di vittime accertate solo 18 sono state identificate e tra queste ormai ci sono i coniugi Sebastiano Conti e Daniela Maiorana, Giovanni Conti, Rita Privitera e Daniela Bastianutti. Nella casa di Casarano, in provincia di Lecce, urla di disperazione squarciano il silenzio. Tocca al comandante dei carabinieri, Giuseppe Sportelli dare la tragica notizia a Laura Pizzileo, la madre delle ragazze: il corpo di Daniela sarebbe stato riconosciuto «da una guida locale e da alcuni elementi identificativi forniti dai familiari».

Stefano, il fidanzato di Paola, esce sconsolato dall'abitazione. L'ultimo messaggino se lo sono scambiati alle 17.30 di quel maledetto 22 luglio, il giorno degli attentati. Paola gli ha scritto: «Ti amo». Da allora più nulla.

Le due ragazze erano sul Mar Rosso in vacanza premio: Daniela si era laureata in fisica, a Lecce; Paola aveva da poco finito il corso di Giusisprudenza.

Sono circa un milione gli italiani che ogni anno visitano l'Egitto; di questi il 70 per cento va a Sharm el Sheikh. Una meta quasi a portata di mano, facilmente raggiungibile dagli scali di casa nostra. Per questo oltre che per i prezzi concorrenziali anche la famiglia Bernardini di Ostia aveva deciso di trascorrere le vacanze lì. Ora che padre, madre e due figlie di 15 e 10 anni sono ricoverati al Celio di Roma per le ferite riportate negli attentati, rivedono il film della loro vacanza alla moviola. Ma è un film dell'orrore. «La vetrata ci è venuta addosso, il soffitto è crollato: non riusciamo a capire come siamo ancora vivi».

Un lungo applauso e uno striscione bianco con la scritta «bentornati» ha accolto l'aereo della Livingston che ha riportato a Catania la comitiva di turisti da Sharm el Sheikh. Su quello stesso aereo sarebbero dovuti rientrare anche Sebastiano con la moglie Daniela, Giovanni e la fidanzata Rita.

I loro posti sono stati occupati da quattro turisti di Palermo che hanno anticipato il rientro.

Commozione e rabbia si leggevano sui loro volti. In molti si ricordano di quei quattro ragazzi incrociati nel viaggio d'andata.

Nelle case delle famiglie Conti e Maiorana entrano solo i parenti più stretti. Con il riconoscimento di quel che resta di Giovanni e di Rita si sono spente ormai tutte le speranze. «Sono distrutti - racconta il sindaco Silvia Raimondo» che ha incontrato i genitori di Sebastiano e Giovanni, mentre nella casa di Rita Privitera ci si aggrappa ai ricordi..

Intanto sono rientrati i sopravvissuti dell'attacco al Ghazala Gardens, almeno secondo il tour operator italiano che aveva l'esclusiva per il grande hotel ridotto a un cumulo di macerie.

Quanto agli altri italiani, una decina almeno, che non hanno ancora contattato le famiglie, il ministro Fini si dice cautamente ottimista «sappiamo comunque che non erano nell'albergo della tragedia».

Ma il Dvi, il team del Distaster Victim Identification della polizia scientifica continua a prelevare campioni biologici per i test di riconoscimento.

Un macabro rituale per ridare a ogni cadavere un nome.

Olga Piscitelli

NEL MIRINO

«Gli italiani? Non erano loro il bersaglio»

SHARM EL SHEIKH Italiani, non eravate voi il bersaglio degli attentati di Sharm el Sheikh. Questo, in estrema sintesi, il messaggio che le autorita egiziane hanno colto l'occasione di inviare all Italia mentre ridimensionano di un terzo l entita numerica della strage terroristica della settimana scorsa. Mustafa Afifi, il governatore del Sinai meridionale, la regione di Sharm-El-Sheik, ha in sostanza escluso che gli attentati avessero come obiettivo gli italiani. I terroristi ha sostenuto - volevano creare instabilità in Egitto in generale, gli italiani non erano un obiettivo specifico .

La sua asserzione e parsa pero basata non su risultanze delle indagini ma solo su un mero ragionamento: i resort italiani sono ben noti e il Ghazala Gardens Hotel non è tra questi , ha detto Hafifi riferendosi alla struttura alberghiera colpita da una delle tre bombe di venerdi notte. È noto infatti che in molti hotel di Sharm el Sheikh, come probabilmente al Ghazala, dove quella notte alloggiavano centinaia di italiani, un gran numero di clienti e italiano ma questa circostanza non consente di considerare l' hotel attaccato come un «bersaglio tricolore»: il Ghazala non era infatti un hotel «esclusivamente» italiano come lo sono invece altre strutture.

È pero uno dei piu noti della citta balneare, posto all'imbocco di uno dei due viali di solito piu affollati del centro di Sharm e, a differenza di molti altri resort, ha la reception affacciata direttamente sulla strada e non al termine di vialetti, posti di blocco e protezioni in cemento. L'assicurazione del governatore e venuta nel giorno in cui e stato confermato un ridimensionamento a circa 60 del numero delle vittime accertate della strage, una trentina in meno di quanto stimato in un primo momento. Stando alle piu recenti informazioni ufficiali diramate dalle autorita egiziane e ad altre fonti attendibili dell ultima ora, solo una quindicina di corpi sono già stati identificati e tra questi vi sono i coniugi siciliani Sebastiano Conti e Daniela Maiorana, il fratello di Conti (Giovanni) e la fidanzata Rita e una delle due giovani sorelle Bastianutti della provincia di Lecce.

Nessuna notizia di Paola ma ormai di ora in ora diventano sempre più flebili le speranze che la ragazza possa essere ancora viva

La notizia alla famiglia di origini istriane è stata data dai carabinieri di Casarano

Un terribile urlo di dolore da casa Bastianutti: «Daniela è morta». La sorella ancora dispersa

Paola Bastianutti è ancora nella lista delle persone disperse.

CASARANO La notizia che tutti temevano è arrivata alle 18.45 sancita da un urlo straziante della madre delle due ragazze: a Sharm el Sheikh sono stati identificati i resti di Daniela Bastianutti, 25 anni, laureanda in fisica, una delle due sorelle salentine date per disperse dopo gli attentati del 22 luglio scorso. A spezzare il filo della speranza, divenuto sempre più esile col trascorrere delle ore, era stato il capitano Giuseppe Sportelli, comandante della compagnia Carabinieri di Casarano, entrato poco prima nella villa dei Bastianutti, in via Puglia 29, al confine tra i Comuni di Matino e Casarano. Dopo che le urla della madre delle due sorelle avevano dato a tutti la conferma della tragedia avvenuta, si è avuta l'ufficialità della notizia. La Farnesina ha informato infatti che il corpo di Daniela Bastianutti è stato riconosciuto da una guida locale e da alcuni elementi identificativi forniti dai familiari.

Nessuna certezza - ma anche quasi più nessuna illusione - si ha ancora sulla sorte di Paola, 23 anni, laureata in giurisprudenza solo 20 giorni fa: il viaggio in Egitto era proprio il premio per quel '110 e lodè conseguito all' Università. Subito dopo la visita del capitano dei carabinieri, i genitori delle due ragazze, Claudio Bastianutti e Laura Pizzileo, hanno chiesto ad un' amica di riferire alle persone in attesa fuori che non volevano vedere più nessuno, nè amici nè parenti: i giornalisti erano già tenuti fuori dalla villa da ieri mattina, dopo che c'erano state polemiche con i cineoperatori delle televisioni.

Anche Stefano, il fidanzato di Paola, come quasi tutti gli altri recatisi a casa Bastianutti, dopo la prima visita ai genitori delle ragazze non aveva avuto granchè da dire ai giornalisti su una vicenda che si faceva di momento in momento sempre più cupa.

Anche ieri a casa Bastianutti sono stati in molti a portare la propria solidarietà e quella delle istituzioni. Primo tra tutti il sottosegretario Alfredo Mantovano, compagno di partito ma soprattutto amico di Claudio Bastianutti, consigliere comunale di Alleanza nazionale a Casarano. Alla visita fatta in mattinata da Mantovano, la seconda dopo quella di ieri, sono seguite in serata quelle del prefetto di Lecce, Gianfranco Casilli, del questore, Giorgio Manari, dei sindaci di Casarano, Remigio Venuti, e di Lecce, Adriana Poli Bortone, coordinatore regionale di An. Per tutto il giorno le finestre della villa dei Bastianutti sono rimaste rigorosamente socchiuse, a segnalare un dolore immenso, chiuso, un dolore che neppure un urlo può sciogliere.

Tutta Aci Castello piange per il ritrovamento dei resti di Giovanni e della sua fidanzata

ACI CASTELLO Per il secondo giorno di fila arriva di sera ad Acitrezza, borgo marinaro di Aci Castello, la notizia tanto temuta: almeno un'altra vittima di Sharm el Sheikh identificata. Sono i resti di Giovanni Conti, 28 anni, quelli che sono stati riconosciuti dopo l'identificazione dei corpi del fratello Sebastiano e della moglie di quest'ultimo Daniela Maiorana. Sembra purtroppo segnato anche il destino di Rita Privitera, 25 anni, fidanzata di Giovanni, la cui famiglia vive nel rione San Paolo di Gravina di Catania. Su uno dei cadaveri in attesa di identificazione sarebbero stati, infatti, individuati dagli investigatori alcuni elementi che fanno ipotizzare che possa trattarsi proprio della salma della ragazza , anche se non ci sono conferme ufficiali. Al Ministero degli Esteri dicono che «non risultano elementi per confermare il riconoscimento ufficiale del cadavere di Rita Privitera».

La temuta telefonata dalla Farnesina in casa Conti arriva dopo le 19. In quel momento nell'abitazione ci sono anche il sindaco di Aci Castello, Silvia Raimondo, e l' assessore regionale alla Famiglia, Raffaele Stancanelli. Sono loro, all' uscita, a confermare la notizia e a raccontare lo stato d' animo di «una famiglia duramente provata dal dolore ma forte e composta». «È stato un momento tremendo - ha detto Silvia Raimondo - anche se lo attendevano. Una piccolissima speranza era rimasta ma è svanita anche questa. Noi daremo tutto l' aiuto possibile». «È una famiglia, che ha perso due figli e una nuora, distrutta dal dolore ma vivono questo momento con grande compostezza - ha osservato Stancanelli - un pò l' aspettavano. Erano preparati al peggio». L' assessore ha confermato un intervento della Regione Siciliana a sostegno delle famiglie coinvolte nella strage di Sharm El Sheikh.

Il dolore è arrivato anche nella redazione di Rei Tv, l' emittente televisiva dove Conti lavorava come cameramen e la fidanzata collaborava come giornalista, e dove si «piange per Giovanni Conti e si spera, ma con timore, per Rita Privitera». «Ce l' aspettavamo anche se non ci volevamo credere - dice il giornalista Francesco La Rosa - Con Giovanni se ne andato un amico più che un collega». A casa Maiorana, ad Aci Trezza, si cerca intanto di affrontare il dolore e il tragico momento. È arrivata una psicologa che ha il compito di rivelare ai figli della coppia scomparsa, Maria di cinque anni e Giuseppe di uno, che i loro genitori non ci sono più. Accanto ai bambini ci sono, tra gli altri, la nonna materna, Pina Pistone, e la sorella di quest' ultima, Lucia, che convinsero Daniela e Sebastiano a non portare i figli con loro in Egitto per il «timore del grande caldo e delle malattie».

La notizia dell' identificazione di Giovanni Conti mette in grande ambasce anche i genitori di Rita, Gaetano Privitera e Enza Susino. La ragazza e il suo fidanzato la sera dell' attentato di Sharm el Sheikh avevano intenzione di uscire da soli, per fare una passeggiata, e non in compagnia di Sebastiano Conti e della moglie Daniela Privitera.

IL PRECEDENTE

Torna l'incubo a casa Rinaudo le figlie furono uccise a Taba

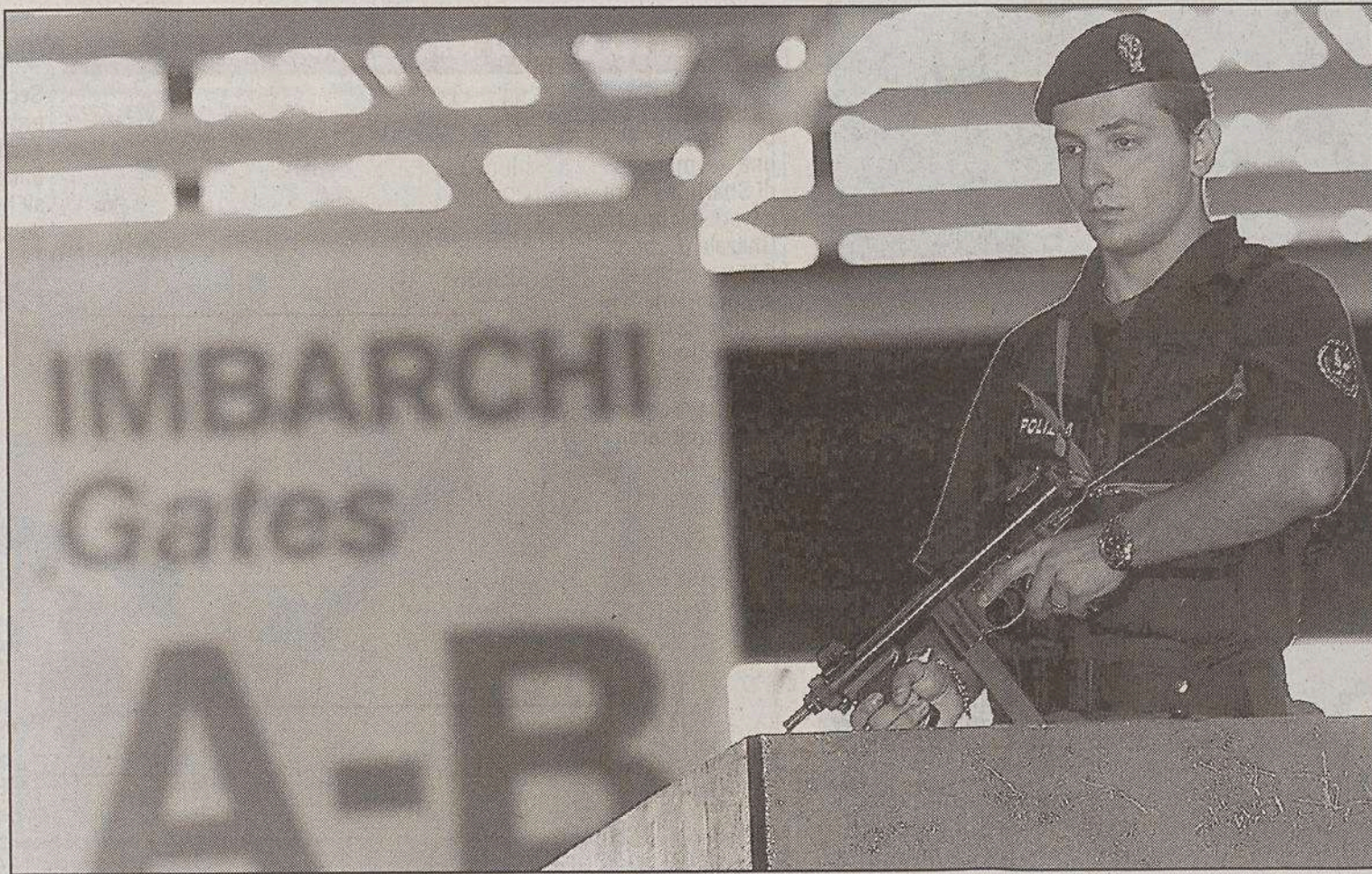
Sabrina Rinaudo

Jessica Rinaudo

TORINO Casarano come Dronero, le sorelle Bastianutti come le sorelle Rinaudo (anche se per Paola Bastianutti le speranze non sono ancora finite). La città salentina e la località del cuneese hanno vissuto, a distanza di nove mesi, la stessa atroce esperienza: prima gli attentati nel Sinai, dove le ragazze passavano una vacanza, poi l' apprensione, quindi il filo della speranza che si assottiglia fino a spezzarsi. «Il lutto di Casarano è come se fosse il nostro», dice Giovanni Biglione, sindaco di una Dronero che fino alle bombe di Sharm el Sheikh stava faticosamente cercando di voltare pagina. «Non ho molte parole da dire - è il commento di Luigi Rinaudo, il padre delle due giovani vittime - Io avevo sperato fino all' ultimo, ma mi è andata male. Le notizie le ho seguite per un pò, poi ho cambiato canale: mi sono reso conto che stavo rivivendo quello che era successo alle mie figlie. Ora che non ci sono più mi sento tanto solo».

Jessica e Sabrina Rinaudo, 20 e 22 anni, l' una parrucchiera e l' altra dipendente di un supermercato, l' 8 ottobre del 2004 si trovavano nella Taba sconvolta dalle esplosioni, e scomparvero nel nulla.

LA MINACCIA

Elisabetta Belloni, responsabile dell'Unità di crisi della Farnesina. A destra vigilanza all'aeroporto romano di Fiumicino.

Le Brigate Abu Hafs al Masri

IL NOME

Hanno ereditato il nome di battaglia di uno dei massimi dirigenti di **al Qaida**, l'egiziano **Mohammed Atef**, ucciso nella campagna Usa in Afghanistan nell'autunno 2001

GLI ATTENTATI

Data	Anno	
25 AGO	2003	Rivendicazione dell'**attentato del 19 agosto** alla sede Onu di Baghdad, che causò la morte di oltre 20 persone
16 NOV	2003	Rivendicazione degli **attentati del 15 novembre** 2003 contro 2 sinagoghe a Istanbul
11 MAR	2004	Rivendicazione delle **stragi di Madrid** dell'11 marzo
7 LUG	2005	Il gruppo rivendica l'attacco a tre stazioni della metro e a un bus di **Londra**. 56 le vittime

LE MINACCE

Ieri, l'ultimo proclama
"**Dopo Londra è il turno di Roma**". Il presidente del Consiglio Berlusconi è avvertito che non ritirando le truppe italiane dall'Iraq "trasformerà Roma in un cimitero"

22 luglio 2005
"Colpiremo **al cuore delle capitali europee** a Roma, ad Amsterdam e in Danimarca, i cui soldati sono ancora in Iraq"

15 luglio 2004
Il gruppo annuncia "**un bagno di sangue** come quello dell'11 settembre" se gli italiani non cambieranno l'attuale governo

ANSA-CENTIMETRI

«Via dall'Iraq o faremo di Roma un cimitero»

Rivendicazione su Internet delle Brigate Al Masri, ma è ritenuta poco attendibile. Il rischio attentati resta alto

MILANO «Trasformeremo Roma in un cimitero». Parlano di «lacrime e sangue» per il nostro Paese, se non ritirerà le truppe dall'Iraq, le ultime minacce di attentati terroristici rimbalzate ieri sul web. Ma sulla loro attendibilità i servizi di sicurezza sono scettici.

«Dopo Londra, Roma». È di ieri la notizia, apparsa sul sito isreaeliano specializzato in intelligence Debka File, di un nuovo avvertimento all'Italia a firma delle Brigate Abu Hafs Al Masri, che si sono assunte la responsabilità degli attentati a Londra. Sarebbe apparso su un sito Internet non precisato e sarebbe rivolto al premier Berlusconi: «Non ritirando le truppe dall'Iraq trasformerà Roma in un cimitero. Dopo Londra, è il turno di Roma». Nel minacciare attacchi più pesanti di quelli del 7 luglio, il gruppo legato ad Al Qaeda aggiungerebbe che «fino a quando un solo soldato italiano resterà in Iraq tu, primo ministro, puoi solo aspettarti più lacrime e sangue». E secondo Debka File un obiettivo primario potrebbe essere il Vaticano considerato «centro mondiale di eresia».

Un ultimatum-fotocopia? Per gli esperti si tratterebbe in realtà dello stesso avvertimento apparso sul web il 22 luglio dove, rivendicando gli attentati falliti a Londra, veniva dato a Danimarca, Olanda e Italia tempo fino al 15 agosto per ritirarsi dall'Iraq. Un documento che, rilanciato sempre dal sito isreaeliano Debka File, è stato inoltre «sconfessato» il 23 luglio dalle stesse Brigate Al Masri.

Resta però il fatto tra i due comunicati vi sono alcune divergenze nelle traduzioni. Ad esempio, il 22 luglio si avvertiva che l'Iraq diventerà per i soldati italiani «un cimitero che hanno scavato con le loro mani»; ora il cimitero è invece Roma. Anche se si trattasse di un nuovo ultimatum, per i nostri 007 la sua attendibilità non è però scontata e dietro le minacce potrebbe esserci chiunque. Le Brigate Al Masri vengono considerate dall'intelligence occidentale un megafono virtuale di Al Qaeda e non sono mai state inserite nell'elenco delle organizzazioni terroristiche. La prima volta che apparvero, ricordano i servizi, fu per rivendicare il black-out del 2003 a New York causato in realtà da un guasto. Il loro scopo potrebbe essere quindi solo quello di seminare paura tra gli italiani.

Il piano per colpire Roma. Il pericolo di attentati comunque resta. La nostra intelligence è da tempo allertata sul rischio che «tornino in Italia, dopo averla abbandonata per combattere in Iraq, cellule terroristiche che in quel Paese si sono addestrate per azioni di guerra o kamikaze».

Un'ipotesi che viene seguita soprattutto dopo la segnalazione arrivata dagli Stati Uniti di un progetto di attacco a Roma. «Ho partecipato a una riunione per organizzare una serie di attentati in Europa e in particolare in Italia», sarebbe stata la confessione dell'uomo arrestato due settimane fa a Ramadi in Iraq dagli americani e trovato in possesso di fotografie satellitari della Capitale, scaricate da Internet, con evidenziati l'aeroporto di Fiumicino, quello dell'Urbe, Santa Maria Maggiore e alcuni Mc Donald's. Identificato con il nome di Abu Shiba, viene ritenuto «uno dei luogotenenti di Abu Musab Al Zarkawi».

Monica Viviani

Controlli di polizia e carabinieri sotto la Torre di Pisa.

APPELLO ALL'UNITA'

Per Pera è scontro di civiltà
Il centrosinistra l'attacca

ROMA Il protrarsi dell'attesa per il decreto del governo anti terrorismo (non ancora pubblicato sulla Gazzetta ufficiale) sembra introdurre un fattore di tensione, in un contesto politico nel quale le dichiarazioni ufficiali vanno nel senso di far prevalere la ricerca dell'unità di fronte al pericolo terrorista. Un'unità a esempio sollecitata con forza dal presidente del Senato Marcello Pera, i cui toni e argomenti, secondo i quali ci troviamo di fronte a una «guerra» che «ci è stata dichiarata» dal terrorismo islamico, hanno prodotto però un irrigidimento dell'opposizione.

Marcello Pera

Certo, Pera e Pisanu hanno usato toni diversi; se il ministro sottolinea che la repressione va accompagnata con l'apertura a chi viene in pace e nel rispetto delle regole, il presidente del Senato ha posto l'accento sulla lotta al terrorismo che «ci ha dichiarato guerra, ma non vincerà». Prodi critica il presidente Pera. Non condivide la sua tesi sullo scontro tra civiltà: «È un'interpretazione restrittiva e strumentale: le bombe sono state messe per causare il maggior numero di vittime egiziane». Per Prodi l'Islam moderato è un bersaglio delle bombe di Sharm el Sheikh, quindi è un «dovere» cercare il dialogo suggerito da Pisanu, mentre sono sbagliate per Prodi le «interpretazioni restrittive e strumentali» date da Pera. «Il mondo oggi non è unito in una strategia comune e globale contro il terrorismo. Questa è la vera questione politica che abbiamo di fronte. Si può calcare la mano sulla guerra dell'Oriente all'Occidente. Ma si deve sapere che sono parole insensate». Così Gavino Angius, capogruppo senatori Ds, replica alle tesi esposte ieri in Aula dal presidente: «Tutto questo è esattamente quello che vuole Al Qaeda, che a una barbarie si risponda con un'altra barbarie. L'uso della forza contro il terrorismo è necessario, ma da sola non è sufficiente e può rivelarsi persino controproducente».

«Le parole insensate sono quelle di Angius. Il capogruppo Ds fa finta di non vedere la realtà delle cose e mistifica le dichiarazioni del presidente Pera» ha replicato il capogruppo «azzurro» a Palazzo Madama Renato Schifani: «Il terrorismo islamico agisce su due direttive: una strategia sanguinaria colpisce l'Occidente e la Cristianità, l'altra agisce seminando morte anche nell'Islam moderato, tentando di minare il difficile cammino verso il dialogo tra popoli e religioni».

Consensi bipartisan alla proposta del ministro degli Interni. La Lega si oppone

Pisanu: «Occorre una Consulta islamica»
Piace la mano tesa ai musulmani moderati

ROMA La mano tesa del ministro degli Interni Giuseppe Pisanu verso l'Islam moderato è divenuto il tema di un'ampia discussione sui musulmani residenti in Italia da parte di quasi tutte le forze politiche.

In un'intervista Pisanu ha detto che «la battaglia al fondamentalismo islamico si combatte con due mani: una armata contro i terroristi e l'altra tesa cordialmente verso i musulmani moderati». La sua proposta è una Consulta islamica, «passo difficile e promettente per cominciare a dare consistenza e voce all'Islam italiano». Ad accogliere con particolare interesse la proposta di Pisanu è il centrosinistra, con Romano Prodi che ribadisce: «Questi atti di terrorismo obbligano ancora di più a intavolare un dialogo con l'Islam moderato, perchè è l'Islam moderato che è stato colpito a Sharm el Sheikh». Romano Prodi dopo il vertice dell'Unione risponde così a chi gli chiede se è d'accordo con Pisanu e a una consulta con le personalità moderate della comunità islamica residente in Italia. «E' - dice ancora Prodi - un terrorismo contro la moderazione, la saggezza, il progresso della democrazia». Intervengono anche le stesse personalità dell'Islam italiano, a cominciare da Hamza Piccardo, segretario dell'Ucoii: «Se la Consulta viene fatta solo per ragioni di ordine pubblico non serve a niente perché la comunità islamica non ha nulla a che spartire con le bombe e con gli attentati; se al contrario diventerà un organismo davvero rappresentativo, è nostro interesse, nostro diritto farne parte». Osama Al Saghir, presidente dei Giovani musulmani d'Italia pensa invece che la Consulta «sarebbe servita da tempo, ma adesso come adesso, alla luce di quanto sta succedendo, è assolutamente indispensabile un primo passo concreto verso il riconoscimento di quei valori comuni, fissati dalla Costituzione, che tutti condividiamo all'interno della società italiana».

«Bene ha fatto a rilanciare, proprio ora, la proposta di una Consulta» ha detto ieri Luigi Manconi, responsabile nazionale Diritti civili dei Ds: «Ora che in Europa e nel nostro Paese si diffondono allarme sociale e ansie collettive è il momento più opportuno per isolare i terroristi e sostenere i musulmani che credono nella democrazia». «Dunque è urgente affrontare la questione del dialogo e della cooperazione tra Stato e comunità islamica nazionale. Pisanu - ha proseguito - sa bene che se il contrasto al terrorismo si affida solo ed esclusivamente alla repressione è inevitabilmente destinato a fallire. Si tratta ora di vedere come tale Consulta potrà funzionare, efficacemente e democraticamente».

La proposta di Pisanu ha trovato molti consensi anche nella Cdl, quello di La Russa (An), di Follini (Udc) che ha detto: «Serve un solido ponte con l'Islam moderato». Contrari quelli della Lega, con Borghezio che polemicamente ha chiesto: «Con quale Islam si vuol fare la consulta», sicuro che l'Islam moderato non esista.

b.z.

Benedetto XVI prosegue la linea del dialogo di Wojtyla ma Israele protesta per una «dimenticanza» del Pontefice

Il Papa: «Non sono bombe anticristiane»

ROMA «Gli attentati di questi giorni non sono contro il Cristianesimo». Non solo. Nell'Islam ci sono le basi per costruire un dialogo che favorisca la pace. Ne è convinto Papa Benedetto XVI che ieri ha rifiutato di etichettare come «anticristiane» le bombe che in questi giorni hanno portato morte e dolore in varie parti del mondo. E che afferma di credere nel binomio Islam e pace. Non esiste nessuno scontro tra civiltà, quindi. Né guerra tra fedi diverse.

Il Papa continua la strada tracciata da Giovanni Paolo II nel dialogo interreligioso e l'escalation di attentati non mina la sua convizione sul cammino intrapreso. «Dobbiamo cercare di trovare sempre i migliori elementi che aiutano» la comprensione e il confronto, è il messaggio del Pontefice.

Un confronto da cui è non possibile escludere l'Islam che «certo ha anche elementi che possono favorire la pace». Il Papa ne è convinto. E ciò è dimostrato dalla risposta che offre a chi definisce «bombe anticristiane» gli ordigni che hanno seminato sangue da Londra alle spiagge della Turchia, per finire a Sharm el Sheikh: «No, generalmente mi sembra un'intenzione molto più generale, non proprio contro il Cristianesimo». La questione della lotta al terrorismo ha reso difficili queste giornate al Papa anche nelle relazioni con Israele. Al governo del premier Ariel Sharon non è andata giù l'omessa denuncia, nell'Angelus di domenica, degli atti terroristici contro lo Stato di Israele. Il Papa nell'omelia aveva condannato gli ultimi attentati citando quattro Paesi che ne erano stati vittima: Egitto, Turchia, Iraq e Regno Unito. Mancava Israele, dove di recente a Natanya hanno perso la vita cinque israeliani. Per protestare contro quello che un comunicato emesso nel pomeriggio ha definito come «assordante silenzio», ieri mattina il nunzio apostolico a Gerusalemme è stato convocato dal ministro degli Esteri per ricevere una «protesta verbale», poi tradottasi in una condanna scritta: «L'omissione grida vendetta». Ieri sera il portavoce del Vaticano Valls ha smorzato il caso. Ma la risposta ufficiale è stizzita: «Sorprende che si sia voluta distorcere così pretestuosamente l'intenzione del Santo Padre». Navarro Valls ha, infatti, ricordato come la Chiesa e Benedetto XVI abbiano sempre espresso «condanna di ogni forma di terrorismo, da qualsiasi parte venga e contro chiunque sia rivolta».

Daniele Sergi

Il Papa in Valle d'Aosta.

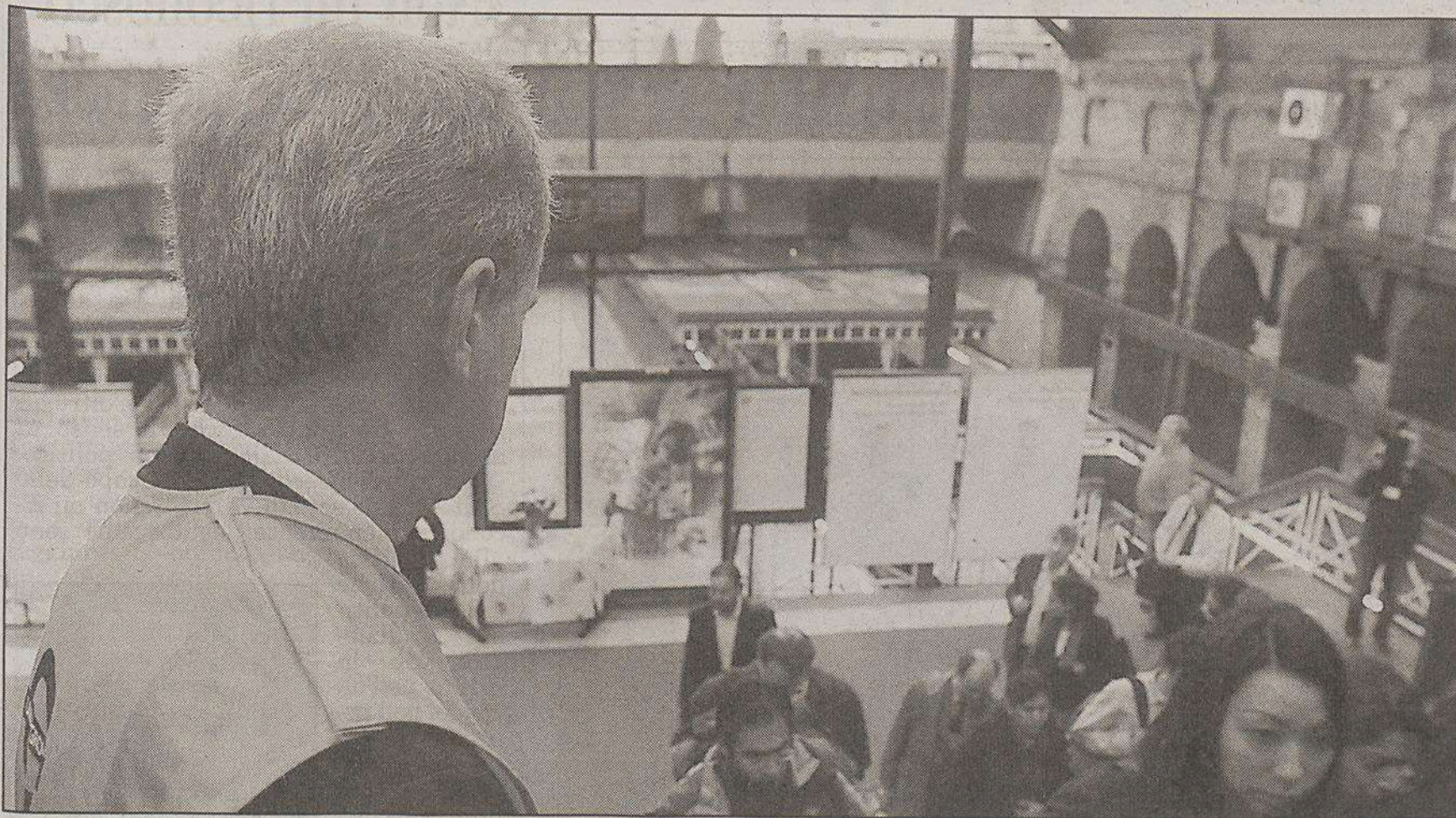
Salgono a 19 i ricercati per il rapimento dell'imam Abu Omar

Milano: altri sei 007 Usa indagati

MILANO Altri sei nomi si aggiungono a quelli dei 13 agenti Cia per i quali, nelle settimane scorse, era stato emesso un ordine d'arresto per il sequestro dell'ex imam della moschea milanese di via Quaranta, Abu Omar, rapito a Milano il 17 febbraio 2003, portato prima ad Aviano, poi in Germania e infine in Egitto, dove sarebbe ora detenuto dopo aver subito un duro trattamento dalla polizia egiziana.

Ieri, infatti, i giudici del Tribunale del Riesame hanno disposto l'arresto anche per quegli 007 americani per i quali il gip Chiara Nobili aveva negato l'ordinanza di custodia in carcere. Perchè il provvedimento diventi esecutivo, però, bisognerà attendere l'esito di un eventuale ricorso in Cassazione del loro legale. Gli agenti Cia sono Eliana Castaldo, Victor Castellano, John Thomas Gurley, James Robert Kirkland, Anne Lidia Jenkins, Brenda Liliana Ibanez. Sono coloro che non parteciparono direttamente al prelevamento di Abu Omar nei pressi della moschea di viale Jenner, sempre a Milano, ma si occuparono dei sopralluoghi e del supporto logistico.

I giudici del Riesame, parlando delle esigenze di custodia cautelare, sottolineano anche come le condotte dei sei 007 non possano essere definite «episodiche». «E, viceversa - aggiungono -, per la professionalità, la determinazione e la disponibilità manifestate in concreto (con tipica apertura alla reiterazione di tali attività ove se ne renda necessaria o opportuna la realizzazione) deve ritenersi sussistente e attuale anche il pericolo di recidiva,

LA NUOVA GUERRA

Londra: riaperta la stazione della metropolitana di Aldgate (foto a sinistra e sopra). A destra il premier britannico Tony Blair saluta i fotografi all'ingresso di Downing Street.

Londra: arrestati altri due sospetti

Cinque le persone del commando del 21 luglio. Trovata la quinta bomba inesplosa

LONDRA Arresti, nuove foto, i nomi di due dei presunti attentatori. Ma anche una quinta bomba abbandonata vicino a un carcere. E una sensazione che si fa sempre più forte fra gli inquirenti: «Occorre fare presto, potrebbero colpire di nuovo». Questo mentre la maggioranza degli inglesi, ministro degli Esteri Jack Straw in testa, pensa che gli attentati siano legati alla guerra in Iraq, facendo una vistosa marcia indietro. E non basta, per la prima volta sui giornali compaiono critiche per l'uccisione del giovane elettricista brasiliano da parte della polizia. Il primo ministro britannico, Tony Blair, si dice rammaricato, ma conferma la fiducia in Scotland Yard. Partita l'inchiesta sulla morte di Jean Charles de Menezes si scopre una ragione sul perché sia fuggito: aveva un permesso di soggiorno irregolare.

Il 21 luglio i terroristi avevano previsto di far esplodere cinque bombe. Alle tre trovate nella metro e a quella sul bus della linea 26, se ne aggiunge una quinta scovata sabato scorso in un cespuglio vicino al carcere londinese di Warmwood Scrubs. L'esplosivo è lo stesso degli altri ordigni, era stato confezionato con chiodi e bulloni per ottenere un effetto devastante ed era stato messo in un contenitore di plastica identico a quello trovato negli altri zaini abbandonati su metropolitana e bus. Difficile, al momento, capire quale fosse l'obiettivo dei terroristi né perché lo zaino con l'ordigno sia stato abbandonato in un cespuglio del parco Little Warmwood Scrubs dove, sabato mattina, lo ha trovato un cittadino.

Intanto Peter Clarke, capo dell'antiterrorismo britannico, Yard ha deciso di fornire altri due nomi di sospetti terroristi. Si tratta di Yasin Hassar Omar, 24 anni, responsabile, secondo Scotland Yard, del mancato attentato nella stazione Warren, e Muktar Said-Ibrahim alias Muktar Mohammed-Said, 27 anni, l'uomo che si trovava sul bus 26. Forniti anche particolari su dove gli altri due sospetti siano fuggiti subito dopo i falliti attentati. Annunciato anche l'arresto di altri due uomini e Scotland Yard ha confermato che fino a oggi sono cinque le persone finite in carcere per i falliti attentati del 21 luglio. «Cerchiamo ancora quattro uomini - dice Ian Blair, capo di Scotland Yard - gli attentatori potrebbero colpire di nuovo. È una corsa contro il tempo. Niente ci fa supporre che abbiano lasciato il Paese. Mostrando i cinque contenitori di plastica simili a quelli usati per nascondere l'esplosivo negli zaini, la polizia ha chiesto che chi li ha venduti si faccia avanti per favorire le indagini. Tremila gli agenti impegnati nella caccia all'uomo. Secondo gli inquirenti i terroristi dovrebbero venire dal Corno d'Africa e dell'Africa Nord Orientale sarebbero due degli arrestati. Secondo quanto ricostruito dalla polizia in base ai filmati e alle testimonianze gli uomini dei falliti attentati si sarebbero messi in salvo ognuno per proprio conto e non sarebbero al momento in contatto.

> Scotland Yard teme nuovi attacchi: «La nostra è una corsa contro il tempo»

Insieme ai nomi dei presunti terroristi sono state fornite nuove foto dei sospetti. Una ritrae uno dei presunti attentatori con una felpa scura con la scritta New York (un particolare certo simbolico). È stato ripreso dalle telecamere di servizio di un vagone della Northern Line, è in piedi, una mano in tasca, mentre con l'altra si tiene al sostegno. Sarebbe il responsabile del mancato attentato nella stazione Oval.

Alessandro Cecioni

La disperazione dei genitori del giovane brasiliano ucciso.

BRASILIANO UCCISO

Incontro del ministro degli Esteri Jack Strow con il collega sudamericano Celso Amorim

Blair si scusa. La famiglia vuole far causa

LONDRA Tony Blair si è detto oggi «molto dispiaciuto per la morte di una persona innocente», ma i familiari di Jean Charles de Menezes, il giovane elettricista brasiliano scambiato per kamikaze e ucciso nella metropolitana di Londra dalla polizia, non sembrano accontentarsi delle scuse governative e minacciano di querelare Scotland Yard per avergli ammazzato il figlio. «La polizia dovrà pagare per il suo errore», ha detto ieri il cugino di Menezes, Alex Pereira, annunciando la volontà della famiglia di citare in giudizio Scotland Yard. Intanto fonti della sicurezza hanno detto che il ragazzo brasiliano potrebbe essere scappato, non rispettando l'ordine di fermarsi, perché aveva il visto di ingresso nel Regno Unito scaduto e temeva forse di essere espulso dal paese.

Gli interrogativi che tormentano i parenti di Menezes sono questi: perché la polizia ha spinto a terra e ha sparato - otto colpi, sette in testa e uno alla schiena, si è saputo, e non cinque come creduto finora - al loro Jean Charles? Finora, l'unica macchia trovata sulla fedina penale di Menezes é aver risieduto in Gran Bretagna con un visto scaduto.

Da parte sua la polizia, dopo aver chiesto ufficialmente scusa ai familiari, risponde alle accuse di quanti ritengono l'uccisione una mossa «azzardata» e difende i tre agenti responsabili dell'azione nella metropolitana di Stockwell.

Chris Fox, presidente dell'associazione dei capi della polizia, sostiene la controversa politica «shoot to kill», definendola «una tattica necessaria per fare fronte alla nuova minaccia degli attentatori suicidi». Ma nell'inchiesta che Scotland Yard ha aperto per fare luce sulla vicenda, tra i nodi più scottanti c'è proprio quello che riguarda chi abbia dato l'ordine di sparare: ci fu una direttiva diffusa dal comando centrale, o l'ordine fu dato dal capo dell'unità che seguiva Menezes? Mentre la polizia va avanti con le indagini per chiarire i punti critici della sparatoria di Stockwell, il ministro degli esteri Jack Straw ha incontrato ieri il suo omologo brasiliano Celso Amorim per scusarsi dell'accaduto. Quest'ultimo ha replicato che «la lotta al terrorismo non può prescindere dal totale rispetto dei diritti umani».

«Ci rendiamo conto del flagello che ha colpito la popolazione britannica», ha detto il ministro brasiliano in una conferenza stampa congiunta con Straw. «Ho avuto modo di esprimere lo shock del mio paese per quanto è avvenuto e anche oggi lo ho ribadito ma è certo che la lotta al terrorismo non può prescindere dal totale rispetto dei diritti umani», ha detto.

Nella conferenza stampa di ieri, il premier Tony Blair ha ricordato che «lavorando in circostanze molto difficili, la polizia deve avere tutto il nostro sostegno nel suo lavoro».

Blair ha anche aggiunto: «Cosa sarebbe accaduto se fosse stato invece davvero un terrorista, e la polizia non fosse intervenuta?». Un interrogativo inquietante che però non consola la madre di Menezes, Maria, 50 anni, che nella sua casa di Corrego dos Ratos tiene in mano una foto di suo figlio Jean Charles: ha 27 anni e ha indosso un cappello con su scritto «London», la città che aveva scelto per vivere, e dove invece gli è capitato di morire.

a.g.

Teheran ufficialmente condanna gli attentati, ma secondo un sito Internet sostiene i terroristi

«L'Iran arruola kamikaze»

TEHERAN Azioni «contrarie ai valori e ai principi dell' Islam e delle altre religioni divine, così come all'etica umana». Le parole del presidente iraniano Mohammad Khatami, contenute in un messaggio al collega egiziano Hosni Mubarak, sono una condanna senza sfumature degli attentati di Sharm el Sheikh, come lo erano state di quelli di Londra. Ma le ambiguità a Teheran rimangono. Lo confermano le parole delle autorità che per le azioni terroristiche hanno accusato non elementi estremisti musulmani, ma un complotto degli Stati Uniti e Israele. Oppure l'iniziativa di un'organizzazione finanziata dallo Stato che, secondo la denuncia di un sito Internet, arruola kamikaze per azioni «in difesa dell'Islam». L'organizzazione, scrive il sito «Bastab», è l'istituto di ricerca «Imam Khomeini», guidato dall'ayatollah Mezba Yazdi, una delle figure religiose più importanti nella città santa sciita di Qom. La notizia è accompagnata da una fotografia del modulo d'iscrizione, che riporta immagini di uomini armati e con il volto coperto da passamontagna. «Il linguaggio usato - scrive Bastab - è lo stesso che negli ultimi anni è stato impiegato da Al Qaeda, e contribuisce ad aumentare l'ambiguità».

Baghdad, attentati suicidi causano 9 morti e 27 feriti

BAGHDAD Si è ulteriormente aggravato il bilancio complessivo dei due attentati suicidi avvenuti ieri mattina nella capitale irachena, all'indomani dell'attacco con un camion-bomba che, sempre a Baghdad, aveva come obiettivo un commissariato ma che ha finito con il colpire una clinica, causando l'ennesimo massacro: lo ha riferito il ministero dell' Interno iracheno, secondo cui il numero dei morti accertati odierni è salito ad almeno nove e quello dei feriti a 27. Alle 6,15 ora locale, le 4 e un quarto in Italia, un furgone imbottito di esplosivo è saltato in aria davanti all'hotel al-Sadeer, a pochi passi dalla centralissima piazza Firdoz: almeno sei morti e sedici i feriti, quasi tutti guardie giurate irachene addette alla vigilanza; l'albergo, già preso di mira altre volte è comunemente utilizzato da stranieri.

Ritiro da Gaza: la Lega Araba sostiene Israele

DUBAI «Intense iniziative» sono in corso per la convocazione «urgente» di una conferenza al vertice della Lega Araba, alla quale discutere la nuova situazione del Medio Oriente, alla luce della annunciata intenzione israeliana di procedere al disimpegno dalla striscia di Gaza, con un'operazione che comincerà il 17 agosto prossimo: in un'intervista che è stata trasmessa ieri dall'emittente tv Al-Arabiya, il segretario generale della Lega Araba, Amr Mussa, ha detto che la conferenza dovrebbe essere ospitata dall'Egitto, paese ancora sotto shock per la triplice strage perpetrata nella località balneare di Sharm el Sheikh. «Il vertice potrebbe tenersi entro qualche giorno, o entro una o due settimane», ha detto Mussa nell'intervista. Al Cairo, il portavoce di Mussa, Heshaam Youssef, ha precisato che all'ordine del giorno della conferenza, oltre al conflitto palestino-israeliano, sarà anche la situazione dell'Iraq.

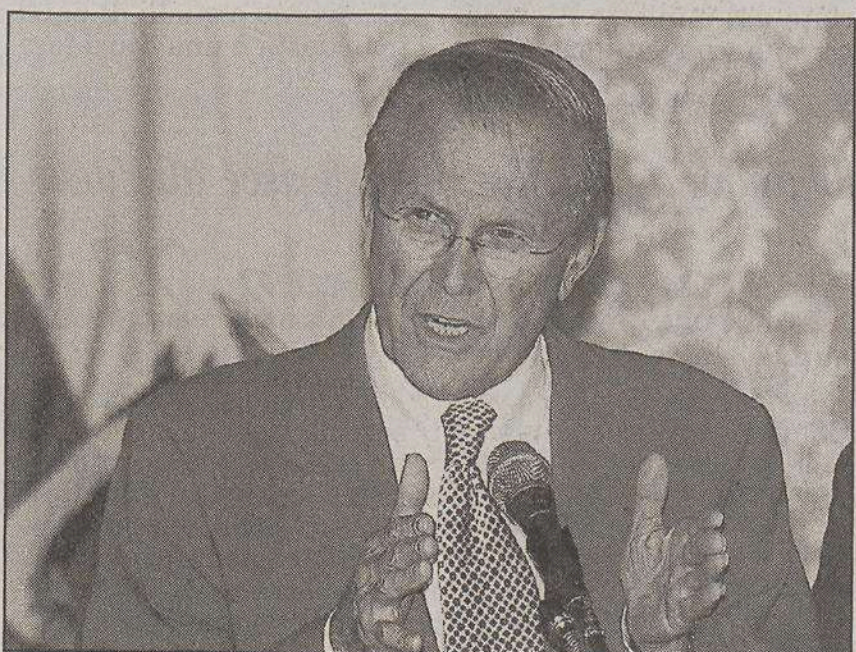
Diciotto mesi per mettere a punto un piano d'azione contro 25 gruppi islamici

In un documento di una ventina di pagine la difesa Usa ridefinisce il nemico e lancia nuove iniziative per sconfiggerlo

I piani del Pentagono contro i terroristi

dalla prima pagina

Ora l'America combatte contro circa venticinque gruppi di fondamentalisti islamici.

Secondo il documento si tratta principalmente di estremisti sunniti e shia «che sfruttano l'Islam con fini politici». Il Pentagono non fa più riferimento a una sola rete del terrore a struttura tentacolare, bensì parla di vari gruppi connessi in modo elastico ad Al Qaeda. Per affrontare il nemico Washington ammette che non basta una strategia militare.

Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld.

Bisogna agire contemporaneamente su diversi fronti e il Pentagono ha identificato otto punti su cui esercitare e sei metodi differenti per attaccare le reti del terrorismo.

Gli otto punti di pressione a cui i terroristi sono vulnerabili sono: supporto ideologico, armi, finanziamenti, comunicazioni, protezione, leadership, esecutori materiali e bersagli.

Cambia anche il modo in cui il governo Usa valuterà i successi in questa guerra. Ogni sei mesi la Difesa farà il punto della situazione adottando un sistema di punteggi per quanto riguarda per esempio lo smantellamento della rete finanziaria del terrorismo, delle comunicazioni e dei luoghi dove i terroristi trovano protezione.

Punto di riferimento della nuova strategia è un Comando per le Operazioni Speciali che funziona ora in modo sincronizzato con i diversi comandi militari. Fino a questo momento infatti l'antiterrorismo era costituito da vari settori, ognuno dei quali portava avanti una sua propria strategia. Le direttive dall'alto erano comuni ma molte iniziative erano invece a livello meno coordinato poichè non c'erano i presupposti per dare a un'unica struttura il potere di determinare una strategia unificante. Primo, non è più esclusivamente un approccio militare; secondo, gli Stati Uniti riconoscono la necessità della cooperazione di altri paesi. A questo fine il primo impegno è quello di raccogliere quante più informazioni possibili su queste due dozzine di gruppi terroristici.

La guerra al terrore diventa sempre più urgente per gli Stati Uniti perchè dopo gli attacchi alla metropolitana di Londra è cresciuta ulteriormente la paura di un imminente attentato all'interno degli Usa. Ora la maggior parte dell'opinione pubblica è convinta che entro breve ci sarà un attacco in America. La polizia nelle principali città Usa è in stato di massima all'erta con piani d'intervento pronti, messi a punto soprattutto in collaborazione con l'antiterrorismo israeliano. È questo paese infatti ad offrire la strategia più avanzata per affrontare la realtà dei terroristi suicidi, compreso per esempio la tecnica di colpire alla testa, non al torace per evitare di far esplodere una bomba nascosta intorno al corpo.

Andrea Visconti

Approvato dalle forze politiche dell'attuale opposizione una sorta di manifesto per la sfida fra i candidati

Unione, pronti i «paletti» delle primarie

Prodi: «In questo momento presiederò garantendo pari condizioni a tutti»

ROMA L'Unione ha disegnato i suoi confini. Il vertice del centrosinistra ha approvato ieri un documento dal titolo «Il progetto dell'Unione: i principi e le azioni», una sorta di manifesto che tutti i partiti hanno sottoscritto. Una cornice politica condivisa entro cui dare il via alla sfida fra i vari candidati nelle primarie del 15 e 16 ottobre. Un documento che dovrà essere sottoscritto anche dagli elettori che vorranno partecipare alle primarie.

Il programma vero e proprio verrà dopo. Lo costruirà il vincitore delle primarie (ogni candidato deve indicare le proprie priorità) insieme agli altri partiti. A ribadirlo è stato ieri anche Fausto Bertinotti, in polemica con il titolo di una intervista di «Repubblica» a Prodi, secondo cui anche il programma si sarebbe deciso con le primarie.

Il «progetto» approvato ieri all'unanimità fissa in otto capitoli gli orientamenti di base comuni a tutta la coalizione: la Costituzione; l'Europa; pace giustizia e libertà; sicurezza e lotta al terrorismo; reagire al declino: una nuova economia, una nuova qualità ambientale, una nuova società; il Mezzogiorno; bioetica e temi eticamente sensibili; nuovi diritti e nuove responsabilità.

Verrà presentato ufficialmente oggi, ma già ieri tutti i leader del centrosinistra si son detti soddisfatti. «È stata una riunione molto positiva, abbiamo lavorato molto bene», ha detto Massimo D'Alema. Ma soddisfatti si sono mostrati anche Diliberto e Mastella, Pecoraro Scanio e Di Pietro.

Il documento è stato approvato con un «accordo generale», ha sottolineato anche Prodi. Il quale ha anche assicurato che, «in questo periodo delicato di elezioni primarie», presiederà l'Unione «con la dovuta leggerezza» in modo da garantire pari condizioni a tutti i candidati.

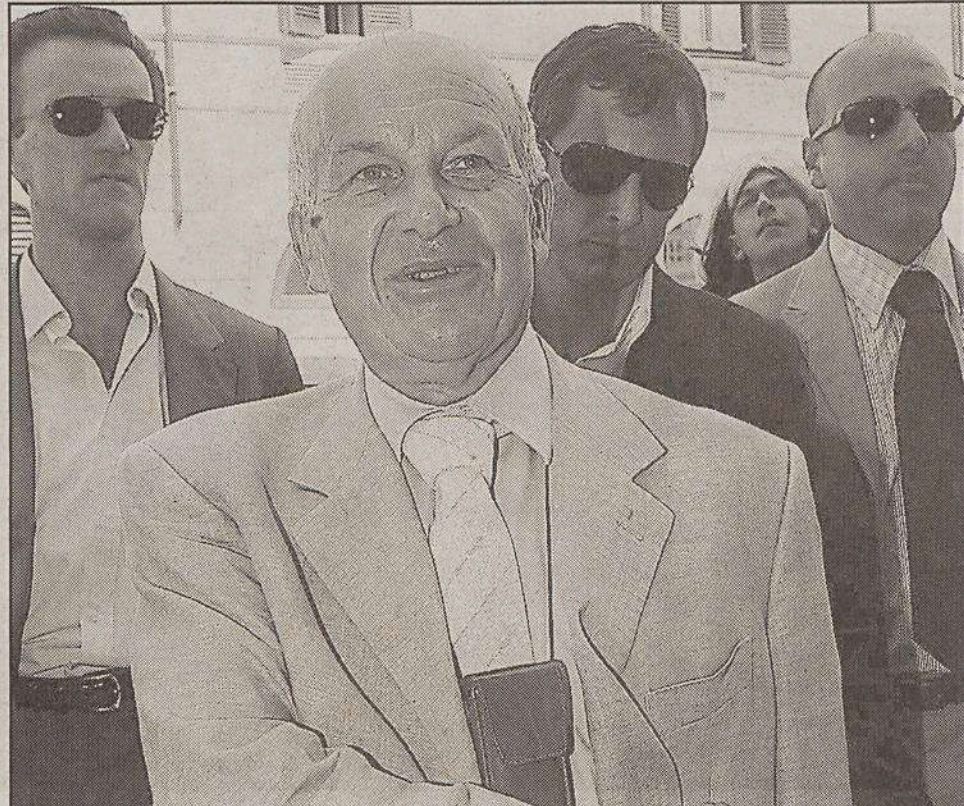
Il Professore ha poi escluso che nel documento approvato ieri sia prevista la modifica delle leggi sul divorzio o sull'aborto, come qualche indiscrezione aveva sostenuto nei giorni scorsi. «Tutti - ha sottolineato invece Prodi - abbiamo unanimamente confermato che si tratta di patrimonio dell'Unione».

Escluse modifiche alle leggi sul divorzio e sull'aborto

Il progetto dovrà essere ovviamente sottoscritto da tutti i candidati per le primarie, ma anche, ha sottolineato ad esempio Pierluigi Castagnetti, dalle forze che si aggiungeranno all'Unione, come i radicali. Sulle regole per le primarie però già si è aperta una nuova polemica con Forza Italia.

Nell'intervista a «Repubblica», Prodi ha infatti sottolineato che per limitare le possibili «infiltrazioni» di elettori di destra, si chiederà di firmare il Progetto dell'Unione e di firmare un dichiarazione secondo cui si intende dare il proprio voto al centrosinistra. È «una illegale schedatura degli elettori», ha protestato ieri il coordinatore forzista Sandro Bondi, respingendo «l'insinuazione» a carico degli elettori di centrodestra. Ma di cosa ha paura Forza Italia?, replica Rosy Bindi. Nessuno verrà costretto a partecipare alle primarie, ma chi vorrà esprimere la propria scelta per il centrosinistra, ha diritto di farlo.

a.p.

Il leader dell'Unione, Romano Prodi.

Fausto Bertinotti di Rifondazione comunista.

Forza Italia spinge, Curzi e il centrosinistra fanno muro. An blinda l'uscente Cattaneo

Rai, nomina del dg verso la resa dei conti

ROMA Finora compatto, il cda della Rai si avvia alla resa dei conti sulla nomina del direttore generale. Forza Italia spinge perché sulla poltrona di Flavio Cattaneo arrivi un nuovo manager, con ogni probabilità Alfredo Meocci. L'Unione fa muro e insiste perché si proceda prima alla scelta del presidente. All'ordine del giorno della riunione di oggi, stilato da Sandro Curzi, non è previsto alcun voto: della questione si parlerà comunque, in quanto lo stesso Curzi e il consigliere Giuliano Urbani riferiranno dell'incontro con l'azionista, il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco. In ogni caso, l'eventuale tentazione della Cdl di un colpo di mano si scontrerebbe con la posizione di An, che blinda Cattaneo.

Nonostante gli inviti a Cattaneo a dimettersi denunciati ancora da Curzi (e mai confermati dall'interessato), il dg non avrebbe alcuna intenzione di mollare. A spingere però è Forza Italia con Urbani, che - seguito poco dopo dal consigliere Angelo Maria Petroni - scrive al presidente facente funzioni per chiedere che l'«avvio delle procedure per la nomina del direttore generale torni sul tavolo del cda». Curzi risponde picche: al momento «non sembrano esserci le condizioni di base per procedere», un dato di fatto peraltro «già emerso con estrema chiarezza» nell'incontro con Siniscalco «insieme alla specifica, concreta impraticabilità di una nomina del direttore generale di piena e autonoma scelta del nostro consiglio».

All'azionista sarebbe stata prospettata una rosa di quattro nomi: accanto alla riconferma di Cattaneo, quelli di Meocci, Giancarlo Leone o Giovanni Minoli. In pole position ci sarebbe Meocci, ex membro dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Ma se dalla Lega Nord Giovanna Bianchi Clerici non si scandalizzerebbe nel votare a maggioranza, il consigliere Nino Rizzo Nervo, in quota Margherita, definisce l'ipotesi «sconcertante» in assenza del presidente e Carlo Rognoni, indicato dai Ds, sottolinea che «anteporre la scelta di un direttore generale alla designazione e alla nomina di un presidente rischia di trasformarsi in un boomerang, trasformando il cda in un improprio campo di scontro politico». Parallele le posizioni di Margherita e Quercia: i capigruppo in Vigilanza, Paolo Gentiloni e Giuseppe Giulietti, parlando di «indecoroso tentativo di Forza Italia di lasciare la Rai senza un presidente e di imporle un superfedelissimo come direttore generale».

Nel silenzio dell'Udc - che tace con il suo consigliere Marco Staderini ma che comunque potrebbe essere favorevole a una sostituzione di Cattaneo - arriva l'altolà di An: «Sarebbe auspicabile che non si giungesse a un voto in cda Rai sul direttore generale perché sarebbe un atto forte, eccessivamente pesante che tra l'altro non coglierebbe l'unanimità e difficilmente la maggioranza del consiglio», ammonisce il responsabile informazione Alessio Butti. Dunque, fiducia a Cattaneo che, dice Butti, «può darci ancora soddisfazioni anche per quanto riguarda la diatriba con la Lega Calcio sui diritti del campionato». Al consiglio arriva intanto l'invito a «mantenere la compattezza» dall'Usigrai, preoccupata che la disputa sul dg finisca con il «cronicizzare» la precarietà di un vertice ancora privo di presidente. Il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, è costretto a rilevare che «ormai c'è una situazione che non si governa più da sola e quindi c'è la necessità di trovare un accordo».

Su proposta dei consiglieri di centrodestra, la questione dg potrebbe rispuntare all'ordine del giorno del successivo cda, l'ultimo prima della pausa estiva, fissato per il 2 agosto, cioè due giorni prima dell'assemblea degli azionisti che dovrebbe designare il nuovo presidente.

SCENARI

Addio alla politica attiva

Cossiga lascia: «Non mi riconosco in nessuno dei poli»

ROMA «È giunto ormai il tempo di concludere la mia vita politica, anche essendo al tramonto la mia vita personale». Francesco Cossiga, dopo una vita spesa nelle istituzioni, a 77 anni suonati, dà l'addio alla politica attiva. Un addio, quello di Cossiga, per adesso solo annunciato, sebbene con la data già fissata: l'1 gennaio dell'anno prossimo. A spingerlo verso il grande passo, oltre allo stato di salute, anche il senso di estraneità all'attuale sistema politico. «Non mi riconosco - dice l'ex capo dello Stato in uno scritto - almeno non mi riconosco pienamente, legato come sono alla politica delle antiche culture politiche tradizionali, né in uno né nell'altro dei poli politici».

«Per il mio passato - confida Cossiga alludendo ad un'antica querelle - sarei certo del centrosinistra, se fosse con il trattino, e cioè alleanza di riformisti europei e se non stesse per darsi come guida Romano Prodi (ma che c'entra lui con la politica e con il riformismo? Si trattasse almeno di un leader come D'Alema, Veltroni o anche Rutelli)».

Francesco Cossiga

«Dall'1 di gennaio del 2006 quindi - annuncia il senatore a vita - non mi occuperò più di politica militante, né con attività né con parole né con scritti, anche per non essere o soltanto apparire velleitario di fronte a giganti del pensiero e dell'azione come Romano Prodi, Arturo Parisi ed Alfonso Pecoraro Scanio».

«Non mi occuperò di politica - puntualizza Cossiga - salvo che per imprescindibili motivi di coscienza etica, le direttive del mio vescovo, il vescovo di Roma o dei vescovi italiani o per la difesa dei diritti di libertà, massimamente quelli religiosi e dei diritti della Chiesa. Naturalmente e doverosamente - continua - eserciterò in Senato e nel Parlamento in seduta comune le mie funzioni di membro del parlamento».

Un Cossiga pensionato con le mani in mano quindi? Nient'affatto. «Non intendo ridurmi ad andare ai giardinetti pubblici con il bastone ed il cagnolino - avverte il presidente emerito della Repubblica - anche perché non ho cagnolino».

Il capo di Alleanza nazionale riflette sulla situazione interna del partito e difende il bipolarismo come valore

Fini: «Avrei dovuto far rispettare le regole»

Menia: «Un segretario da affiancare al leader ora sarebbe inutile»

LUCCA «Se abbiamo avuto dei problemi è perchè le regole non le ho fatte rispettare come avrei dovuto». Lo ha detto il vicepresidente del Coniglio Gianfranco Fini nel corso del «Caffè» della Versiliana. «Mi sono avvalso di una potestà - ha detto Fini - che lo statuto del partito concede al presidente. Non ho rimosso coloro che erano legittimati a ricoprire incarichi, ma soltanto coloro che avevano un incarico fiduciario». «La tempistica - ha aggiunto Fini - è una illazione. Non andrò mai oltre i poteri che lo statuto mi dà». «Non credo - ha concluso Fini - di meritare il rimprovero di andare al di là di quelle che sono le regole interne». Per Fini «ci sono squali innocui ed altri dai quali è bene stare alla larga». A una domanda su chi, nel corso delle immersioni, tra squali e compagni di partito Fini tema di più, il presidente di An ha risposto: «La parola compagni, nonostante le svolte, mi rimane ancora indigesta. Degli amici di partito - ha detto Fini - non ho paura. Con loro si discute».

«Il valore è il bipolarismo, il sistema politico». La legge elettorale «è solo il termometro per misurare il consenso, non è un valore» ha sottolineato ancora Fini rispondendo ad una domanda sulla riforma del sistema elettorale. «Ci sono leggi elettorali proporzionali che garantiscono il bipolarismo e leggi maggioritarie che garantiscono lo stesso obiettivo», ha aggiunto.

Ieri nel dibattito dentro An è intervenuto anche Roberto menia. La proposta di Alemanno di istituire un segretario politico da affiancare a Gianfranco Fini alla guida di An «arriva un pò tardi, perché oramai siamo al quarto anno di governo...». Così Menia, neo responsabile di An per le iniziative esterne e di propaganda, valuta l'appello lanciato dal ministro Alemanno alla convention di Destra sociale a Orvieto. «Penso che al prossimo congresso potremmo discutere di tante cose - aggiunge Menia - anche di modifiche statutarie, per esempio l'ipotesi di pensare ad una incompatibilità tra gli incarichi di governo e quelli di partito. Questa è una considerazione giusta, ma pensare oggi ad un segretario che affianchi Fini, tra l'altro in un momento come questo, sembrerebbe un fatto assolutamente diretto alle contingenze del partito». «E le soluzioni contingenti - conclude - non sono mai quelle che servono».

Il presidente di An Gianfranco Fini con Francesco Storace in una foto d'archivio.

Il presidente della Camera in visita al penitenziario femminile di Rebibbia

Casini: basta bimbi in carcere

ROMA «Auspico che le istituzioni, alla vigilia delle vacanze di agosto, rinnovino l'impegno perché nessun bambino varchi le soglie del carcere: questo è un tema di civiltà». Lo dice il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, durante la sua visita al carcere femminile di Rebibbia, a Roma, dove ha incontrato un gruppo di detenute con i loro figli.

Il presidente della Camera, che nel penitenziario romano è stato accolto dal direttore del Dap, Giovanni Tinebra, ha ricevuto dalle mani di una detenuta le sette mila firme raccolte dalla consulta penitenziaria di Roma perché venga modificato il testo della legge Finocchiaro e della legge Bossi-Fini sull'immigrazione, che impedisce alle madri detenute di espiare la pena in strutture esterne al carcere insieme ai loro bimbi se condannate per reati particolarmente gravi o in caso di recidiva. «Questa petizione - sottolinea il presidente della Camera - costituisce un chiaro appello al parlamento affinchè siano modificate le norme che disciplinano il rapporto tra detenute e figli minori, in modo che nessun bambino varchi più le soglie di un carcere».

E impegnandosi a consegnare questo appello alla commissione Giustizia della Camera «perché un problema tanto delicato sia posto all'attenzione dei deputati nella sede propria», Casini ricorda che, durante l'esame della riforma dell' ordinamento giudiziario, a Montecitorio è stato approvato un ordine del giorno che impegna il governo «ad adottare iniziative volte ad istituire un apposito ufficio del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che si occupi specificamente del trattamento delle donne detenute». «Auspico che il governo - sottolinea - possa dare presto seguito a quel progetto e tradurre tempestivamente in realtà questa iniziativa».

Da Casini, poi, un appello affinchè si faccia il possibile per il reinserimento nella società delle detenute alla fine della pena. «È possibile sbagliare - sottolinea - ma è anche doveroso che la società consenta a ciascuno di redimersi». Ma Casini chiede un grande impegno anche alle detenute, che invita a «vivere questo tempo di reclusione anche come un periodo per acquisire competenze e conoscenze che possano permettere di avere un futuro migliore al di fuori di queste mura».

E il presidente della Camera conclude il suo incontro a Rebibbia, dove oltre all'asilo nido ha visitato anche l'infermeria, ringraziando le associazioni del volontariato, «che rappresentano un momento di speranza in un tempo difficile come questo» e ribadisce: «Non mi interessa la statistica: i bambini in carcere saranno anche pochi, ma che ce ne sia anche uno solo è gravissimo. È per una questione di dignità che il potere esecutivo e legislativo devono dare risposte efficaci e rapide al problema dei bimbi in carcere».

Casini mentre visita le detenute a Rebibbia.

A undici anni dalla sua adesione Verzaschi abbandona la Cdl e si trasferisce all'Udeur di Mastella

Nel Lazio Fi perde ex assessore da 27mila voti

ROMA Impossibilità di dare regole certe a Forza Italia. A 11 anni dalla sua adesione Marco Verzaschi, ex assessore regionale all'ambiente e alla sanità della giunta Storace, «pezzo da novanta» del partito nel Lazio, abbandona la Cdl per approdare all'Udeur di Clemente Mastella. «È stata una scelta sofferta. Il problema era nelle metodologie e nelle regole che non sono da lasciare al caso», ha detto Verzaschi, 27mila voti alle regionali, la cui partenza non è indolore per Fi: con lui, a Roma lasciano il partito tre consiglieri comunali, un consigliere della Provincia e oltre 25 consiglieri di circoscrizione. «Sta finendo un mondo - ha detto Clemente Mastella - ed è normale che dopo anni si ritrovino insieme persone che hanno valori comuni e che hanno fatto esperienze diverse».

Verzaschi ha puntualizzato che a Mastella non ha chiesto nulla «se non lo spazio per fare e sviluppare una iniziativa politica soprattutto a Roma, dove i moderati sono maggioranza ed ha difficoltà a vedersi rappresentato». Ma di ben altro avviso sono alcuni deputati di Forza Italia, che hanno rimproverato all'ex collega di partito di aver «trattato fino all'ultimo, cercando mediazioni al massimo livello per farsi benedire in prospettiva. Ma in realtà per puntare al rialzo in casa d'altri».

Il passaggio dell'ex assessore all'Udeur ha provocato un terremoto. Il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi ha rinunciato alla partecipazione ad un dibattito alla festa di Telese, l'annuale appuntamento organizzato dall' Udeur di Mastella, proprio in seguito alla decisione di Verzaschi. Anche l'ex governatore del Lazio Francesco Storace si è detto «turbato e addolorato». «Avendo voluto la sua presenza nella mia giunta - ha aggiunto - non dico che mi sarei aspettato una telefonata, però lasci stare la parola apprezzamento».

Critiche anche le altre reazioni della Cdl. «Lo spettacolo di chi non riesce a vivere all'opposizione dopo esser stato maggioranza è un triste esempio di un modo di intendere la politica sempre più distante dalla gente e dai suoi bisogni», ha stigmatizzato il coordinatore regionale di Fi Beatrice Lorenzin.

La procura di Milano interviene nell'inchiesta sulla scalata all'istituto padovano. Assemblea rinviata a domani

Antonveneta, sequestro di azioni

Congelati i titoli dei soci che avrebbero posto ostacoli all'Opa di Abn Amro

MILANO Clamorosa svolta nell'inchiesta della procura di Milano sulla «scalata» all'Antonveneta. Ieri i magistrati Eugenio Fusco e Giulia Perotti hanno disposto il sequestro delle azioni della banca padovana che finora erano nelle mani di Giampiero Fiorani e dei suoi alleati. E proprio ieri, a Padova, era in programma l'assemblea che avrebbe dovuto nominare il nuovo consiglio d'amministrazione della banca: non è stato raggiunto il numero legale e una nuova assemblea è stata convocata per domani.

La situazione appare estremamente complessa e Gianpiero Fiorani, adesso, è in difficoltà. Le azioni sequestrate ieri sera sono quelle finora rastrellate dalla Banca Popolare Italiana (ex Popolare di Lodi), dalla Fingruppo di Emilio Gnutti, dai tre fratelli Lonati, dalle società che fanno capo all'immobiliarista Danilo Coppola e dalla Magiste di Stefano Ricucci (in pratica gli alleati di Fiorani). Si tratta di una quota consistente di titoli, tanto che Fiorani non avrebbe bisogno di lanciare un'Opa (Offerta pubblica di acquisto) sulle azioni Antonveneta, per diventare "padrone" della banca padovana (gli basterebbe sommare le azioni della sua BPI e dei suoi alleati per superare facimente il 50% del capitale).

Ma la mossa della magistratura milanese cambia i programmi del banchiere di Lodi. Intanto domani mattina a Padova all'assemblea di Antonveneta (in seconda convocazione non serve il numero legale) l'Abn Amro (con il Lloyd Adriatico come alleato) potrà decidere la formazione del nuovo Cda.

Tommaso Cartone, nella nuova votazione non si ripresenterà, le voci parlano di Alberto Varetti, numero uno di Reti Bancarie e nella lista di Bpi, come possibile presidente. Per il cda sono attualmente due le liste presentate. Quella di Abn Amro è la stessa del 30 aprile scorso: Azzolini, Cucchiani, Cuccia, De Jong, Drost, Fantozzi, Guidi, Mazzarolli, Montani, Muraro, Oostendorp, Scala, Spinelli, Stefanel, Tabacchi. Per Bpi figurano: Aiello, Bianchini, Biondi, Chiarotto, Ciccaglione, Facchinetti, Lazzarini, Marinelli, Mistrello Destro, Moretti Polegato, Paradiso, Sartor, Sinigaglia, Soave, Varetti.

Gianpiero Fiorani adesso è sempre più in difficoltà.

Difficile dire, però, che cosa succederà da giovedì in avanti. Le adesioni all'Opa lanciata da Abn Amro su Antonveneta sono state scarse ma gli olandesi sono ben lontani da una resa definitiva. A questo punto i vertici di Abn (che comunque non vorrebbero restare come soci di Fiorani) rimettono tutte le loro speranze di vittoria alla magistratura (sono interessate alle vicenda le procure di Milano e Roma) e alla Consob (che ha accertato la presenza di un patto segreto anche fra Fiorani e Ricucci).

Nella partita potrebbero inserirsi anche le decisioni dell'Unione Europea e della Banca d'Italia che ha di recente autorizzato l'Opa della Popolare Italiana. Ma ora le quote di Antonveneta in mano a Fiorani sono sotto sequestro. In questo contesto l'Opa può continuare? E' un altro dilemma che andrebbe risolto in fretta. In Borsa in calo le azioni Bpi (-1,65%) e stabili le Antonveneta.

Quanto alla cronaca, gli uomini della Guardia di finanza di Milano -_ arrivati a Padova già nella giornata di domenica - nel corso della mattinata di ieri si sono presentati nella sede di Antoveneta patavina prima dell'inizio dell'assemblea, acquisendo documentazione inerente le certificazioni del diritto di voto dei soci. In piazzetta Turati i finanzieri si sono fermati poco più di mezz'ora, poi si sono spostati nelle sede della Guardia di finanza padovana di via San Francesco. Dai colleghi padovani gli uomini inviati dalla Procura di Milano hanno avuto solo un supporto logistico.

In serata uno scarno comunicato venuto dai cosidetti «concertisti», fra i quali figurano anche figurano anche Stefano Ricucci e Giampiero Fiorani, amministratore delegato di Banca popolare italiana, ex Popolare di Lodi.

«Ci difenderemo, contestiamo il sequestro». Sono queste le uniche parole che trapelano da fonti vicine al patto di sindacato di Antonveneta promosso da Bpi insieme ai fratelli Lonati, Danilo Coppola e Emilio Gnutti.

Gigi Furini

REAZIONI

Nel giudicare quanto sta avvendo intorno a Antonveneta, il consigliere Leopoldo Mazzarolli ha sottolineato: «Le soap opera sono sempre interessanti. Non faccio ipotesi di quello che potrà succedere per non fare fatica. Spero si arrivi presto alla fine. Non era prevedibile ciò che è accaduto nei giorni scorsi. Non è facile prevedere ciò che accadrà. Mi auguro, per il bene della banca, che si finisca presto e che vinca chi ha la ragione dalla sua parte».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Gilberto Muraro: «Aspettiamo mercoledì, certo che si tratta di una situazione dove la realtà supera la fantasia».

In attesa degli sviluppi giudiziari, Abn Amro ha deciso che, in seguito al fallimento dell'Opa lanciata sul capitale di Banca Antonveneta, entro domani restituirà le azioni ricevute in adesione all'offerta. Il numero delle azioni conferite all'Opa (6.283.038) ammonta al 2,88% delle azioni oggetto dell'offerta di acquisto e al 2,03% del capitale sociale di Antonveneta. L'offerta di acquisto _ ha precisato Abn _ era condizionata al raggiungimento di una partecipazione superiore al 50% nel capitale sociale di Antonveneta. Non essendosi verificata tale condizione, le azioni saranno restituite.

Ronchi-Malpensa: ancora voli cancellati, ripristinati dopo la protesta

RONCHI DEI LEGIONARI Questa volta qualcuno ha detto decisamente no. Si è opposto in maniera ferma all'ennesima cancellazione e, per fortuna, ha portato a casa un risultato concreto. Quella di ieri poteva essere l'ennesima giornata nera sul fronte dei collegamenti tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e l'hub milanese della Malpensa. E in parte lo è stata. Non è infatti decollato il volo delle 6.30, cancellato dopo che, domenica sera, non era arrivato l'aereo da Milano e sul tabellone, a un tratto, erano apparse anche le cancellazioni dell'Az 1341 delle 16.05 in arrivo e dell'Az 1340 delle 16.45 in partenza. L'ennesimo disagio, l'ennesimo colpo basso inferto da Alitalia allo scalo aereo ronchese, al quale, però, questa volta ci si è opposti con forza. Dall'ufficio operativo è subito partita una telefonata verso la direzione operazioni volo della compagnia di bandiera, alla quale si è fermamente chiesto di rimettere in piedi i due collegamenti, soppressi, ancora una volta, a causa di quella che sembra ormai essere una cronica indisponibilità di aeromobili. Poco dopo le 13 l'attesa telefonata e un sospiro di sollievo che in molti hanno tirato: i due voli sarebbero stati effettuati regolarmente. Se questa volta i disagi sono stati ridotti al minimo, resta ancora un volta la perplessità per quelle che sono frequenti e incredibili cancellazioni di voli che già sono pochi nell'arco della giornata. Tre collegamenti quotidiani, effettuati poi con velivoli di ridotta capienza, vale a dire Atr 72 da 66 posti, sono davvero pochi, troppo pochi.

Luca Perrino

TRASPORTI

Agitazione fino alle 21

Treni, sciopero per la sicurezza Difficile viaggiare

ROMA Ultimo stop dei treni prima della consueta tregua estiva. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) hanno proclamato uno sciopero di 24 ore, a partire dalle 21 di ieri sera, di tutto il personale ferroviario, al di là della distinzione per sigle sindacali. Al centro dell'agitazione il tema della sicurezza.

«I disagi saranno comunque contenuti, almeno due treni su tre viaggeranno» afferma da parte sua Trenitalia e invita chi si mette in viaggio a «informarsi sui treni in circolazione nei punti informativi e negli uffici di assistenza delle principali stazioni, o al call center 892021 (senza prefisso e da qualsiasi telefono), o sul sito www.trenitalia.com). Garantiti i servizi minimi nel trasporto locale nelle fasce di maggiore mobilità (6-9 e 18-21) e nel traffico a lunga percorrenza alcuni treni nazionali e internazionali. «Lo sciopero - spiega un comunicato sindacale - è proclamato per portare all'attenzione delle Fs e del ministro delle Infrastrutture Lunardi i problemi legati alla sicurezza, a sette mesi dall'incidente di Crevalcore». Rls è lo stesso gruppo che incrociò le braccia il 16 gennaio, pochi giorni dopo il disastro con 17 morti. I macchinisti chiedono l'abolizione del cosidetto «uomo morto», un pedale che il macchinista deve premere per segnalare il proprio stato di attenzione che sostituirebbe la presenza del secondo macchinista. Da una ricerca commissionata dalla stessa Fs, denunciano i macchinisti, risulta che «il pedale peggiora la sicurezza, causando uno stress inaccettabile e uno stato ipnotico che aumenta il rischio d'incidenti». Oltre a maggiori assunzioni, i sindacati chiedono l'eliminazione dei contratti atipici e precari.

Una banchina vuota.

IN BREVE

Incidente nel Palermitano

In tre sulla moto guidata da un agente: bambina muore

PALERMO È morta all'alba di ieri mattina, all'Ospedale Civico di Palermo, Gloria Urso, la piccola di 7 anni rimasta gravemente ferita domenica pomeriggio in un incidente stradale avvenuto a Casteldaccia, nel Palermitano. La bimba viaggiava, insieme a una ragazzina di 14 anni, su una moto Bmw condotta da un poliziotto, Benedetto P., 37 anni, che si trova in gravissime condizioni in ospedale. Con l'agente, in servizio alla Sezione volanti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura di Palermo, sono ricoverate anche la quattordicenne e la passeggera dell'auto, figlia della conducente.

Ruba un motoscafo al lago per andare in Bangladesh

LECCO Convinto di potere raggiungere il Bangladesh attraversando il Golfo di... Lecco, ha rubato un potente motoscafo ma è stato bloccato subito da pescatori che l'hanno inseguito, con carabinieri. Un episodio, domenica a Mandello Lario, fotocopia di quello di tre giorni prima e con protagonista ancora una volta Homna Joey, clandestino del Bangladesh.

Bruciava formiche, anziana ustionata mortalmente

COMO Non ce l'ha fatta Nella Mazzetta, la 70enne d'origini genovesi ma residente col marito a Bellagio (Co) rimasta gravemente ustionata domenica mattina mentre tentava di distruggere un formicaio con il fuoco nel giardino della sua abitazione. La donna era stata avvolta dalle fiamme che era riuscita a spegnere da sola. Il marito l'aveva trovata in fin di vita.

Shuttle, lancio in forse a causa del maltempo

NEW YORK Le condizioni meteorologiche continuano a preoccupare i dirigenti della Nasa, in vista del decollo della navetta spaziale «Discovery» da Cape Canaveral, in Florida. L'Agenzia spaziale Usa continua a non escludere un secondo rinvio del lancio. Il conto alla rovescia iniziato sabato continua, però la responsabile per le previsioni meteo, Kathy Winters, ha confermato che sono tenuti d'occhio maltempo e la tempesta tropicale Franklin. Il decollo di Discovery rimane in programma per le 10.39 (16.39) in Italia

Primato nell'emisfero Nord ma il fenomeno è più o meno evidente a seconda delle aree geografiche. Siccità in Europa occidentale

Temperature record, anche il Mediterraneo è bollente

Studiosi statunitensi rilevano che lo scorso giugno è stato il più caldo dal 1880, per atmosfera e mari

ROMA Si scalda il clima a livello globale e in alcune aree in particolare. A giugno 2005 la colonnina di mercurio è schizzata in alto e ha incoronato il mese scorso come il secondo giugno più caldo dal 1880.

Ma il caldo non si è fatto sentire solo nell'atmosfera. Temperature record sono state registrate anche nei mari, Mediterraneo compreso. È questa in sintesi la «fotografia» del clima scattata nell'ultimo bollettino del centro statunitense Noaa, National Oceanographic and Atmospheric Administration, che monitorizza e studia i mutamenti climatici.

Nel dettaglio, gli scienziati statunitensi hanno rilevato che, a livello globale, il giugno appena passato è il secondo mese di giugno più caldo dal 1880. Ma a livello dell'emisfero Nord il giugno 2005 ha costituito addirittura un record di temperatura negli ultimi 125 anni.

Allargando la panoramica, il primo semestre 2005 è risultato essere il terzo semestre più caldo dal 1880.

Una barca traina tonni vivi destinati agli allevamenti del Mediterraneo.

Disaggregando i dati, le temperature maggiori (fino a +5 gradi oltre la media normale) sono state raggiunte in Alaska, in gran parte del Canada, nell'Europa occidentale (soprattutto Francia, Spagna e Italia Settentrionale) e Siberia orientale. Al contrario, le temperature minori (fino a -4 gradi al di sotto della media del periodo) si sono verificate negli Usa Nordoccidentali, nel Messico occidentale, nell'Australia occidentale e nell'Argentina meridionale.

La temperatura del mare ha raggiunto valori record (fino a +3 gradi oltre la media del periodo) nel Pacifico settentrionale (e in particolare in tutti i mari che circondano l'Alaska), nell'Atlantico settentrionale (in particolare a Sudest della Groenlandia e nel Golfo di Biscaglia), nell'Atlantico subtropicale a Est dei Caraibi e nel Mare Mediterraneo.

La temperatura del mare è stata solo leggermente più fredda del normale solo in aree molto limitate ad Ovest degli Usa, dell'Equador e del Perù e nella zona prospiciente l'Africa occidentale ed equatoriale (Golfo di Guinea).

Le precipitazioni durante il mese di giugno sono state inferiori alla media o a carattere di siccità (fino all'assenza totale di precipitazioni) in Alaska, negli Usa centro occidentali, nell'Europa occidentale nel Sud Africa e in parte dell'India.

Precipitazioni, invece, fino a oltre il 100% al di sopra della media o a carattere alluvionale negli Usa centrosettentrionali, nell'Europa orientale e in Scandinavia, in molte parti dell'Asia, in Australia e nell' Argentina meridionale.

Raccomandate postdatate: truffa milionaria all'Inpdap

MILANO Con una raccomandata retrodatata avrebbero raggirato l'Inpdap per comperare a un prezzo stracciato gli appartamenti in cui vivevano in affitto. Dieci dipendenti pubblici, tra cui un ex vigile urbano, un poliziotto e un ex carabiniere, sono stati così indagati per truffa, avendo arrecato all'istituto una perdita economica ino a tre milioni di euro.

Assieme a loro avrebbero agito un impiegato delle Poste, non ancora identificato, che aveva fatto il «favore» di timbrare la raccomandata con la data stabilita: l'11 ottobre 2001. Entro la fine di quel mese infatti gli inquilini di uno stabile di via Bugatti a Milano avrebbero dovuto inviare la dichiarazione d'adesione all'acquisto degli appartamenti in cui abitavano. La raccomandata andava inviata all'Inpdap, proprietaria dell'immobile, per godere del diritto di prelazione e uno sconto del 30% sul prezzo d'acquisto. Ma si decisero a farlo, per l'accusa, oltre la scadenza. Così i 10 inquilini avrebbero architettato il raggiro falsificando, almeno come data, le raccomandate per la sede romana della Scip, società che gestiva per conto dell'Inpdap la raccolta delle informative per la vendita degli immobili. Nel 2004, quando l'Inpdap ha venduto gli appartamenti, gli inquilini hanno potuto esercitare la prelazione, divenendo proprietari. Grazie a un ulteriore bonus, i 10 sono riusciti ad acquistare la casa al 50% del valore commerciale.

INCIDENTE

L'automezzo è finito contro il guardrail e si è rovesciato cominciando a sversare il pericoloso materiale

Gonars, cisterna perde resina infiammabile: A23 chiusa

GONARS Si riversa materiale infiammabile lungo l'autostrada A23 e scatta l'operazione di messa in sicurezza.

La corsia Nord Palmanova-Udine ieri sera è stata chiusa al traffico a seguito dello sversamento di un ingente quantitativo di resina liquida fuoriuscito da un'autocisterna ribaltatasi sulla carreggiata.

L'incidente è avvenuto verso le 21.30: il mezzo, pare di proprietà di un'impresa veneta, stava percorrendo la corsia Nord quando, per cause ancora in corso di accertamento, all'altezza del Comune di Gonars, è finito contro il guardrail centrale. A causa dell'impatto, la cisterna ha subito un danneggiamento che ha portato alla fuoriuscita di un quantitativo di resina liquida che si è riversato per oltre una decina di metri sull'asfalto.

L'autocisterna trasportava un centinaio di quintali di materiale e gran parte di esso si sarebbe rovesciato. Materiale infiammabile e che tende a cristallizzarsi.

A dare l'allarme al 118 di Udine sarebbe stato un automobilista che stava procedendo proprio dietro l'autocisterna. E a quel punto è partita la mobilitazione con l'arrivo dei vigili del fuoco di Udine coadiuvati dai tecnici del comando di Venezia nonché la Polizia stradale di Palmanova, il Coa (Centro operativo autostradale) e gli operatori sanitari. Il conducente del mezzo è stato trasportato all'ospedale di Udine: ha riportato lievi ferite.

La corsia Nord dell'A23 è stata blindata per permettere le operazioni di messa in sicurezza fino a tarda notte. Il problema – oltre alla pulizia della carreggiata – era legato anche al recupero del mezzo nella cui cisterna era rimasto comunque parte del liquido infiammabile.

Il traffico rimasto nel frattempo bloccato è stato fatto invertire verso Palmanova e dirottato sulla statale 352.

Alcuni autoarticolati sono dovuti giocoforza rimanere all'interno della corsia chiusa per l'impossibilità di effettuare le manovre di inversione.

Oggi i tecnici del servizio autostradale valuteranno anche l'entità del danno procurato all'asfalto dalla consistente quantità di liquido riversatosi.

Il carico esce dalla cisterna rovesciata (foto Anteprima).

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La campagna del ministro dell'Ambiente Marina Matulovic per bonificare l'isola di Puntadura (Vir) incontra potenti ostacoli

Case abusive, big politici nel mirino

Il vice presidente del Sabor Milinovic si oppone alla demolizione: «Aspetto la sanatoria»

Ruspe in azione per demolire una costruzione abusiva in Dalmazia.

ZARA «Non permetterò sia demolita la mia abitazione a Puntadura. Ammetto che è stata costruita senza licenza edile, ma d'altro canto attendo venga legalizzata, atto che dovrebbe avvenire in tempi brevi». La reazione non riguarda il Carneade di turno, bensì il vicepresidente del Sabor, il parlamento croato, Darko Milinovic. È un esponente di spicco dell'Hadz, il partito al governo, e presidente del Consiglio d'amministrazione del Centro clinico-ospedaliero di Fiume.

Intervistato dal quotidiano zagabrese «Vecernji List», Milinovic ha ammesso che l'immobile che sta costruendo nell'isola di Puntadura (Vir), nell'arcipelago di Zara, è sprovvisto della necessaria documentazione, aggiungendo però di non temere le ruspe statali.

«So che il ministro dell'Ambiente, Marina Matulovic Dropulic, ha dichiarato che tra poco più di un mese comincerà l'opera di abbattimento delle case abusive. Non ho paura - aggiunge - in quanto, se ciò dovesse effettivamente avvenire, ruspe e maestranze dovrebbero cominciare a far radere al suolo le costruzioni situate subito dopo il ponte che collega la terraferma e l'isola. E la mia casa è lontana dal ponte».

Puntadura non è il «buen retiro» del solo Milinovic. Tra i Vip da segnalare Anto Djapic, Zdravko Tomac e Pavao Miljavac, che pure avrebbero fatto sorgere le loro abitazioni senza licenza edile. Ma a tuonare contro le minacce della Matulovic Dropulic, profferite nell'intervista concessa alla spalatina «Slobodna Dalmacija», è stato il sindaco del comune isolano, Kristijan Kapovic: «Bloccheremo i macchinari edili già sul ponte, non permettendo demolizioni indiscriminate. Zagabria vuole fare la voce grossa contro l'abusivismo edile e ha scelto Puntadura quale cavia. Si sbagliano se credono di poter fare crollare tutte le abitazioni che vogliono».

«Vi posso assicurare - ha aggiunto il sindaco - che solo una decina di case sono state costruite sulla fascia del demanio marittimo e dunque devono venire distrutte». Puntadura fino a pochi decenni fa era un'oasi alle porte della città del maraschino: mare cristallino, natura intatta. E soprattutto migliaia di costruzioni in meno. Oggi viene definita a ragione la capitale dell'abusivismo, una specie di Far West del mattone, con alcune abitazioni che fanno non solo a pugni con la legge ma anche col buon senso: autentici palazzi, castelli, case mastodontiche dei nuovi ricchi.

E intanto decine di abitanti dell'isola hanno dovuto ricorrere in questi giorni a cure ospedaliere per vomito, diarrea e febbre alta. Il motivo? Puntadura non ha una rete fognaria e dunque i focolai di epidemie sono numerosi. Una situazione insostenibile, di cui al momento non si vede una via d'uscita.

a.m.

IN BREVE

Padovana colpita da infarto

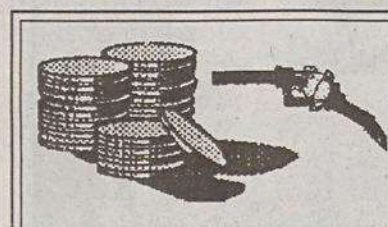
Sessantenne muore mentre nuota al largo di Ancarano

CAPODISTRIA Una donna di 60 anni è affogata domenica pomeriggio nelle acque al largo di Ancarano. La polizia slovena non ha voluto reso pubbliche le sue generalità. Si sa soltanto che era di Padova. La donna si è sentita male mentre nuotava al largo della riva e ha cominciato ad annaspare e a gridare aiuto. I bagnini si sono immeditamente lanciati in acqua e, dopo pochi minuti, l'hanno trascinata fuori dall'acqua. Purtroppo però la donna era già morta e i tentativi per rianimarla sono risultati vani. Secondo alcune testimonianze la donna era cardiopatica.

Accordo per la costruzione della tangenziale di Spalato

SPALATO Sottoscritto nel capoluogo dalmata il contratto per la costruzione della tangenziale di Spalato, opera che sarà finanziata grazie a un credito concesso dalla Banca europea per gli investimenti. Presenti alla cerimonia i ministri del Mare e Trasporti e quello delle Finanze, Kalmeta e Suker. La firma è stata apposta dal presidente amministrativo dell'impresa Hrvatske Ceste Boban, e dal vicepresidente Bei Roth. Costo dei lavori 203 milioni di euro circa, di cui 60 erogati dalla banca. Il prestito sarà estinto in 25 anni.

Maxi sequestro di sigarette provenienti dalla Cina

CAPODISTRIA Nuovo maxi sequestro di sigarette di contrabbando in porto. Il carico è stato scoperto dalle autorità doganali slovene nella stiva della nave Heinrich S. che, partita dallo scalo cinese di Chiwan, è giunta a Capodistria facendo tappa a Taranto. Le bionde erano stipate in 569 casse di cartone nascoste all'interno di un container che pacchi con lampade. Sono state sequestrate quasi 9 milioni di sigarette, destinate molto probabilmente ai mercati del centro Europa per un valore che va dal milione al milione e mezzo di euro.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	=	0,1379 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	7,86	=	1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	224,20	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	7,28	=	1,00 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	222,50	=	0,93 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il popolare quotidiano tedesco stila la mappa delle mete a rischio. In Dalmazia dopo anni di stallo è di nuovo «boom»

Turismo, la Bild promuove la Croazia: «Sicura dal terrorismo»

FIUME La Croazia è una delle poche destinazioni turistiche europee sicure. Lo rileva la «Bild», uno dei più importanti e letti quotidiani tedeschi, nell'analisi pubblicata nell'edizione di domenica scorsa. Nella cerchia ristretta delle destinazioni a prova di attacchi terroristici troviamo anche Slovenia, Francia, Grecia.

Le località di villeggiatura croate, che non sono state espressamente citate, sono segnalate nella cartina geografica con il colore verde, che indica l'assoluta sicurezza. Con questo colore troviamo anche la Bulgaria e la Russia, mete molto praticate dei turisti tedeschi. La cartina in questione, come si legge nell'articolo, è stata compilata in base alle informazioni in possesso dei Ministeri degli esteri di Germania, Austria, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. L'Italia e la Spagna sono contrassegnate dal colore grigio (pericolo di attentati terroristici), mentre «Bild» ha usato il colore giallo per indicare i Paesi dove non sussiste il pericolo di attentati, ma dove c'è preoccupazione dovuta alla criminalità organizzata.

In questo gruppo troviamo la Serbia-Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Albania e la parte europea della Turchia. Quasi tutti i mass media croati hanno riportato anche l'analisi fatta dal «Corriere della Sera», nella quale si legge che in Croazia bisogna evitare solo l'entroterra dove nella prima metà degli anni '90 infuriava la guerra tra croati e serbi, soprattutto a causa del pericolo d'imbattersi in campi minati. In questo senso va ricordato che la scorsa settimana sull'isola di Lissa (Vis) un turista olandese ha perso una gamba a causa dell'esplosione di una mina antiuomo che si trovava vicino a una caserma che fino al 1991 era in mano all'ex Armata popolare jugoslava. Da ricordare anche che in quest'anno sono stati ritrovati anche 13 ordigni vicino alla nuova autostrada Zagabria-Spalato.

Gli operatori turistico-alberghieri croati sperano di sfruttare al meglio questa situazione anche se gli esperti militari sottolineano che anche le mete turistiche attualmente sicure possono diventare ben presto al centro dell'attività terroristica. Infatti, pochi giorni fa la Croazia ha inviato una ventina di propri militari in Afghanistan nell'ambito delle operazioni di pace e la scorsa settimana il premier Sanader si è incontrato con il presidente degli Stati Uniti, Georger W. Bush.

Comunque sia, il turismo croato sta segnalando dei risultati simili a quelli dell'anno scorso. Il vero boom lo sta registrando la Dalmazia, che dopo anni di stallo è tornata a essere presa d'assaltò dai vacanzieri stranieri. La conferma arriva anche da Niko Bulic, ex ministro del Turismo e attuale direttore della Comunità turistica croata (Htz): «I centri di villeggiatura dalmati sono già al completo e sono convinto che la tale situazione permarrà anche per tutto il mese di agosto. Se vogliamo migliorare i risultati economici in questo settore dobbiamo puntare soprattutto sul mese di settembre che la scorsa estate era abbastanza fiacco da questo punto di vista».

b.s.

MARCIA INDIETRO

Le comunità temevano per l'autonomia

Deputati delle minoranze, Zagabria: «Non cambierà il sistema di elezione»

FIUME Il governo croato di centrodestra non pensa assolutamente di modificare l'attuale sistema di elezione dei deputati delle minoranze (tra cui quella italiana). Negli ultimi tempi si è sviluppato in Croazia un acceso dibattito politico, incentrato sui desideri di Hdz e Partito socialdemocratico - le due maggiori forze partitiche, al potere - di far eleggere i parlamentari delle minoranze tramite le liste dei partiti.

L'esecutivo del premier Ivo Sanader, chiamato in causa dai mass media e soprattutto dai massimi rappresentanti delle comunità nazionali minoritarie, ha inteso smentire con un comunicato le voci sui ventilati cambiamenti della legge elettorale. «Il governo, dopo quanto pubblicato dalla stampa su un presunto accordo fra accadizetiani e socialdemocratici, vuole confermare di non avere alcuna intenzione di modificare la normativa, specificatamente gli articoli che riguardano le minoranze nazionali». Insomma quanto scritto dai quotidiani non sarebbe attendibile e dunque tutto resterebbe come prima. In poche parole, gli appartenenti alle minoranze continueranno a eleggere direttamente i propri esponenti al Sabor, il parlamento della Croazia, senza che venga adottato il sistema valido per le amministrative, dove i consiglieri minoritari di comuni, città e contee, vengono scelti tramite i partiti. Eppure giorni or sono, il presidente del Partito socialdemocratico ed ex premier, Ivica Racan, e l'attuale presidente del Sabor, l'accadizetiano Vladimir Seks, erano intervenuti assieme a una popolare trasmissione televisiva, affermando che in Croazia sono maturati i tempi per eleggere i parlamentari delle minoranze attraverso le liste partitiche.

Ivica Racan

Una presa di posizione non nuova e che ha fatto sussultare le minoranze nazionali, assolutamente contrarie a porsi al giogo degli schieramenti politici per continuare a mantenere libertà di pensiero e sufficienti spazi di manovra. Anche il deputato al seggio specifico degli italiani al Sabor, l'istriano Furio Radin - appoggiato dal presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul - ha fatto sentire il suo dissenso, rimarcando che avrebbe fatto pressioni sul premier. Come noto, subito dopo le politiche del 2003, Sanader e Radin avevano sottoscritto un accordo sulla tutela della minoranza italiana, che vedeva in cambio il parlamentare connazionale appoggiare il governo a maggioranza accadizetiana. Evidentemente malumori e proteste hanno colto nel segno, costringendo la compagine governativa a smentire un disegno che, se attuato, avrebbe violato la legge costituzionale sui diritti delle minoranze, rallentando la marcia di Zagabria verso le integrazioni euroatlantiche.

Andrea Marsanich

Ieri nella residenza del console generale a Fiume Roberto Pietrosanto è stata consegnata l'onorificenza decisa da Ciampi

Cervar neo cavaliere: «Ha favorito i rapporti italo-croati»

Lo sportivo umaghese ha sottolineato successi e soddisfazioni ottenuti nel nostro Paese

FIUME Lino Cervar il selezionatore della nazionale croata di pallamano ha ricevuto ieri dalle mani del console generale d'Italia nel capoluogo quarnerino Roberto Pietrosanto il titolo di cavaliere della Rapubblica italiana. Il conferimento è avvenuto nel corso di una breve cerimonia nella residenza del diplomatico.

L'onorificenza assegnata dal presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi riconosce il ruolo del personaggio sportivo nello sviluppo dei rapporti tra i due Paesi. Nella motivazione infatti si legge tra l'altro che l'attestato è stato assegnato all'allenatore umaghese «per i suoi meriti in campo sportivo, specificamente nella pallamano, e per il suo contributo al rafforzamento dei rapporti bilaterali tra Italia e Croazia». Ricordiamo che Cervar ha allenato per molti anni nel nostro Paese (come si può leggere nel profilo sportivo dell'allenatore che diamo nell'articolo qui accanto, ndr.).

Lino Cervar, visibilmente emozionato, ha ringraziato il Capo dello Stato italiano nonchè il console Roberto Pietrosanto e ha definito l'onorificenza ricevuta «un onore e uno stimolo per il prosieguo della sua carriera coronata da tanti successi». Cervar ha poi ricordato con affetto i dieci anni di permanenza in Italia, durante i quali ha allenato la nazionale azzurra e due squadre di pallamano e ha quindi sottolineato il ruolo della comunità italiana che vive in Istria e a Fiume, definendola «un ponte molto importante nell'unione tra due popoli vicini». Il cavalierato non è la prima onorificenza italiana ricevuta da Lino Cervar che ha ricevuto anche il premio San Marco dal sindaco di Venezia.

Da ricordare che Cervar ha intrapreso recentemente la carriera politica: alle ultime elezioni nazionali è stato eletto deputato al Sabor (il Parlamento croato) nelle file dell'Hdz ed è stato candidato, ma non ce l'ha fatta, alla presidenza della regione Istria.

CHI È

Ha portato la nazionale di pallamano con la scacchiera a conquistare il titolo mondiale

Allenatore di successo e polemico scrittore

Lino Cervar

FIUME Lino Cervar è nato il 22 settembre 1950 a Delici, un paesino nei pressi di Orsera. Dopo aver conseguito la laurea di docente di lingua croata alla Facoltà di Pedagogia di Pola, insegna dal 1972 al 1980 nella scuola elementare italiana di Cittanova. Qui ha intrapreso i primi passi nella pallamano, allenando i ragazzi. Dal 1974 inizia la sua attività di allenatore professionista con la squadra Triko di Cittanova per proseguire in Austria (Klagenfurt) e in Italia, dove dal 1994 al 2000 ricopre il ruolo di commissario tecnico degli azzurri. Nel 2000 torna in Croazia dove allena il Badel di Zagabria con il quale conquista il titolo nazionale e la coppa croata. Torna in Italia fino al 2003 per allenare l'Al.Pi Prato e il Papillion Conversano: con entrambe le società conquista lo scudetto. Nel 2003 la Federazione croata gli offre le chiavi della nazionale che sta vivendo un bruttissimo momento. Cervar si rimbocca le maniche e i risultati non si fanno attendere. Al primo grande appuntamento, sempre nel 2003 in Portogallo, guida la Croazia alla conquista del titolo di campione del mondo (in finale battuta la favoritissima Germania). Solo un anno dopo conquista anche il titolo olimpico ad Atene (ancora un successo ai danni della Germania). L'ultimo successo risale a quest'anno, e più precisamente a febbraio, quando con la nazionale sfiora nuovamente la conquista del titolo mondiale a Tunisi (Croazia sconfitta a sorpresa in finale dalla Spagna). Cervar torna sulla panchina dello Zagreb (che dà alla nazionale diversi elementi), che allena parallelamente alla nazionale, e fa incetta di trofei in campo nazionale, facendosi inoltre onore anche in ambito europeo.

Cervar, oltre a essere molto apprezzato come tecnico, si distingue anche nei panni di scrittore. Nel 1998, in Italia, pubblica il libro «La pallamano secondo me» nel quale racconta le sue esperienze di vita e di allenatore. L'anno scorso pubblica il secondo libro nel quale attacca pesantemente diversi suoi colleghi, sollevando un vespaio di polemiche.

b.s.

Nella nuova sede di Canfanaro, dove si stabilirà anche la «Istragrafika», verranno assunti altri lavoratori. Gli impianti turistici dell'azienda saranno ristrutturati

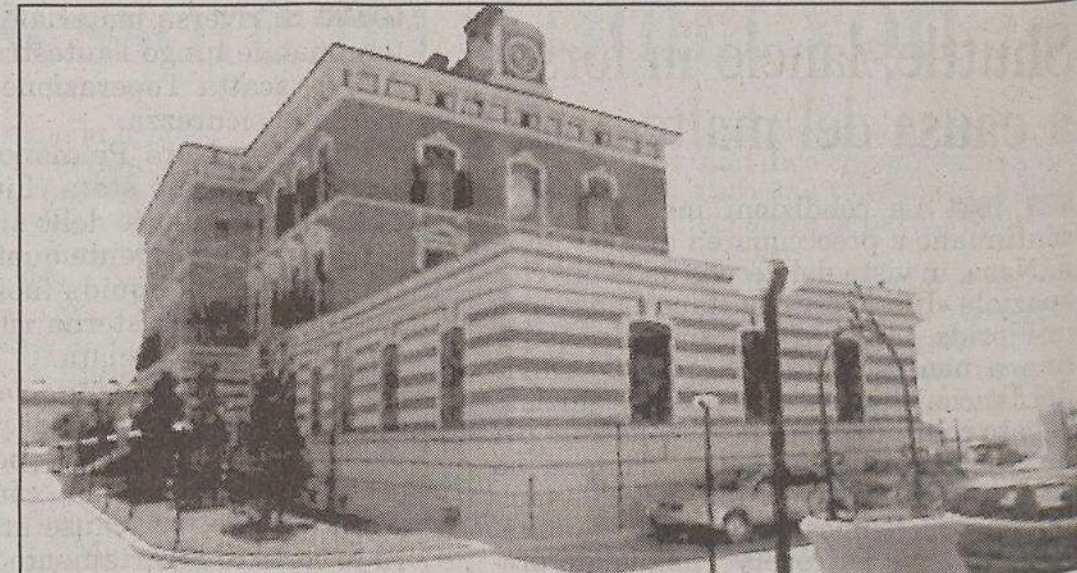
Rovigno, la Manifattura tabacchi cresce e si trasferisce

ROVIGNO La Manifattura tabacchi inclusa nel Gruppo Adris, uno dei soggetti economici più in evidenza a livello croato, il 5 settembre inizierà il trasferimento dei suoi reparti nella nuova fabbrica costruita a Canfanaro, nell'Istria interna.

La complessa operazione, come fa sapere la direzione aziendale, sarà completata il 30 giugno 2006, quando la fabbrica entrerà in attività sfornando circa 25 miliardi di sigarette all'anno. Entro il 2006 a Canfanaro sarà trasferita anche la fabbrica d'imballaggio «Istragrafika», associata al Gruppo Adris. Il valore del reparto di Canfanaro supera i 100 milioni di euro e secondo i vertici aziendali si tratta di uno dei maggiori investimenti «greenfield» in Croazia.

Nella nuova fabbrica istriana troveranno lavoro non solo i dipendenti degli attuali reparti di Rovigno e Zagabria ma ne verranno assunti degli altri lavoratori. Per il piccolo comune di Canfanaro, che si trova nell'entroterra rovignese, tutto ciò comporterà un grande passo avanti nei piani di sviluppo economico, tenuto conto anche di altri prossimi investimenti nell'area.

Ovviamente anche l'indotto offrirà nuove prospettive occupazionali per la popolazione locale. La fabbrica di Canfanaro è solo una parte degli investimenti del Gruppo Adris per l'anno in corso, pari a 160 milioni di euro.

Il resto dell'importo viene impiegato nella ristrutturazione degli impianti turistici di cui dispone a Rovigno e Orsera. Ricordiamo infatti che il gruppo da qualche anno a questa parte si sta decisamente facendo strada anche nel comparto turistico, ritenuto un settore di ripiego, visto che l'industria del tabacco si trova a camminare su un percorso sempre più tortuoso, date le limitazioni legislative e la domanda che si contrae anno dopo anno, almeno in Europa.

p.r.

La sede della Manifattura tabacchi di Rovigno.

Oggi nel consiglio di amministrazione di Autovie Venete la delibera di ingresso nella nuova partecipata

Mercurio Fvg, progetto in dirittura

La società porterà la banda larga in tutta la regione con l'assistenza Insiel

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Il progetto della società Mercurio Fvg sta per decollare. Nel consiglio d'amministrazione di Autovie Venete di domani sarà presentata la delibera di ingresso nella nuova partecipata della Regione della società presieduta da Piero del Fabbro. Si tratta di un progetto sul quale la giunta intende investire tra i 30 e i 40 milioni di euro e che è già stato contestato dall'opposizione che ha accusato l'amministrazione pubblica della creazione di troppe partecipate escludendo nella gestione di servizi innovativi soggetti privati.

Il nuovo soggetto avrà il compito di sviluppare la banda larga su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia e in particolare di portarla nelle aree più periferiche e di difficile accesso come quelle montane. Mercurio Fvg si avvarrà, oltre che delle fibre ottiche messe a disposizione da Autovie Venete e dislocate su gran parte della rete autostradale, della tecnologia e delle professionalità di Insiel che conferirà le competenze del proprio personale al Centro tecnico di assistenza. Altro partner sarà Agemont che metterà a disposizione la sua «server farm», laddove il progetto è più importante di altrove, cioè in montagna. Friulia completerà il pacchetto dei partner. È probabile che dopo la prima fase il progetto possa attrarre nuovi investitori privati in grado di utilizzare la Rete per migliorare le proprie performance industriali. L'aggregazione delle multiutility del Nordest, tenuta a battesimo da Illy e Galan la scorsa settimana, potrebbe costituire un target ideale per l'iniziativa.

«La delibera recepirà gli indirizzi dettati dalla regione. Credo che non ci saranno problemi» conferma l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego. Secondo la Regione Mercurio Fvg avrà il compito di sviluppare una piattaforma tecnologica innovativa volta a stimolare l'offerta di servizi anche da parte di soggetti privati di modesta entità. Il consiglio di amministrazione di domani dovrà anche convocare l'assemblea dei soci per l'incorporazione di Autovie servizi in Autovie Venete, operazione che deve concludersi entro la fine dell'anno. Si tratta di un passaggio formale obbligatorio per realizzare la nuova strategia di sviluppo che ha portato nei giorni scorsi l'annuncio di dimissioni da parte del presidente di Autovie servizi. Tra le altre delibere all'ordine del giorno della seduta di domani l'aggiornamento dei bandi di opere per l'ammodernamento e l'ampliamento della rete autostradale quali, tra gli altri, il casello di Ronchis di Latisana e il collegamento tra la A4 e la statale Monfalcone-Grado.

Pietro Del Fabbro

Lodovico Sonego

Informest, il volume di attività aumenta del 35%

GORIZIA Si è chiuso con un aumento del 35% del volume di attività (a 2,85 milioni di euro) e uno sbilancio di 515.727 euro (che rappresenta l'utilizzo del fondo di dotazione, ora pari a 16,189 milioni di euro) il bilancio 2004 di Informest-centro servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale. Il bilancio è stato approvato all'unanimità ieri dall'assemblea dei soci, che sono le Regioni Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, la Regione Veneto, l'Ice (Istituto per il commercio estero) e UnionCamere. L'area assistenza e consulenza alle imprese - ha reso noto la giunta del Friuli Venezia Giulia - ha realizzato oltre 800 contatti di cui il 73% nel Nordest, con l'acquisizione di 186 incarichi e un incremento del fatturato pari all'11% nonostante le difficoltà riscontrate nel mercato. «L'attività svolta nel 2004 - ha detto il presidente di Informest, Pierluigi Bolla - ha rafforzato ulteriormente il modello operativo di Informest, un modello originale, che non trova confronti». «L'integrazione dei servizi di informazione, progettazione, consulenza e assistenza per il finanziamento delle imprese - ha spiegato - offre infatti a tutto il sistema Italia un modello che si qualifica come una buona pratica maturata nella realtà triveneta in materia di cooperazione internazionale». «Il bilancio 2004 - ha detto l'assessore regionale alle Relazioni internazionali, Franco Iacop - mostra come Informest sia riuscita a incrementare la propria attività all'insegna di una nuova logica, quella della maggiore razionalizzazione degli interventi e dell'integrazione tra i soggetti coinvolti nell'opera di internazionalizzazione».

In vista dell'incontro di domani sindacati e datori di lavoro hanno inviato una lettera a Maroni

Il decreto sul Tfr non decolla

Le parti sociali domandano più spazio per la contrattazione

Chieste maggiori compensazioni alle imprese e più trasparenza sulla norma del silenzio-assenso

ROMA Il decreto sulla liquidazione non va. Ventuno organizzazioni di sindacati e datori di lavoro ha inviato una lettera al ministro del Welfare Roberto Maroni con le proposte di modifica dello schema di decreto sulla previdenza complementare varato dal consiglio dei ministri lo scorso primo luglio.

In vista dell'incontro di domani, le parti sociali chiedono più spazio alla contrattazione (le quote destinate alla previdenza complementare sono sempre state negoziate), maggiori compensazione alle imprese che dovranno rinunciare al Tfr come fonte di autofinanziamento per versarlo ai fondi pensione, trasparenza sulla norma del silenzio-assenso per dare garanzia di chiarezza ai lavoratori.

«Già da febbraio» ricorda Morena Piccinini, segretario confederale della Cgil incaricata di seguire questa trattativa, «abbiamo mandato una lettera al governo chiedendo un incontro su due linee guida: la prima è la salvaguardia della contrattazione, la seconda la chiarezza delle norme sul silenzio assenso. Oltre al fatto che le imprese non vengono sufficientemnte indennizzate della perdita di un autofinanziamento. Non abbiamo avuto risposta».

Anche sulla tassazione dei rendimenti annuali dei profitti dagli investimenti dei fondi liquidazione la richiesta non è stata risolta. I sindacati chiedono che dal punto di vista fiscale le tasse vadano progressivamente scomparendo dall'11 per cento fissato ora.

Ma la risposta del governo è stata in senso inverso alle richieste: è stato solo promesso che le future rendite, tra 15-20 anni, verranno tassate al 15 per cento, senza nessuna progressività, mentre qualsiasi pensione pubblica verrà tassata al 23 per cento. I sindacati chiedono anche l'abrogazione dell'imposta sui rendimenti delle forme pensionistiche complementari.

Il decreto del governo prevede una corsia preferenziale in caso di silenzio assenso per i fondi negoziali. I sindacati chiedono che - in caso di più forme potenzialmente in grado di acquisire i flussi del Tfr - a decidere sia un accordo tra datore di lavoro e sindacati stessi.

Quanto alle compensazioni per le imprese, la lettera avverte che le misure previste «non costituiscono, nel loro complesso, una soluzione soddisfacente».

Secondo l'avviso comune è necessario che le compensazioni siano certe e fruibili da tutte le imprese ed è essenziale dare corso alla norma di delega che prevede compensazioni mediante forme di riduzione del costo del lavoro.

a.f.

Le richieste al ministro

I punti principali del documento messo a punto da 21 organizzazioni di datori di lavoro e sindacati per la modifica dello schema di decreto sulla previdenza complementare

FONDI E POLIZZE
Sindacati e imprese ritengono inopportuna l'equiparazione tra forme di natura collettiva (come i fondi negoziali) e forme di natura individuale (come le polizze previdenziali)

SILENZIO ASSENSO
Si chiede che sia un accordo tra datore di lavoro e sindacati a indirizzare i flussi di Tfr. In caso di assenza di una forma pensionistica collettiva promossa da imprese e sindacati il Tfr deve andare direttamente al fondo residuale presso l'Inps

COMPENSAZIONI PER IMPRESE
Il conferimento del Tfr, secondo quanto espressamente previsto dalla legge delega, deve avvenire "senza oneri per le imprese". Ma, secondo aziende e sindacati, le misure previste non costituiscono, nel loro complesso, una soluzione soddisfacente

CONTRIBUTO DATORE DI LAVORO
Secondo le parti sociali lo schema disconosce la natura contrattuale del contributo che invece dovrebbe essere versato solo in caso di adesione a un fondo negoziale o comunque a seguito di un accordo tra azienda e sindacati

DISCIPLINA FISCALE
Le parti sociali chiedono una revisione del regime di deducibilità dei contributi previdenziali, ripristinando, accanto al limite in misura fissa di 5.164,57 euro, quello in misura percentuale del reddito ma chiedono anche l'abrogazione dell'imposta sostitutiva sui rendimenti delle forme pensionistiche complementari in ragione della finalità previdenziale

ANSA-CENTIMETRI

Commerzbank, accuse di riciclaggio

ROMA Commerzbank finisce nell'occhio del ciclone nelle indagini della magistratura tedesca sul riciclaggio di denaro sporco con la Russia. La terza banca tedesca è stata infatti coinvolta nello scandalo portato a galla dagli inquirenti di Francoforte e Zurigo sul trasferimento di asset pubblici russi in fondi di investimento attraverso la creazione di apposite società di comodo. L'inchiesta è così arrivata direttamente negli uffici dell'istituto, perquisiti per due giorni, il 19 e 20 luglio scorsi, e ha portato alle dimissioni di uno dei membri del consiglio di amministrazione della banca, Andreas de Maiziere, responsabile tra il 1999 e il 2004 delle attività nell'Europa centro-orientale. L'allontanamento volontario deciso da de Maiziere la scorsa settimana era stato motivato con ragioni personali ed aveva colto di sorpresa gli ambienti finanziari tedeschi, che però cominciano a ricostruire il puzzle.

In base a quanto riportato dal Wall Street Journal, la Commerzbank sarebbe stata infatti coinvolta in una serie di transazioni con lo scopo di diluire partecipazioni dello Stato in società a controllo pubblico nella Telekominvest, azienda creata nel 1994 dall'attuale ministro delle telecomunicazioni Leonid Reiman, alleato di Vladimir Putin. Il valore degli asset è oggi stimato in centinaia di milioni di dollari.

Si parla di poca chiarezza sulle politiche di sviluppo

Dpef, critici i tecnici del Senato

ROMA Dpef nel mirino dei tecnici del Senato che parlano di poca chiarezza e scarse informazioni sulle politiche di sviluppo che il governo intende mettere in campo per centrare gli obiettivi indicati nel documento. Questo nel giorno in cui le commissioni Bilancio di Camera e Senato - terminate le audizioni - hanno avviato la discussione e stanno lavorando alle due risoluzioni che approderanno una oggi pomeriggio nell'aula di Palazzo Madama, l'altra domani pomeriggio nell'aula di Montecitorio. Intanto il presidente della commissione Finanze del Senato, Riccardo Pedrizzi, annuncia che il governo intende modificare il patto di stabilità interno escludendo dal tetto del 2% le spese per gli investimenti.

Le critiche. Nella relazione dei tecnici di Palazzo Madama si sottolinea come nel documento di programmazione manchi una indicazione sull'entità della «manovra lorda» («comprensiva cioè degli interventi espansivi per favorire lo sviluppo») e come ci sia «la necessità di chiarimenti sulle tempistiche e sulle tipologie delle politiche» che consentiranno i risultati indicati dal governo. In particolare si lamenta «la scarsità di informazioni relative all'alleggerimento del carico tributario e alla politica degli investimenti pubblici». Mentre dubbi si nutrono sulle misure che il governo intende adottare per far fronte al problema del rapporto debito-pil, che nel 2005 è previsto in «sensibile peggioramento» al 108,2%, dopo cinque anni di progressivo miglioramento. «L'attuale Dpef - spiegano i tecnici di Palazzo Madama - nell'attribuire anche alle privatizzazioni un ruolo nella discesa del rapporto debito-pil, non effettua una stima del relativo programma e soprattutto non individua la natura dei cespiti in questione, riferendosi genericamente alle vendita di assets del settore pubblico». Si rammenta quindi come nel Dpef dello scorso anno erano previste privatizzazioni per 100 miliardi di euro fino al 2008 e come nella previsionale dello scorso aprile si valutava in 25 miliardi il programma di dismissioni e cessioni di attività per il 2005.

Domenico Siniscalco

Giovedì cda con i conti del secondo trimestre

Fiat: dopo quasi 2 anni oltre i 7 euro, scambiato quasi il 4% del capitale

TORINO Dopo una nuova giornata di forti rialzi e intensi scambi, il titolo Fiat ha chiuso, per la prima volta da ottobre 2003, oltre la soglia dei sette euro (7,1 l'indice di riferimento). Le contrattazioni hanno registrato un rialzo del 4,16% con più di 30 milioni di azioni, pari al 3,83% del capitale ordinario, passate di mano. Da settimane il mondo industriale e finanziario continua a interrogarsi sul forte movimento del titolo che dall'8 luglio ha cominciato la sua corsa con qualche modesta frenata. Gli operatori continuano a spiegare il fenomeno con la scommessa che alcuni fondi nazionali e internazionali stanno facendo sulla ricetta Marchionne. Lo stesso amministratore delegato del Lingotto, nei giorni scorsi, ha parlato di fiducia nel business Fiat da parte dei gestori ai quali all'inizio di luglio ha ribadito le sue previsioni per il 2005 e per il 2006. Un primo riscontro si avrà giovedì, giorno in cui a Torino si riunirà il consiglio di amministrazione per esaminare i conti del secondo trimestre.

Secondo le indiscrezioni circolate in questi giorni i dati sarebbero in netto miglioramento, grazie anche a perdite più contenute della divisione auto. Gli analisti hanno ipotizzato un utile operativo consolidato fra i 179 e i 298 milioni (dai 18 milioni del 2004), mentre il rosso per Fiat Auto è stimato dal mercato tra i 120 e i 150 milioni di euro.

Intanto procede il confronto in vista dell'incontro del 3 agosto a Palazzo Chigi, nel quale Marchionne illustrerà il piano aggiornato sulla missione produttiva degli stabilimenti italiani e la gamma prodotti. A Torino si continua a discutere sulle aree di Mirafiori e il sindaco Sergio Chiamparino, incontrerà domani i segretari generali torinesi di Cgil, Cisl e Uil. Rifondazione comunista esprime «la più netta opposizione a nuove forme di regalie alla Fiat».

Il prezzo della verde resta alto, ma nel vecchio continente scende al sesto posto

Benzina, l'Italia lascia il podio Ue

Sul fronte del gasolio il primato adesso è della Gran Bretagna

ROMA Novità sul prezzo della benzina. I prezzi dei carburanti in Italia restano sui livelli record, ma non più tra i più cari d'Europa.

Il Paese lascia infatti il podio del caro-pieno del vecchio continente, abbandonando il secondo-terzo posto detenuto negli ultimi tempi, per scendere al sesto posto nella classifica dei prezzi al consumo nei 25 partner del vecchio continente. E il divario con la media europea si riduce ai minimi degli ultimi sei mesi.

Migliora la situazione anche sul fronte del gasolio: l'Italia per molto tempo «medaglia d'oro» del caro-diesel europeo ha lasciato infatti il posto alla Gran Bretagna che con 1,336 euro al litro si aggiudica il primato, lasciando alla penisola (con i suoi 1,132 euro al litro di media) il secondo posto.

Scorrendo i dati del ministero delle Attività produttive, relativi al confronto internazionale fotografato a metà luglio, un litro di verde nel Belpaese si attestava, in media, a 1,146 euro, facendo scendere l'Italia al sesto posto della classifica, guidata ora da Olanda (1,419 euro), Belgio (1,295) e Uk (1,275), i tre Paesi che si pongono ora sul podio. Il divario tra il prezzo italiano e quello medio dell'Europa a 25, scende così a 0,023 euro al litro. Vale a dire il valore più basso registrato dall'inizio dell'anno.

Ai minimi del 2005, invece, il differenziale tra il prezzo al consumo del gasolio e quello medio Ue: 0,029 euro, un valore mai così basso quest'anno e pari a meno della metà di quello fotografato ad aprile (0,066 euro in più i prezzi italiani rispetto all'Unione europea).

Nonostante il miglioramento della situazione dei prezzi in Italia, rispetto agli altri Paesi comunitari, per gli italiani che si mettono in viaggio per trascorrere le vacanze nei Paesi vicini, Grecia e Spagna in prima linea, la differenza continua comunque a farsi sentire: un pieno di un'auto di medio-alta cilindrata nella penisola iberica costa infatti almeno 7 euro in meno che in Italia mentre per chi percorrerà le strade verso le greche Meteore il risparmio sarà di 10 euro.

In Spagna un litro di verde costa infatti 0,996 euro contro le 1,1245 italiane mentre in Spagna lo stesso litro ha un costo di 0,925 euro.

Parigi, inchiesta su Danone

PARIGI L'ipotesi di un raid su Danone si è sgonfiata ieri dopo che Pepsi ha assicurato il gendarme dei mercati finanziari francesi Amf che non progetta alcun raid sul gruppo alimentare francese. Mentre i titoli di Danone crollavano - hanno perso il 7,52% a 81,80 euro - si sono andate intensificando le polemiche sulla campagna orchestrata per difendere il gruppo francese dalle grinfie del colosso americano. Se i mercati si chiedono se la levata di scudi che ha coinvolto i pesi massimi dello Stato non abbia fatto perdere credibilità alla piazza francese, i piccoli azionisti si chiedono invece se non vi sia stata una manipolazione delle quotazioni, dopo che l'azione è salita del 27% in due settimane. Anche dopo il crollo di ieri, l'azione guadagnava ancora il 2,89% negli ultimi 5 giorni e il 20,38% da gennaio. La loro denuncia non è caduta nel vuoto tanto è vero che l'Amf ha deciso di vederci più chiaro e ha annunciato di voler aprire un'inchiesta. A far impennare le azioni Danone avrebbe contribuito la campagna che alcuni sospettano sia stata orchestrata dallo stesso gruppo per evitare un raid di Pepsi.

Il caro benzina

La classifica la nuova classifica del caro-pieno in Europa

	BENZINA			GASOLIO	
1	Olanda	1,419	1	GB	1,336
2	Belgio	1,295	2	ITALIA	1,132
3	GB	1,275	3	Svezia	1,121
4	Danimarca	1,270	4	Germania	1,111
5	Germania	1,254	5	Olanda	1,085
6	ITALIA	1,246	6	Danimarca	1,080
7	Svezia	1,237	7	Belgio	1,072
8	Francia	1,204	8	Francia	1,069
9	Finlandia	1,202	9	Ungheria	1,053
10	Portogallo	1,183	10	Irlanda	1,006
11	Ungheria	1,085	11	Austria	1,003
12	Austria	1,082	12	Portogallo	0,977
13	Lussemburgo	1,075	13	Slovacchia	0,973
14	Polonia	1,018	14	Finlandia	0,970
15	Irlanda	1,013	15	Rep. Ceca	0,949
16	Spagna	0,996	16	Spagna	0,936
17	Slovacchia	0,963	17	Polonia	0,933
18	Rep. Ceca	0,953	18	Slovenia	0,929
19	Slovenia	0,936	19	Grecia	0,920
20	Grecia	0,925	20	Lussemburgo	0,891
21	Malta	0,887	21	Cipro	0,869
22	Cipro	0,886	22	Lituania	0,857
23	Lituania	0,868	23	Malta	0,855
24	Estonia	0,847	24	Estonia	0,847
25	Lettonia	0,832	25	Lettonia	0,836
	DIFFERENZIALE ITALIA-MEDIA UE	+0,023			+ 0,029

(dati in euro al litro) ANSA-CENTIMETRI

Fonte: Ministero delle Attività Produttive

Il centrodestra sferra un attacco frontale all'ad di Friulia. La Del Piero: «Scelta eccezionale legata all'ingresso in Borsa della partecipata»

«Eurotech, Marescotti chiarisca in aula»

An chiede un'audizione urgente sulla nomina di Vitali. Saro e Romoli: «Vicenda inaudita»

di **Roberta Giani**

TRIESTE An attacca, da Trieste, con Luca Ciriani e Adriano Ritossa: «Federico Marescotti, l'amministratore delegato di Friulia, deve venire urgentemente in commissione. È fare chiarezza». Forza Italia dà man forte, da Roma, con Ettore Romoli e Ferruccio Saro: «Si faccia una commissione d'inchiesta».

La Friulia e il suo ad, dopo la bufera su AsiRobicon, finiscono nuovamente nel mirino: i due consiglieri regionali e i due deputati, impegnati da tempo in una battaglia frontale contro l'«operazione holding», tornano all'attacco. E aprono il caso Eurotech: contestano apertamente la nomina di Michele Vitali - un collaboratore di Marescotti e della sua società di private equity «Mvi» - nel cda della partecipata di Friulia. Denunciano «i rischi di un conflitto tra gli interessi privati dell'amministratore delegato e della sua società e quelli preminenti della finanziaria regionale». Chiedono lumi a Riccardo Illy e alla sua maggioranza.

Ciriani, Ritossa, Saro e Romoli si muovono in piena sintonia. Marescotti spiega che la nomina di Vitali, «un consulente a contratto», nasce dalla necessità di accompagnare il cammino di Eurotech verso la quotazione in Borsa? «Ci chiediamo se non ci fossero professionisti all'interno di Friulia o del Friuli Venezia Giulia in grado di svolgere quel compito» replicano, in una nota, Ciriani e Ritossa. E aggiungono: «Stiamo assistendo allo snaturamento progressivo di Friulia, al suo asservimento a logiche di carattere finanziario e speculativo di ordine privatistico, nemmeno troppo trasparenti». E allora, incalzano i due aennini, «intendiamo chiedere l'audizione urgente di Marescotti nella commissione regionale di merito affinché non cali il silenzio su tutte queste vicende».

Romoli e Saro amplificano e rilanciano. Dice il deputato goriziano: «Marescotti si comporta come se fosse non solo l'ad di Friulia ma anche il proprietario dell'intero pacchetto azionario. Delle due l'una: o Marescotti ha avuto carta bianca da Illy o ha agito all'insaputa di Illy. Il governatore chiarisca e assuma le misure necessarie a salvaguardare la società». Incalza il deputato friulano: «L'operazione su Eurotech, società di altissimo livello, è inaudita. Friulia mette per la prima volta nel cda di una partecipata un esterno, un collaboratore di Marescotti, anziché nominare i funzionari interni, secondo la prassi in vigore nella Prima e nella Seconda Repubblica. E già questo è grave perché si sfiduciano i funzionari di Friulia, molti dei quali bravi e preparati, demotivando l'apparato». Ma, continua Saro, «la scelta di nominare un privato è ancor più grave perché rischia di essere funzionale a interessi professionali e finanziari estranei al Friuli Venezia Giulia. E allora mi auguro davvero che la ricapitalizzazione di Eurotech o di altre aziende non venga realizzata con qualche fondo chiuso vicino all'ad di Friulia».

Il capogruppo di An Luca Ciriani con Paolo Ciani e Sergio Dressi. Nella foto sopra, il deputato Ferruccio Saro.

Ciriani, Ritossa, Romoli e Saro - ancora una volta con voce sola - si spingono oltre e agganciano la vicenda Eurotech a quella AsiRobicon: «Il dottor Marescotti, così sicuro quando si tratta di piazzare i suoi amici, si è rivelato un fallimento quando si è trattato di risolvere il problema di una società che dà lavoro a 450 dipendenti» scrivono i consiglieri di An. I deputati di Forza Italia, dando man forte, annunciano che oggi presenteranno l'interrogazione parlamentare. «Insisto nel chiedere una commissione d'inchiesta consiliare che faccia luce su tante anomalie e sulla politica industriale della Regione che sta sacrificando centinaia di lavoratori» afferma Romoli. E Saro: «La vicenda AsiRobicon conferma che, mentre si spende in consulenze e indennità e si persegue il disegno incomprensibile della holding, si va verso una Friulia a gestione privatistica, insensibile alla funzione sociale di salvataggio delle imprese in difficoltà. Spero che le forze politiche di maggioranza e opposizione abbiano il coraggio di fare chiarezza: rischiamo di perdere il buon nome».

La prima replica, a fronte del diluvio di accuse, arriva da Michela Del Piero. L'assessore alle Risorse finanziarie che sta gestendo l'operazione holding misura le parole: «Marescotti ci ha spiegato che la nomina di un esterno in Eurotech era necessaria a fronte dell'eccezionalità della situazione: non capita tutti i giorni che una società venga quotata in Borsa». Ma, aggiunge l'assessore, non c'è nessuna deriva privatistica: «Continueremo a privilegiare le risorse interne di Friulia o, comunque, del Friuli Venezia Giulia. Ho specificato a Marescotti che la nomina in Eurotech doveva essere appunto l'eccezione». E la scelta di un suo collaboratore strettissimo? «Ne ho parlato con l'ad di Friulia che mi ha spiegato che è solo un suo consulente, non un suo socio. Marescotti lo apprezza, lo giudica bravo, e quindi l'ha ritenuto idoneo».

Bertossi: «L'albergo diffuso darà impulso al turismo»

UDINE Per l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, la formula dell'albergo diffuso rappresenta «una risposta alle necessità di rinnovamento dell' offerta ricettiva e anche un modello di riqualificazione del territorio».

«Uno dei problemi più grossi da risolvere per lo sviluppo del nostro turismo - ha detto Bertossi intervenendo alla presentazione della 'Sisad', la prima Scuola internazionale di specializzazione in albergo diffuso - è l'aumento della capacità ricettiva, soprattutto nelle località più piccole della regione. L'albergo diffuso può dare una risposta importante su tutto il territorio, non solo nelle zone montane. Per questo, il progetto di creare una scuola di formazione a Forgaria per addetti alla gestione ci è sembrato molto interessante». Bertossi ha confermato il sostegno a iniziative che servano ad allargare la cultura di questa formula.

Moretton: «Le opere idrauliche rendono sicuro il territorio»

UDINE «Le opere idrauliche per deviare le piene del rio Tresemane nel Torre hanno già dimostrato di funzionare, evitando danni alla città di Udine e ai comuni limitrofi, e rappresentano quindi un buon esempio di prevenzione, che dovrà essere applicato anche sul Tagliamento»: lo ha detto il vicepresidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile, Gianfranco Moretton, inaugurando a Tavagnacco le opere di sicurezza del rio Tresemane.

«Grandi opere come le casse di espansione - ha proseguito Moretton - sono, infatti, condizione necessaria per mettere in sicurezza il territorio e porre rimedio ad interventi non opportuni che l' uomo ha realizzato nel corso del tempo, causando situazioni di pericolo. Le opere possono essere realizzate nell'ottica di uno sviluppo compatibile e nel rispetto della natura».

Parere negativo di Buttiglione

Il Wwf incalza: «Bocciata l'alta velocità»

TRIESTE Netta bocciatura al Corridoio 5 da parte del ministero dei Beni culturali. Lo ha reso noto ieri la sezione triestina del Wwf, presentando la copia del parere conclusivo espresso dal Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici, chiamato a esprimere una valutazione di impatto ambientale della legge obiettivo nella parte che riguarda la tratta Ronchi-Trieste, nell'ambito della realizzazione della nuova linea da alta velocità Venezia-Trieste.

IL DOSSIER «Parere negativo» si legge al termine delle undici pagine che, con dovizia di argomenti, commentano criticamente il progetto. Non c'è dubbio dunque. Anche scorrendo le motivazioni non ci sono interpretazioni possibili: «L'opera – si legge – dovrebbe attraversare un ambiente delicato e così complesso dal punto di vista idrogeologico da poter essere giudicato eccezionale». Legittima la soddisfazione di Stefano Lenzi, responsabile dell'Ufficio legale del Wwf, intervenuto ieri nel capoluogo regionale: «Per la prima volta – ha sottolineato – un ministero esprime un giudizio negativo su un progetto compreso nell'elenco delle opere strategiche contenute nella cosiddetta "legge obiettivo" e lo fa entrando nel merito».

LE CRITICHE Nel mirino di Wwf non solo il Governo («Ha sbagliato molto»), e i progettisti («Hanno sbagliato moltissimo»), ma anche la Regione. «Il ministero ha trasmesso alla Regione il suo parere già nello scorso aprile – ha puntualizzato Dario Predonzan – perciò è gravemente colpevole il ritardo con il quale lo stesso parere è stato reso pubblico da parte dell'amministrazione regionale». Critiche a parte, gli esponenti del Wwf adesso vogliono giustizia su tutti i fronti: «Non ci hanno ascoltato prima, devono farlo adesso – hanno concluso Lenzi e Predonzan – perché alla situazione che si è creata ci può essere una sola risposta da parte del Governo, cioè il definitivo accantonamento del progetto e l'eventuale presentazione di un altro, che però tenga conto della serie di osservazioni evidenziate dal Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici».

LA REPLICA Immediata la replica dell'assessore regionale Sonego: «L'onorevole Silvio Berlusconi dica se il Governo condivide la posizione del ministro Rocco Buttiglione in merito al progetto». Sonego ricorda in una nota che «il Corridoio 5 è una delle opere che compaiono nel contratto del premier con gli italiani. Il ministro Pietro Lunardi - conclude l'assessore ai Trasporti - ha riaffermato proprio qualche giorno fa a Trieste che il Governo considera strategica l'infrastruttura».

Ugo Salvini

L'assessore replica ai dati dell'istituto

Cosolini: sui precari l'Inps non mi convince

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Continua il confronto a distanza sulle cifre dei lavoratori precari in regione tra l'Assessorato al Lavoro, i sindacati e l'Inps. Proprio l'istituto previdenziale negli ultimi giorni aveva stimato in quasi 50 mila i lavoratori iscritti al fondo separato, dato in contraddizione sia con quello della Regione di circa 30 mila che con quello dei sindacati di oltre 83 mila. Ora è l'assessore Cosolini a fare alcune considerazioni di replica alle cifre fornite dall'Inps. In sostanza l'esponente della giunta non è convinto dei parametri utilizzati dall'Inps ma è consapevole che, numeri a parte, il problema dei precari nel Friuli Venezia Giulia è scottante e soprattutto necessita di un intervento.

Roberto Cosolini

«Premesso che dobbiamo mettere in campo tutte le azioni utili per risolvere la situazione - esordisce Cosolini - percorso già cominciato con la nuova legge sul lavoro, devo constatare che nell'arco di due settimane il numero diramato dei precari è passato da centomila a cinquantamila. L'Inps ha usato per la sua stima il criterio dei contribuenti attivi e mi pare che il metodo sia quantomeno contraddittorio. Nella platea di chi versa costantemente contributi al fondo si possono fare numerose distinzioni. Siamo comunque nel campo delle stime e sarebbe opportuno avere un dato di tutti coloro il cui versamento è relativo ad attività aggiuntive quali gli amministratori di enti e società e le collaborazioni saltuarie. Io ritengo che il dato sarebbe inferiore alle 50 mila unità». Comunque l'evoluzione del mondo del lavoro negli ultimi anni con la legalizzazione di fatto di strumenti di flessibilità ha coinvolto in maniera pesante la nostra regione. «Al di là dei numeri - conclude Cosolini - e delle diversità delle situazioni lavorative e contributive, il primo passo è quello di focalizzare il fatto che non tutto ciò che non è lavoro dipendente è per forza precario. È evidente che il problema della precarizzazione sta diventando sempre più alto e che noi amministratori pubblici non dobbiamo e non intendiamo sottovalutare la situazione. Resto convinto che questo balletto delle cifre, a mio avviso spesso utilizzando dei metodi non ponderati o comunque con criteri non omogenei, non sia utile per affrontare in maniera organica e costruttiva un fenomeno che è sempre più impellente»

Approvata la leggina che determina il peso delle rappresentanze sindacali. Ma la Cisal protesta e l'opposizione incalza: domani il voto in Consiglio

Il tavolo del comparto unico supera il primo esame

Pecol Cominotto incassa il sì della commissione. Ma resta irrisolto il nodo delle Rsu di Palazzo

L'ASSEMBLEA

Duecento dipendenti protestano: «Ci stanno massacrando». Attacchi al governatore e a Viero

«Noi regionali strapagati? È un'invenzione»

TRIESTE C'è chi giura di aver rinunciato a un paio di giorni di ferie per non mancare, tale era la portata dei temi da affrontare. Fuori dai denti e senza remore, confidando nella legge dei grandi numeri, indicatore di quella necessaria «autorevolezza» da comunicare verso l'esterno. Così ieri mattina, nel palazzo di Corso Cavour, quasi duecento dipendenti regionali hanno partecipato all'assemblea pubblica convocata dalla Cisal per manifestare alla stampa, individuata volutamente quale «interlocutore primario», la propria contrarietà al metodo con cui la giunta Illy – e più in generale la maggioranza – sta «forzando» la strada del comparto unico. «A discapito di noi lavoratori dell'ente Regione massacrati da una campagna d'informazione denigratoria, che ci dipinge come soggetti privilegiati rispetto agli altri dipendenti pubblici» hanno tuonato in molti.

L'assemblea dei dipendenti convocata dalla Cisal.

«La realtà è completamente diversa», hanno assicurato i più «coraggiosi» fra gli oltre dieci neoassunti presenti in sala, in rappresentanza di chi, già dipendente in un altro ente pubblico, dopo aver vinto il maxiconcorso del 2004 aveva deciso di finire nelle braccia di «mamma» Regione. «Ho lavorato in Comune per 12 anni – ha esordito una donna – e vi garantisco che, esclusi gli arrotondamenti per i buoni pasto, lo stipendio in Regione per la medesima mansione è più basso». «Io arrivo da un ministero – gli ha fatto eco un collega – e qui credevo di trovare "il paese del bengodi", come veniva dipinto sulla stampa. Ebbene, ho rinunciato a due livelli e ci ho pure rimesso...».

Dal fondo della sala, quindi, la proposta più critica e costruttiva. «Se vogliamo che il dipendente regionale finisca di essere considerato uno che naviga nell'oro – ha spiegato un giovane – allora dobbiamo organizzare un gruppo di lavoro capace di proporre verso l'esterno una vera campagna di comunicazione, che si opponga con forza alla demagogia di chi ci denigra. Bisogna cambiare la percezione che ha l'opinione pubblica nei nostri confronti».

Le critiche, di fatto, hanno investito «gli attuali datori di lavoro, il cui unico obiettivo – è stato ripetuto a più voci – resta quello di finire sui giornali per dimostrare le loro capacità di chiudere in fretta il discorso del comparto unico». Fra i destinatari più «gettonati» il governatore Riccardo Illy, l'assessore competente Gianni Pecol Cominotto e il direttore generale Andrea Viero, «che pubblicamente – ha aggiunto una signora – ha avuto addirittura il coraggio di definirsi un precario». Non sono stati risparmiati nemmeno il capogruppo dei Ds in piazza Oberdan, Bruno Zvech, e il suo collega di partito Paolo Pupulin, ex segretario della Cgil, tra i firmatari di quell'emendamento targato Intesa Democratica – stralciato due settimane fa dal Consiglio regionale, dove tornerà domani sotto forma di «leggina ad hoc» – finalizzato a disciplinare il peso della rappresentanza sindacale nella definizione del contratto collettivo del Comparto unico: 75 per cento ai dipendenti degli enti locali, 25 per cento a quelli regionali. «Un fritto misto estivo che non garantisce pari dignità fra i vari lavoratori del pubblico impiego – hanno affermato i vertici degli autonomi, Roberto Crucil, Paola Alzetta e Riccardo Feruglio – visto che la validità del contratto avviene attraverso una sottoscrizione minima del 51 percento». Crucil, infine, ha giudicato «ambiguo e infelice il termine "trasferimento" dei dipendenti dalla Regione alle autonomie locali. Se cambia il datore di lavoro, allora siamo in presenza di una vera cessione del contratto di lavoro da un ente ad un altro, che presuppone l'assenso del diretto interessato».

Piero Rauber

TRIESTE Passo avanti per il comparto unico: il tavolo unico di negoziazione, dove occuparsi sia dei 3 mila dipendenti della Regione che dei 12 mila degli enti locali, è più vicino. L'emendamento di Intesa democratica sul peso delle rappresentanze sindacali per la contrattazione, stralciato durante l'esame del ddl Cosolini sul lavoro, supera l'esame in commissione. E si avvia a diventare «leggina», visto che si compone di soli otto commi, tre dei quali riguardano la norma transitoria mirata a disciplinare le code contrattuali.

L'esame del consiglio è previsto con procedura d'urgenza nella seduta di domani, dopo che nel pomeriggio di ieri è arrivato il via libera della prima commissione, che ha accolto due emendamenti. Il primo, presentato dall'opposizione, prevede la possibilità per i dipendenti regionali già assunti con concorso di accedere a successivi concorsi senza «passare» per le preselezioni, mentre il secondo, proposto dalla giunta, assicura all'Areran l'opportunità di avvalersi di personale proveniente anche da realtà «esterne», cioè da altri enti pubblici.

Gianni Pecol Cominotto

Materie «periferiche» rispetto al nocciolo della questione che troverà direttamente in aula i motivi di confronto più stringenti. L'assessore Gianni Pecol Cominotto, infatti, ha ottenuto dall'opposizione il ritiro di altri due emendamenti. Il primo riguarderebbe lo spostamento, dal 31 dicembre 2001 al 31 dicembre 2003, della data cui fare riferimento per definire le rappresentanze sindacali deputate alle chiusure contrattuali pregresse. Ma è il secondo ad assumere la maggiore rilevanza poiché porrebbe come necessaria, per la firma del comparto unico, la definizione delle procedure per l'elezione delle Rsu dei regionali. Che ora, di fatto, non esistono.

È stata proprio questa una delle istanze più pressanti avanzate dalla Cisal nel corso delle audizioni. La segreteria – nel richiedere due tavoli per ciascuna categoria, da cui calcolare quel 51% di «valide sottoscrizioni» necessarie a legittimare il comparto unico – ha criticato duramente il peso ponderale previsto dalla leggina per le trattative, fra i delegati dei 12mila dipendenti delle autonomie locali (75%) e quelli dei tremila lavoratori dell'ente Regione (25%). I quali, poi, risultano «sprovvisti della regolare rappresentatività sindacale da portare in sede di contrattazione, risultante dalla media fra il dato associativo e quello elettorale». Ma il peso del voto – lasciano intendere sia Pecol che il presidente della prima commissione, Franco Brussa (Margherita) – non si discosterà da quello contemplato in origine dall'emendamento-stralcio. E, a meno di improbabili cambi di strategia, il tavolo delle trattative sarà uno solo.

Piero Rauber

A sinistra, Gianfranco Moretton e Ivano Strizzolo. Sopra, il segretario Flavio Pertoldi. A destra, l'assemblea della Margherita: il prodiano Giancarlo Tonutti è in prima fila.

A Cervignano approvato un documento che chiede una verifica autunnale sul programma di Illy. Moretton: «Solo Rosato può vincere»

La Margherita sposa la Fed regionale

Ma l'assemblea avverte i Ds: «Non pretendano il leader». Tonutti infrange l'unità

CERVIGNANO «Dispiace che qualcuno abbia voluto delegittimare questa assemblea definendola fuori tempo massimo...». L'esordio di Franco Brussa, presidente regionale della Margherita, è dedicato a Giancarlo Tonutti, il leader dei prodiani critico, non da ieri, nei confronti dei vertici. Flavio Pertoldi, il coordinatore regionale, lancia un attimo dopo un ulteriore invito: «Smettiamola di litigare tra di noi, non offriamo il fianco a un facile attacco sull'incapacità di essere coesi». Non basta. All'Hotel International di Cervignano, i prodiani non si piegano agli appelli all'unità «perché l'unità è una cosa seria – riassume Tonutti – e va respinta l'illusoria convinzione che in questo partito vada sempre tutto bene». Ma alla fine, nonostante il voto contrario di Tonutti, l'assemblea approva a larghissima maggioranza un documento in cui si pronuncia ufficialmente a favore della Fed regionale. E in cui evidenzia «la necessità di procedere in autunno a un'ampia verifica di metà legislatura sullo stato di attuazione del programma regionale con l'obiettivo di dare ulteriore impulso alla spinta riformatrice» di Intesa democratica.

DISTINGUO La Margherita si lancia dunque definitivamente nel progetto Fed – ma i Ds, avverte, non pretendano la leadership – e scrive, al primo punto del documento di sintesi, il sostegno alla candidatura di Romano Prodi alle primarie del prossimo ottobre. Non si scrolla di dosso, però, i distinguo dei prodiani. Che sono pochi e non si fanno contare, ma ripetono, anche con la voce triestina di Paolo Salucci e con quella udinese di Enzo Barazza, il loro attacco a un'assemblea «convocata oltre il tempo sopportabile» e allo «stile direttivo» del partito. «È vero, litighiamo – dice Tonutti –. Ma, purtroppo, sul potere interno e non su idee e programmi: questo, la gente, non lo vuole più vedere».

REQUISITORIA Una vera e propria requisitoria, quella del consigliere regionale. «Non è con i numeri interni che si legge la realtà – prosegue – ma con l'apparato di idee. Da questo punto di vista, non vedo una grande linea di un grande partito, incapace, tra l'altro, di darsi uno statuto».

DOCUMENTO Dopo che Brussa, Pertoldi e il vicesegretario Ivano Strizzolo insistono sull'inutilità della distinzione ostentata tra centristi e ulivisti e dopo che i triestini Francesco Russo e Cristiano Degano ribadiscono il valore della Margherita all'interno del Centrosinistra, si va però al voto: e il documento che approva la relazione del coordinatore regionale Flavio Pertoldi, nonostante il no di Tonutti, viene approvato. L'assemblea impegna dunque gli iscritti a sostenere Prodi; a dare «immediatamente» vita alla Fed regionale; a promuovere l'elaborazione di indirizzi programmatici regionali da proporre alla Fabbrica programmatica dell'Unione; a ricercare intese utili a vincere le amministrative del 2006; ad aprire un dialogo con i movimenti civici «opponendoci – sottolinea Brussa – alla rappresentatività esclusiva da parte dei Cittadini per il presidente».

VIA ALLA FED Ma il punto centrale è il via libera ufficiale sulla Fed atteso da Ds, Sdi e Repubblicani europei. «Occasione storica» dice Pertoldi. «Si tratta di un soggetto centrale e propulsore nel quadro dell'alleanza politica che ha dato vita all'Unione» si legge del documento finale dell'assemblea. La Margherita ipotizza lo Statuto regionale della Federazione entro ottobre – i regionali lo mutueranno dal nazionale inserendovi contributi locali sulle tematiche istituzionali e i rapporti esterni –, pensa anche a forme di coordinamento tra i gruppi in Consiglio regionale e ribadisce, con Pertoldi, l'altolà alla Quercia in tema di leadership. «Non sarà opportuno – afferma il segretario – che il coordinatore della Fed sia espressione del partito di maggioranza».

PROGRAMMA Pertoldi parla anche di questioni programmatiche nazionali su cui il Friuli Venezia Giulia potrà dare il proprio contributo. «È necessaria una scossa progettuale del Centrosinistra e della Margherita in particolare – afferma nella sua relazione –. Si tratta in particolare di mettere mano alla legge elettorale, riproponendo con decisione il sistema proporzionale con sbarramento». Il coordinatore propone anche una possibile ridefinizione del territorio dei collegi, «soprattutto quelli di Udine e Pordenone».

CANDIDATURE Non si dibatte invece troppo di candidature. Anche se l'impegno elettorale è su vari fronti. Determinanti, osserva Pertoldi «per capire se l'effetto Illy è ancora decisivo o se il Centrosinistra può camminare con le sue gambe». I tavoli separati tra politiche e amministrative sono «un obbligo». «Sulle prime – dice Pertoldi – decide Roma, ma avremo la forza di proporre le soluzioni migliori per ciascun collegio».

ROSATO E Moretton aggiunge, chiaro e tondo, che l'unico candidato vincente, il solo che a Trieste può battere Roberto Dipiazza, è Ettore Rosato.

Marco Ballico

GILLERI

«Saro come l'asino di Buridano»

TRIESTE Alessandro Gilleri del Nuovo Psi sollecita Saro a rientrare a far parte della casa dei socialisti. «L'accordo che portò il sostegno del Nuovo Psi alla candidatura di Saro con Libertà e Autnomia - scrive Gilleri in una nota - prevedeva l'ingresso di Saro nella famiglia socialista. La sua esperienza con Forza Italia è conclusa. Saro è stato per anni socialista: se vuole avere delle prospettive politiche che non lo portino a un pensionamento anticipato, contribuisca alla ripresa di una forza socialista». «Auspichiamo - conclude Gilleri - che Ferruccio Saro non faccia la fine dell'asino di Buridano che morì di fame non sapendo quale covone di fieno mangiare».

Tour in vista delle primarie

«A settembre aspettiamo Prodi a Lignano»

UDINE È solo un'ipotesi. Francesco Russo, membro della direzione nazionale, parla di «possibilità». Qualcuno ci crede davvero, dice di averne sentito parlare. È Flavio Pertoldi, il coordinatore regionale, ammette che sì, «Romano Prodi potrebbe venire in Friuli Venezia Giulia in settembre, a Lignano». Tanto basta per far partire la grande attesa per il Professore in visita elettorale in regione, forse anche per un paio di giorni, nella località balneare friulana.

L'appuntamento, in effetti, esiste: la Margherita del Friuli Venezia Giulia incontrerà quelle del Veneto e del Trentino, dal 16 al 18 settembre, per un corso di formazione politica, una tre giorni in cui i petali nordestini si concentreranno sui vari appuntamenti elettorali del prossimo anno. Le politiche sopra ogni altro, ma anche le amministrative: provinciali e comunali di Trieste, provinciali di Gorizia e Udine.

Romano Prodi

Insomma, se Prodi decide di prendere la strada, il «contenitore» è pronto. Al villaggio Adriatico di Lignano Pineta, in area Ge.Tur, proprio dove, a inizio luglio, la Regione ha organizzato i giochi olimpici della gioventù. «Mercoledì sarò a Roma – anticipa Pertoldi – e sarà forse possibile avere qualche certezza in più. Ma è certo sin d'ora – prosegue – che il Professore ha in preparazione un ampio tour in vista delle primarie di ottobre ed è sperabile che possa fare tappa anche in Friuli Venezia Giulia, tenendo conto dell'importanza strategica di questa regione».

Un viaggio, e una eventuale presenza, dunque, più da candidato che da uomo di partito. «La tre giorni di Lignano – dice il coordinatore – servirà alla Margherita, a un utile confronto con i colleghi delle altre regioni. Ma è chiaro che, se Prodi arriverà davvero, sarà l'occasione per una spinta verso la sua candidatura. E noi, ovviamente, daremo il nostro apporto».

m.b.

Il segretario dell'Udc fa le prime nomine: presidenza a Trieste

Compagnon: «Il centrodestra stenta a ritrovare la coesione»

Angelo Compagnon

UDINE Angelo Compagnon, segretario dell'Udc, riunisce il parlamentino centrista. Distribuisce i primi incarichi, nominando cinque responsabili di dipartimento, riservando a un triestino la presidenza del partito e offrendo al goriziano Leonardo Zappalà la vicesegreteria unica. Ma soprattutto, giacché dietro l'angolo ci sono le amministrative e le politiche, dà la carica.

Succede a Udine dove il comitato regionale dell'Udc si ritrova e si confronta a lungo: Compagnon rompe il ghiaccio, parte dal congresso nazionale di Roma, esprime pieno sostegno a Marco Follini e alla sua linea, «in quanto rappresenta non solo gli interessi del partito ma fotografa le esigenze della società italiana». E il partito unico? Quello che il Cavaliere coltiva? Il segretario non ha dubbi e boccia una «casa comune» calata dall'alto ma, in sintonia con Pierferdinando Casini, evidenzia la necessità di un grande movimento moderato, a Roma come in periferia, alternativo alla sinistra. E allora, afferma di fronte a una trentina di iscritti, «l'Udc, in vista del 2006, deve tradurre a livello regionale la linea congressuale». «Tale compito - spiega Compagnon - va attuato con un rafforzamento dell'organizzazione del partito». Ed ecco, allora, la conferenza programmatica d'autunno cui parteciperà Follini. Ed ecco, ancora, i dipartimenti tematici a supporto degli amministratori in vista del 2006: i responsabili nominati ieri sono Alessandro Grassi per la sanità, Stefano Rismondo per l'università e la ricerca, Luciano Palmisciano per le politiche dello sport, Fiorello Pizzale per la viabilità e i trasporti, Roberto Vano per l'innovazione e lo sviluppo.

Non manca un passaggio sul centrodestra che stenta a ricompattarsi: «Dopo il 2003 non riusciamo a far decollare un'azione politica incisiva e coordinata. Il fatto è talmente palese che rischia di vanificare lo sforzo per le elezioni del 2006» conclude Compagnon. Auspicando, una volta ancora, un maggior raccordo.

Il segretario del Nuovo Psi mette una pregiudiziale sulla possibile lista unica con lo Sdi

Carbone: autonomi dall'Ulivo

TRIESTE Continua il confronto a distanza tra il Nuovo Psi e lo Sdi. Il segretario dei socialisti Gianfranco Carbone apprezza la risposta di Alessandro Dario per impegnarsi in un perocorso comune che potrebbe portare a una lista elettorale unica, ma sottolinea come socialisti devono avere una posizione autonoma dal centrosinistra. «Mi sono incontrato, per la prima volta dopo l'Assemblea Nazionale del Nuovo PSI, con il segretario regionale dello Sdi, Alessandro Dario - scrive Carbone -. Ho illustrato l'Ordine del Giorno approvato all'unanimità dall'Assemblea Nazionale soprattutto nei punti in cui viene ribadita la contrarietà del Nuovo Psi al partito unico dei moderati della Casa delle Libertà» «Devo dire che il segretario dello Sdi, Alessandro Dario, - continua Carbone - ha riconfermato che per lo Sdi è pregiudiziale la collocazione del nuovo partito dei socialisti nello schieramento di centrosinistra. «Io non posso che riconfermare – conclude - che la costruzione di un unico partito dei socialisti trova il suo alveo naturale nel centrosinistra ma tale partito deve essere autonomo. C'è poi un aspetto da non sottovalutare. L'unità socialista è un processo politico di carattere nazionale che trova avversari anche nel centrosinistra. Inoltre più di dieci anni di diaspora, soprattutto in sede locale, hanno creato fratture anche di carattere personale fra molti socialisti. Serve un collettivo senso della misura per creare le fondamenta di una nuova struttura politica unitaria dei socialisti nella quale ognuno potrà avere un ruolo grazie al suo passato ma esclusivamente nella valutazione tutta attuale della coesione di un nuovo gruppo dirigente».

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Erjavec ved. Miculin

La ricordano con affetto il figlio MARINO e famiglia, la sorella NADIA, i parenti tutti.
Si ringraziano il Dott.ABBIATI, DORI,il gruppo infermieristico del servizio domiciliare di ROIANO.
Le esequie seguiranno giovedì 28 luglio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 26 luglio 2005

Ciao nonna

Mariucci

MICHELE e CATERINA

Trieste, 26 luglio 2005

Indimenticabile

Mariucci

L'ultimo abbraccio
NADIA

Trieste, 26 luglio 2005

Ciao

Maria

un ultimo abbraccio, ti voglio bene. Tua sorella ANNA con VITTORIO.

Trieste, 26 luglio 2005

Un ultimo forte abbraccio
ANITA

Trieste, 26 luglio 2005

ANNAMARIA e UGO sono vicini a NADIA.

Trieste, 26 luglio 2005

Ciao

Zia Mariucci

un abbraccio:
- ROBY, EVA, FEDERICO, ILARIA.

Trieste, 26 luglio 2005

Ciao zia

Mariucci

Ti ricorderemo, sarai per sempre nei nostri cuori.
VIVIANA, MAURO e famiglie.

Trieste, 26 luglio 2005

"Non piangete è solo cambiato il mio modo di essevi vicino".

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teodolinda Albiflora ved. Tozza

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, SALVATORE, GERARDO e PALMIRA, le nuore BRIGITTE, NADIA e ANNA, il genero GIANFRANCO unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Una S. Messa verrà celebrata giovedì 28 luglio alle ore 13 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 26 luglio 2005

Ciao

Nonna

BARBARA, MONICA, GERARDO, LILY e MICHAEL.

Trieste, 26 luglio 2005

Si è spenta a Lanusei

Asteria Basso Luciani

ad esequie avvenute la ricordano a chi l'ha conosciuta i figli LUCIANA con GIANFILIPPO, EMANUELE e MARGHERITA, GIULIO con MIWA e ANDREA, FULVIO con GIOVANNA.

Milano, 26 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvestra Volsi ved. Pohlen

commossi, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 luglio 2005

†

Si è spento serenamente

Ruggero Savron

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie IDA, le figlie NADIA con ALESSANDRO, GABRIELLA con GILBERTO, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. F. FRANZIL per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2005

Un bacio
NADIA e GABRIELLA.

Trieste, 26 luglio 2005

Meraviglioso ed insostituibile

Nonno Ruggero

l'immenso amore che ci hai dato ti farà continuare a vivere dentro di noi giorno dopo giorno.
I tuoi adorati ROBERTO, STEFANO, MARTINA, LORENZO, CRISTIANO.

Trieste, 26 luglio 2005

L'Amministrazione Spagnul partecipa al dolore della cara GABRIELLA e famiglia.

Trieste, 26 luglio 2005

Vicino al suo FULVIO riposa tra le braccia del Padre

Elda Marcadante ved. Tausani

Annuncia il suo passaggio alla vita eterna il figlio RINO con la moglie GIGLIOLA, le nipoti ALICE e ALESSIA con PAOLO, le sorelle GINA, BRUNA, EZIA e nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 27 luglio alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 luglio 2005

†

"La tua bontà e voglia di vivere ha riempito i cuori di tutti noi"

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Pregara in Antonini

ne danno il triste annuncio il marito ALBANO, i figli ROBERTO e CORRADO, le nuore MARIA e CRISTINA, i nipoti RICCARDO, THOMAS, ALBERTO e FEDERICA, assieme al fratello LUCIO,le sorelle ANTONIETTA e RITA e le loro famiglie.
La famiglia ringrazia il dottor ZERIAL per le sue amorevoli disponibilità, il dottor FRANCA e la dottoressa PASQUA con il personale della clinica SALUS.
I funerali si terranno venerdì 29 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni per i poveri della Chiesa di San Giovanni Decollato e per il circolo buiese Donato Ragosa.

Trieste, 26 luglio 2005

Si associano i condomini di via Tintoretto 2.

Trieste, 26 luglio 2005

E' salito in cielo

Giovanni Filipaz

Ne danno l'annuncio la moglie ERMINIA, i figli ROBERTO con ELISA, ARMIDA con FRANCO, FEDERICA e FRANCESCO.
I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 11.00 nella Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Duino Aurisina,
26 luglio 2005

Sono vicine ad ARMIDA e famiglia:
- EGLE, ANNALISA e PATRIZIA

Trieste, 26 luglio 2005

†

Silvio Barisi

Sarai sempre il nostro angelo.
Ti ricorderemo sempre:
- la tua LORI, NORA, ALDA, ARDEA con FRANCO, FRANCESCA con ANDREJ, ELIANA con FABIO, SILVIA, ALICE, MATTEO, ELENA e JAMES.
Il funerale avrà luogo giovedì 28 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo S. Mauro-Sistiana.

Visogliano, 26 luglio 2005

Partecipano al dolore:
- MARIANO, ANITA, LORELLA

Trieste, 26 luglio 2005

Uniti al vostro dolore:
- AURORA, LUCIA, PIERLUIGI, IDA

Trieste, 26 luglio 2005

I funerali di

Stelio Fabris

seguiranno mercoledì 27 alle 9.20 da Costalunga.
I fratelli.

Trieste, 26 luglio 2005

Partecipa al dolore dell'amico FABIO e della famiglia per la scomparsa di

Luciano Zlatich

- CORRADO ALLEGRETTO

Trieste, 26 luglio 2005

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Trieste partecipa al lutto del Consigliere FABIO ZLATICH.

Trieste, 26 luglio 2005

L'INTERVISTA

Consigliere regionale dal profilo mussoliniano: «Ma in realtà sono tutt'altro che un duro»

Foto di Marino Sterle

L'esponente triestino di Alleanza nazionale si racconta: critiche, aspirazioni e retroscena

Dressi: «A Trieste vincerà la Cdl»

«Pensiamo alla questione sociale e manterremo Comune e Provincia»

di **Roberta Giani**

C'è un numero riservato di cellulare che conserva gelosamente tra le sue carte. Appartiene a un nemico acerrimo con cui si accapiglia un giorno sì e l'altro pure: «Me lo diede Enrico Bertossi quando, sentendosi già il governatore del centrodestra, mi offrì di diventare suo vice». Sergio Dressi, uno dei pilastri triestini di An, si toglie pubblicamente un sassolino e rivela come fece saltare, assieme a Roberto Menia, quella candidatura. Aggiungendo che l'altolà al suo successore, al friulano che guida le attività produttive come assessore di Riccardo Illy, rappresenta una consolazione: «Alle regionali del 2003 fu una Waterloo ma Bertossi avrebbe potuto farci ancor più male di Alessandra Guerra».

L'aennino con il profilo mussoliniano, «ma non sono un duro, mi interesso da sempre al sociale e chi mi conosce lo sa, anche se il ritratto che mi fece Gianantonio Stella, dipingendomi come un boxeur mancato, non mi aiutò», non si ferma tuttavia al passato. Guarda avanti e ammette la voglia di tornare a fare l'assessore regionale. E soprattutto, con le amministrative dietro l'angolo, incita il centrodestra: «Abbiamo ottimi candidati, una coalizione forte e un bilancio lusinghiero. Ma dobbiamo qualificare il programma dei prossimi cinque anni con la questione sociale, investendo risorse ed energie nei servizi alle famiglie, ai giovani, agli anziani, perché così riconquistiamo Comune e Provincia».

È quindi sicuro della vittoria?

Di sicuro non c'è nulla. Ma sono molto ottimista: Trieste, con la giunta di Roberto Dipiazza, ha registrato un netto miglioramento. Non lo dico io ma Legambiente nel suo monitoraggio annuale sull'ecosistema urbano: eravamo al 35. posto nel 2000, ora siamo al 12.

C'è chi sostiene che la giunta Illy ha seminato e quella Dipiazza raccolto.

L'ex assessore Uberto Fortuna Drossi dice spesso che stiamo mettendo a frutto la loro programmazione urbanistica. Ma che vuol dire? Ammesso che sia così, concludere un lavoro iniziato è un merito. La giunta Illy, in Regione, fa l'opposto: cancella pervicacemente quello che i suoi predecessori hanno fatto e così perde opportunità.

Un esempio?

La Ferriera. La giunta Illy ha abbandonato i tavoli che avevo istituito, dopo aver trovato un'ampia intesa, e non li ha sostituiti per un anno e mezzo.

Adesso imperversa lo scontro politico.

Corriamo un grosso rischio. Ci vogliono almeno 60 milioni di euro per la messa in sicurezza della Ferriera. Ma figuriamoci se la Severstal, che ha già rinviato il piano industriale, ci sta. I sindacati la pensano come me, anche se non lo dicono chiaramente, perché difendono giustamente l'occupazione.

Centrodestra e centrosinistra, intanto, litigano.

La Regione scarica su Provincia e Comune che rinviano alla Regione, mentre i sindacati cambiano tattica e accusano Provincia e Comune, mentre ai miei tempi bussavano ogni settimana in Regione. Ma è un gioco che non dà risultati.

Torniamo alle amministrative. Perché il centrosinistra stenta a trovare lo sfidante di Dipiazza?

Perché abbiamo governato bene. Abbiamo fatto un ottimo lavoro sull'urbanistica e sugli investimenti e ora possiamo dedicare energie e risorse al sociale: sono convinto che il nuovo programma, e infatti sto lavorando da due mesi in questa direzione con l'associazione «Noi per Trieste», debba caratterizzarsi per l'attenzione alle famiglie, ai giovani, agli anziani.

> *Nell'inverno 2003 Bertossi stava per divenire il candidato anti-Illy Ci parlammo: mi propose d'essere il suo vice. Chiamai subito Menia e assieme lo stoppammo a Roma. Avrebbe fatto peggio della Guerra*

Ma, a suo avviso, chi è l'avversario ideale?

Bruno Zvech ma, purtroppo, si è ritirato. Non credo che il candidato sarà Ettore Rosato: lo invito anzi a riflettere bene, è un ragazzo giovane, non faccia errori.

Il «mitico» terzo uomo. Chi può essere?

Lo saprà Illy. Buon segno per noi: ricordo quando tentai di dissuadere, per stima e amicizia, Federico Pacorini.

Non teme che Roberto Antonione vi crei problemi?

Antonione è una risorsa, non un problema. Non voglio credere che vada contro la coalizione e corra come sindaco. Il sottosegretario agli Esteri è un ottimo candidato per Trieste 2.

Ma è un collegio improbo.

Roberto è in grado di farcela. Non dimentichiamo che in quel collegio vinse Gualberto Niccolini.

E lei? Non è tentato da Roma?

Assolutamente no. Quando mi candidai alle europee, lo feci per il bene del partito, ma mi costò un sacrificio: non avevo e non ho l'ambizione di andare via da Trieste. Non che non mi piaccia viaggiare.

L'hanno ribattezzata l'assessore giramondo.

Fama da sfatare. E se Roberto Antonaz non mi ha ancora superato, viaggia senz'altro su ottimi ritmi. Cito un aneddoto: uno dei miei primi viaggi fu in paesino a trecento chilometri da Helsinki, a un consesso europeo sul turismo. L'attuale assessore alla Cultura presentò un'interrogazione per sapere che ci facevo tra i lapponi. Ironia della sorte: il suo primo viaggio fu a Helsinki. Io non presentai un'interrogazione perché sapevo che i lapponi stanno altrove.

Roma non la tenta, Bruxelles neppure. Che farà da grande?

Ho già detto, e lo confermo, che concluderò la mia terza legislatura regionale, cercando di ottenere risultati come presidente della commissione speciale di controllo. Ma non mi ricandiderò nel 2008.

E allora?

Attendo nuove occasioni. Sono disponibile, nel caso auspicabile di una vittoria del centrodestra, a fare nuovamente l'assessore regionale.

Ha sofferto quand'è tornato all'opposizione?

Ho sofferto tantissimo anche perché mi sono dedicato completamente all'assessorato. Nel '98, infatti, ho chiuso la mia attività imprenditoriale. Ho conservato in verità l'abitudine di svegliarmi alle 4.30. E così ogni giorno, alle 7.30, ero in ufficio: riuscivo a ricevere chiunque volesse parlarmi anche perché non ho mai avuto, come si usa oggi, una segreteria filtro.

Poi, dopo cinque anni, la bruciante disfatta.

Ricordo un episodio. Prima di candidare Dipiazza alle comunali, noi di An facemmo un sondaggio: risultò che Roberto batteva Pacorini, mentre io perdevo. Mi tenni fuori perché l'ambizione personale va accompagnata da un sano realismo: se la Guerra avesse avuto questa qualità, forse, non saremmo qui a parlare di disfatta.

An, però, non la fermò.

È una responsabilità che abbiamo anche se la responsabilità maggiore è di Forza Italia. Forse ci siamo illusi, forse siamo stati troppo rispettosi degli alleati, di certo abbiamo pagato un prezzo altissimo: la candidatura Guerra, a Trieste, è stata una Waterloo. Poteva andarci peggio in un solo caso.

Quale?

Con Bertossi candidato.

Peggio Bertossi della Guerra?

Sì. Bertossi si è sempre caratterizzato come «nemico» di Trieste. Ma mi attribuisco almeno un merito nell'assurda vicenda del 2003: sono stato l'artefice della bocciatura della candidatura Bertossi. Perché di bocciatura, e non di mancata candidatura, si trattò. Le racconto la storia vera.

Racconti.

Inverno 2003, martedì mattina, mi chiama un caro amico, Enzo Cainero. Mi dice: «Ieri sera, ad Arcore, Berlusconi e Bossi hanno chiamato i vertici dell'Assindustria di Udine e chiesto il nome di un candidato. Il nome è quello di Bertossi che è già stato chiamato e designato». Cainero aggiunge: «So che voi due avete avuto problemi. Bertossi vuole sentirti».

A quel punto?

Chiamo Bertossi e gli spiego che a Trieste è mal visto. Mi dà un numero riservato di cellulare, non so se attivato allo scopo, e mi dice: «Abbiamo avuto contrasti ma possiamo collaborare. Sarai il mio vicepresidente».

E lei?

Sono pragmatico. Quindi, e non mi pento della bugia, gli prometto di interessarmi della questione. Lo faccio, a mio modo: telefono in tempo reale a Menia che telefona in tempo reale a Fini che pone in tempo reale il veto. Poco dopo, Bertossi dichiara di non accettare la candidatura.

E i vostri rapporti diventano pessimi.

Lo erano già da prima. Antipatia epidermica.

Bertossi, però, si dice amico di Trieste.

Non deve convincere me. Ma i triestini e i comitati che non sono ispirati dal sottoscritto o dai partiti e chiedono fatti, non parole.

Illy governa da più di due anni. Che giudizio dà?

Assolutamente negativo. Non ho mai sopportato la presunzione di chi sostiene di essere migliore di un altro. Illy, in campagna elettorale, ha denigrato il centrodestra e fatto promesse, rigorosamente non mantenute. Io ho approvato tre leggi di riforma e cinque leggi di settore: Illy le ha definite una schifezza ma quelle sono le leggi con cui governa.

Da sempre, però, Illy batte il centrodestra.

Vero. Contro Illy sembra impossibile spuntarla: ha un'immagine che lo fa apprire più virtuoso di quello che è. Fortunatamente le sue ambizioni, prima o poi, lo porteranno via da qui.

> *La giunta regionale trascura la Ferriera: servono 60 milioni per metterla in sicurezza, figurarsi se la Severstal ci sta. Elezioni: il Parlamento non mi interessa. Il partito in crisi: sto con Fini*

An vive giorni difficili. Fini ha fatto bene ad azzerare tutto?

Sì. Tra l'altro ha nominato Menia e Collino in due posti chiave, il che ci fa molto piacere. Ma Fini non deve fermarsi: il partito deve sentire nuovamente che c'è un vertice nazionale che dà indicazioni, propone temi, fa propaganda.

Fini, insomma, torni al partito.

O trovi gli uomini giusti. Perché, nel 2006, possiamo vincere o perdere, ma dobbiamo rafforzarsi.

Il partito unico si farà?

Ne discuteremo giovedì in direzione nazionale. A mio avviso il partito nuovo, come lo chiamo, potrà arrivare. Ma prima si dovrà cambiare la legge elettorale, introducendo l'elezione diretta del premier e abolendo il proporziale, l'opposto di quello che vuole l'Udc.

Un tempo, con Menia, non andavate d'accordo. Adesso?

Da tempo i rapporti sono ottimi. E sono ottimi anche con Paris Lippi. Noi rispettiamo le gerarchie ma, siccome siamo legati da stima e amicizia, assumiamo tutte le decisioni più importanti dopo esserci consultati.

Dressi «privato». Che fa nel tempo libero?

Il nonno. Caterina, la mia nipotina, è meravigliosa. E nel weekend mi trasformo nel suo «schiavo».

CARTA D'IDENTITÀ

Dal sindacato alla politica

Racconta, divertito, gli esordi da sindacalista: lui parlava, nelle banche, e nessuno l'ascoltava. «C'era l'ostracismo verso la Filcea Cisnal. E i lavoratori, quando arrivavo, mi voltavano le spalle». Sergio Dressi, triestino doc di 57 anni, ripercorre le tappe di una carriera pubblica lunghissima. E parte proprio da lì, dall'esperienza sindacale «che ha condizionato tutta la mia attività politica».

Sposato da 36 anni con Floriana D'Orso, attivissima nel volontariato, «e più testarda e caparbia di me anche se il suo lavoro viene spesso sottovalutato o criticato proprio perché è mia moglie», Dressi ha una figlia, Arianna e una nipotina di 19 mesi, Caterina, che adora. Dopo il primo impiego alla filiale triestina della Banca del Friuli, e sino al '98, il consigliere regionale di An gestisce un'impresa nel settore import-export di prodotti ortofrutticoli.

Ma la politica lo cattura presto, prestissimo. Si iscrive al Msi nel '73, dopo i trascorsi giovanili nella «Giovane Italia», e fa tutta la gavetta. Dall'82 al '98, ininterrottamente, è consigliere comunale di Trieste, rivestendo anche la carica di capogruppo. Dal '93 è consigliere regionale e, dal '98 al 2003, assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo. Oggi presiede la commissione speciale di controllo. Siede nella direzione provinciale, regionale e nazionale di An.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 luglio 2005 è stata di 50.000 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Non solo perché in quelle aree geopolitiche l'instabilità e i conflitti sono aumentati, anziché diminuire, ma anche perché, in ogni caso, neppure un minuscolo risultato è stato conseguito, con quelle guerre, nell'individuazione e nel contrasto di organizzazioni terroristiche. In tutta obiettività, si dovrebbe anzi riconoscere che le iniziative militari hanno certamente alimentato l'ostilità nei confronti dell'Occidente, offrendo altresì più inequivocabile ciò che si sarebbe dovuto capire anche prima, e cioè che la guerra non è affatto uno strumento adeguato per affrontare il terrorismo.

Ma ancor più fallimentare è il bilancio per quanto riguarda ciò che non è stato fatto. Proprio in conseguenza dell'ossessione militaristica, della concentrazione maniacale sullo strumento bellico, si sono trascurate una molteplicità di altre iniziative, che avrebbero probabilmente almeno contribuito a circoscrivere il flagello terroristico. Tanto per capirsi: se fosse stato fatto prima ciò che Blair sta dicendo solo in questi ultimi giorni, vale a dire intensificazione dei rapporti con i Paesi arabi moderati, offensiva culturale di isolamento del terrorismo all'interno del mondo islamico, prove tangibili di un organico programma di aiuti ai Paesi poveri, impegno concreto nella soluzione del conflitto israelo-palestineste – probabilmente si sarebbe almeno evitato che, nel giro di meno di tre anni la minaccia del terrorismo assumesse le proporzioni davvero allarmanti con le quali si presenta oggi.

Se si vuole compendiare tutto questo ragionamento in una formula (con tutti i limiti di formulazioni schematiche), si dovrebbe dire che è completamente fallito, e in tutti i suoi aspetti, il progetto americano di lotta contro il terrorismo. Ciò che si è fatto, e ciò che non è stato fatto, hanno promosso un immagine complessiva dell'Occidente ancora più odiosa di quella che aveva fatto scatenare l'attacco contro le Torri gemelle. Un Occidente che scatena offensive belliche distruttive senza preoccuparsi delle popolazioni civili, indisponibile ad affrontare con proposte nuove e una diversa disponibilità gli squilibri e le contraddizioni fra Paesi opulenti e Paesi poveri, incapace di distinguere nell'Islam fra il fanatismo omicida di pochi e la pacifica voglia di convivenza della maggioranza, ermeticamente chiuso nella tutela dei propri privilegi e pronto a privilegiare i propri interessi particolari anche in presenza di drammi storici, quale è quello che da decenni insanguina il Medio Oriente.

La politica perseguita in questi tre anni, in obbedienza alle direttive degli Usa, è tragicamente fallita, coinvolgendo in questo fallimento non solo i Paesi che si sono mossi in armonia con Bush (come l'Inghilterra e la stessa Italia), ma anche quelli che si sono dimostrati incapaci di prendere abbastanza nettamente le distanze da quegli orientamenti. Di fronte al salto di qualità del terrorismo, si tratterebbe di sapere costruire una strategia complessiva radicalmente alternativa, rispetto a quella fin qui seguita, nella quale l'obiettivo assolutamente centrale della sicurezza venga perseguito attraverso una molteplicità di iniziative politiche, diplomatiche, economiche e culturali, convergenti nel modificare radicalmente l'immagine dell'Occidente agli occhi dell'Islam, e più in generale ad avviare un programma di relazioni stabili di collaborazione, volte a isolare, e infine a estirpare, le radici stesse del terrorismo. Le dichiarazioni di Pisanu e Fini, ribadite anche recentemente lasciano intendere che l'Italia potrebbe essere il perno di un'Europa impegnata a disimpegnarsi dal volto bellicistico (e per giunta inefficace) degli Usa, e a promuovere un'inedita stagione di relazioni internazionali. Prima di essere travolti dall'emotività suscitata dalla contabilità degli attentati, dovremmo premere affinché un simile impegno venga assunto da coloro che hanno responsabilità politiche e istituzionali.

Umberto Curi

BIBLIOMANIA

Il prossimo novembre il primo seminario dedicato all'argomento

L'amor di libro sale in cattedra Corso all'Università di Urbino

La bibliofilia sale in cattedra. Le strade che conducono all'amore per i libri, prima fra tutte la seduzione che esercitano in quanto oggetti fisici e prodotti della cultura materiale, saranno eplorate il 17, 18 e 19 novembre a Urbino dal primo seminario di Bibliofilia, organizzato dall'Università degli studi di Urbino «Carlo Bo» e l'agenzia letteraria «con. testi» di Torino.

Un antico libro con i caratteri di Gutenberg.

In cattedra si alterneranno bibliofili come Oliviero Diliberto, lo scrittore e giornalista Bruno Gambarotta e l'editore Claudio Maria Messina autore della ormai famosa «Guida ragionata alle librerie antiquarie d'Italia» giunta alla sua sesta edizione.

Il corso è strutturato in due sezioni: «L'oggetto libro» e «Il bibliofilo». La prima è finalizzata alla definizione e all'approfondimento della storia del libro, dal supporto (la tavoletta d'argilla, la pergamena, la carta), al formato, dalla storia e i luoghi di produzione della carta all'evoluzione e le tecniche della stampa, dall'illustrazione alla grafica.

La seconda sezione è mirata a fornire gli strumenti per divenire bibliofilo. Verranno individuati i luoghi dove reperire informazioni e volumi; si segnaleranno tutti quegli elementi di cui tenere conto prima di acquistare, come la completezza del volume, la verifica dello stato di conservazione e gli eventuali interventi successivi, come il restauro del volume o la sua rilegatura. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito dell'Università di Urbino: *http://www.uniurb.it/maslet/red edit/bibliofilia.html.*

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli astri vi aiuteranno ad uscire da una situazione stagnante. Agite seguendo attentamente le regole del gioco. In amore spesso siete sprovveduti.

Toro 21/4 20/5
La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte ad un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllarvi.

Gemelli 21/5 20/6
Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire.

Cancro 21/6 22/7
Date l'avvio a un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno.

Leone 23/7 22/8
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare il programma, per potersi concentrare sulle questioni che più interessano.

Vergine 23/8 22/9
Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Ma non scherzate con il fuoco.

Bilancia 23/9 22/10
Influssi ancora un tantino misti, ma le scocciature vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Buona la vita privata. Vi attendono nuovi incontri.

Scorpione 23/10 21/11
Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. Grande tenerezza in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è più disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

Capricorno 22/12 19/1
Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare uno sforzo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzione verso chi amate.

Aquario 20/1 18/2
La fiducia che avete in voi stessi sono sicuramente importanti. Ma vi state lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potrà solo nuocervi.

Pesci 19/2 20/3
Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile. Non date giudizi affrettati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Desiderare ardentemente - **7** Le spadone sono molto succose - **11** Quello di Giuda è simbolo di tradimento - **12** Un Jules regista - **14** Due di quindici - **15** I più pregiati sono Doc - **16** Vocali in tondo - **17** Può subirla il giocatore espulso - **20** Comincia col mercoledì delle Ceneri - **21** Iniziano sinfonie e marcette - **22** Imprese... d'oltreoceano - **23** Un tipo di carta morbida e liscia - **24** Lo vince un ciclista in maglia rosa - **26** Li sceglie il pescatore - **27** La mitica fiamma di Glauco - **29** Eleven... meno ten - **30** Un Foster del cinema - **32** Linguaggio per il computer (sigla) - **33** L'ha chi è in ritardo - **34** Sud-Ovest - **35** Risponde in tutte le lingue - **36** I fianchi di Anna - **37** Metà vaso.

VERTICALI: 1 Gemelle in dubbio - **2** Un po' di ragione - **3** Gemma verde-azzurrina - **4** Le torre annessa alla moschea - **5** Iniziali della Obregon - **6** Costruttore - **7** Il medico... strizzacervelli - **8** Un po' di esperienza - **9** Ha le sponde vicinissime - **10** Molto grande, smisurato - **13** Molto vivace - **15** Graziosi volti - **17** Le prime nella squadra - **18** Salvatore, insigne poeta italiano - **19** Città della Catalogna - **21** Lo è un bel tipo- **24** Guanti meno unti - **25** Una vocale dell'alfabeto greco - **28** L'avversario di Turno - **30** Opposto a contro - **31** Ne ebbe una il ferro - **32** Scasso in centro - **33** Prima di fiori e di cuori.

INDOVINELLO
Che cos'è?

Sembra un assurdo,
ma ognun ci crede:
tanto più è grande,
meno si vede!

Giva

CRITTOGRAFIA MNEMONICA
(5,8)

Spossatissimo

Ascanio

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
Puzza, Agli = Pagliuzza.

Anagramma:
L'amore = Morale.

LOTTO

Massimi ritardatari:
Bari: 62 (85), 61 (63), 63 (59), 44 (58), 77 (58).
Cagliari: 34 (96), 25 (68); 84 (64), 59 (60); 5 (57).
Firenze: 89 (97), 47 (68), 7 (60), 9 (60), 21 (57).
Genova: 33 (65), 27 (60), 58 (48), 8 (44), 39 (38).
Milano: 7 (70), 8 (61), 84 (59), 67 (50), 38 (47).
Napoli: 76 (61), 43 (50), 6 (50), 16 (42), 25 (38).
Palermo: 71 (138), 37 (123), 66 (81), 90 (68), 70 (59).
Roma: 4 (99), 34 (69), 11 (60), 31 (59), 37 (54).
Torino: 80 (104), 25 (73), 34 (63), 63 (57), 9 (55).
Venezia: 33 (77), 17 (76), 55 (59), 1 (57), 2 (56).
Le previsioni:
Bari: per ambo e terno 61-62-63-64, 33-44-77, 16-32-64.
Cagliari: per ambo e terno ancora 5-50-59 e 5-15-25-55.
Firenze: per ambo e terno 89-47-7-9-21, per ambo 21-23-25.
Genova: per ambo le quartine 3-30-33-39, 11-22-33-77.
Milano: le quartine 3-7-13-19, 7-17-23-29, 7-70-77-79.
Napoli: per ambo 5-6-50-60, 5-25-50-55, 25-30-35-70.
Palermo: per ambo e terno 71-37-66-90-70, 71-17-7, 71-8-80.
Roma: per ambo 4-16-61, 4-31-34, 4-26-62, 4-60-90.
Torino: per ambo 3-9-70-80 e 2-9-27-59, l'ambo 70-74.
Venezia: per ambo e terno 4-40-42-46-49 e 33-17-55-1-2.
La Smorfia - Il fatto del giorno: Amstrong ha vinto il 7.o Tour di Francia 7-40-89.
Superenalotto - Le previsioni 4-7-62-67-71-76.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.41**
	tramonta alle	**20.41**
La Luna:	si leva alle	**23.25**
	cala alle	**11.49**

30.a settimana dell'anno, 207 giorni trascorsi, ne rimangono 158.

IL SANTO

Sant'Anna

IL PROVERBIO

La vera libertà è più preziosa che l'oro e l'argento.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**12**
Via Carpineto	μg/m³	**14**
Via Pitacco	μg/m³	**6**
Via Svevo	μg/m³	**9**
Via Tor Bandena	μg/m³	**—**
Muggia	μg/m³	**12**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**0,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,0**
Piazza Vico	mg/m³	**—**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**—**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**—**

MAREE

Alta:	ore	14.19	**+45**	cm
Bassa:	ore	7.11	**-47**	cm
	ore	20.44	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.39	**+8**	cm
Bassa:	ore	7.35	**-33**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,6** minima
	26,4 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1010,3** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,3** km/h da Ovest
Mare:	**25,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Due in manette e un terzo denunciato con l'accusa di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio

Coca-party a Lignano, triestino arrestato

Dario Triglau avrebbe fornito la droga per festini su yacht e in discoteche

di **Laura Borsani**

Un triestino è stato arrestato con l'accusa di aver procurato, insieme a un complice, la droga per coca-party su lussuosi yacht attraccati alla darsena di Lignano Sabbiadoro.

E ieri sono scattate le manette ai polsi di Dario Triglau, 47 anni, di Trieste, e di Enrico Marsilio, 47 anni, residente a Lecce ma domiciliato a Iesolo. Soci d'affari ufficialmente ma, secondo la ricostruzione della polizia, anche soci nel rifornimento di sostanze stupefacenti.

A inchiodarli sono stati gli agenti di Polizia del Commissariato estivo operante nella località balneare friulana. Per loro ora l'accusa è di detenzione di droga a fini di spaccio. Con la stessa accusa è stato anche denunciato un udinese di 31 anni.

È questo il risultato al quale è approdata l'indagine condotta dal vicequestore e dirigente del Commissariato lignanese, Maurizio Ferrara, con il coordinamento del pubblico ministero Carlo Nordio di Venezia.

L'indagine è partita in seguito a ripetute segnalazioni che riferivano di party «sospetti» in svolgimento a bordo di imbarcazioni attraccate alla darsena di Lignano. Gli investigatori hanno intensificato i controlli nella marina e con il passare delle settimane hanno messo assieme i tasselli.

Trovati una decina di dosi e 3 mila euro in un appartamento nel centro di Iesolo

Sempre secondo le indagini della polizia, la droga portata dal triestino e dal suo socio sarebbe finita in mano a personaggi definiti «attivi» a Lignano nell'ambito dell'«animazione» d'alto bordo, ma anche ad alcuni clienti di una discoteca e di un bar della località lignanese. Tutti sospetti tradottisi in verifiche attorno alle attività economiche lignanesi. Fino a comprendere il «monitoraggio» degli spostamenti e delle frequentazioni.

Ne è scaturita la convinzione, ha riferito il vice questore Ferrara, che Enrico Marsilio fosse «molto attivo nel traffico di sostanze stupefacenti a Lignano». A quel punto gli inquirenti hanno ritenuto di avere in mano gli elementi sufficienti per entrare in azione e arrestare i due soci.

Nei giorni scorsi è così partita l'operazione lignanese, con una serie di perquisizioni a bordo delle imbarcazioni di alcuni imprenditori. Perquisizioni rivelatesi, tuttavia, non interessanti per gli sviluppi dell'inchiesta.

Ma gli investigatori non hanno mollato la presa su Triglau e Marsilio dirottando le indagini a Iesolo, approdando al domicilio dell'imprenditore leccese. Si è svolta una nuova perquisizione: Marsilio è stato sorpreso nell'appartamento in possesso di una decina di dosi di cocaina, destinata secondo gli inquirenti, a rifornire il centro balneare friulano. Nell'alloggio sono stati rinvenuti anche 3 mila euro in contanti, e quantità di hashish e di marijuana. Con Marsilio c'era anche il triestino. I due, sempre secondo la polizia, stavano preparando la fuga con l'intento di nascondere la droga.

Di qui l'arresto in flagranza per complicità: «Il rinvenimento della sostanza stupefacente - ha osservato Ferrara -, a prescindere dalla quantità rinvenuta, ha rappresentato un importante riscontro ai nostri sospetti circa i "passaggi" di droga verso Lignano Sabbiadoro».

La darsena di Lignano Sabbiadoro.

CHI È

Un insospettabile: è socio in una ditta di illuminazioni

Un insospettabile. Questo sarebbe stato per tutti Dario Triglau. Il triestino lavora insieme all'altro arrestato, Enrico Marsilio, nel campo dell'illuminazione. Rifornimento di lampade moderne, faretti, luci psichedeliche per i locali e le discoteche «in». Con solidi rapporti commerciali anche a Lignano. E nella località balneare friulana, secondo le indagini, i due avrebbero allacciato una serie di contatti di cui si sarebbero serviti per l'altra attività, il rifornimento di cocaina.

A quanto si appreso, comunque, la mente dell'organizzazione sarebbe l'imprenditore leccese Marsilio. Triglau avrebbe svolto un ruolo di supporto. A carico di Dario Triglau non risultano precedenti a Trieste.

Il prosieguo delle indagini dovrà adesso accertare da dove provenisse la cocaina che i due provvedevano poi a spacciare sul litorale lignanese e a Iesolo.

Non è questa l'unica inchiesta che, seguendo il filo dello spaccio di droga, ha legato Trieste alle località balneari dell'alto Adriatico. Nell'ottobre di due anni fa cinque triestini finirono in carcere in una maxi-operazione della Sco (Sezione criminalità organizzata) della squadra mobile di Trieste che portò all'arresto di altre tre persone. L'accusa era di aver introdotto in Italia dalla Slovenia e dall'Olanda fiumi di cocaina, ecstasy e hashish, destinati anche ai locali di Lignano e Iesolo.

Tre mesi prima a finire in manette era stato un pescatore triestino finito nella rete tesagli dai carabinieri di Jesolo insieme a due giovani complici friulani. Il terzetto si occupava di portare ecstasy e hashish nelle discoteche più alla moda. D'estate la presenza di migliaia di ragazzi e ragazze nei principali luoghi di divertimento rappresenta un'occasione irresistibile anche per il mercato dello spaccio della droga. In quell'occasione, per la loro spedizione scelsero il meno propizio dei fine settimana: in quel weekend il comando dei carabinieri del Veneto aveva deciso di varare l'operazione «Vacanze sicure»: 32 militari sguinzagliati nei locali e tredici vetture a pattugliare le strade di accesso a Iesolo.

E due triestini sono stati coinvolti anche nell'inchiesta che nel novembre del 2001 ha portato, dopo due anni di lavoro, all'arresto di 14 persone, con 75 ragazzi indagati (tra cui numerosi studenti dell'Istituto tecnico industriale Arturo Malignani di Udine) e quasi un centinaio di perquisizioni. Cocaina, Lsd, ecstasy, hashish e marijuana venivano spacciati in alcuni locali del Portogruarese e di Lignano d'estate mentre nella stagione invernale finivano in discoteche istriane.

La Federazione dei pubblici esercenti lancia una serie di incontri tra gli aderenti sul tema della sicurezza e pensa di istituire numeri verdi

Irrompe nei bar con un coltello. La Fipe: «Allarme criminalità»

Sedie incendiate in via San Lazzaro durante l'ultimo raid.

È allarme microcriminalità tra i pubblici esercenti della città. Lo dichiara, in una nota, la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) della provincia di Trieste, denunciando un fenomeno «sinora estraneo alla categoria, ma in aumento, derivato anche dalla diffusa suddivisione della città per aree geografiche, in base all'influenza etnica».

Pur ammettendo che il quadro generale risulta comunque sostanzialmente tranquillo, l'associazione di categoria non nasconde le proprie preoccupazioni per il crescente allarmismo tra gli imprenditori. «I recenti casi di cronaca che hanno visto involontari protagonisti titolari di pubblici esercizi - dichiarano i rappresentanti della Fipe -, ci hanno spinti ad organizzare delle riunioni informali per sensibilizzare i nostri associati e raccogliere le loro impressioni».

«I risultati di questi incontri - annuncia la Fipe - verranno esposti, in via ufficiale, dal presidente dei pubblici esercenti Francesco Deruvo, alle autorità competenti, a cui l'associazione ribadisce la propria fiducia». La Fipe pensa anche all'istituzione di numeri verdi cui i commercianti possano fare riferimento per chiedere consigli o segnalare situazioni a rischio.

La presa di posizione degli esercenti arriva al culmine di una settimana piuttosto intensa, caratterizzata da ripetuti episodi di vandalismo ai danni delle strutture esterne dei bar (ombrelloni ed altro) e tradottasi finora in una denuncia ai danni di un giovane, reo confesso per l'incendio di via San Lazzaro, una delle strade prese maggiormente di mira. La decisione di alcuni gestori di dotarsi di un sistema privato di vigilantes conferma comunque la tensione esistente nella categoria.

Per una singolare coincidenza proprio l'altra sera si è verificato un altro, inquietante episodio che ha coinvolto alcuni gestori di esercizi pubblici del centro. Attorno alle 22 e 30 un operaio, C.I., di 24 anni, si aggirava per la via Cavana brandendo un coltello da cucina e una cintura in cuoio. L'uomo è dapprima entrato in alcuni locali molestando clienti e gestori e creando l'immaginabile scompiglio, viste le dimensioni dell'arma brandita.

In seguito ha cominciato a prendersela con i passanti della Città vecchia, piuttosto frequentata in queste calde notti estive. A quel punto qualcuno ha avvisato i carabinieri che hanno immediatamente dirottato in zona la pattuglia già operativa nei servizi di prevenzione. I militari, non senza qualche difficoltà, sono alfine riusciti a riportare l'uomo alla ragione.

C.I. , che è risultato essere pregiudicato per reati contro il patrimonio e le persone, essendosi reso responsabile di lesioni in più di un'occasione, è stato denunciato in stato di libertà per porto d'armi e oggetti atti ad offendere.

La lunga fila di auto e camion formatasi sull'autostrada dopo l'incidente avvenuto a un chilometro dalla barriera del Lisert.

Un croato gravemente ferito nel capottamento dell'auto nel tratto autostradale prima del Lisert

Schianto a Duino, 10 chilometri di coda

Traffico rallentato per un'ora e mezzo anche sulla Costiera

L'autostrada chiusa per un'ora e mezzo. Code fino a dieci chilometri. Strada costiera in tilt per l'intero pomeriggio. È bastato un incidente stradale a mettere in ginocchio il traffico in uscita da Trieste. A mezzogiorno circa, a un chilometro circa dalla barriera del Lisert, un'Opel Astra con targa croata ha tamponato un Turbo Daily Iveco, targato Vicenza. L'automobile, finita contro la scarpata rocciosa dopo l'impatto con il piccolo camion, si è rovesciata finendo al centro della seconda corsia di marcia bloccando il traffico. Uno degli occupanti dell'auto croata è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara in gravi condizioni. L'altro passeggero se l'è cavata, invece, con qualche escoriazione. Illeso fortunatamente l'autista del camioncino che trasportava caramelle. Sul posto sono interventi la Polstrada di Palmanova, il 118 e i vigili del fuoco. I soccorsi e il successivo sgombero della carreggiata hanno richiesto diverso tempo. Così è cominciata a formarsi una lunga colonna di automobili e camion che alla lunga ha finito per «chiudere» l'accesso all'autostrada della Costiera. Così la coda in breve tempo si è duplicata rendendo praticamente impossibile alle automobili l'uscita da Trieste per diverse ore.

L'auto croata protagonista dell'incidente di ieri mattina sull'autostrada.

Innalzata l'attenzione da parte di forze dell'ordine e istituzioni per fare fronte all'allarme terrorismo

Sicurezza, più controlli in città

Misure straordinarie per proteggere i crocieristi inglesi della Emerald

Invitate a tenere gli occhi aperti anche le aziende pubbliche di servizi. Il questore Mazzilli: «Ma un ruolo di primo piano spetta ai triestini»

di **Matteo Contessa**

I crocieristi, in gran parte inglesi, arrivati ieri a Trieste a bordo della Emerald, hanno subito controlli più attenti prima di potersi disperdere per le vie del centro cittadino. Ma hanno goduto anche di maggior protezione per la loro incolumità, grazie all'intensificazione del cordone steso dalle forze dell'ordine attorno alla stazione marittima del Molo Bersaglieri.

Sono stati i primi, i crocieristi arrivati ieri, a verificare in concreto gli effetti dell'innalzamento della soglia di attenzione che forze dell'ordine e istituzioni hanno concordato per fare fronte alla situazione venutasi a creare dopo gli attentati di Londra e Sharm el Sheikh e all'accresciuto allarme per l'inserimento dell'Italia fra gli obiettivi dichiarati del terrorismo islamico.

Non è un allarme rosso per Trieste, nè ci si deve fare prendere dal panico, annunciano i responsabili delle forze di sicurezza. È invece una necessità di maggior attenzione generale, in modo da poter prevenire situazioni di rischio reale per la sicurezza pubblica. Un compito che non può e non deve ricadere sulle sole spalle delle forze dell'ordine e delle istituzioni.

«Ogni singolo cittadino assume una maggiore centralità per la salvaguardia del sistema sociale - chiarisce il questore Domenico Mazzilli - ognuno deve collaborare per preservare la comunità da qualsiasi situazione di rischio. Ma vorrei anche sottolineare che non bisogna farsi prendere dal panico, non esiste attualmente un pericolo reale. C'è solo da essere più attenti e collaborativi con chi ha il compito di garantire il tranquillo svolgimento della vita sociale».

Il questore Mazzilli

Come ad esempio è successo un paio di giorni fa, quando è stato segnalato un involucro sospetto in un punto cittadino che gli inquirenti non hanno voluto rivelare, per non alimentare un allarmismo eccessivo: gli artificieri della polizia di Stato sono intervenuti e hanno per fortuna scoperto che si trattava soltanto di un innocuo sacchetto di spazzatura.

Attività di controllo più accurata è stata richiesta anche alle aziende pubbliche, sensibilizzate al riguardo nel corso del vertice straordinario per la sicurezza, svolto nei giorni scorsi, al quale sono state invitate a partecipare. Collaborazione in due direzioni: da una parte controlli più oculati di mezzi e luoghi di svolgimento dell'attività, dall'altra maggior attenzione all'ambiente circostante con la raccomandazione di segnalare immediatamente qualsiasi elemento sospetto, sia esso una persona o un oggetto. «Abbiamo accolto le indicazioni del questore, faremo controlli più accurati - spiega per tutti Piergiorgio Luccarini, ai vertici di Trieste Trasporti - anche se noi li facciamo già e sempre abbastanza attenti. Ma la richiesta non ci ha messo il panico, nè maggiori preoccupazioni. Del resto, altro non possiamo fare. Niente allarmismi inutili, stiamo con i piedi per terra anche perchè non abbiamo strutture per una prevenzione accurata o attività di intelligence. Quella spetta solo alle forze dell'ordine.

E neppure possiamo dotarci, al momento, di sistemi sofisticati di controllo sui nostri automezzi: sono molto costosi, dobbiamo fare i conti anche con le nostre possibilità economiche».

Alcuni crocieristi mentre scendono dalla «Emerald».

I consiglieri d'opposizione occupano l'aula. (Bruni)

La maggioranza di centrodestra fa slittare a settembre l'elezione dell'organismo votando due volte la stessa mozione

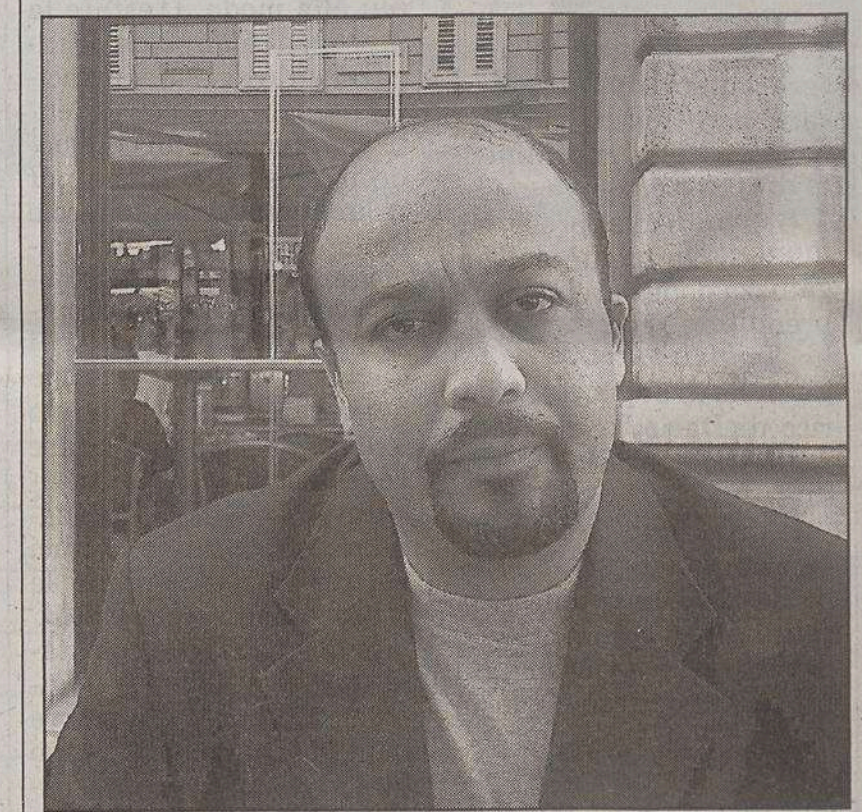
Consulta degli immigrati, rinvio tra gli insulti

Il centrosinistra occupa l'aula: «Pagina nerissima». Camber: «Protesta durata il tempo di una foto»

Rinvio doveva essere e rinvio alla fine è stato. La Consulta per gli immigrati, prevista dallo Statuto comunale, era all'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri sera. Ma non ha visto la luce. La seduta è iniziata male ed è finita peggio con uno scambio di insulti e l'occupazione simbolica dell'aula da parte dei consiglieri del centrosinistra. «Una pagina nerissima della democrazia cittadina» sentenzia Marino Andolina, esponente di Rifondazione. «Il rinvio - aggiunge il senatore Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo - è avvenuto nell'illegalità».

La serata era iniziata con l'autogol del centrodestra. Quando la capogruppo di Alleanza nazionale, Alessia Rosolen (per motivi legati all'emergenza internazionale) e quello di Forza Italia, Piero Camber (per verificare in un'audizione pubblica i curriculum dei candidati), hanno proposto di spostare a settembre l'approfondimento sulla Consulta, sembrava che la maggioranza avrebbe facilmente avuto ragione dell'opposizione, che ne chiedeva invece la nomina immediata. Si è subito andati al voto e, clamorosamente, è scaturito un 18 a 18 che ha scatenato la reazione di tutti i consiglieri comunali. Ago della bilancia il voto di Bruno Sulli, presidente del Consiglio comunale, esponente di Alleanza nazionale, che si è astenuto, permettendo così al Centrosinistra di pareggiare il conto con la maggioranza di centrodestra obbligando il Consiglio a mettere a votare la Consulta degli immigrati. Complici anche le assenze del sindaco Roberto Dipiazza e di Salvatore Porro in processione a San Giacomo. La scelta di Sulli non ha provocato conseguenze di particolare rilievo sul piano pratico, perché una mozione di Claudio Giacomelli, consigliere di Alleanza nazionale, ha spostato la discussione sull'argomento alla fine della seduta. Così delibera dopo delibera il centrosinistra ha atteso paziente di arrivare al dunque.

Il colpo di scena, nella confusione più totale, giunge alle 22.30. Sulli, forse per rimediare al guaio causato dalla sua astensione, chiede una sospensione di cinque minuti per la bagarre che si è creata in aula. Ma non passano neppure due minuti che il presidente mette al voto una nuova pregiudiziale per il rinvio della Consulta. I consiglieri del centrodestra votano compatti e la Consulta torna nel limbo. «Un colpo di mano» commenta Silvano Magnelli, vicecapogruppo dell'Ulivo. «Sembrava facessero il saluto romano» commenta Andolina. «Nessuno ha capito che cosa si stesse votando» spiega Roberto Decarli, esponente dei Cittadini. Così all'opposizione non è rimasto altro che occupare simbolicamente l'aula per protesta. Un'occupazione durata una mezz'ora. «Il tempo di una foto» - replica il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber -. Se erano seri sarebbero rimasti in aula fino a mercoledì». Quando si riunirà di nuovo il consiglio comunale.

Il rappresentante dei somali «La nomina è un atto dovuto»

Ahmed Faghi Elmi, candidato alla consulta degli immigrati

Ahmed Faghi Elmi, somalo, è uno degli immigrati che saranno nominati nella nuova consulta del consiglio comunale.

«La consulta degli immigrati – spiega – è un atto dovuto. L'aspettavamo da quattro anni, ma è meglio tardi che mai. Era prevista nello statuto comunale per l'anno 2001. Dal mio punto di vista, non solo le recenti critiche di Alleanza nazionale, ma anche la decisione di convocarci adesso da parte della maggioranza è stata strumentalizzata, in vista delle prossime elezioni».

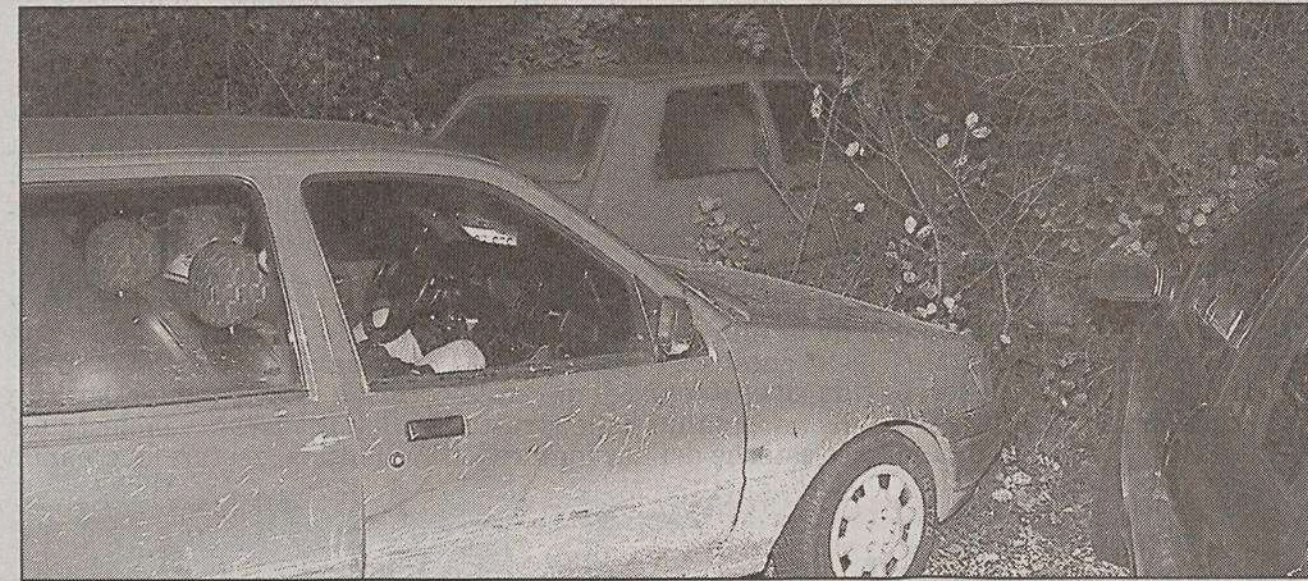
«Tra l'altro – prosegue Ahmed Faghi Elmi – questo è un organo consultivo. Non abbiamo diritto di voto. È solamente un atto simbolico, verso l'integrazione vera e propria degli stranieri nella società. Io la vedo semplicemente come un segnale per il futuro, un segno di rispetto nei nostri confronti».

Continua il rappresentante della comunità somala: «Noi lavoriamo a Trieste ormai da anni e vogliamo sentirci parte della società. Le comunità straniere avevano bisogno di un interlocutore con le autorità, cioè di questa consulta. L'iniziativa non è quindi contro nessuno, né contro gli immigrati, né contro gli italiani. Le critiche verso la consulta degli immigrati sono solo sfuriate politicizzate, uscite pubblicitarie per creare falsi problemi in questa città.»

Gabriela Preda

Pene da ventidue a ventotto mesi comminate col rito abbreviato dal giudice delle udienze preliminari a un ucraino, un serbo e un bosniaco

Portavano in Italia clandestini albanesi: condannati

Tre passeur sono stati condannati ieri al termine di un processo con rito abbreviato dal giudice delle udienze preliminari, Massimo Tomassini, con l'accusa di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. Si tratta di Anatoli Sarkisovi, 59 anni, ucraino difeso dall'avvocato Sergio Mameli, che ha avuto una pena di 2 anni e 4 mesi di reclusione, 40 mila euro di multa e la confisca della sua vettura Honda Civic che gli era stata sequestrata al momento dell'arresto; Niko Kasalo, serbo di 43 anni patrocinato dall'avvocato William Crivellari, condannato a un anno e 10 mesi di reclusione più 32 mila euro di multa; Oliver Marazovic, bosniaco di 33 anni difeso dall'avvocato Joze Biteznik (sostituito in aula dal collega triestino Grisovich), al quale sono stati inflitti 2 anni di reclusione e 40 mila euro di multa. Tutti e tre detenuti, agli ultimi due è stato concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena e sono stati scarcerati dopo la sentenza, però con un decreto ciascuno di espulsione immediata dall'Italia.

Due vetture di passeur che sono state recentemente bloccate dalla polizia.

I tre uomini erano stati arrestati in momenti diversi, ma sempre alle prime luci dell'alba, fra il 24 gennaio e il 16 febbraio di quest'anno dalla guardia di finanza, tutti nei paraggi della linea confinaria nella zona delle Noghere. E tutti accompagnando cittadini albanesi appena entrati clandestinamente nel nostro Paese. Kasalo e Marazovic a bordo di due vetture noleggiate oltreconfine (una Renault Laguna e una Ford Escort), Sarkisovi sulla Honda Civic con targa slovena di sua proprietà.

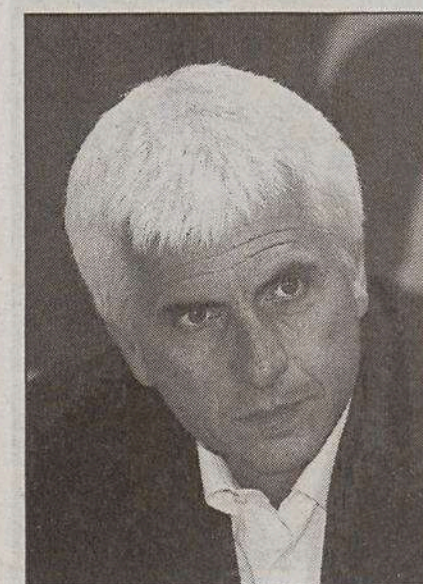
Il pm Federico Frezza

La posizione di quest'ultimo era la più pesante, giacchè le fiamme gialle l'avevano intercettato una prima volta il 24 gennaio insieme a Kasalo; ma mentre la Laguna di quest'ultimo era stata bloccata, l'ucraino con due persone sospette a bordo della sua Honda Civic era riuscito a sfuggire al controllo. Impresa fallita invece il 2 febbraio, quando è stato bloccato con altri 3 clandestini albanesi in auto e arrestato.

Il pm Federico Frezza, ipotizzando nel suo impianto accusatorio l'associazione fra i reati, aveva chiesto pene più aspre, soprattutto per Kasalo e Sarkisovi sostenendo l'attività in concorso fra i due e quindi l'aggravante per aver introdotto insieme più di 5 clandestini in Italia. Tesi non provata e perciò non accolta dal gup, che invece ha considerato prevalenti le attenuanti per tutti e tre gli imputati. Frezza aveva proposto anche il patteggiamento delle pene, che però è stata respinta in blocco dai legali degli imputati.

ma. co.

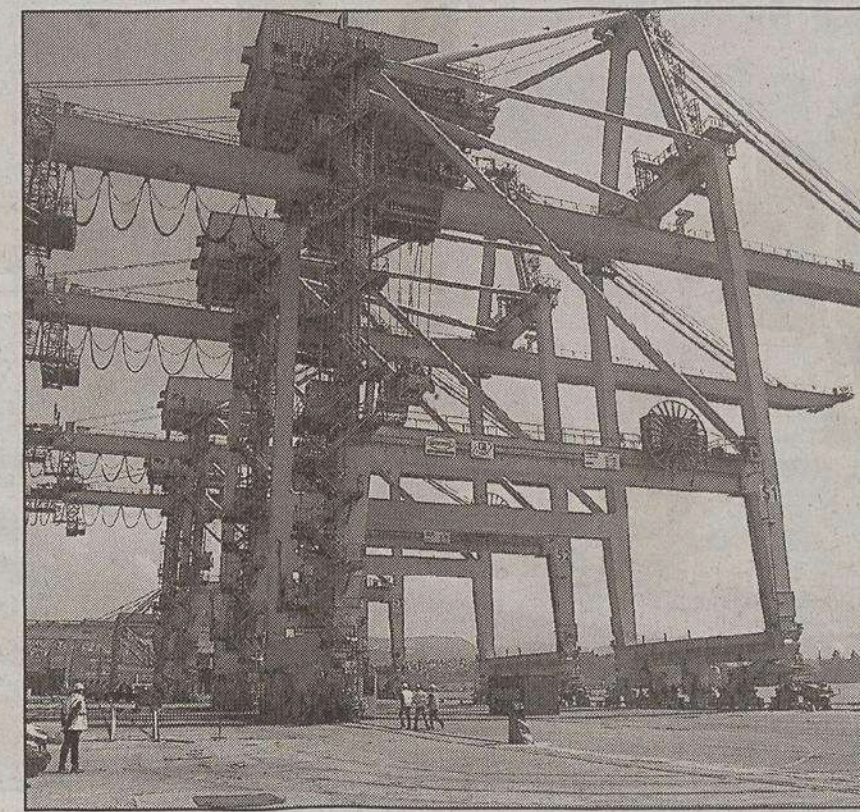
Il vicesindaco di An esprime la sua contrarietà all'ipotesi di un nuovo accordo tra i due porti caldeggiata dal ministro Lunardi

Lippi: «Trieste-Capodistria, alleanza controproducente»

Paris Lippi

Il porto di Trieste e quello di Capodistria nuovamente alleati? Il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, nella sua recente visita a Trieste, l'ha auspicato. Il sindaco Roberto Dipiazza ha parlato di sinergia e collaborazioni a respiro ancora più ampio. Ma nel centrodestra non tutti sono d'accordo. A chiudere la porta alla prospettiva di un recupero della collaborazione tra Trieste e Capodistria ci pensa Paris Lippi, vicesindaco e assessore allo sport e alla cultura nonché presidente provinciale An.

«Noi – sostiene Lippi in una nota – siamo ancora in attesa di un'assunzione di responsabilità da parte di chi, in modo impavido, spinse per quel matrimonio che si pensava dovesse produrre ottimi risultati. Un accordo che invece, alla resa dei conti, ha riservato vantaggi per Capodistria e danni a Trieste. Alleanza Nazionale, allora, era stata l'unica a mettere le mani avanti anticipando i risultati ai quali si andava incontro. Risultati deludenti, che lasciano comunque inspiegabilmente ancora spazio alle caparbie illusioni di chi, oggi come oggi, decide di riproporre un'alleanza tra i due scali».

«Alla caparbietà – continua Lippi – rispondono i dati del movimento merci prima e dopo l'arrivo di Capodistria. Basta interloquire con un qualsiasi lavoratore del nostro scalo per rendersi conto dell'errore che allora fu fatto. Riparlarne ora che la presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi cerca di risolvere i problemi derivanti da passate gestioni non funzionali allo scalo giuliano, è controproducente sia per il porto che per la città di Trieste».

«Una cosa sono i sogni, ben diversa è spesso la realtà – annota il vicensindaco – Se forme di collaborazione sono già difficoltose con scali italiani come Venezia (vedi il caso dei traghetti Anek), figuriamoci con quelli di uno stato straniero. An, come anche Forza Italia, farà il possibile perché determinate situazioni non si ripresentino e sottolinea il suo appoggio al lavoro della presidente Monassi. Infine, a chi ha deciso di riproporre questo matrimonio con il vicino scalo sloveno, chiediamo di fornirci una spiegazione su quelli che sono stati i vantaggi, sia dal punto di vista delle movimentazioni che da quello occupazionale, dell'accordo che vi fu con Luka Koper».

La nuova gru recentemente installata sul Molo VII.

Partiti i lavori tra i disagi. L'assessore Rossi: «In estate molta gente è in ferie e il bitume attecchisce meglio»

Si asfalta corso Italia, traffico in tilt

In agosto chiuse via Ginnastica e via San Michele. Gli interventi finiranno in ottobre

Il vecchio asfalto è stato raschiato: qualche difficoltà per i pedoni che attraversano corso Italia. (Foto Sterle)

Le strade da pavimentare

Periodo	Strade
25-29 luglio	**corso Italia, via Forti** (Borgo San Sergio), **via SS. Martiri, via De Amicis** (tratto da via Besenghi a via Muzio)
01-05 agosto	**corso Saba, via Locchi, via Gatteri** (da via Stuparich a via Battisti)
08-12 agosto	**via Ginnastica** (da via Rossetti a largo Santorio), **largo Santorio e via Tarabocchia**
22-26 agosto	**Brigata Casale** (corsia a salire da via Grego a via Alpi Giulie), **via Schiapparelli, Altipiano est**
29-02 settem.	**via San Michele, via F. Venezian, Banne**
05-09 settem.	**viale Campi Elisi** (semafori raccordo grande viabilità), **via Cologna, via Mauroner, via Biasoletto**
12-16 settem.	**via D'Alviano** (da via dei Lavoratori a via Svevo), **via Lorenzetti, via Battera** (da via d'Alviano a via Zorutti), **Pendice** Scoglietto.
19-23 settem.	**via del Prato, via Aldegardi**
26-30 settem.	**via Udine** (tratto da via Rittmeyer a a piazza Belvedere), **via Rittmeyer** (tratto da via Udine a via Ghega), **via Ghega**
03-07 ottobre	**via F. Severo** (da via Coroneo a foro Ulpiano), **via Romagna** (da piazza Dalmazia a foro Ulpiano)

centimetri.it

Automobili in fila ieri mattina in corso Italia. (Foto Sterle)

Problemi di circolazione in via Roma e all'incrocio tra corso Italia e via San Spiridione. A rifarsi il look anche San Sergio e le vie Brigata Casale e D'Alviano

di **Pietro Comelli**

Nuovo asfalto sulle strade di Trieste. Il Comune ha messo a punto una serie di interventi di pavimentazione, concordato assieme alla Trieste trasporti e la polizia municipale, che si protrarranno fino alla metà di ottobre. I lavori di riqualificazione, a cui seguiranno quelli della segnaletica, sono iniziati ieri mattina in corso Italia. E non sono mancati disagi, ai pedoni e al traffico veicolare.

Prima della posa del conglomerato bituminoso è necessario raschiare il vecchio asfalto e raccoglierlo per pulire l'intera area. Un'operazione che, durante ogni intervento, necessita alcuni giorni di lavoro prima dell'effettiva conclusione. Problemi al traffico si sono così registrati principalmente in via Roma e all'incrocio fra corso Italia e via San Spiridione.

Un sacrificio che l'amministrazione comunale chiede alla cittadinanza di sopportare in estate. Il periodo da luglio a settembre, infatti, è da sempre quello prediletto per le operazioni di asfaltatura. Perché? «Molta gente è in ferie, la stagione delle piogge e del freddo è lontana e la posa del bitume riesce meglio», spiega Giorgio Rossi, assessore comunale ai Lavori pubblici. Molti triestini, anche per motivi economici, quest'anno sono però restati in città. Una presenza maggiore rispetto al passato che ha contribuito a mandare in tilt il traffico. «Serve qualche giorno di pazienza. L'asfaltatura di corso Italia - dice Rossi - andrà a ricongiungersi con la riqualificazione di piazza Goldoni».

Sono tre i principali filoni d'intervento programmati, quelli che potrebbero anche provocare i maggiori disagi. Oltre ai lavori di asfaltatura di tutto corso Italia, che proseguiranno fino a corso Saba, nella seconda settimana di agosto resterà chiusa via Ginnastica (da via Rossetti a largo Santorio). La strada sarà completamente ripavimentata. A cavallo tra agosto e settembre saranno invece interdette alle automobili via San Michele e via Venezian.

Tre lotti molto lontani nella loro esecuzione. Sotto Ferragosto, infatti, i cantieri non saranno attivi. Le imprese chiudono per ferie, oppure non riescono a reperire il materiale necessario all'intervento e quindi i lavori hanno dovuto subire un piccolo rinvio.

Nella programmazione dell'amministrazione comunale saranno pavimentate anche numerose vie limitrofe delle tre aree principali interessate, ma gli interventi riguarderanno anche i rioni periferici. Da via Brigata casale a via D'Alviano, da viale Campi Elisi a Borgo San Sergio fino all'Altipiano Est. Le giornate sono già state tutte decise, l'asfaltatura si concluderà il 7 ottobre; potrebbe subire una variazione di qualche giorno solo davanti a condizioni meteo avverse all'atto dell'esecuzione dei lavori.

Ancora traumatizzati i sopravvissuti alla strage, ora in visita a Trieste

Beslan, gelati e magie ai bimbi per vederli di nuovo sorridere

I bambini di Beslan in Consiglio comunale e, sotto, con i loro coetanei nel Giardino pubblico

Olga, sette anni, ha trascorso i giorni dell'attacco togliendosi dal braccio le schegge di una bomba esplosa accanto a lei. Madina, quattro anni, non ha mai pianto nei duri momenti del sequestro ed è stata l'unica, tra gli ostaggi, ad insultare per tutto il tempo i terroristi che avevano invaso la sua scuola. Sono solo due delle innumerevoli storie che ognuno dei sopravvissuti alla terribile strage di Beslan porta dentro di sé, un tragico fardello che probabilmente li accompagnerà tutta la vita. Trenta di quegli ostaggi che il 1° settembre 2004 furono travolti dall'incubo che sconvolse l'Ossezia del Nord e il mondo intero, in questi giorni si trovano proprio a Trieste: 17 bambini e tredici adulti che ancora portano sul corpo le cicatrici dell'inferno nel quale persero la vita i loro amici e i loro cari.

Il soggiorno triestino degli ex ostaggi è la tappa conclusiva del viaggio in Italia che è stato organizzato per loro dall'associazione Donne del Mediterraneo nell'ambito dell'iniziativa «Un futuro per Beslan». «La condizione psicologica dei bambini reduci da questa tragica esperienza è ancora molto grave - ha spiegato il segretario generale dell'Associazione Donne del Mediterraneo, Anna Torracco - sono nel pieno della sindrome post-traumatica da stress e proprio per questo è stato suggerito dagli psicologi un periodo di allontanamento dal loro paese. A Roma sono stati seguiti da un'equipe di medici che li ha stimolati a scrivere e disegnare la loro tragica storia con chiari obiettivi terapeutici. Dal loro racconto verrà fuori uno spettacolo teatrale, che loro stessi metteranno in scena, forse anche in Italia».

Dopo aver iniziato domenica la loro visita in città tra monumenti e mare, ieri mattina i bambini sono stati salutati in Consiglio comunale dall'assessore Angela Brandi, dal sindaco Roberto Dipiazza e da una delegazione di rappresentanti del Comune e della Provincia di Piacenza, che ha portato una borsa di doni per ciascuno dei piccoli ospiti. Portachiavi e spillette con il sigillo trecentesco cittadino, invece, sono stati i regali del Comune di Trieste. Nel pomeriggio i bambini si sono recati nel Giardino Pubblico dove hanno trascorso un'allegra giornata assieme ai loro coetanei triestini all'insegna di giochi, gelati e clownerie. La sera poi, sono stati accolti calorosamente alla «Trieste in festa», la tradizionale manifestazione organizzata dalla Polisportiva Roiano Gretta Barcola. Gli ospiti concluderanno la loro visita cittadina oggi, raggiungendo Muggia via mare e visitando il Castello di Miramare.

e.le.

Incerti solo i baristi, preoccupati per i doppi turni. Pareri discordi sulla questione del rumore

Un coro di consensi per la «Notte bianca»

E arrivano già le prime proposte sul nome da dare alla manifestazione

Una barista in azione in un locale cittadino.

Riccardo Cavazzoni

Antares Fucci

Massimiliano Riccio

Momirka Piazza

Giovanni Cosolini

Fulvio Palumbo

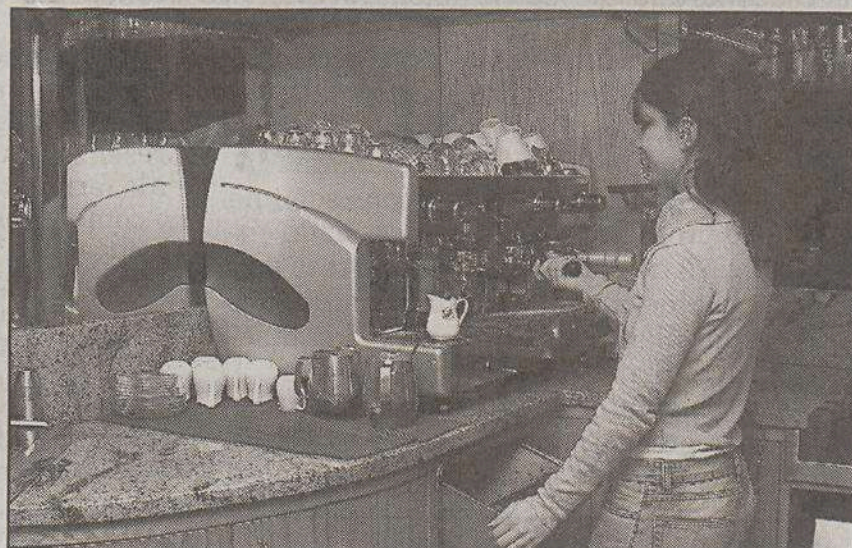
Ferruccio Piatti

Lorena Cati

Un modo per rivitalizzare la città. «Ma non basterà a superare la crisi»

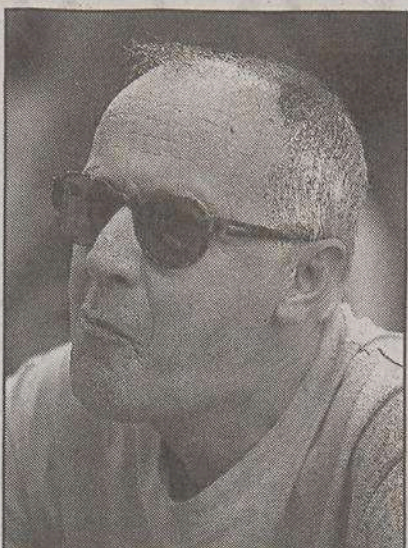
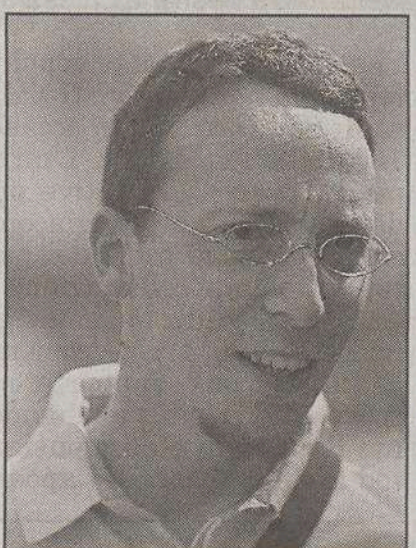
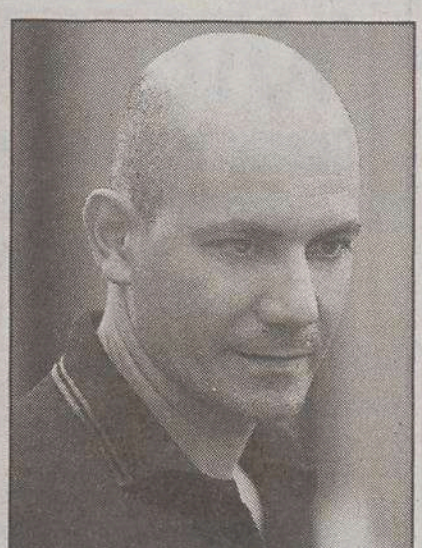
Entusiastico sì dei triestini per la «Notte bianca», che vedrà bar e pub aperti sino a tarda notte, coinvolti in una allegra kermesse a base di drink scontati e di offerte speciali con caffè e brioches ad un solo euro. Appare chiaro però che il completo successo dell'iniziativa sarà decretato soltanto se accanto ai bar by night, Trieste sarà capace di offrire un centro città illuminato a giorno con i negozi aperti, per soddisfare uno shopping notturno, simile a quello che ha vivacizzato la «Notte dei saldi». Inoltre non dovrà mancare la musica nelle vie da parte di musicanti e complessini.

Sul nome da dare alla manifestazione, che andrà in scena in uno dei primi giorni di settembre, c'è già dibattito. Anche i triestini interpellati ieri si sono lanciati in slogan e in titolazioni del tipo «Cin cin by night» oppure, parafrasando una nota canzone, hanno suggerito «I migliori drink della nostra vita» o «Notte bianca triestina». Naturalmente l'ultima parola spetterà all'assessore comunale al commercio, Maurizio Bucci, a cui le associazioni dei pubblici esercizi, con quelle dei consumatori, intendono demandare il curioso compito.

Nel coro dei favorevoli ai negozi locali pubblici aperti va registrata comunque anche qualche voce dissonante proprio tra i baristi, i quali ritengono che i bar mediamente non siano attrezzati per i doppi turni e che dunque il surplus di lavoro potrà essere coperto solo dagli straordinari, attualmente mal pagati per un lavoro serale. Infine, sulla questione rumori «fracassoni» notturni, che inevitabilmente la manifestazione produrrà nelle vie del centro, i pareri sono stati discordi. Per qualcuno «non ci saranno problemi. Tutto sarà nelle regole», per altri il Comune in certe particolari occasioni dovrebbe chiudere un occhio sulla questione tolleranza zero. Ma c'è anche chi riconosce che i decibel di troppo andrebbero evitati.

Fulvio Palumbo, dipendente di un bar di Piazza Unità afferma: «Sono favorevole alla notte bianca. Non credo poi che la manifestazione crei difficoltà con rumori spropositati. Certo, quando ci sono i grandi concerti nella massa c'è chi fa confusione».

Contento dell'iniziativa è anche il pensionato **Ferruccio Piatti,** che dice: «D'estate si dorme meno, ben venga dunque una nottata così».

Favorevole anche il commercialista **Riccardo Cavazzoni**: «Buona idea. Se anche i negozi saranno aperti, come spero, ne approfitterò. Adoro fare lo shopping...».

Auspica che nella notte bianca siano aperti i negozi anche **Massimiliano Riccio:** «So delle polemiche che sono nate ultimamente sulle aperture serali, ma io sarei favorevole che si facessero più spesso, magari in occasioni particolari, sia per negozi che per bar e pub».

La negoziane **Lorena Cati** è dell'avviso che l'iniziativa dei pubblici esercizi avrà un senso se fatta assieme con i commercianti. E in questo caso si potrebbe addirittura ripeterla ciclicamente nel corso dell'anno. **Giovanni Cosolini** è dell'opinione che «Notti bianche» sarà un successone: «Sarà un modo per rivitalizzare la città che offre poco a noi giovani», dice.

Che Trieste non offra molto alle ultime generazioni in tema di divertimento è l'opinione anche dell'architetto di origine serba **Momirka Piazza:** «Manca un elemento coesivo dove i ragazzi possano trascorrere il loro tempo e per questo ritengo che ogni novità sia la benvenuta».

Una giovane mamma, **Antares Fucci,** mettendo il dito nella piaga, osserva però come una sola nottata di aperture non risolverà di certo l'imperante crisi del commercio cittadino.

Di crisi economica parla anche una barista, che vuole restare anonima: «Nei bar non ci sono i turnisti per coprire tante ore di apertura. Per questo sono contraria all'iniziativa. Certo che se gli straordinari fossero pagati di più, allora sarei anche contenta di lavorare per incrementare il mio stipendio. Ma non sono la sola che ha bisogno di soldi. Sono tanti i triestini poveri. Alcuni addirittura al bar consumano un solo caffè in due...».

Daria Camillucci

Nuova riunione nella sede dei Comunisti italiani per parlare esclusivamente di candidati al Comune e alla Provincia

Centrosinistra alla prova dei nomi

Omero: «O si decide oggi o si va alle primarie». Godina: «Rosato è l'unico vincente»

di **Fabio Dorigo**

Il centrosinistra prova a giocare senza «squadra». Impossibile? La politica non è il calcio. Anzi, per stessa ammissione del «cittadino» Roberto Decarli, assomiglia piuttosto al gioco dell'oca. «Dopo mesi di discussioni siamo di nuovo al punto di partenza» ammette.

Questo pomeriggio si ritroveranno tutti assieme appassionatamente i segretari del centrosinistra triestino per discutere di candidature locali. Fondamentalmente Comune Trieste e Provincia, visto che Muggia dovrebbe arrangiarsi da sola. «Decide il territorio» spiega Walter Godina, responsabile provinciale della Margherita. O almeno si spera.

Le nuove regole di gioco sono state introdotte dal segretario dei Ds Fabio Omero dopo che ha ripetutamente registrato che non esiste «condivisione sul progetto di una "squadra» triestino-romana». Inutile insistere. Niente squadra e massima concentrazione sulle poltrone di Palazzo Cheba e Palazzo Galatti. Da oggi sarà vietato anche solo accennare a deputati e senatori. I collegi nazionali tornano di competenza romana alla faccia della tanto sbandierata autonomia locale. «Un vero peccato» si rammarica Omero che aveva messo sul tavolo il carico pesante di Arturo Falaschi con destinazione Palazzo Madama. Ora spetterà ai partiti nazionale decidere sui candidati onorevoli. Il tavolo provinciale, ristretto a «tavolino», dovrà sbrogliare la matassa dei nomi per Comune e Provincia.

La giornata si annuncia calda più che decisiva. Pochi credono che oggi il centrosinistra uscirà da via Taraborchia con i due nomi, quelli degli sfidanti di Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro. «Di certo c'è la riunione» afferma Omero. E sull'orario concordano tutti: 16.45. Le 17, scherza qualcuno, sono state scartate per motivi scaramantici. Sul luogo si oscilla dalla sede di Rifondazione (secondo il segretario Ds) a quella dei comunisti italiani (secondo gli altri). Ma non sarà un problema insormontabile visto che sono attigue. La questione vera restano i nomi. Con la corsa al Municipio ancora piuttosto affollata nonostante l'uscita di scena del diessino Bruno Zvech. L'ultimo uscito dal cilindro è il nome di Cristiano Degano. «Un ipotesi interessante» la giudica Omero. Solo che, piccolo particolare, è una candidatura che nessuno ha mai avanzato ufficialmente. Le candidature in campo sono quattro: Ettore Rosato (proposto dalla Margherita), Claudio Boniccioli (repubblicani), Alessandro Metz (verdi) e Amilcare Berti (socialisti) che avrebbe dato la sua disponibilità ai socialisti di Gianfranco Orel. Il nome forte resta quello di Rosato sul quale la Margherita non molla. «Sondaggi alla mano - spiega Godina - è l'unico in grado di battere Dipiazza».

E sulla Provincia? Qui la confusione regna sovrana. «Non non c'è alcun nome» dice Omero. «L'unica candidatura ufficiale è quella di Maria Teresa Poropat» aggiunge Decarli. C'è poi quello di Luca Visentini, segretario della Uil, ufficializzato nell'ultima riunione da Godina.

Quindi? «Se non si raggiunge un'intesa sul nome si può andare a settembre e percorrere la strada delle primarie come chiesto da molti cittadini» mette le mani avanti Omero. «Non scommetto. È come il gioco dell'oca: si va quattro caselle avanti e sei indietro» dice Decarli. E Godina? «Io sono ottimista per natura. Ottimista nella misura in cui tutti mettono in campo la consapevolezza che ci stiamo giocando il futuro di Trieste». Un partita che il centrosinistra prova oggi a giocare senza «squadra»...

Cittadini: «Giovani, servono progetti Mtv? Propaganda»

Se parliamo di futuro per Trieste, è necessario un cambio di prospettiva sui giovani: da soggetti fruitori di eventi diversi, quasi passivi, va riservato loro invece un ruolo propositivo, responsabile, creativo. È questa la filosofia del gruppo giovanile dei Cittadini di Trieste, ieri in conferenza stampa per rileggere l'evento Mtv di piazza Unità sotto una luce diversa. «Di quella grande serata - afferma il leader del gruppo Demetrio Filippo Damiani - leggiamo dichiarazioni di Dipiazza che inneggiano alla capacità dell'intera città nella gestione del concerto e dei 50.000 ospiti intervenuti. Ma è una vittoria mutilata, visto che il sindaco dovrebbe sapere che tale grande partecipazione non ha sortito grandi effetti positivi ai commercianti del centro. E altrettanti problemi vi sono stati sul fronte trasporti. Il sindaco vorrebbe creare un assessorato dei giovani - prosegue Damiani - dimenticando che esiste già un'area del genere guidata dall'assessore Brandi. E dunque tutto i suoi proclami mi sembrano solo propaganda in vista delle prossime elezioni».

«Le iniziative "spot" non lasciano traccia - è intervenuto il presidente dei Cittadini Roberto Decarli - mentre si avverte impellente la necessità di progetti dove i giovani siano protagonisti, iniziando da quella popolazione universitaria che non studia solamente, ma ha bisogno di spazi, situazioni, centri di aggregazione, servizi calibrati». Il gruppo giovani dei Cittadini per Trieste intenderebbe istituire un organo ufficiale dedicato alle nuove generazioni, quella «Consulta dei giovani» a rappresentare un punto operativo e referenziale per i ragazzi.

ma. lo.

Ieri si sono conclusi ufficialmente i festeggiamenti. Presenti anche il sindaco Dipiazza e il vescovo Ravignani

San Giacomo, folla di fedeli per i 150 anni della chiesa

Nella foto a destra la chiesa di San Giacomo affollata, con le autorità in evidenza, in quella a sinistra i tre presuli, nell'ordine Ravignani, De Antoni e Pirih.

Si sono ufficialmente conclusi ieri i festeggiamenti previsti dalla chiesa di San Giacomo in occasione del 150° dalla fondazione. L'ultima tappa del ciclo di iniziative promosse dalla parrocchia sangiacomina ha coinciso con la festa del patrono e con la solenne celebrazione Eucaristica presieduta da monsignor Dino De Antoni, arcivescovo metropolita di Gorizia, supportato dal vescovo di Trieste monsignor Eugenio Ravignani e da monsignor Metod Pirih, vescovo di Capodistria.

La Santa Messa é stata accompagnata dal coro della Cappella civica di Trieste del maestro Marco Sofianopulo e del primo organista Manuel Tomadin. La funzione solenne é proseguita con la processione eucaristica all'esterno del sagrato della chiesa accompagnata dalla banda «San Sergio» diretta dal maestro Ernesto Beacovich.

L'appuntamento di ieri, a cui erano presenti anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e vari rappresentanti del consiglio comunale, ha confermato con la presenza di una gran folla l'eccezionale fermento di un quartiere storico come quello sangiacomino, realtà cittadina contraddistinta anche dalla presenza dell'anima cattolica della minoranza slovena.

Soprattutto su tale aspetto si è incentrato l'intervento del vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani: «Sotto il tetto della chiesa di San Giacomo hanno trovato convivenza due lingue nel segno di una unica corale invocazione - ha sottolineato il vescovo di Trieste - Qui hanno trovato accoglienza e unione la fede e la speranza, sofferenza e gioia».

«Sempre sotto un unico tetto - ha ribadito Ravignani ponendo l'accento sul tema della convivenza - Si sono trovati assieme fedeli uniti come figli di una sola famiglia. Nel desiderio di conoscenza e compenetrazione».

Francesco Cardella

I politici che abitano nel rione

«Servola è ancora un paese vivo e coinvolgente»

Roberto Decarli

Sandro Menia

Servola in ginocchio? Ridotta a un dormitorio e priva di vita sociale, afflitta dal traffico e dalla mancanza di parcheggi? La visione apocalittica emersa da una serie di interviste rivolte a un gruppo di cittadini che risiedono nel borgo del pane non troverebbe, se non in parte, molta corrispondenza nelle osservazioni di alcuni personaggi che, per residenza o per motivi politici, trovano ospitalità nell'antico borgo abbarbicato sulla collina che fronteggia la baia di Zaule. «A Servola sono nato e risiedo, ho lavorato anche nella Ferriera - dice Roberto Decarli, Presidente dei Cittadini per Trieste - per cui penso di poter parlarne a buon titolo. Concordo per la mancanza di alcuni servizi - continua Recarli - ma mi sembra che la visione complessiva del rione sia un po' troppo drammatica. Se ci soffermiamo un po' sulla questione commercio, Servola paga i medesimi problemi di tutti gli altri rioni, a segnare il passo per la progressiva apertura di nuovi centri commerciali e nuovi market. A suo tempo avevo chiesto all'assessore Bucci di venire incontro ai piccoli dettaglianti nel pagamento di alcuni tributi. Dobbiamo ricordare tutti che i negozietti di periferia fanno anche servizio pubblico. Diamo loro una mano».

«Non è possibile imputare l'ipotetico declino di Servola alla scomparsa delle attività commerciali - interviene la consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti (Ulivo) - quando è ben nota a tutti la criticità che attraversa il settore sotto i colpi della grande distribuzione. Tutti d'accordo - continua - per i problemi derivati dall'inquinamento, ma questa non è certo una questione nuova. Condivido pure il parere di quelli che riscontrano una mancanza di spazi, ma sulla proposta culturale e ricreativa mi permetto di essere più realista. Circoli, associazioni, scuole e cittadini sfruttano spazi alternativi per porgere ai cittadini la Festa del Pane, quella della Donna, gli incontri e i dibattiti, le proiezioni cinematografiche, le feste carnascialesche e altro ancora. E dunque non mi sento così giù di corda come alcuni miei compaesani, e sento Servola ancora un paese vivo e coinvolgente».

«Spesso sono assente per ragioni di lavori - afferma Sergio Portaluri, produttore discografico - e dunque non ho la stessa percezione dei miei vicini. È vero: ci sono problemi di inquinamento, è difficile trovare parcheggio, ma non mi pare sia tutta questa tragedia. Per me Servola è comunque un paesino fatto a misura d'uomo nel quale torno sempre volentieri».

«Quando parlo con i residenti di come si vive a Servola - afferma il presidente della settima circoscrizione Sandro Menia (An) - percepisco le difficoltà derivate dall'inquinamento, la fatica a tirare avanti con le paghe odierne, ma non la cupezza che ho scorto tra le dichiarazioni di alcuni. Sulla mancanza di spazi aggregativi concordo pienamente, ma posso dire che a breve conosceremo i risultati di quel concorso di idee che rivitalizzerà l'area dell'ex cine teatro. Sarà questa la nuova piazza di Servola, centro di aggregazione per tutti i residenti, che sicuramente colmerà una delle lacune più grandi del presente locale».

Maurizio Lozei

All'Area di Padriciano riunione tra delegati del ministero degli Esteri, dell'Università e il coordinamento degli istituti di ricerca giuliani

Scienza, il governo punta su Trieste

Sarà attivato un ufficio di collegamento con Roma. Antonione: «Vantaggi reciproci»

di **Donatella Tretjak**

La galassia della scienza in Italia ha «scoperto» la sua stella polare: Trieste. Da ieri il capoluogo giuliano è divenuto, infatti, il punto di riferimento privilegiato del governo che si è impegnato a sostenere maggiormente il «Sistema Trieste» (cioè quel gruppo ristretto che coordina gli istituti di ricerca a carattere internazionale presenti in provincia). Un impegno non tanto finanziario quanto piuttosto operativo, siglato ieri all'Area, nel corso della visita dei delegati del ministero degli Esteri e della Ricerca a cui ha fatto da «guida» il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

Capofila del «Sistema«, istituito il 12 giugno scorso a Roma alla presenza di Fini e della Moratti, l'Area Science Park. Assieme a Padriciano, l'Icgeb, la Sissa, l'Ogs, il Sincrotrone e il Centro di fisica teorica. E perché il «Sistema» faccia sul serio ... sistema, il primo passo, si è concordato, sarà la mappatura (in tempi brevissimi) di progetti e competenze. Un modo per «mettere ordine» tra i diversi istituti scientifici e di ricerca giuliani e raccordarsi con più facilità con gli stessi due dicasteri. Per divenire, ed è questo il vero obiettivo, il supporto, la stella polare appunto, per quei progetti su cui Farnesina e Miur sono impegnati.

«Il secondo passo? Rimanere in contatto con Roma: sarà più facile così ottenere dei contributi se dalla capitale comprenderanno il nostro lavoro» spiega Maria Cristina Pedicchio, presidente di Area. E per questo contatto quotidiano, l'altra novità è la creazione di un ufficio di collegamento Roma-Trieste diretto da funzionari della stessa Farnesina. «Trieste è una realtà che il governo finanzia e che oggi ha assunto una dimensione tale che va sfruttata meglio» annota il sottosegretario Antonione. «Com'è nata l'idea di un "centro di coordinamento"? Semplicemente abbiamo notato che questi centri erano tutti autonomi, fuori da un "sistema". È per questo che abbiamo pensato a un ufficio che coordini la ricerca a Trieste e che nello stesso tempo possa informare su quanto viene prodotto qui. Da questo rapporto, illustra ancora Antonione, ci attendiamo un reciproco vantaggio: il nostro, è quello di una presenza ancora più scientificamente autorevole a livello internazionale; il loro, è l'avere vicino un interlocutore fondamentale come il governo».

Appoggio, quello di palazzo Chigi, che però, come sottolinea lo stesso Antonione, non vuole dire aprire il portafoglio. «Non credo sia oggi possibile ipotizzare un impegno superiore. Quello che può essere fatto, però, è fare da ambasciatori con il mondo industriale, pubblico e privato. Così sì che si potrebbe pensare a risorse aggiuntive per la scienza e la ricerca triestina» conclude Antonione.

«Poterci rapportare con le aziende italiane, avere un supporto per il trasferimento tecnologico rivolto sia al territorio nazionale che all'estero, è importantissimo. Questo significa contatti anche con la stessa Confindustria e con il presidente Montezemolo, che speriamo di incontrare presto». Intanto, in attesa del numero uno di Confindustria, ieri erano presenti, per la Farnesina, il direttore generale per la promozione culturale Blefari Melazzi e il direttore generale per la cooperazione economica Magliano, nonché rappresentanti del Miur e di Sviluppo Italia. Tutti entusiasti delle visite all'Icgeb, al distretto di Biomedicina molecolare e a Elettra.

L'incontro all'Area di ricerca di Padriciano con il sottosegretario Roberto Antonione.

In primo piano il direttore del Centro di fisica teorica Katepalli Sreenivasan.

Al via il corso di formazione aziendale «Origini» per i discendenti di corregionali all'estero

Mib, gli emigrati diventano imprenditori

L'incontro di apertura dei lavori di «Origini» che si è svolto ieri al Mib.

Si è aperta ieri, alla sede del Mib, la quinta edizione del corso «Origini», il programma di formazione imprenditoriale destinato ai discendenti delle famiglie della regione emigrate all'estero, organizzato per il quinto anno consecutivo dallo stesso Mib.

Le finalità del progetto sono state sintetizzate da Vladimir Nanut, direttore del Mib che ha sottolineato come «il progetto abbia l'obiettivo, oltre che di rafforzare le relazioni culturali, sociali ed economiche dei corregionali emigrati all'estero con la terra d'origine, di favorire lo sviluppo di futuri rapporti economici e commerciali tra il Friuli Venezia Giulia e i Paesi in cui risiedono i partecipanti. Il Mib, da parte sua, mette le sue competenze a disposizione dei discendenti dell' emigrazione regionale, per aiutarli a crescere, a sviluppare le proprie idee imprenditoriali, a divenire i più preziosi ambasciatori della nostra regione nel mondo».

I sedici partecipanti, tutti laureati e con significative esperienze professionali, provengono da Brasile, Argentina, Canada, Australia e Sud Africa. Saranno ospitati per quattro mesi nella nostra regione, e seguiranno un programma che si articolerà prima in un periodo formativo in aula al Mib (tutte le lezioni saranno in lingua inglese), quindi in una fase di esperienza aziendale presso importanti imprese del Friuli Venezia Giulia.

Le famiglie sono originarie dell' Istria, del Friuli e della Venezia Giulia: provengono da Lussino, Albona, Grisignana, da Passariano, Udine, Forni di Sotto, e ancora da San Floriano, Romans e Aquileia, per citare solo alcuni luoghi d'origine. A nome dei partecipanti al progetto è intervenuto Roberto Iusso, figlio di emigrati friulani in Canada. «Come tutti i miei compagni, mi sento particolarmente fortunato per tutti i sacrifici che i miei genitori hanno fatto per me: grazie a loro, ho potuto studiare e usufruire ora di questa grande opportunità offerta dal corso. Sapremo ricambiare questa fiducia e faremo il possibile per rappresentare al meglio la nostra regione nel mondo».

IN BREVE

Potrebbe essere a Trieste

Lignano, quindicenne manca da casa da una settimana

Una ragazzina di quindici anni manca da casa da più di una settimana. Ilenia Pic, che vive con i genitori nella loro casa di Lignano Sabbiadoro, ha lasciato la sua abitazione lunedì scorso. E da allora non è più tornata. Secondo la madre, Ilenia è uscita di casa nel pomeriggio alle 15.30, portando con sé uno zaino blu. Doveva passare alcune ore in spiaggia e tornare verso le 19, ma da allora non si è più vista. La ragazzina è alta 1 metro e 59, ha i capelli biondi, gli occhi azzurri e usa l'apparecchio fisso per i denti.

Ilenia Pic, quindici anni.

Secondo i carabinieri, cui sono state affidate le ricerche, la ragazzina potrebbe trovarsi presumibilmente in una zona compresa tra Monfalcone e Trieste. La madre, in apprensione per la scomparsa della figlia, ha voluto lanciare pubblicamente questo appello: «Torna a casa Ilenia, ti voglio bene! La mamma».

Affitti Ater, lunedì scade la domanda per i contributi

È possibile presentare all'Ater, entro lunedì prossimo, la domanda di partecipazione al bando di concorso per l'erogazione di contributi integrativi per il pagamento degli affitti, e per i proprietari che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti. L'orario: dal lunedì al venerdì, 8.30-12; lunedì e mercoledì anche 15-16.15. Telefono:040/3999510.

In due rubano uno scooter Uno fugge, l'altro arrestato

Avevano appena rubato uno scooter Liberty Piaggio e si stavano allontanando rapidamente dal luogo del furto, nella zona di via Baiamonti. Ma la fuga è durata appena qualche decina di metri, i carabinieri del radiomobile di Muggia, con l'appoggio dei colleghi di via dell'istria, l'hanno spenta sul nascere arrestando uno dei due autori e restituendo il motociclo al proprietario.

È accaduto ieri notte intorno alle 3.3 in via della Calcara. L'arrestato, con le accuse di concorso in furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale e affidato al Villaggio del Fanciullo di Opicina, essendo ancora minorenne, è uno studente triestino incensurato, A. P. di 17 anni. Aveva con sè alcuni attrezzi idonei allo scasso. Il suo complice è invece riuscito a fuggire a piedi, i militi stanno cercando di identificarlo.

L'elenco dei ragazzi dei Carducci, Fabiani, Oberdan, Volta, Carli, Dante, Deledda, Galilei e Nordio

Tutti i promossi delle superiori

Nell'elenco anche gli istituti sloveni Preseren, Slomsek e Ziga Zois

Tre studenti del liceo «Galilei» alle prese con l'informatica.

ISTITUTO MAGISTRALE «GIOSUÉ CARDUCCI»

V A ind. Scienze sociali: Bevilacqua Michele, Bonivento Giulia (100/100), Borin Valentina, Cociani Valentina, Coretti Katia, De Giorgi Emanuela, Deticek Benedetta, Dragan Pierantonio, Gambino Gaia, Gentile Cristina, Masè Tania, Pestotti Giulia, Polla Cristina, Ramani Damina (100/100), Rampulla Simona, Ravalico Francesca, Ugo Elisa, Zucca Erica.
V C liceo delle scienze sociali: Buratto Elena, Catalan Stefano, Claretti Morena, Flegar Caterina, Liso Sedona Monica, Mantovani Paola, Mongardini Lorenzo, Montecalvo Barbara, Monterosso Andrea, Persi Martina, Porto Lucia, Poselli Pooja, Prisco Wally, Richter Giulia, Sajn Giulio, Sodano Giuseppe, Starc Cecilia, Breda Alice.
V Alfa ind. sociopsicopedagogico Broca: Alzetta Ponda Giovanni, Bertuzzi Serena, Biagini Giulia, Costa Carolina, De Rosa Valentina, Fragiacomo Silvia, Giugovaz Elisa, Guerin Francesca, Martellozzo Marianna, Mosconi Sergia, Poloiaz Iside, Bedeschini Francesca, Rizzo Di Grado Luigi, Sarigu Valentina, Stanisci Valentina, Tomas Martina, Visentin Denise, Flego Michela, Polli Raffaella.
V B: Bonivento Alessia, Braini Luigi (100/100), Cacich Alessio, Cok Stefania, Giglio Federica, Loredan Michela, Losciandi Angelo, Marinelli Arianna, Marzari Giovanna, Meriggi Suhail, Merlato William, Paniziuti Astrid, Peruzzi Elisa, Petrazzuolo Caterina Alba, Petronio Alberto, Pitacco Antonio, Ursic Valentina, Zucca Andrea.

ISTITUTO TECNICO STATALE PER GEOMETRI «MAX FABIANI» TRIESTE

V A: Bradas Lorenzo (100), Degrassi Nicolas, Fiorentino Davide, Invidia Andrea, Iurissevich Cristina, Meiacco Lorenzo, Mucchiut Elisa, Pegan Anna, Rossi Luca, Tremuli Massimiliano, Verh Giulio, Vrh Emanuele, Zucca Nicola. Candidati privatisti: Furlani Luca, Milos Fausto.
Progetto cinque V B: Badjan Gianluca, Cappellari Andrea, Celigoi Giuliano, Clementi Giulia, Coretti Andrea, Crismanich Riccardo, Dudine Elisa, Feresin Diana, Giacomini Matteo, Jankovic Ilija (100), Pacherini Mattia, Pratticò Alessandro, Serafini Federico, Snider Paolo, Svara Christian (100), Zanolla Andrea.
V C: Boso Luca, Campagnaro Antonella (100), Cantatore Francesca, Dolcetti Giacomo, Germani Lorenzo, Giannone Giuseppe, Golin Davide, Latin Emmanuele, Martinuzzi Davide, Metus Elisa, Misan Alexandra, Rustia Fabio (100), Sabadin Marco, Sartor Ambra, Scarpa Lorenzo, Stradi Piero, Taucer Samuele, Ursich Simone. Candidato privatista: Peroci Andrea.

LICEO SCIENTIFICO STATALE «G. OBERDAN» TRIESTE

Cl. V - Sez. A: Barbone Matteo (100/100), Bartoli Stefano, Dapas Mauro, Detela Giulia, Fonda Giulia, Guida Cristiano, Kozlan Letizia, Licciardello Alessandro (100/100), Loretti Stefania, Ravasini Valentina, Ravidà Antonio, Razza Giulia, Scala Omar (100/100), Viviani Myriam.
Cl. V - Sez. B: Ambrosino Martina, Bonu Peter, Cantagalli Alessandro, Cavaliere Christian, Cerquenich Massimo (100/100), Ciuffarin Sara, Costanzo Martina, Dallacosta Paola, Di Marino Simone, Fumis Diego, Godini Marco, Graziani Matilde, Guastalla Veronica, Leone Cinzia, Machnich Simone, Pachys Debelli Charilaos, Paoli Irene, Püschel Francesca, Scotti Ilaria, Venturini Nicola.
Cl. V - Sez. C: Batticci Stefano, Bauci Francesco (100/100), Biloslavo Valentina (100/100), Borgna Francesca, Chiarandini Luca (100/100), Cocolo Giulia, Corbelli Alessandra, Depolli Martina, Earle Matthew, Fonda Piermarco (100/100), Gangale Matteo Martino, Gesmundo Paolo, Glavina Giulio (100/100), Jovanovic Jovan, Longo Matteo, Mastropasqua Matteo, Mocnik Francesca, Pellis Guido, Prassel Erik, Sadoch Carlotta (100/100), Semi Samuele Maria, Tommasini Giovanni, Tumia Francesca (100/100), Widmann Walter.
Cl. V - Sez. D: Adelman Della Nave Federico, Chirsich Stefano, Dordolin Anna (100/100), Ferluga Eleonora, Fioranti Susanna, Fratti Giacomo, Fratti Simone, Lazzini Giulia, Magistri Valentina (100/100), Marin Luigi, Novello Michele, Novello Valentina, Pandolfi Marco, Petri Giorgia, Pieri Maria Ginevra, Policastro Alice, Rosselli Alberto, Russo Stefano Alberto, Spatafora Salvatore, Specia Lorenza (100/100), Umeri Franco, Verzier Caterina.
Cl. V - Sez. E: Carini Marco, Casagrande Micol, Codogno Vittorio, De Pasquale Pamela, Depangher Cristina, Legisa Leghissa Alexandra, Lenzoni Milli Eleonora, Loterzo Manuel, Millo Gaia, Milos Pietro, Upatti Luca, Papo Laura, Pizzi Francesco (100/100), Sekanic Sonja, Sponza Francesca, Zanier Giulia, Zanzi Paola, Zilli Marianna, Zorzenon Yorgan, Zvech Gabriele.
Cl. V - Sez. F: Beltrame Luca, Bosco Alessandro, Bragagni Flavia, Camber Stefano Riccardo, Cvitanich Pietro, Fermo Aaron, Gelmini Chiara (100/100), Gilleri Gabriele, Giuricin Andrea, Goriup Giorgia, Lunder Veronica, Mozzi Giacomo, Pasquazzo Simone, Peraino Stefania, Pipitone Matteo, Sirza Edoardo (100/100), Toffoli Lorenzo, Vigini Francesco, Jakomin Moreno, Sancin Giorgia.
Cl. V - Sez. G: Bortolotto Leonardo, Brandolin Jessica, Cacovich Stefania (100/100), Fumich Chiara (100/100), Gaglianese Saverio, Ghersenti Francesca, Marchesi Annalisa, Michelazzi Valentina (100/100), Pierobon Irene, Pipan Francesca, Poli Andrea, Rusich Andrea, Sichenze Martina, Sossi Marco, Stocovaz Francesca, Vivoda Maria Agnese, Zacchigna Francesca, Zandel Francesca.
Cl. V - Sez. H: Albanese Valentina, Alp Aylin, Amato Marco, Bosich Sara, Burlo Giorgia, Carlin Davide, Ciabatti Jan, Colaleo Francesca, Colino Federico, Devivi Alessia Athena, Giurgevich Riccardo, Malech Valentina, Marzona Daniele, Pastore Astrid, Zacchigna David.

Assunzioni e supplenze Ata, il calendario delle convocazioni

L'ufficio scolastico regionale ha diffuso il calendario delle convocazioni per le supplenze del personale Ata a tempo determinato e quello per le assunzioni a tempo indeterminato per il prossimo anno scolastico. Per quanto riguarda il personale Ata, si possono scegliere sia posti interi che part-time. Una volta esauriti i posti interi, le operazioni saranno sospese per poi riprendere tra il 22 e il 31 agosto. In questa seconda convocazione, saranno offerti sia posti part-time che eventuali rimanenze di posti interi.

Intanto giovedì alle 9, all'ufficio personale Ata (il Centro servizi amministrativi di via Ss. Martiri 3), sono convocati tutti gli aspiranti inclusi nella graduatoria permanente degli ex responsabili amministrativi e tutti gli assistenti amministrativi a tempo indeterminato che aspirano all'assunzione a tempo determinato inclusi nella graduatoria. Sempre giovedì, ma alle 9.30, nella sala riunioni Csa, sarà la volta di tutti gli assistenti tecnici, inclusi nella prima e nella seconda fascia delle graduatorie. Gli assistenti amministrativi della prima fascia della graduatoria del concorso per soli titoli, 24 mesi (da posizione 5° Tulliani a posizione 40° Macchioro) dovranno presentarsi giovedì, alle 11, nella sala riunioni Csa. Gli assistenti amministrativi della prima fascia della graduatoria del concorso per soli titoli, sempre 24 mesi (da posizione 41° Skrlj a posizione 86° Bonazza) sono convocati invece alle 12.30, sempre nella sala riunioni Csa. Venerdì alle 9, nell'aula magna del «Volta», sarà il turno di tutti i collaboratori scolastici inclusi nella prima fascia della graduatoria del concorso per soli titoli (24 mesi). Per quanto riguarda l'assunzione di personale Ata a tempo indeterminato, gli interessati dovranno presentarsi domani nella sala riunioni Csa: per due posti Dsga alle 9; per tre posti di assistenti tecnici alle 9.30; per 4 posti di assistenti amministrativi alle 11 e per 11 assunzioni di collaboratori scolastici alle 12.30. L'elenco dei posti disponibili sarà pubblicato all'albo del Centro servizi amministrativi (e sul sito web *www.provveditoratostudi-ts.it*) almeno 24 ore prima dell'inizio delle operazioni. È possibile farsi rappresentare per la scelta della supplenza da una persona di fiducia o dal dirigente del centro servizi amministrativi. La delega scritta deve essere inviata, insieme alla fotocopia di un documento di identità, almeno 48 ore prima della convocazione. Il lavoratore in situazione di handicap certificato avrà priorità nella scelta della sede. Per l'assegnazione dei posti di sostegno in scuole materne, la convocazione è fissata per sabato alle 9.30, sempre nella sede del Csa.

I.T.I.S. ALESSANDRO VOLTA

Elettronica Telecomunicazione
V A: Bais Andrea, Beacco Thomas, Bevilacqua Andrea, Casarella Francesco, Catalan Zancotti Mattia, Cisternino Giuseppe, Coronica Lorenzo, Corte Marco, Lacota Andrea, Leone Michele, Pierazzi Mitri Stefano, Radovini Davide, Sergon Andrea, Tounsi Karim, Zuljan Federico.
V B: Andrejic Zeljko, Barisi Flavio (100/100), Briscak Mitja, Celic Marko, De Iaco Doriano, Lucchesi Davide, Matessi Basilio Marco, Mauri Andrea, Ranieri Massimiliano, Ravara Luca, Trevisan Luca, Ulcigrai Gabriele.
Edilizia
V A: German Massimiliano, Kmet Andrea, Patrono Nicholas, Rovatti Marco, Tokic Tin, Zago Andrea.
Elettronica e automazione
V A: Bevacqua Moscovito Antonio, Cante Marko, Codan Daniele, Giacovani Daniele, Gracogna Andrea, Pontoni Andrea, Vascon Patrizio.
Meccanica diurna
V A: Ceballos Chacon John Leonardo, Festa Damiano (100/100), Furlani Davide, Gambarrota Alessio, Giorgi Pietro, Marchesi Andrea, Pesce Francesco, Radin Alan, Stroligo Marco (100/100).
Termotecnica
V A: Ambrosi Andrea, Apuzzo Aniello, Braico Andrea, Ceccolini Alessio (100/100), Coccolo Massimiliano, Colomban Luca, Demarchi Federico, Genchi Davide, Germani Diego, Pacherini Marco, Pillepich Mauro, Santoro Manuel, Savron Michele, Tavano Andrea, Vidonis Alessandro, Visconte Salvatore.
Elettronica e telecomunicazione serale
V A: Coslovich Davor, Fontanot Franco, Marussi Sonia (100/100), Trincas Patrik, Zaulovic Manuel, Zornada Andrea.
Meccanica serale
V A: Cocco Giancarlo, Esposito Paolo (100/100), Godina Marco, Poletti Roberto, Procentese Enzo, Sauro Andrea.

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E P.A.C.L.E. «GIAN RINALDO CARLI»

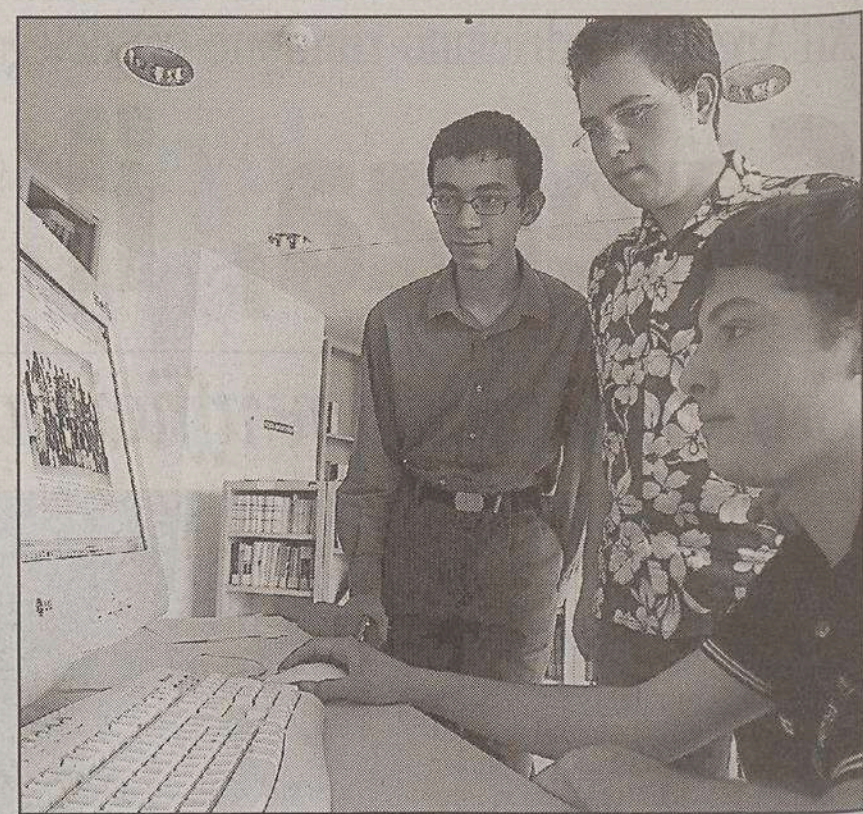
5ASP: Aiello Angelogabriele, Bertocchi Marco, Biondi Lara, Coronica Alessio Gaetano, Corti Matteo, Cossu Andrea, Crivelli Alessandro (100), Del Prete Gaetano, Geretto Alex, Iurin Andrea, Ivkovic Marinela, Kallollari Egest, Kallollari Kreshnik, Miele Agostino, Vizintin Diego, Vogiatzakis Sara, Amato Davide, Ditto Alfonso.
5BSP: Arcudi Stefano, Berardi Carmela, Bucci Mattia, Calligaris Stefano, Crevatin Angela, Degrassi Andrea, Di Mise Susanna, Lionetti Luca, Lomartire Danilo, Minca Stefania, Minerva Matteo (100), Nasti Manuel, Partipilo Giuseppe.
5CSP: Bacchetti Erika, Cerne Arlene, Chirico Stradella Irene, Cioffi Sabrina, Deskovic Giulia, Flego Andrea Deborah, Godnich Andrea, Marini Alessandra, Milos Francesco, Navisi Luciano, Nesich Stefano, Pellegrino Marilina, Pintus Talita, Ponis Giuliano, Tamai Giulia (100), Dimini Mauro.
5DSP: Bellian Elisa, Budicin Alessia, Di Micco Ilaria (100), Garganese Francesca, Giorgini Elisa, Gubertini Francesca, Malisa Patrizia, Marussi Paola (100), Masi Giacomo, Modrusan Elena, Palanga Giovanna, Porta Michela, Rovis Beatrice, Tercovich Giulia.
5ESP: Bobbini Alessia, Bratovich Antonella, Brescia Barbara, Coretti Stefania, Druzina Elisa, Esposito Marvia, Gerolini Stefano Flavio, Ghersin Erika, Pusizi Alessio, Rizzardi Martina, Segina Alex, Suban Krezia (100), Tedesco Silvia, Vecchiet Debora, Vidonis Michele.
5SAI: Basezzi Adriano (100), Bongarzone Egidio, Cicirelli Marcello, Daramus Tabita Maria, Fiorentale Pierpaolo, Kutnjak Luka, Postiglione Simone, Premate Elena, Querini Manuela (100), Sussan Diego, Vrakela Milan.
5SAS: Bacer Dario, Bevilacqua Alena, Bortuna Matteo, Boschin Giulia, Ciani Marco, Cuschie Patrizia, Debernardi Tiziana, De Martino Eleonora, Espinoza Ramirez Esther, Lonzari Fulvio, Lorenzi Manuela, Mezzoli Pietro, Milani Patrizia (100), Milos Rocco, Mosenghini Morena, Roberti Pierpaolo, Saggese Raffaella, Trevisan Bruna.
5SBP: Bencich Roberto, Bosma Katya, Calandra Barbara (100), Castellano Maria, Cioè Monica, Degrassi Alessandra, Gregorin Lara (100), Iacaz Andrea (100), Kriscak Manuela (100), Markovic Alessandro, Mauro Genoveffa, Montanelli Patrizia, Orel Silvana, Pignatelli Sara, Valentini Luigi, Venanzi Danilo.

Un'immagine d'archivio del sempre affollato ingresso al liceo classico «Dante», vicino a piazza Oberdan.

LICEO GINNASIO «DANTE»

III A: Avian Saphir, Bertocchi Francesco, Cantagalli Stefania, Capuano Stefano, Consoli Giulia, Cosolini Giulia (100), Formica Elena, Geretto Luca, Grohmann Claudia, Iona Giulio, Marson Fabio, Morgan Alice, Obersnel Federico, Romano Davide, Sansone Gaia, Sbisà Marzia, Segulin Marco, Toniati Paolo, Urso Talia (100), Zumin Francesca.
III B: Angiolini Nicoletta, Apollo Rita, Baronio Sara (100), Bresa Deborah, Corsi Alessandra, Crismani Caterina, D'Acunto Caterina, D'Amico Maria Vittoria, De Sabbata Giulia, Grbec Jan, Gulotta Bernardo, Ladislao Marco, Miani Elena (100), Reparati Giulia, Rodella Martina, Torlo Francesca, Travini Giuditta.
III C: Almesberger Azzurra, Biasi Stefano, Cracco Gea, Ferluga Giulio, Giaretta Costanza, Giordano Martina, Kraskovich Clio, Lorusso Nicola, Perisutti Laura, Ponti Cristina, Richetti Giovanni Maria, Rutigliano Sara (100), Saviano Deborah, Sganga Martina (100), Tavolato Alessandra, Zeleznik Lucia, Zotic Daniel.
III D: Chiaruttini Maria Stella (100), Colonna Vissia, Conti Caterina, Coppola Andrea, Duosi Valentina, Foti Chiara, Giadrossi Martino (100), Maggi Vanessa, Martinello Andrea (100), Meir Hili, Montagnini Francesca, Natali Alice, Puppis Alessia, Püschel Luigi, Rizzi Erica, Sassu Fabio, Sparma Cristina, Succhielli Maria Teresa, Trevisan Sueyen.

ISTITUTO TECNICO STATALE PER ATTIVITÀ SOCIALI «GRAZIA DELEDDA»

Biologico/sanitario
V A: Baissero Jessica, Bellian Elena, Bicci Elisabetta, Capodieci Ambra, Ceci Emanuele, Cerne Federico, Dapiran Valentina, Farina Sara, Gangemi Sebastiano, Imbalzano Giovanni, Leo Andrea, Metlica Sara, Prodi Valentina, Puzzer Katiuscia (100), Radovan Tania, Rismondo Stefania, Rossetti Cristina, Saranz Sofia, Sodomaco Marina, Ugricic Elena (100), Vatua Matteo, Zamarini Giulia.
V B: Apollonio Luca, Aulic' Suzana, Debernardi Davide, Dell'Osso Edoardo, Djuric Jelena, Ferluga Fabrizio, Gamba Margherita (100), Gerebizza Giulia, Geromella Elena, Geromella Manuela, Giacomini Tajvin, Grusovin Walter, Marzi Marina, Metlica Raffaella, Postogna Anastasia, Romanelli Alice (100), Tabacco Katia, Zerjal Annalisa.
Corso serale dirigenti di comunità
V F: Andriani Elisa, Boenco Antonella, Braico Stefano, Carbonara Caterina, Cattaneo Giulia, Cerna Morena, Cimadori Brunella, Conestabo Loredana, Coverlizza Alessandro, Crevatin Marco, Fontanot Michele, Giovagnoni Fabiano, Giuricin Guido, Grison Michela, Marchesi Marina, Pagliaro Daniela, Pisani Elisa, Pisani Roberta, Romano Miriam, Russi Michela (100), Sifanno Deborah, Specchiari Stefano, Steli Donatella, Sulini Miriam, Vodopivec Alessandro, Vrabez Alessia, Zacchigna Daniela.
V G: Abrami Elena, Bartole Fulvia, Bassanese Massimo, Bertolissi Silva, Cappellari Sara, Carozzi Sandra, Gaspardis Maurizio, Maggio Maria, Magliacca Giuliana, Papa Antonio, Renzo Rossella, Perosa Paola, Perossa Elisabetta, Picek Marina (100), Poles Bruna, Ravezzi Patrizia, Romano Caterina, Salomone Caterina, Savron Valentina, Tozza Luigi, Vattovani Raffaella, Viezzoli Giorgio, Zerial Alessandro, Zeriali Sara, Bidussi Luciano, Depta Daniela.

LICEO SCIENTIFICO STATALE «GALILEO GALILEI»

V A: Bosisio Luca, Danziger Marco, Galletti Luca, Giacca Massimo (100), Giammarini Barsanti Giorgio, Melchiori Daniele, Milleri Mattia, Seriani Stefano, Silvestri Marta (100), Stanta Michele, Szalay Marco (100), Varesano Luca (100).
V B: Arena Lucia, Beacco Ingrid (100), Belletti Stefano, Cerniani Giada, Di Giuliano Aldo, Favretto Stefania, Furlan Stefano, Giglio Teodora, Giorgi Chiara, Komatar Francesca, Kresevic Fabio, Liubicich Barbara, Lucchese Roberto, Moras Giacomo, Poropat Michele, Rampini Luca, Roarzi Anna, Sallemi Valeria, Scussel Valerio, Vesnaver Selene, Zago Elisa, Zanellato Emanuele.
V C: Baruzza Sara (100), Bertocchi Stefania, Candotto Guendalina, Cerni Tania, Cosulich Rami (100), Cuscito Vincenzo, Dalena Danilo (100), Fegitz Ella, Feruglio Matteo, Furlan Michele, Kertu Chiara, Medos Simonetta, Not Ruth, Santi Elisabetta, Seculin Stefania, Sgubin Giulia, Vatta Paola, Vecchiet Giada.
V D: Adamic Elisa, Adovasio Matteo, Cantoro Marco, Cosina Piermaria, Crevatin Gian Marco, Demarchi Giulia (100), Dolzani Giulia, Pirani Aglaia, Ricci Maria (100), Sattler Lorenzo, Slejko Emanuele Alberto (100), Sorini Margherita, Suran Brunelli Simone, Tapete Federica, Vascotto Margherita, Venturin Irene, Viola Elisabetta, Zuiani Chiara (100).
V E: Amodeo Angela, Antonini Tommaso, Avanzini Annalisa, Banica Beatrice, Davanzo Marco, De Gressi Alberto, Gallo Giacomo, Gandolfi Sergio, Giotto Guglielmo, Pinamonti Maurizio (100), Pontoni Elisa, Pressacco Caterina, Pulejo Domenico, Puppin Gianluca, Rossetti de Scander Mariapaola, Sbriglia Roberto, Selenati Chiara, Tavcar Gianluca (100), Tedesco Pamela, Tommasi Alberto, Trombetta Carlo, Vecchio Sabrina, Velenik Michela, Weingerl Alessandra, Pillin Roberto, Rustici Annamaria.
V F: Baldo Andrea (100), Battistella Margherita, Benussi Alberto, Canal Giulia (100), Cigui Diletta, Codarin Manuel, Coglievina Cristina, Cortese Giovanni, De Visintini Ilaria, Flora Alessio, Gerdol Pietro, Lanza Irene (100), Loschiavo Luca, Pesel Erik, Redolfi Davide, Rodella Francesco, Rossi Sara, Soldati Silvia, Sponza Corrado, Talice Federico, Van Der Salm Cecile, Wardell Niall, Zornada Marco.

ISTITUTO STATALE D'ARTE «NORDIO»

V A - Progetto Michelangelo - Architettura e Arredo: Babich Linda, Baldassarre Francesco, Danieletto Valentina, Del Piero Silvana, Fragiacomo Fabio, Giudice Alessandra, Moimas Giovanna, Nardi Alvise, Pallaga Stefania, Paoletti Roberta, Pedduzza Alice, Ugolini Francesca, Van Der Salm Jesper, Verbich Stefania.
Decorazione pittorica: Andreutti Sara, Belgrado Andrea, Caenazzo Matteo, Cantello Beatrice, Chicco Giulio, Logreco Teresa, Nordio Cecilia, Perreca Mia. Privatisti: Morena Luca.
V B - Progetto Michelangelo - Decorazione Pittorica: Accardo Emanuela, Altamura Aurora Daniela, Antonini Sara, Babudri Giulia, Cantello Veronica, Cassano Daniela, Della Schiava Anaiis, Detela Giulia, Lukarich Francesco, Micheli Manuela, Paronuzzi Liliana, Sincovich Elisa, Sola Anna, Tonsi Francesca (100), Troian Gea, Zacchigna Matilde, Zucca Alex.
V C - Progetto Michelangelo - Moda e Costume: Baruzza Elisa, Bellia Sara, Berdon Valentina, Bonnes Veronica, Logreco Mariondina, Magurano Martina, Papagno Elena, Scodini Monica (100), Valle Stefania, Zacchigna Anna.
II SpA - Ordinamento - Architettura e Arredamento: Mio Maura, Rom Stefano, Zava Barbara.
Decorazione Pittorica: Antonante Alice, Chemi Giovanna, Di Luca Fabrizio, Fabiani Gaia (100), Ferro Casagrande Rodolfo, Gabrielli Federico, Giuliano Giovanna (100), Goina Stefano, Pierro Lorenzo, Rota Francesca, Rudez Dimitri. Privatisti: Strambaci Alberto.
II SpS - Ordinamento - Decorazione Pittorica - Corso serale: Croce Gianluca, De Nadai Claudia, Del Gos Massimo, Godas Miriam, Marsetti Daniela, Maselli Davide, Pansa Barbara, Passalacqua Giada.

LICEO SCIENTIFICO STATALE «PRESEREN»

V A: Corbo Sophie, Flora Lucrezia, Hrvatic Katja, Lisjak Martina (100), Luxa Nina (100), Mahnic Mina, Marzi Sara, Richiardi Martina, Risegari Jasmin, Slavec Ketty, Stopar Kristjan.
V B: Bufon Jernej, Ferluga Silvio, Hrvatic Erika, Kodric Jarmila, Koren Andreja, Pugliese Valentina, Rogelja Primoz, Sancin Janos.
V C: Behrens Erich, Bruss Andreja, Cossutta Mateja, Crevatin Linda, Cunja Walter, Forcic Tina, Lansetti Sandi, Mahorcic Ivana, Racman Ketty, Sancin Maja (100), Semec Martina, Smotlak Anuska, Tonet Katja, Udovic Luka, Velise Aleksandra (100).
III kl. i.: Cipolat Mis Tommaso, Frandolic Matija, Kodric Darja, Kralj Sophia, Munih Matej, Pinzani Caterina, Vanello Premru Giacomo.

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI «ANTON MARTIN SLOMSEK»

Carboni Martina, Cerniava Tamara, Cibi David, Crepaldi Alice, Kjuder Julija, Korelc Irena, Nadlisek Radha, Savarin Erika, Skrinjar Lara, Smotlak Maja (100/100).

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA «ZIGA ZOIS»

V A - Sezione Igea: Berzan Breda, Bizjak Ivana, Calzi Morena, Colja Gregor, Coretti Roberta, Gregori Katarina (100/100), Hrovatin Dasa, Mahne-Kalin Alan, Pangerc Dasa, Sossi Martina.
V B - Sezione Igea: Caharija Elisabetta, Clarici Martina, Filincieri Federica, Hortenska Samanta (100/100), Mazzucca Tjasa, Pernarcic Ales, Radislovich Sara, Rebula Jan, Rozic Sara, Scichilone Giulio A., Sossi Jasmina (100/100).
V G - Sezione geometri: Corbatti Manuel, Foraus Jan, Franco Daniel, Furlani Jaro, Gustincic Jan, Jugovic Jakob, Kante Mirko, Kosuta Erika, Lucas Monika, Maar Alex, Mihelcic Aron, Morelj Matija (100/100), Pipan Matteo, Purger Manuel, Schnabl Mihael, Zobec Ylenia (100/100).

MUGGIA L'amministrazione ha varato le linee-guida per il prossimo triennio che saranno la base del bilancio

Turismo, in arrivo un piano e l'infopoint

Annunciate anche manifestazioni culturali in collaborazione con privati

Centrosinistra: «Vascotto parla di cose non sue»

«Risulta evidente che, in assenza di una ricandidatura del suo sindaco, l'assessore Mario Vascotto spara a zero sul centrosinistra per nascondere le beghe interne tra i consiglieri "visitors" e i "consiglieri indigeni" del centrodestra». Così si conclude polemicamente la risposta di tre esponenti del centrosinistra di Muggia (Piero Veronese del Pdci, Gianfranco Dragan della Margherita e Stefano Gregori dei Ds) alla nota con cui l'assessore Mario Vascotto, di Forza Italia, aveva commentato il dibattito sulle candidature della parte avversa.

«Dichiarazioni che in taluni aspetti hanno dell'incredibile - scrivono i tre esponenti del centrosinistra -, visto che i programmi nostri non li fa lui, o forse quello da lui tracciato è quello che vorrebbe». In particolare: «Non si capisce come, da sostenitore dichiarato dei progetti in corso di attuazione (punta Sottile, ecc.) possa da una parte dichiararsi vittima della situazione e dall'altra contrastare qualsiasi richiesta di modifica».

Altro tema, il Gpl: il centrosinistra afferma che attualmente è più realistica, perché appoggiata da Trieste e dall'Ezit, la prospettiva che s'insedi un deposito di gas naturale nell'area ex Esso, ma aggiunge che «rimane comunque aperto il problema della movimentazione delle sostanze, su cui - aggiunge la nota - Vascotto tace». Rimarcata anche, a proposito di Acquario, la «disattenzione di Vascotto e dell'amministrazione comunale»: «L'assessore ha avuto nove anni per cambiare le prospettive urbanistiche e non si sa perché non lo ha fatto, e a noi - concludono i tre esponenti del centrosinistra - piace pensare che abbia voluto lasciare al centrosinistra un solido argomento per il programma elettorale, contrario alla cementificazione indiscriminata, sul quale si pronunceranno i muggesani».

Stefano Gregori

Infopoint turistico permanente, piano di settore del turismo e del commercio, maggiori manifestazioni culturali di richiamo. Ma anche realizzazione di un centro anziani, nuovi sistemi di raccolta rifiuti, monitoraggio degli inquinamenti, sistemazione di strade e fognature.

Sono alcuni degli obiettivi che l'amministrazione muggesana si è prefissata, redigendo gli indirizzi programmatici per il triennio 2006-2008, sui quali si baserà anche il prossimo bilancio pluriennale.

Si tratta dell'ultima volta per questa amministrazione, visto che nel 2006 ci saranno le elezioni e proprio queste direttive passeranno in eredità o saranno modificate da chi le succederà. Rimane un indirizzo di questa amministrazione, ad esempio, la realizzazione del bypass sottomarino, per il quale si prevede di variare gli strumenti urbanistici. Il tunnel da 40 milioni di euro è per ora solo in fase di bozza di progettazione preliminare, e pare che nessuno gli metta poi tanta fretta. La prima (e unica) presentazione della bozza (poi leggermente modificata) risale infatti al maggio di due anni fa. Sul fronte turistico-commerciale, è prevista, tra l'altro, la promozione delle attività agricole e della pesca, e la realizzazione di un punto informativo turistico permanente. Annunciato pure il consolidamento e potenziamento del Carnevale, ma anche la realizzazione, in collaborazione con partner privati, di manifestazioni di richiamo per accentuare la caratterizzazione turistica di Muggia. Sul piano sociale rimane un obiettivo la nascita di un centro anziani, che possa ospitare manifestazioni culturali di vario genere, e sia aperto anche ai giovani. La sede dovrebbe essere i locali comunali di via Roma.

Novità anche nel settore dei rifiuti. Proposta infatti una gestione sperimentale della raccolta e smaltimento dei rifiuti di ristoranti, bar e caffè del centro storico, con riduzione dei costi per gli utenti.

Ma è anche allo studio un sistema di incentivazione tariffaria per la raccolta differenziata dei privati. Tra i lavori pubblici è in programma la sistemazione di una serie di strade periferiche e la manutenzione della scuola media Sauro.

Il Comune ha predisposto i progetti per i prossimi tre anni.

Una ventina gli emendamenti proposti, congiuntamente, dai tre gruppi di opposizione. Ne sono stati accolti sette. Tra questi, il recupero di manifestazioni tradizionali, la richiesta di garanzie di proseguimento, anche con mezzi propri, del progetto «Idea», e la nascita di una sede da adibire a «Casa delle associazioni» presenti sul territorio.

Il capogruppo dei Cittadini, Andrea Mariucci, in una nota, definisce gli obiettivi programmatici della maggioranza «la dimostrazione di una palese difficoltà nel proporre idee innovative. Per questo – aggiunge - abbiamo voluto proporre delle integrazioni. Molti degli obiettivi erano già presenti nel programma elettorale, ed ora nel, riproporli, la stessa maggioranza dichiara il proprio fallimento nel raggiungerli».

Sergio Rebelli

DIBATTITO FRA CANDIDATI

Si terrà domani alle 17.15 al centro «Millo» di Muggia una tavola rotonda organizzata da «Radio fragola» dal titolo «I possibili/impossibili candidati a sindaco per il centrosinistra muggesano».

Partecipano Sefano Decolle, presidente provinciale delle Acli, Andrea Mariucci, presidente dei «Cittadini per Muggia», Nerio Nesladek, medico, presidente di Legambiente a Muggia, Gianmarco Scarpa, già capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale.

IL CASO

Due cittadini che si dedicano all'agricoltura sulla Costiera si sono appellati al sindaco per salvare la casetta degli attrezzi, fuori norma per pochissimi metri

Disperati per un capanno che comunque verrà abbattuto

Il capanno oggetto di contestazione: Dipiazza interpellato come assessore all'Agricoltura.

«Alla cortese attenzione del sindaco Dipiazza, assessore all'agricoltura: egregio signor sindaco, non potrebbe evitare la demolizione del mio ricovero attrezzi, visto che anch'io, col mio lavoro, contribuisco a mantenere la costiera bella e vitale?».

Così Riccardo Bencich, assieme alla consorte Silva, si è rivolto al primo cittadino di Trieste, per tentare di salvare il proprio capanno che funge da ricovero arnesi, dislocato in zona Santa Croce, a circa 93 gradini dalla strada Costiera. Eretto, secondo l'estensore dell'appello, a distanza di sicurezza dalla trafficata arteria, non rientrerebbe però per qualche metro nelle normative previste dall'Anas, cui compete la cura e gestione della bella strada panoramica.

Dopo aver appreso da queste pagine che Roberto Dipiazza avrebbe assunto la delega per il Comune di Trieste per l'agricoltura, un autentico evento per un capoluogo che sino a oggi non ha mai avuto alcun ufficio o personaggio incaricato di rappresentare gli operatori dell'orto e affini, il cittadino non si è perso d'animo. Presa carta e penna. Riccardo Bencich si è rivolto con una singolare lettera al nuovo responsabile dell'agricoltura triestina ma anche ai politici triestini, a quelli della Regione, agli agricoltori cittadini. «Possiedo un ricovero di attrezzi su un terreno a pastini non costruibile - scrive - situato a Santa Croce, 93 scalini sopra la strada costiera. I muri dei pastini risalgono ai 1860, e anche per questo la zona necessita di una continua manutenzione».

Il ricovero risulterebbe costruito senza autorizzazione nel 1981, ma nel 1986 - assicura Bencich - ci sarebbe stata la richiesta di condono edilizio; per di più la Regione avrebbe dichiarato che «l'opera non altera i caratteri del luogo e che non sussistono danni ambientali e paesaggistici».

Purtroppo per il cittadino, il capanno si troverebbe solo a 22 metri dall'arteria stradale, mentre la legge (si tratta della n. 47 dell'85 che regola la Tutela dei beni ambientali e paesaggistici) prevede che la distanza di rispetto risulti almeno di 30. Per tale ragione l'Anas, ottemperando alle normative, avrebbe dato un consenso negativo al mantenimento del ricovero. Di conseguenza l'Area pianificazione territoriale del Comune avrebbe informato il proprietario che, essendo il ricovero fuori ordinanza, a breve il sindaco dovrà firmare l'ordinanza che ne prescrive l'abbattimento.

«Siamo disperati - interviene la signora Bencich - perché l'abbattimento vanificherà tutto il nostro amore per l'agricoltura. In questi anni, oltre al terreno citato, ne abbiamo affittati altri nelle vicinanze. Se ci tagliano il ricovero arnesi, ci mettono a terra».

Nello scritto inviato al sindaco, Riccardo Bencich informa di risiedere normalmente a Valmaura. «Una zona inquinata, ecco perché ho cercato rifugio in costiera e mi sono messo a far il contadino. A Santa Croce l'aria è buona e, nel mio piccolo, contribuisco a mantenere bella la nostra costiera. Potete aiutarmi?».

«Dura lex sed lex - risponde per il Comune l'assessore Giorgio Rossi -. Mi spiace frustrare l'applicazione al lavoro e la serietà del cittadino, ma vi sono adempimenti legislativi che non possiamo certamente eludere con un colpo di spugna. Non scendo nei particolari, ma se l'Ufficio del condono edilizio comunale lo ha informato sulla necessità della demolizione, certo lo ho fatto per motivi ben definiti. Il signor Bencich comunque può contattarlo per approfondire la materia».

Maurizio Lozei

Rifiuti speciali: oggi San Dorligo dà il suo parere

Si terrà oggi a San Dorligo, alle 11.30, una seduta del consiglio comunale che ha all'ordine del giorno tre soli punti. Verrà adottata la variante al piano regolatore relativa alla realizzazione di opere irrigue; verrà modificata la delibera relativa all'accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione dell'area ex Aquila, di proprietà della Teseco.

Da ultimo, sempre relativamente al sito inquinato, il consiglio comunale dovrà esprimere il parere di sua competenza in merito alla compatibilità ambientale del progetto di una piattaforma polifuzionale per il deposito preliminare, il trattamento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, proposto dalla stessa Teseco in località Aquilinia, a Muggia.

Affitti e assegni di maternità Ecco come fare domanda

Numerose sono le scadenze per contributi ed erogazioni pubbliche per le quali i Comuni avvertono i cittadini che esiste una scadenza relativa ai bandi. Vediamo Comune per Comune.

MUGGIA. Sono stati pubblicati i bandi per l'erogazione di contributi per l'affitto. Copia dei moduli è in distribuzione all'Ufficio sociale (piazza della Repubblica 4, primo piano) e all'Ufficio relazioni col pubblico (piazza Marconi 1). Il termine scade il 2 settembre.

Si può inoltre presentare domanda per l'assegno regionale di maternità (legge regionale del 2 febbraio 2005) per le nascite relative al 2000 da parte di genitori precedentemente esclusi per mancanza del requisito di «coppia coniugata», sempreché alla data della nascita almeno uno di essi fosse cittadino italiano e residente in regione da almeno 12 mesi. Per informazioni e domande: Ufficio sociale del Comune di Muggia, oppure Ufficio protocollo.

SGONICO. E' prevista l'assegnazione di contributi per l'affitto di alloggi precedentemente sfitti a favore di persone meno abbienti. Le domande vanno presentate entro il 29 agosto. Per informazioni: 040.229101-229150 (segreteria comunale).

SAN DORLIGO. Anche qui è aperto il medesimo bando, dedicato a cittadini che abbiano dato in affitto un alloggio vuoto a favore di persone meno abbienti. La domanda, su apposito modulo, va presentata entro il 9 agosto. I moduli si ritirano alla portineria del Comune con orario 9-12 dal lunedì al venerdì, lunedì e mercoledì anche 14.30-16.45.

MONRUPINO. Ancora agevolazioni per la casa, anche a Monrupino. La prima riguarda la locazione di alloggi sfitti a favore dei meno abbienti. Le domande vanno presentate entro il 29 agosto e i moduli si ritirano all'Ufficio segreteria del Comune dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.

La seconda agevolazione riguarda il vero e proprio pagamento dell'affitto. Si può fare domanda per un contributo economico per alloggi di proprietà sia privata sia pubblica, entro il 29 agosto, rivolgendosi all'Ufficio segreteria dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.

DUINO AURISINA *Curiosità dalla rassegna «Sotto le stelle»*

Aurisina, in piazza per la musica ma portandosi la sedia da casa

Romita: «Superate le duemila presenze per gli spettacoli che attingono da varie iniziative in corso». Ma l'assessore assiste alla fine del calcio femminile

I cittadini di Duino Aurisina manifestano sincero interesse per la serie di manifestazioni «sotto le stelle» organizzate nella piazza del municipio. La prova non sta solo nel numero di presenze, ma anche - come sottolinea un soddisfatto assessore al Turismo - nella particolarità che ci sono cittadini che arrivano in piazza portandosi... la sedia da casa. «Abbiamo già superato quota duemila presenze - afferma Massimo Romita -, con un crescendo di spettatori di serata in serata. Apprezzatissimo il Festival della canzone triestina con Lorenzo Pilat, applauditissimi Gianni e Carlo Dececco, che con Martina Spadaro completavano il cast degli artisti di Aurisina che si sono esibiti al Festival». Simpatia anche per lo spettacolo teatrale a cura dell'Armonia e per le canzoni di Umberto Lupi *(nella foto)*. Tutti gli appuntamenti sono ricavati da varie stagioni organizzate a Trieste: «Il mix degli spettacoli crediamo sia la formula vincente per attirare il pubblico di Aurisina e non solo - afferma Romita -, ed è una piacevole sorpresa vedere giovani e meno giovani assistere attenti a tutti gli spettacoli, le canzoni triestine, i cori gospel e il teatro». Ma ciò che ha stupito l'assessore sono appunto le sedie di casa, «portate da persone anziane: è la curiosità più simpatica di questi appuntamenti, le 315 sedie fornite dal Comune spesso risultano insufficienti. Molti cittadini hanno chiesto per il prossimo anno un maggior numero di serate».

Per Romita però c'è anche una nota dolente: la cessazione del calcio femminile nell'ambito della Polisportiva San Marco, per mancanza di soldi. «Ma il Comune - afferma l'assessore - aveva promesso un contributo per l'anno 2005-2006, non certo per la stagione passata. Mi spiace che la società non abbia cercato alternative, prima di chiudere».

Attrazioni tropicali all'Aiat

Si apre oggi alle 18.30 nella sala Aiat di via Roma 20 a Muggia una mostra di Michela Parma, nata nella cittadina nel 1970 e diplomata all'istituto d'arte «Nordio» di Trieste nella sezione tessile. La Parma si è anche specializzata in arredamento d'interni, si è occupata di artigianato artistico e di foto naturalistiche, tema al quale infine si è dedicata nel campo della pittura. La giovane artista si contorna di tartarughe, camaleonti, iguana e serpenti, rane amazzoniche dai colori sgargianti, coltiva piante tropicali e orchidee, e trasferisce tutto questo mondo sulla tela, anche coi colori acrilici. La mostra resterà aperta fino al 6 agosto.

Cercasi un esperto di Carso

Il Comune di Sgonico informa che è stato indetto un concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato e a tempo pieno di un posto di istruttore amministrativo per l'area tecnica, che sarà addetto all'ufficio per lo sviluppo del territorio carsico. Tra i vari requisiti richiesti ci sono, oltre alla conoscenza della lingua slovena, la comprovata formazione di tipo naturalistico con particolare riguardo al territorio carsico, l'idonetità fisica a sopralluoghi a piedi anche in aree disagiate del territorio, l'esperienza almeno biennale in materia di progettazione europea territoriale. I termini per presentare la domanda scadono il 19 agosto.

Ricovero di una notte

Un ventunenne di Monrupino investito da un'auto a Monfalcone

Un giovane di Monrupino è rimasto ferito l'altra notte attorno alle 23 in via Romana a Monfalcone. Stefano Puntar, 21 anni, è stato urtato da una Ford «Mondeo» con al volante Adriano Sfregola, 41 anni, triestino. L'investimento è avvenuto accanto alla confluenza tra via Romana e via delle Mandrie. Pare che la vettura stesse imboccando proprio la via delle Mandrie, diretta verso la statale 14, quando avrebbe urtato il pedone che stava attraversando la strada.

Stefano Puntar, che ha riportato contusioni in varie parti del corpo, è stato soccorso dai sanitari del 118, intervenuti con un'ambulanza, ed è stato trasferito all'ospedale monfalconese di San Polo. In un primo momento le sue condizioni erano sembrate abbastanza gravi, anche a causa di un trauma cranico. Il giovane è stato trattenuto per tutta la notte in osservazione. Ieri mattina, escluse complicazioni, ha potuto lasciare l'ospedale e tornare a casa. Rilievi della polizia stradale di Monfalcone.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Casa Gialla è dei bambini

Questo pomeriggio dalle 17 Festa per bambini: giochi, merenda, scambi e musica per bambini, genitori, nonni e amici giocosi. A seguire la presentazione del cd «Non bombe ma solo caramelle», con i brani della prima rassegna di canzoni dei bambini per la pace che si è tenuta al teatro Ambra Jovinelli di Roma nell'estate 2003 e cena con lo splendido tramonto di Casa Gialla, strada del Friuli 152. Anche coi bus 42 e 44 da piazza Oberdan. Ingresso libero.

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, 1.o piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri per i soci.

La cantautrice Elisabeth Geel al Revoltella

Parole, suoni e visioni a Revoltella estate 2005. Domani sera alle 21 sulla terrazza del museo (in caso di maltempo nella sala auditorium alle 21.30) Elisabeth Geel Quartet inconcerto. Dotata di una vocalità suadente e introversa la cantautrice olandese offrirà una serata dalle trame raffinate, dai colori tenui, su ambientazioni rilassate. Il suo repertorio comprende brani originali di impronta jazz-bossa, tratti dal suo primo album So cool e la rivisitazione di classici standard jazz.

I patroni alla Ieralla

Il vescovo Ravignani parteciperà questo pomeriggio, nella ricorrenza dei santi Gioacchino e Anna, alla tradizionale festa dei patroni della casa di riposo «Livia Ieralla» a Padriciano. Alle 16.30 avrà luogo la celebrazione della messa; seguirà un trattenimento allietato dal complesso «Fumo di Londra» per gli anziani ospiti, i loro familiari, i volontari e gli amici della casa; il ricavato del mercatino e della pesca di beneficenza sarà destinato alla missione di Iriamurai in Kenya.

Spazi urbani in gioco

Proseguono gli appuntamenti dell'edizione 2005 di Spurg-Spazi urbani in gioco, il programma per bambini e ragazzi, ma non solo, promosso dal Comune che si svolge in luglio e agosto in quattro parchi urbani e giardini pubblici della città (villa Engelmann, villa Giulia, Giardino pubblico e via San Michele). Oggi nel giardino di villa Engelmann, curato dalla cooperativa sociale «La Costiera», tra le 9.30 e le 11.30, si tengono due «laboratori»: «Il mondo... nelle mani» per bambini da 2 a 8 anni, per giocare e creare con tanti materiali, e «La biblioteca, la scienza e il mondo» ovvero «i libri di scienza si animano», per ragazzi da 10 a 14 anni, in collaborazione con la biblioteca comunale «Quarantotti Gambini».

Festa d'estate

Continua la «Festa d'estate 2005» in riva Ottaviano Augusto (Sacchetta). Ogni sera grandi appuntamenti musicali: questa sera Lorenzo Pilat, domani Festival della canzone triestina, giovedì Flavio Furian. Chioschi enogastronomici di carne, pesce e konopizza aperti dalle 18. Ingresso libero.

Biblioteca civica

Il Comune informa della chiusura al pubblico per l'intero mese di agosto della biblioteca civica Attilio Hortis, dell'Archivio diplomatico e dell'Archivio storico del Comunte di Trieste (fino all'anno 1918) per la necessaria revisione annuale delle raccolte. In Biblioteca civica è comunque accettata la restituzione dei volumi dal lunedì al venerdì con orario 9-17 e il sabato 9-13. Si precisa che rimarranno aperti, con i consueti orari, il Museo sveviano, il Museo petrarchesco-piccolomineo, il JoyceMuseum.

Le ex colleghe delle Coop tornano assieme per una serata

Si sono ritrovate dopo tanti anni alcune dipendenti e pensionate delle cooperative operaie per una cena in allegria. Eccole ritratte in una foto al termine del convivio: da sinistra in piedi Rita, Tiziana, Ottavia, Patrizia, Fulvia, Mirella Eleonora, Adalgisa, Albina, Franca e Ornella. Sedute Marisa, Donatella, Renata, Betty, Clara e Livia. Le ex colleghe si sono ripromesse di vedersi in autunno e hanno lanciato un invito ai pensionati e alle pensionate oltre che ai dipendenti in attività di ritrovarsi per un'altra cena. Chi fosse interessato può chiamare lo 040 281237, lo 040 213263 dopo le 20 o contatti le colleghe che riconosce ritratte nella fotografia.

Treno turistico Rondò di Trieste

Le domeniche si effettua il treno turistico sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. Biglietti alle biglietterie Trenitalia e in via Vidali 8/B, tel. 040/765336, dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che sono ancora disponibili alcuni posti per il tour dell'Ungheria dal 23 al 29 settembre. Informazioni: segreteria dei maestri del lavoro, Cciaa, piazza della Borsa 14, stanza 211, tel. 040/6701299, il martedì e il giovedì dalle 10.30 alle 11.30.

Museo orientale

Le visite guidate al Museo orientale in via San Sebastiano proseguiranno sino al 10 settembre, ogni venerdì e sabato alle 18.30. Il museo è aperto con orario: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; lunedì chiuso.

Centro estivo

Continuano le iscrizioni al Centro estivo artistico a musica, teatro, pittura e disegno, danza e movimento per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, nei mesi di luglio, agosto e settembre. Per adesioni e informazioni chiamare la segreteria del centro dalle 15 alle 21 da lunedì a sabato tel. 040/765889 e la sig.ra Ambra al 3203046274.

Ambulatorio medico

Alla Pro Senectute è attivo l'ambulatorio medico, con specialisti volontari, per offrire consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

Dante Alighieri

Il Comitato della Dante Alighieri di Trieste comunica che la segreteria resterà chiusa fino al 22 agosto.

Personale docente

Il sindacato Snals/Confsal Università di Trieste comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 167 del 20 luglio 2005 il Dpr 13 aprile 2005 di adeguamento annuale della retribuzione dei docenti e dei ricercatori universitari. A decorrere dal 1.o gennaio 2005, gli stipendi, l'indennità integrativa speciale e gli assegni fissi dei docenti sono aumentati del 2,82%.

Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle ore 20.30 presso lo StarHotel Savoia. Il prof. Edmondo Lupieri terrà una conferenza sul tema: «Cristianesimo e Islam».

Collegio dei capitani

Il Collegio di Trieste dei patentati capitani di L.C. e D.M. informa i propri soci e quanti di interesse che la segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto. L'attività regolare verrà ripresa il giorno 1.o settembre 2005.

SCAMBI TRA STUDENTI

Si rinnova anche quest'anno la possibilità per i giovani studenti di usufruire di uno scambio lungo o breve termine con giovani di altri paesi.

Nell'ambito dei vari Service che fa il Rotary c'è anche uno rivolto ai ragazzi del IV anno delle scuole medie superiori, quello cioè di dare loro la possibilità di recarsi all'estero per un anno di studio con il dovere di ospitare per lo stesso periodo uno studente del paese in cui ci si vuole recare. Classica meta sono gli Stati Uniti e Canada: quest'anno si presenta la possibilità di andare in Australia a Sidney e in Brasile a Petrolina vicino a Recife per l'anno scolastico. Varie sono invece le mete per lo scambio breve durante l'estate.

Gli interessati agli eventuali scambi possono rivolgersi per chiarimenti ai vari Rotary, chiedendo dello scambio giovani «Long term» oppure «Short term».

Paolo Kulterer

VIGILI VOLONTARI

Corso di formazione per vigile volontario ambientale: articolato in 8 lezioni per una durata complessiva di 16 ore e aperto a un massimo di 25 iscritti, è rivolto a giovani tra i 20 e i 30 anni che vogliano conoscere l'ambiente del territorio provinciale per contribuire alla sua salvaguardia e valorizzazione quale risorsa sociale e culturale. Al termine verrà rilasciato un valido attestato di frequenza. Le iscrizioni saranno accettate sino al 17 agosto alla sede della Sezione provinciale dei Vigili del fuoco volontari in via degli Alpini 117/1 a Opicina (il mercoledì dalle 20.30 alle 21.30) e allo stand dei Vigili del fuoco volontari alla Festa dello Sport che si svolgerà in Riva Ottaviano Augusto (martedì e giovedì dalle 20 alle 22). La prima convocazione dagli aspiranti Vigili volontari ambientali avrà luogo giovedì 1 settembre nella sede sezionale, dove si svolgerà la selezione che valuterà le motivazioni dei candidati. Informazioni allo 3357275909.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 18 luglio bracciale color argento semi-rigido lavorato maglia a cordicella, grande valore affettivo, nel tratto via Flavia-via Ghirlandaio o via Vergerio-Ferdinandeo (utilizzati autobus 21 e 11) dalle 18.35 alle 19.20. Ricompensa. Chiamare 347/9778100.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 10 Slo PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 14 Tu UND MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 14 De WOTAN da Rijeka a molo VII; ore 16 Tr UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 39; ore 18 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 20 Pa MST ANASTASIA da Koper a molo VII; ore 20 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar.; ore 20.30 Ma STROFADES II da Cesme a orm. 47; ore 21 Po STORMAN ASIA da Venezia a molo VII; ore 22.30 Ma ZIM JAPAN da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 10 Li FRANKOPAN da Siot 1 a ordini; ore 13 Mt GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 It STROMBOLI da SS a ordini; ore 18 Slo PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 19 Tu UND MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

FARMACIE

Dal 25 al 30 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/a, tel. 813268; via Mazzini 1/1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/a; via Giulia 14; via Mazzini 1/a - Muggia; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 -333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti, colombi...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 179 0771 - 333 177 5353

TUTTE LE NOTTI
20-07: COOBSS 800531009
Soc. Coop arl di Trieste

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
UFFICIO ZOOFILO Comune di Ts 040 6754304
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3111

Domani al molo Pescheria la semifinale per Mister Trieste

Domani alle 22, al Pinguino di molo Pescheria, si svolgerà la prima Semifinale del 15.o Concorso provinciale Mister Trieste 2005. Questa edizione, organizzata da Fulvio Marion con la collaborazione di Renato Busato, si svolge ogni mercoledì sera ed è articolata in cinque selezioni, due semifinali e finale. Il vincitore del titolo unitamente ai premiati accederà alle finali regionali di un noto concorso nazionale attitudinale per giovani da avviare al campo artistico e al mondo della moda. Per informazioni e iscrizioni (gratuite) al concorso «Mister Trieste 2005» basta telefonare al cell. 3296391203. Nella foto Lavorino: alcuni semifinalisti nella precedente edizione.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze	Orari	Arrivi	Orari
Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20;** Trieste-Monfalcone € **23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70;** Trieste-Monfalcone € **51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Pino Bellinfante dal fratello Arcangelo (Trepuzzi) 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Braico per l'onomastico (26/7) dai figli e familiari 20 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Anna Chelani ved. Gherdol dalle fam. Coretti, Zecchini, Mezzavia, Smerdù, Delise e Dory 120 pro Aism, 40 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Giuseppe Colli da Edoardo Colli e famiglia 50 pro poveri di Montuzza.
– In memoria di Anna Gherdol (26/7) da Anita Mezzavia 50 pro Emergency, 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Anna Maffioli Porcorato per l'onomastico (26/7) da Nivea e Rudy 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria della cara mamma per l'onomastico (26/7) da Walter 10 pro Astad.
– Per i 100 anni di mamma Mery (26/7) da Giorgio e Laura 20 pro Unicef.
– In memoria della mamma e della cognata Anna per l'onomastico (26/7) da Irene Cossetto 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Parovel per l'onomastico (26/7) dalla figlia Rosalia 25 pro Chiesa Madonna del Mare (frati francescani).
– In memoria di Anna Sain ved. Sain per l'onomastico (26/7) dagli amici 100 pro Astad.
– In memoria della nonna Pina Sever Fornasaro nel XIX anniv. (26/7) da Lilia 20 pro Fond. Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.
– In memoria di Franco Volpis (26/7) nel X anniv. da Mariella ed Erik 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Enrichetta Weiss nel VII anniv. (26/7) da Luciana, Germana, Lea e Rossana 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aniello Vollero da Tamara, Stefano, Jessica, Luca, Gigi, Giovanni, Pietro, Ludovico, Martina, Rossana 130, da Christian, Manuela, Fabry, Alessia, Roberto, Viviana, Marino, Viviana, Maurizio 185, da Elisabetta, Antonino, Bruno, Massimo, Soraya, Jessica, Pino, Vittorina, Alessandra 105 pro Agmen.

Il monumento di piazza Goldoni

Scriviamo per rispondere allo scritto di Marco Coslovich pubblicato il 12 luglio nella rubrica «L'opinione» e riguardante l'erigendo monumento di piazza Goldoni. Essendo la nostra associazione nata con lo scopo preciso di impedire che il monumento di piazza Goldoni avesse una intitolazione che riteniamo un insulto alla memoria dei Caduti - come partigiani, come militanti e attivisti del movimento antifascista o come vittime del razzismo nazifascista - per mano fascista e nazista, vorremmo chiarire al sig. Coslovich che la nostra opposizione non nasce da una predisposizione «giapponese» a combattere battaglie del passato. Né siamo stati noi a usare spregiudicatamente e strumentalmente i morti, bensì l'amministrazione comunale che ha voluto, con l'intitolazione prescelta, usare i morti per operazioni di presunta pacificazione. Noi abbiamo semplicemente reagito a quello che è non solo un uso strumentale dei morti, ma anche un insulto a coloro che sono caduti combattendo nazisti e fascisti di quegli anni e a tutte le vittime dei due nefandi regimi. Perché riteniamo insultante che si voglia accomunare a coloro, come la gran parte dei c.d. «infoibati», le vittime cioè della resa dei conti alla fine della guerra, che combatterono dalla parte dei nazisti e dei fascisti. Pur ritenendo che ogni morto abbia diritto all'umana pietà riteniamo altresì insultante che questi morti vengano accomunati a «vittime dei totalitarismi titino» - o «slavocomunisti», o comunista, scelga Coslovich la definizione che più gli aggrada - quali ad esempi Ermanno Callegaris, arrestato nel maggio del 1945 e morto successivamente in carcere a Lubiana. Dalla sentenza n. 195/46 del 18.6.1946 della Corte straordinaria d'assise di Trieste (istituita dal Governo militare alleato) risulta che il Callegaris fosse un agente delle SS che aveva individuato e consegnato alle SS tre militari dell'aeronautica militare del Regno d'Italia, i capitani Rodolfo Sartori e Bruno Fano e il soldato Giuseppe Andrian, infiltratisi nel 1944 nella Venezia Giulia allo scopo di svolgere attività di spionaggio a favore degli Alleati. Dopo l'arresto tutti e tre vennero uccisi dai nazisti e cremati in Risiera. Chiediamo al Coslovich: non ritiene un insulto per il Sartori, l'Andrian e il Fano il fatto che il monumento di piazza Goldoni li ricorderà assieme al Callegaris? Ma c'è di peggio. Stante la voluta ambiguità e indeterminatezza che circondano l'uso della questione dei c.d. infoibati, l'attuale intitolazione del monumento legittimerà proprio ciò a cui Coslovich chiede di rinunciare alla destra: la riabilitazione dei «ragazzi di Salò» e simili. Come già accade con la foiba di Basovizza e tutti i luoghi dedicati al ricordo dei «martiri delle foibe» (tra i quali la maggior parte del tipo del Callegaris), dove si recano regolarmente a tenere le proprie manifestazioni - del tutto legittimamente stante la situazione - gli epigoni dichiarati dei nazisti e dei fascisti. Tutto questo si poteva evitare lasciando stare i morti e cambiando l'intitolazione, per esempio adottando quella suggerita ai tempi anche ad Anpi ed Aned, «alla pace tra i popoli». Ma non si è voluto farlo. Tralasciando altre osservazioni, anche importanti, che nascono dalla lettura dello scritto di Coslovich, vorremmo notare che nella difesa dell'attuale intitolazione del monumento si trova in buona compagnia: oltre all'attuale maggioranza del Consiglio comunale, essa comprende infatti politici di vaglia quali Stelio Spadaro, nonché Giorgio Rustia, presidente dell'Associazione congiunti e familiari deportati italiani in Jugoslavia e infoibati, ex presidente del centro studi Contropotere dell'organizzazione neofascista Forza nuova e coautore dell'opuscolo «Un contributo alla verità storica sulla Risiera di San Sabba», in cui si tenta di negare che la Risiera sia stata anche un campo di sterminio. Non ci pare quindi possa lamentarsi.

Sandi Volk
presidente
Associazione Promemoria

50 ANNI FA

26 luglio 1955

● **L'Ente per il turismo e la Società Capodistriana di navigazione hanno ripristinato un servizio sperimentale di «fresco di mare», con il piroscafo «Vettor Pisani». Domani la prima crociera notturna con meta Sistiana: partenza ore 20, ritorno ore 23.45; prezzo lire 250. Sabato, seconda serata con giro nel golfo di Muggia e arrivo a Grignano: lire 200.**

● **All'imbocco della Valle Lasties, presso il rifugio «Monti Pallidi», da Canazei verso il Passo Sella, dal 10 corrente mese si effettua con successo di adesioni il «campeggio degli universitari», istituito dal Cus Trieste. La quota giornaliera è di lire 150 per gli universitari e 200 per i loro amici.**

● **In fatto di rumori molesti, vengono segnalati alcuni casi particolarmente gravi. Così ad esempio, in via delle Cave 19, a San Giovanni, dove funziona un'industria di manufatti di cemento, o in via San Francesco 16, dove è in azione un macchinario che perfora le pietre.**

IL CASO

Un lettore dopo un'operazione di cataratta mette in evidenza la nota dolente del reparto

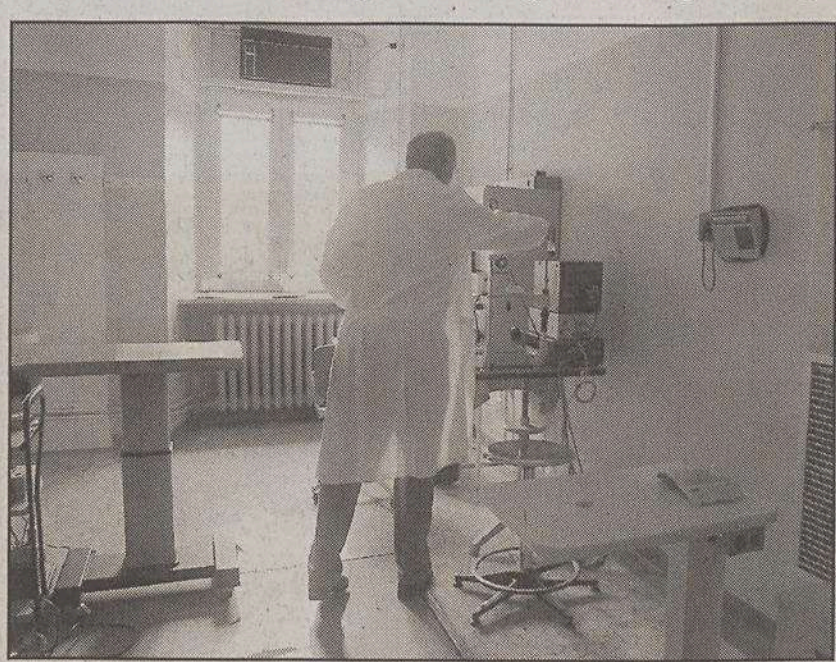
«Oculistica: servizio ottimo, spazi angusti»

Sono stato recentemente operato di cataratta a un occhio all'ospedale Maggiore di Trieste e colgo l'occasione per esprimere alcune considerazioni in merito alla divisione oculistica del primario prof. Ravalico.

Piena soddisfazione per l'esito dell'intervento perfettamente riuscito (eseguito dal primario da me non conosciuto in precedenza): se un intervento di cataratta è ormai diventato di routine e viene eseguito in regime di day-hospital, mi ha fatto piacere constatare di persona l'impegno e l'efficienza del personale che sta prima e dopo l'intervento.

Visite ed esami pre e post intervento eseguiti con scrupolosa puntualità, rispettando un promemoria scritto e ben leggibile consegnato a ogni paziente: il personale specialistico mi ha ispirato fiducia in quanto l'ho visto sempre impegnato in un'ininterrotta sequela di visite/controlli che occupano tutto il tempo di lavoro a loro disposizione.

Penso derivi dall'impostazione voluta dal primario, per cui non si perde occasione di far partecipi tutti i medici disponibili al momento (specializzandi inclusi) dell'esperienze altrui di visita/esame in tempo reale. Come diretta conseguenza gli strumenti diagnostici e di cura vengono sfruttati intensamente e se ne risente quando qualcuno si guasta: lo so in quanto spostano l'esame.

Stessa impressione in sala operatoria: impegno ed efficienza, poche parole e tanti fatti (non conoscevo l'anestesia tramite collirio, una piacevole sorpresa): chiunque mi avesse operato, sarei stato in buone mani comunque. Insomma alla professionalità che ispira fiducia anche se ogni singolo intervento ha storia a sé.

Ho avuto occasione di informarmi con altri pazienti circa la loro precedente esperienza di simile intervento e mi hanno confermato l'ottima impressione sulle prestazioni specialistiche: ho saputo che si opera a pieno ritmo di circa 2 dozzine di interventi a settimana e anzi in periodo invernale un paziente, sempre in day-hospital, è stato sistemato in barella in corridoio, indice di saturazione dei letti disponibili.

È questa la nota dolente che ho avuto, ossia quella che lo spazio a disposizione della divisione oculistica diviso fra primo e secondo piano è quello che è, i locali sono quelli che sono e a trovarsi più a disagio ritengo sia il personale dell'oculistica che vi lavora in permanenza.

Locali angusti che non permettono una sistemazione ottimale come penso ogni responsabile desidererebbe poter disporre: pazienti sempre tanti fra interventi vari, cataratta, centro per la cura del glaucoma, pronto soccorso, quest'ultimo altalenato fra secondo e primo piano per ovvie esigenze di servizio, appunto, in questa situazione.

In conclusione, voto buono per tempo di attesa intervento cataratta (meno di 2 mesi), voto ottimo alla professionalità del personale specialistico inquadrato alla prussiana con ordine e metodo dal primario, voto scarso/sufficiente ai locali dove la divisione oculistica del Maggiore è attualmente sistemata.

Avendo avuto tra l'altro anche occasione di essere stato controllato presso il centro per la cura del glaucoma (risultato poi non affetto da tale patologia, fortunatamente) posso esprimere il mio sincero ringraziamento per essermi sempre trovato bene. La serie di esami/controlli è completa ed è una vera fortuna per i pazienti trovare tutto concentrato nella medesima divisione.

Queste esperienze dirette mi ricollegano idealmente a qualche segnalazione fatta su Il Piccolo da qualche lettore, alla quale mi sembra circa un paio di mesi fa i responsabili del servizio sanitario hanno risposto che i tempi di attesa per le visite oculistiche al Maggiore sono un po' lunghetti in quanto si preferisce rivolgersi all'ospedale invece che agli altri centri specialistici convenzionati, cliniche o privati che siano.

Alla luce di quanto visto di persona, se tanta gente preferisce aspettare anche tempi lunghi pur di essere visitata/seguita al Maggiore il motivo c'è, anzi più d'uno.

lettera firmata

Una sala della Clinica oculistica all'ospedale Maggiore.

Danno e beffa dall'Ater

Il 13 luglio mi è stata respinta la presentazione della richiesta del contributo all'Ater in quanto mia madre da ottobre 2004 è residente in casa di riposo. Avendo mia madre pagato da gennaio a dicembre 2004 l'affitto ed essendo il contributo relativo al 2004, perché questo comportamento? Mia madre ha pagato di tasca propria tanto l'affitto quanto la casa di riposo (senza alcun contributo) e si trova con il danno più la beffa (invalidità 100 per cento). Avrei voluto chiarire il tutto ma l'impiegata mi ha detto che non aveva tanto tempo per parlare (ore 12.10) e pertanto mi sono rivolto a voi alfine di ottenere una risposta pubblica. In relazione alla respinta dell'Ater sono costretto a farmi dare disdetta e conseguente sfratto dall'Itis per il contratto (4+4) scaduto il 30 giugno scorso e tornarmene profugo in Istria.

Enzo Corsi

Le regole del mare

Vado per mare da non più di 45 anni: ogni volta che salpo sono pronto ad una nuova esperienza perché a navigare non si impara mai a sufficienza. Ma il Codice di navigazione e gli avvisi della Capitaneria bisogna conoscerli prima di andare per mare. Idem per quanto riguarda la buona educazione e le «regole» non scritte di come ci si comporta al timone di una barca.

Vorrei ricordare quanto segue ai piloti di gommoni, pilotine e motoscafi:

1) uno scafo planante fa più onda di uno «marino» (come quello di una barca a vela) e quindi bisogna entrare in porto piano in quanto il moto ondoso reca danni al fondale e alle sponde dove esiste e prolifera tutta una ben determinata fauna e flora, un vero e proprio mini ecosistema (vicino a sponde protette al Villaggio sono appena nati 6 piccoli germani che in questi microsistemi si nutrono e crescono);

2) inoltre tale moto ondoso fa rollare e beccheggiare, abbastanza violentemente e improvvisamente, le barche ormeggiate con conseguente logoramento degli ormeggi e delle attrezzature delle barche, per non parlare dei caffè rovesciati, delle sveglie inaspettate in mezzo alla notte ecc.;

3) in mare sfrecciare con una qualsiasi barca a motore davanti o vicino ad una barca a vela la fa frenare o rollare violentemente e ciò può produrre rotture all'albero o far cadere in mare una persona in piedi che è alle manovre: quindi è opportuno passare lontano e dietro a una barca a vela; i danni che si arrecano possono provocare denunce a carattere penale...;

4) infine ricordo che guidare un motoscafo non è guidare una macchina e suonare la tromba non significa voglio strada, ma significa ben determinate e codificate manovre.

Ora, dato che una considerevole parte di barche a motore (anche veloci) è pilotata da gente che non ha la patente nautica, queste cose nessuno le ha loro insegnate. E se una barca a motore fa un danno e continua la sua navigazione senza fermarsi (anche perché non se ne accorge) come si fa ad individuarla?

Allora forse un patentino facile da ottenere e una numerazione come si è fatto per il motorino non sarebbe inutile.

Intanto spero che molti piloti di barche a motore accolgano questa segnalazione e ripensino al loro comportamento in mare dove barche a motore e a vela fanno parte di uno stesso mondo dove il rispetto e la solidarietà siano assolutamente fondamentali.

Valerio Staccioli

Mancano le strisce

Prima di scrivere la presente, 13 luglio, ho atteso che passasse un periodo tale che consentisse il completamento dei lavori sul lungomare Venezia. Ma finora senza esito. Il 28 maggio viene data la notizia della prossima apertura al pubblico – con l'inizio della stagione balneare – del rinnovato lungomare di Muggia, non senza evidenziarne le novità. A suo tempo, il sindaco, nel presentare il progetto dei lavori previsti disse, se non ricordo male, che con tali lavori, i muggesani, avrebbero avuto una spiaggia all'altezza di quelle più famose d'Europa.

La ghiotta notizia «impone» una visita-passeggiata al rinnovato lungomare. Terminata la quale c'è qualcosa che non quadra: si può apprezzare l'allargamento della prima parte del marciapiede, ammirare i giochi d'acqua delle fontane, constatare la possibilità di scendere in acqua in tutta tranquillità, ma, nel prosieguo della camminata, ho avuto la sensazione che mancasse qualcosa che ci consentisse di competere con le migliori spiagge d'Europa. E di questo me ne sono accorto nel momento stesso in cui ho avuto la necessità di passare sull'altro lato della strada. Mancano le strisce pedonali! Anche se a onor del vero sono rimaste le vecchie di color bianco esistenti prima dell'inizio dei lavori, e le gialle segnalanti l'ex cantiere. Ma nessuna utilizzabile nella sua interezza, a eccezione di quella posta al termine del lungomare direzione Porto S. Rocco gialla! Tra l'altro, non so se attualmente a norma. Infatti, gli spazi lasciati liberi a uso pedonale in questo lungo tratto sono stati occupati da nuove e lunghe fioriere, aiuole alberate e posti auto, e dall'ingresso carraio della sede mare del Circolo della Vela. Infine, ignoro se vi sono le autorizzazioni per i bagni di mare, personalmente nutro qualche riserva. Infatti, è noto che esiste uno scarico a mare di una falda acquifera e se ci si sofferma, brevemente, in mancanza di pioggia nelle calde giornate all'altezza del monumento l'odore che si percepisce non è sicuramente di chiare, fresche e limpide acque. In conclusione, se l'ambito traguardo è stato raggiunto lo ignoro. Personalmente, ho apprezzato l'allargamento della prima parte del marciapiede, meno la mancanza degli attraversamenti pedonali.

Michele Marolla

I travestimenti islamici

Velo, chador, burqa: tutti travestimenti islamici. In pratica il volto era coperto, il soggetto non identificabile. Reato di pericolo. Giusta la sanzione. Motivi religiosi: non c'entrano. Per le contravvenzioni l'elemento soggettivo non è rilevante. Se io passo con il rosso, non si sta a sindacare per quali motivi, più o meno coscienti (art. 42, u.c. codice penale).

Il ragionamento che fa il presidente Illy, che ha deciso di sostenere le spese del processo della donna multata ad Azzano Decimo, mi preoccupa non poco. Partendo dall'assioma che la norma non è chiara, spera che la causa giudiziaria chiarisca se portare il velo (nelle foto copriva anche il volto) in pubblico per motivi religiosi sia effettivamente un reato.

Trattandosi di contravvenzione, il motivo religioso è irrilevante. La violazione della legge c'è stata. Cercare conforto nella giurisprudenza per fare chiarezza significa aspettarsi da una magistratura politicizzata un verdetto favorevole che cancelli di fatto la norma, rendendola inapplicabile. Il processo penale come lotteria, ecco quello che mi preoccupa.

Gian Giacomo Zucchi

Il prezzo delle pizze

Sono Vincenzo Carannante contitolare del ristorante-pizzeria «Da Ciro» di Duino. Vorrei commentare alcune cose sul fatidico «patto», visto nell'articolo e sentito dalle radio che dichiarava che solo una pizzeria aveva aderito, nelle province di Trieste e Gorizia. La cosa non mi sembra alquanto giusta, il signor Bilè che tanto decantava il fatto di diminuire il prezzo delle pizze non si è minimamente preoccupato di informare tutti gli esercizi in questione dell'esistenza di un sito dedicato, dove si può trovare il modulo da compilare e spedire via fax o via mail all'associazione. Tantomeno poi si è preoccupato, prima di fare tali dichiarazioni, di accertarsi se effettivamente alcuni degli esercizi fossero in linea con i prezzi. Il signor Bilè propone un menù «tipo» (coperto, servizio, Margherita, 0,5 di acqua o bibita o birra 0,2) a 7 euro: peccato che in tanti casi per i clienti questo prezzo è molto maggiore di quello che alcune pizzerie praticano. Nel mio caso, ad esempio, pagherebbero massimo 6,60 euro: da premettere che nella mia pizzeria ho una sala dove si mangia con coperto free e perciò il prezzo del menù pizza Margherita, acqua, raggiunge al massimo 5,10 euro, con birra piccola 5,40 euro. Io ho compilato il modulo di adesione al patto della pizza, ma mi pento di averlo fatto in quanto è come se mi auto accusassi di avere i prezzi troppo alti, a parte che anche se lo ho compilato nessuno si preoccupa di aggiornare il sito, e chissà quante pizzerie lo hanno fatto, e non sono state inserite. La mia pizzeria vanta 35 anni di attività e credo sia stata condotta sempre con professionalità e prodotti di qualità e con prezzi modici, i miei clienti tornano soddisfatti e siccome per l'ingordigia di tanti i prezzi sono stati aumentati, mi sento di essere a posto con la coscienza.

Quindi chiedo che le notizie riportate giorni fa, vengano rettificate aggiungendo anche la mia e non solo la mia pizzeria ha i prezzi onesti.

Vincenzo Carannante

Europa federale

In materia d'unità europea è probabile che siano più numerosi gli italiani che si sentono figli di De Gasperi, Schuman, La Malfa, Spinelli e Carlo Sforza piuttosto che di Bossi, Almirante e Togliatti. L'idea di un'Europa federale è ben radicata in Italia da oltre centocinquant'anni, e cioè fin dalle aspirazioni politiche di Mazzini, Cattaneo e dello stesso Garibaldi.

È anche probabile che molti, come francesi e olandesi, trascurandone i vantaggi, abbiano preso paura dall'intricatissima Costituzione europea (ben 928 pagine di Gazzetta ufficiale!); dimenticano però quanto positivi siano stati i primi cinquant'anni di questa nuova Europa che si va formando e che ha dimostrato d'avere una poderosa capacità d'attrazione e una grande efficacia sia per il raggiungimento dell'integrazione economica e monetaria che per l'abbattimento delle proprie interne frontiere.

Il traguardo di una politica estera comune e di un'unica forza militare di sicurezza non appare oggi vicino, anche se costituisce pur sempre la meta verso cui tende ogni sincero europeista. Sembra però giunta l'ora di sottolineare l'importanza operativa che potrebbe avere l'utilizzo delle «cooperazioni rafforzate». Esse possono impegnare anche solo un terzo degli Stati membri, e – come evidenzia Antonio Padoa Schioppa – «dischiudono una via promettente verso l'avanzamento ulteriore: forse la sola via praticabile, entro un'Europa che include Stati con visioni così diverse».

Già in passato fu l'entusiasmo di singoli Stati a rompere gli indugi e a trascinare gli altri aderenti. C'è quindi da augurarsi che l'Italia si attivi per progettare una prima cooperazione rafforzata con adeguati partner europei, così da riprendere il filo di un'iniziativa comunitaria che nella visione dei nostri padri fu preminente e che invece sembra essersi purtroppo molto attenuata e appannata.

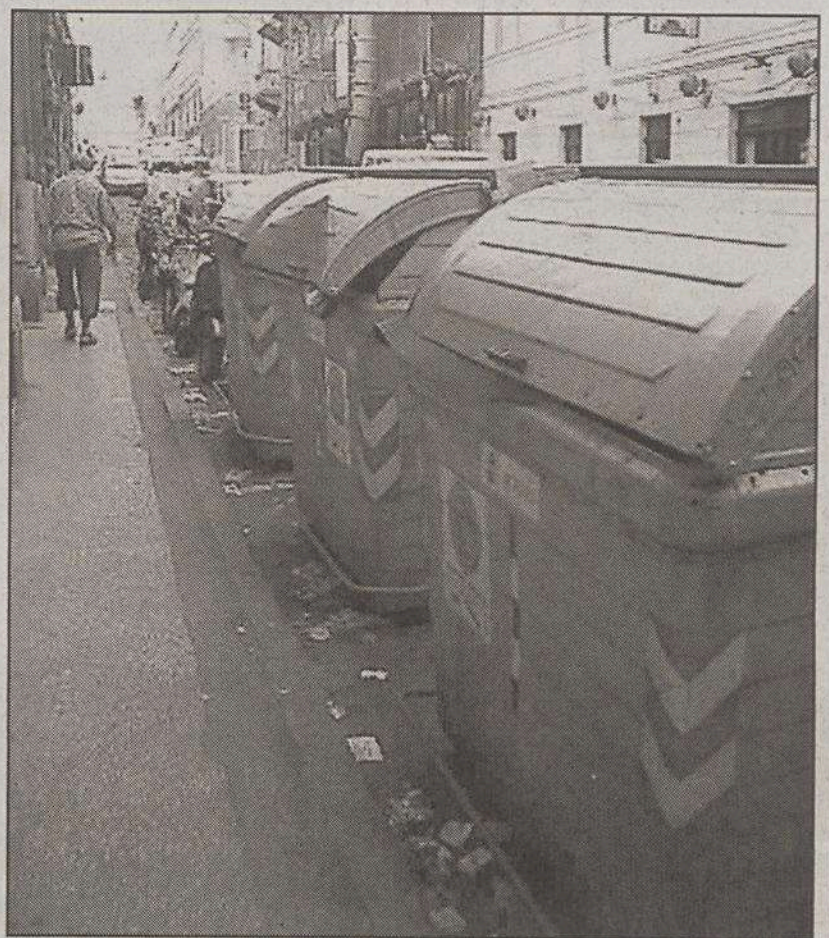
Furio Finzi

Ritornano le «navi bianche»

Dopo 40 anni si può parlare di un ritorno delle cosiddette «navi bianche»! Grazie Costa Crociere, grazie agli organizzatori, grazie alla «sorte» che finalmente, dopo tanta tenacia da parte di chi ha creduto e ha rifatto la «magia», che da tempo qui non sembrava realizzabile. Approfittando di questa segnalazione, invio copia di un depliant, datato anno 1990, nel quale, come si può vedere, le «Love Boats», comprendevano le crociere della «Sea Princess» – ora «Mona Lisa» – che effettuava, per i fortunati croceristi di allora, viaggi nel Pacifico e in Nuova Zelanda. Questa nave era anche recentemente qui da noi.

Lucia Cecchi

LA RISPOSTA

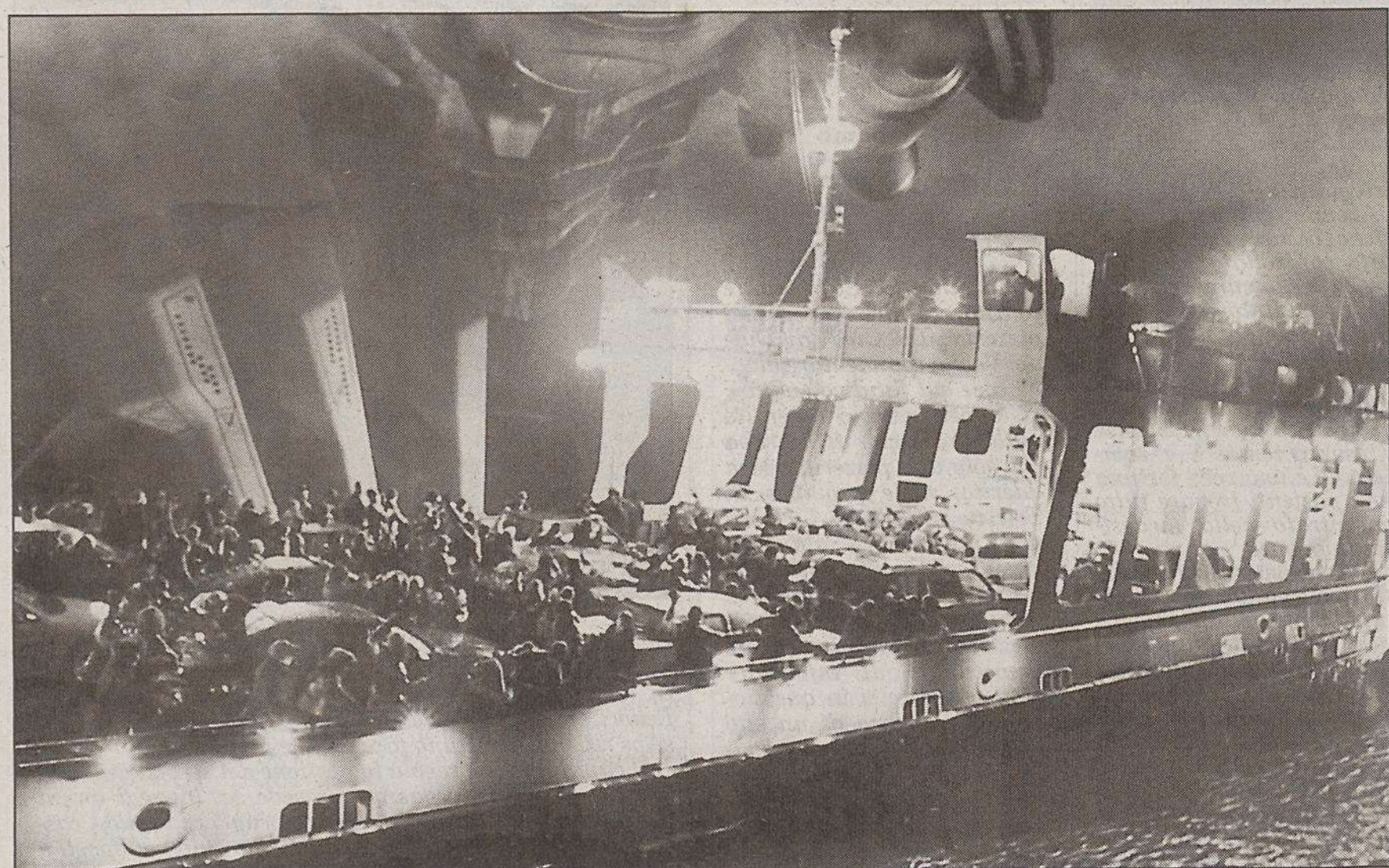
«Con sei lavaggi all'anno i cassonetti restano puliti»

Una fila di cassonetti in centro: spesso sono in degrado.

In relazione alla lettera firmata dal signor Leonardo Lenoci, pubblicata nell'edizione dell'8 luglio, AcegasAps ritiene opportuno fare alcune precisazioni.

Il capitolato che regola la gestione dei servizi ambientali da parte di AcegasAps prevede sei lavaggi annui per ogni cassonetto, e proprio il giorno 5 di luglio i cassonetti oggetto della segnalazione sono stati sottoposti a uno dei cicli di lavaggio previsti.

Sei lavaggi, in condizioni di conferimento regolare sono più che sufficienti a garantire igiene e decoro dei contenitori; pultroppo è invalsa l'abitudine di taluni di conferire i rifiuti in sacchi non chiusi o, ancor peggio, direttamente al di fuori dei sacchi, modalità espressamente vietate dal Regolamento di nettezza urbana del Comune di Trieste.

Maurizio Malagoli
direttore generale
AcegasAps

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, una scena della «Guerra dei mondi» di Steven Spielberg, il film che ha riempito le sale cinematografiche anche in Italia. Sopra, il pubblico in attesa di entrare nella multisala «Cinecity» di Trieste, che quest'anno ha perso parecchi spettatori.

IL CASO *Un calo preoccupante di spettatori registrato nelle sale di Gorizia, Monfalcone e Udine*

Cinema in crisi profonda, anche a Trieste

Oltre 29 mila presenze in meno rispetto al 2004 nel multisala «Cinecity»

TRIESTE Com'è andata la stagione cinematografica? Male, sembra. Come sempre. Quindi peggio. Il primo semestre del 2005 rispetto a quello dell'anno precedente ha registrato 29.011 spettatori in meno nel solo multiplex Cinecity. Ventinovemila biglietti son tanti, pari a una città come Gorizia. Nelle altre sale di Trieste, dove l'offerta è più diversificata, il calo è più ridotto, di soli 7.469 spettatori.

Peggio va a Udine: il multiplex di Pradamano perde, rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso, ben 72.212 spettatori, un buon 23 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Le altre sale di Udine a loro volta perdono 8.520 spettatori. Gorizia si allinea con 12.562 spettatori in meno in città e con 18.897, sempre in meno, al Kinemax di Monfalcone. «Siamo in linea con la tendenza nazionale del meno 18 per cento», dice Boris Peric, amministratore del goriziano Vittoria e di Kinemax. E pur son numeri che girano ma l'impressione resta quella di un disastro.

La stagione non era iniziata male, dicono. Con titoli di richiamo quali «Il signore degli anelli» e «Troy» e «Harry Potter» sino a dicembre era andata bene. Poi sono mancati i film ed è stato il calo generale. Solo «La guerra dei mondi» a fine giugno ha fatto recuperare parte delle perdite. E già qui sono percepibili le variazioni di un mercato che si è bloccato solo vendendo i titoli di grande richiamo e che solo su di essi si attesta, al punto da impedire qualsiasi altra offerta. Per quasi un secolo la sala del cinema nelle abitudini della giornata ha costituito un luogo di sosta, per lo più individuale. Oggi invece la sala è diventata una meta. Per lo più da fine settimana, e comunque famigliare, tutti insieme, film pizza e piccole spese e pomeriggio comune risolto. Non conta più «il prodotto», il film che si vuol vedere, inseguito magari da settimane, come accadeva una volta. O meglio, il prodotto deve esser interamente aderente al contesto, richiamato persino sulle magliette che si troveranno nel negozio all'uscita.

L'ultimo esito della stagione cinematografica perimetra i limiti delle fortune dei cineplex. Sono loro a cedere. I cineplex che spesso sono stati edificati sol perché sfuggivano alle volumetrie previste dai piani regolatori. Sono loro a continuare a illudersi su un mercato globale, in crescita continua. L'esercizio cinematografico oggi sconta peccati antichi; è vissuto sulle rendite di posizione per quasi un secolo, senza reinvestire nel rinnovamento neanche una lira delle notevoli risorse incassate. Né investe ora, col digitale alle porte, a fronte di una distribuzione del prodotto culturale che fra soli dieci anni non sarà neppur paragonabile a quella di oggi.

Nell'inerzia generale del settore due appaiono gli sbocchi obbligati. Il calo di spettatori. Che continuerà, ed è un paradosso se si considera il crescente numero di schermi operanti, che sono in controtendenza alle risultanze anagrafiche ma che si avvalgono delle facilitazioni urbanistiche ottenute.

I CINEMA IN REGIONE

PIAZZA	LOCALE	PRIMI 6 MESI 2005 INCASSI	PRIMI 6 MESI 2005 PRESENZE	ANNO 2004 INCASSI	ANNO 2004 PRESENZE
Gorizia	CORSO	95.986	15.546	140.776	22.793
Gorizia	VITTORIA	125.101	23.692	164.923	29.027
Monfalcone (Go)	DIVERSI	13.976	2.407	21.664	3.665
Monfalcone (Go)	KINEMAX	363.585	74.000	476.366	92.897
Pradamano (Ud)	CITTÀ	1.339.174	235.345	1.849.887	307.557
Trieste	DIVERSI	637.137	131.101	733.078	138.570
Trieste	CINECITY	666.968	121.848	877.312	150.859
TOTALE TRIESTE		**1.304.105**	**252.949**	**1.610.390**	**289.429**
Udine	DIVERSI	258.876	57.376	323.728	65.896
TOTALE AGENZIA		23.682.893	4.114.424	29.474.150	4.993.980

Ma anche il radicale calo dell'offerta. Dei 400/450 film che ogni anno escono in Italia nemmeno la metà trovano uscita in Regione. Dei 130 film italiani girati nel corso della stagione ben trenta non hanno trovato uscita. In Italia, figurarsi in Regione. Il mercato si è irrigidito sulle teniture festive. Un film o trova l'uscita domenicale oppure piuttosto niente. Molto spesso è niente: la censura del mercato, si diceva una volta, cancella le opere di ricerca, quelle più innovative, quelle cui il pubblico non è abituato. La programmazione è rigida, dicono gli esercenti, senza spazi di manovra. E piangono la loro crescente impotenza. Ma sembrano non fidarsi del pubblico che invece ha voglia di vedere cose diverse da quelle della Tv, di vederle più in grande, in maniera meno stupida. Investire in cultura peraltro non è da tutti.

Poi capita di scoprire che da nove mesi opera una Commissione regionale per il cinema del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Piero Colussi, consigliere regionale e storico presidente di Cinemazero di Pordenone, e che la commissione ha concluso i suoi lavori con la presentazione delle «linee guida per una proposta di legge a sostegno dell'attività e della cultura cinematografica ed audiovisiva del Friuli Venezia Giulia». L'esito dei nove mesi di lavoro è stato esposto ieri mattina a Gorizia, nell'ambito del Premio Amidei. È la proposta per un disegno di legge sul cinema in Regione. Dice Colussi: «La commissione s'è avvantaggiata dal fatto che il tessuto della cultura cinematografica ha avuto la possibilità di svilupparsi in tutte e quattro le provincie della regione; abbiamo individuato i punti forti, idonei a costituire 'sistema' e abbiamo individuato i punti deboli che dovranno venir rafforzati».

Le proposte per un progetto di legge che avrà vita lunga e che da larga parte del consiglio regionale viene letto come stravagante si addensano su quattro temi, quelli che non toccano la competenza statale. La prima si riferisce alla valorizzazione e promozione del cinema di qualità, attraverso i festival, le rassegne e il circuito esistente. La seconda proposta considera il film e l'audiovisivo quale bene culturale da conservare, tutelare e valorizzare. Un terzo punto della proposta di legge riguarda la didattica del linguaggio audiovisivo e infine, l'ultimo punto, riguarda la produzione e la formazione professionale. E' materia che viaggia sul discrimine fra le competenze regionali e quelle regolamentate dalle leggi dello Stato ma anche fra le realtà del mercato e le emergenze del circuito culturale. Indubbiamente un ambizioso programma: «Abbiamo due anni di tempo, speriamo di farcela», dice Colussi. Attorno a lui tutto il cinema della regione.

Sandro Scandolara

I gestori delle sale cittadine parlano delle difficoltà del mercato, dell'invadenza dei film in casa, della distribuzione

Servirebbe una «Guerra dei mondi» ogni mese

TRIESTE Nonostante non si tratti soltanto di una crisi italiana, perché dati alla mano, la fuga degli spettatori si è registrata nell'intero Occidente, eccezione fatta per la Gran Bretagna, la situazione triestina sembra un po' migliore. «Si resiste - come spiega **Eveline Dewald** - al **Cinema Excelsior** tutto sommato ce la siamo cavata. In città gli schermi cinematografici sono un po' troppi e riempire le sale sta diventando una lotta terrificante».

Una lotta che, a quanto pare, ha fatto più vittime nel resto d'Italia, dove si parla di un calo del 18 per cento di presenze in meno, mentre a Trieste la perdita è stata tamponata ad un complessivo 14 per cento.

Mario de Luyk, presidente dell'**Agis** locale, nonché gestore del multisala **Cinecity** evidenzia la povertà di offerta. «Un anno fa, film come "Harry Potter" o "Troy" registravano un forte incremento di pubblico, la prima metà di quest'anno ci ha invece lasciati a mani vuote. La dimostrazione di ciò, la si può cogliere anche nella forte inversione di tendenza registrata a luglio, con l'uscita della "Guerra dei mondi», dove la presenza di pubblico nelle sale ha registrato un'affluenza doppia, se paragonata a quella di un anno fa».

E di povertà d'offerta parla **Pietro Crosilla**. «Anche se all'**Alcione** abbiamo registrato un calo meno diffuso, perché possiamo comunque contare su un pubblico affezionato, che si fida della nostra programmazione, ci rendiamo conto, che la qualità dell'offerta è diminuita. Negli ultimi anni il cinema ha puntato sui grossi numeri, con produzioni ad effetto, dove però l'originalità del prodotto ne ha risentito».

Harry Potter: la saga del mago piace.

E tra gli ostacoli che sembrano influire sul calo delle presenze nelle sale triestine c'è appunto anche quella dei troppi schermi. Lo ribadisce **Sabrina Lorenzi**, responsabile della programmazione al **Capitol**. «Oltre alla crisi generalizzata che fa tagliare tutte le spese superflue, nella nostra città risentiamo anche di una sproporzionata abbondanza di sale. Il numero degli schermi continua a crescere, mentre la popolazione rimane sempre quella». E anche se le sale di seconda visione, come spiega la Lorenzi, sono state toccate marginalmente da ciò, perché la loro è perlopiù una clientela di rionale, di affezionati, il problema sta diventando un altro. Negli ultimi tempi devono confrontarsi con un trend sempre più ingombrante, quello delle uscite dei dvd. «Succede sempre più spesso che i tempi della programmazione dei nostri film, si sovrappongano a quelli delle uscite nei negozi e indubbiamente anche questo contribuisce alla generalizzata contrazione del settore».

«Una crisi particolarmente sentita dalle grandi strutture, dai multisala, ma non certo dai cinema di città, e dovuta alla mancanza di film validi». Ne è convinto **Giorgio Maggiola**, responsabile delle tante sale cinematografiche del Viale, che nota la mancanza di commedie all'italiana o lungometraggi adatti a dei gusti diversi. «Negli ultimi mesi non si è saputo variare i generi, proponendo troppe storie di fantascienza e film horror». E un bilancio in questo senso viene fatto anche da **Isidoro Brizzi**, direttore artistico dell'**Ariston**, che ha la facoltà di sondare i gusti del pubblico, durante tutta l'estate all'interno della sua Arena estiva. «Abbiamo registrato una leggera flessione, ma i dati non ci sembrano allarmanti».

Ivana Godnik

DALLA PRIMA PAGINA

Bisognerà ripensare tutto il settore della proiezione pubblica di pellicole

Non vince la tv, stravincono i dvd

di **Callisto Cosulich**

Ma ci mancano dati per affermarlo con sicurezza. Di certo sappiamo che quei mercati sono tartassati più dei nostri dal fenomeno della pirateria. E questo non è un buon segno.

La domanda, che dobbiamo porci, è se si tratta di una crisi temporanea, o irreversibile. Gli ottimisti propendono per la prima ipotesi. Dicono che il cinema nella sua vita, ormai ultracentenaria, ha subito periodicamente delle crisi e ne è sempre uscito. Dicono che anche del teatro, all'emergere del cinema sonoro e parlato, si era preparati a celebrare le esequie; eppure il teatro ha continuato a vivere e a prosperare, pur cedendo lo scettro della popolarità al cinema. Purtroppo, non condividiamo questo ottimismo. Il paragone col teatro non regge. Il cinema potva ridurne la popolarità, ma non eliminarlo, poiché rappresentava un'altra forma di spettacolo: dal vivo, a due dimensioni. Stavolta, invece, il mezzo non cambia: è rimasto lo stesso; sta cambiando solo il luogo del consumo, passato da quello pubblico della sala cinematografica a quello privato delle mura domestiche. Si dirà che, se così fosse, il cinema in sala sarebbe già morto da un pezzo: a ucciderlo ci avrebbe già pensato la relevisione. Ma la trasmissione dei film rappresenta solo uno dei tanti comparti del servizio e dello spettacolo televisivi, uno dei tanti motivi che inducono il telespettatore ad accendere l'apparecchio. E nemmeno il più importante. Inoltre, a rendere poco confortante la visione dei film teletrasmessi, concorrono la bassa definizione della immagine televisiva, l'inserzione degli spot pubblicitari, gli orari delle trasmissioni, che non sempre coincidono con le esigenze dei consumatori e non gli concedono facoltà di scelta. La massa dei telespettatori sceglie perciò la trasmissione dei film come male minore, se proprio non ha altre soluzioni. E comunque assiste alla trasmissione in uno stato psicologico ben diverso da quello cui si trova, quando si muove da casa per andare al cinema. Fellini una voltà illustrò questo stato d'animo con l'avverbio più indicato: «Il film in tivù, lo si vede sgangheratamente».

Ma il progresso tecnologico ha provveduto a mutare tale rapporto, offrendo con il dvd una visione casalinga del film che ha poco o nulla da invidiare a quella in sala. E non vediamo come ci si possa opporre al progresso tencologico. Obbligando i distrubutori dei dvd a uscire anni dopo l'uscita del film in sala? Così si alimenterebbero soltanto la pirateria e il commercio sottobanco. Tanto vero che negli Stati Uniti qualcuno ha già pensato a noleggiare i film in dvd contemporaneamente alla uscita nelle sale, magari noleggiando delle copie che dopo un passaggio si cancellano, impedendo il loro ulteriore sfruttamento.

La crisi, come vedete, riguarda non tanto la produzione e la distribuzione dei film, quanto i loro punti di offerta, cioè l'esercizio, il quale, per sopravvivere, dovrà ridimensionarsi e trovare sistemi più economici di offerta, passando anch'essi alla trasmissione elettronica, debitamente centralizzata. L'importante, comunque, è in primo luogo rendersi conto realisticamente della situazione. Cosa che, al momento, ci pare non si faccia. Nei convegni, che si tengono e che coinvolgono sutori è imprenditori, sentiamo belle idee, belle frasi, che però andavano bene negli anni '60, non nel Duemila.

FESTIVAL *Ventimila persone in platea a Cividale e un notevole ringiovanimento degli spettatori*

Mittelfest: più pubblico, meno incassi

Pienone per il nuovo spettacolo di Ovadia, apprezzato anche come «cicerone»

CIVIDALE Circa 60 mila euro d'incasso, con una leggera flessione rispetto al 2004, per l'edizione del Mittelfest appena conclusa, che ha totalizzato oltre 20 mila presenze, di cui la metà pubblico pagante. La stima è ancora sommaria, ma è fornita dal direttore organizzativo Renato Manzoni, soddisfatto dei risultati ottenuti. «Il decremento, seppur minimo, dell'incasso – spiega – è dovuto al fatto che non c'era in calendario uno spettacolo come quello di Pina Bausch andato in scena lo scorso anno al Nuovo di Udine. Da solo, in un teatro da mille posti, aveva coperto la metà degli incassi, poiché il biglietto costava 30 euro. In quest'edizione – aggiunge –, il prezzo massimo dell'ingresso è stato di 18 euro per assistere alla coreografia di Preljocaj».

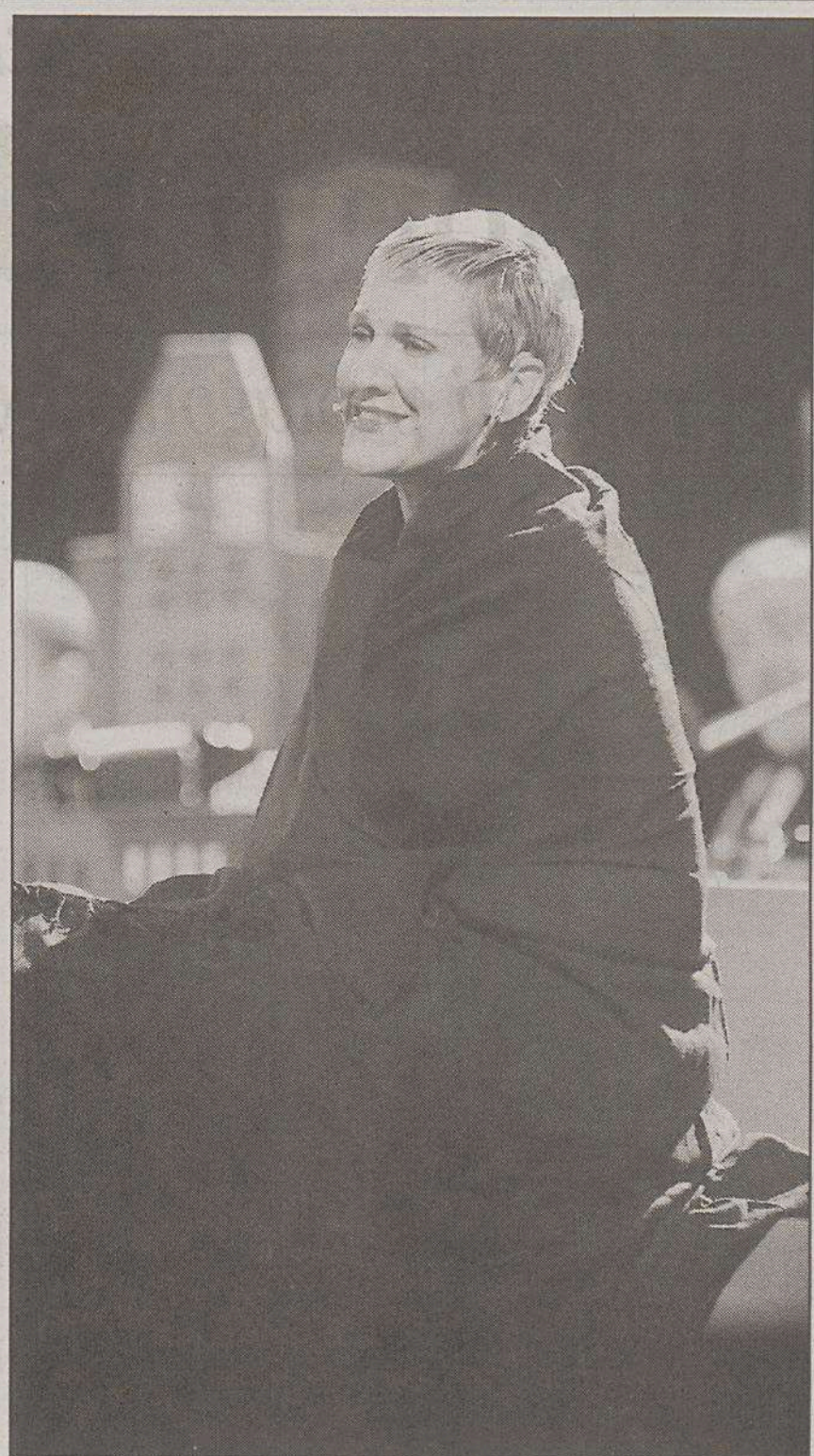
Prezzi «politici», dunque, al Festival, anche per aprire ai giovani e agli studenti, che hanno risposto bene. «Si è registrato un netto ringiovanimento del pubblico – conferma Manzoni –, anche grazie al forte coinvolgimento del territorio, con la partecipazione al festival di scuole, accademie e centri di produzione della regione». Hanno giovato molto al calcolo finale delle presenze (pare ci sia stato un 10% in più nell'emissione dei biglietti), i tanti eventi gratuiti offerti in piazza, ma anche le visite guidate alla città (molto gettonate quelle condotte da Moni Ovadia), gli itinerari di «Mittelgusto», e l'accesso al Museo archeologico nazionale incluso nel costo di uno spettacolo. Ottimo l'esito dell'anteprima del festival, con cinque spettacoli d'avvicinamento al Mittelfest, seguiti da 1.300 persone.

Successo indiscusso per la direzione artistica di Moni Ovadia, che anche con il suo nuovo spettacolo, «Es iz Amerike! Cosa ci vuoi fare, è l'America», presentato in prima assoluta al festival, ha fatto il pienone in piazza Duomo conquistando il pubblico con la sua inesauribile verve. Affiancato dai fedelissimi della Stage Orchestra, diretti da Emilio Vallorani, e dalla straordinaria voce di Lee Colbert, il ciclone Moni ha travolto la platea raccontando l'incontro tra la cultura ebraica e quella americana dalla fine dell'Ottocento a oggi, con una particolare attenzione per l'aspetto musicale, ma senza trascurare la temperie culturale e i rivolgimenti politici e sociali di un'intera epoca.

Moni Ovadia, direttore artistico del «Mittelfest».

Con il suo linguaggio immaginifico, colorito, divertente, ma sempre storicamente documentato e mai banale, Moni ha condotto il pubblico alla scoperta di un processo di «contaminazione» reciproca molto significativa (quella tra musica e cultura yiddish e «melting pot» a stelle e strisce), sviluppatasi certo tra luci ed ombre, ma con esiti assolutamente sorprendenti. Tra parole e musica, storielle esilaranti, punte d'invettiva, fantasiosi ritratti a colori e malinconiche foto in bianco e nero, Ovadia ha dato l'ennesima prova di bravura, spaziando dai brani popolari della diaspora dei due milioni di ebrei che emigrarono negli Usa dal centro Europa per sfuggire alla violenza dei pogrom, fino alle originalissime creazioni degli ebrei «integrati», ma sempre «diversi», in seno alla cultura americana: da George Gershwin a Irving Berlin, autore della canzone natalizia più famosa d'America e del mondo, «White Christmas»; da Leonard Bernstein a Barbra Streisand. Finale da brivido tra la celebre poesia «Wichita Vortex Sutra» di Allen Ginsberg e la canzone «Hard rain's a-gonna fall» di Robert Zimmermann, in arte Bob Dylan.

Molto interesse hanno destato «Jackie» e «L'addio», due atti unici su testi del Nobel per la letteratura Elfriede Jelinek, coprodotti da Mittelfest, Crt di Milano, Forum di cultura italo-austriaco di Milano. Accurata la regia di Werner Waas, che ha corredato i due monologhi interpretati, rispettivamente, da Carla Chiarelli e Fabrizio Parenti, con indovinati inserti multimediali. Applausi anche per «Morte per acqua» di Paolo Mazzarelli, spettacolo-manifesto di denuncia dei crimini dello sfruttamento dell'ambiente, sospeso tra la consapevolezza d'una fine imminente (o già avvenuta?) e la speranza d'una rinascita dalle rovine della «Waste Land» eliottiana, denso sostrato lirico dell'interpretazione forte e convincente dei quattro attori in scena.

Alberto Rochira

Lee Colbert, straordinaria voce dello spettacolo di Ovadia.

L'orchestra e il coro del «Verdi» di Trieste nel recital su musiche di Fabio Vacchi.

A San Francesco l'orchestra e il coro del «Verdi» di Trieste impegnati in nuove pagine del compositore bolognese

Parole di pace in più lingue sulla musica di Fabio Vacchi

CIVIDALE L'auditorium in San Francesco, eletto fin dagli albori del Mittelfest a sede della grande musica, ha ospitato nella sua giornata conclusiva uno degli avvenimenti concertistici più importanti dell'edizione 2005. La rassegna è iniziata ed è proseguita nello stesso obiettivo: mettere a confronto gente, idee e culture diverse e, stendendo la mano nel saluto, consolidare il ponte per incontri sempre più frequenti e cordiali.

Con un pizzico di presunzione ma con buon diritto, l'ospitale terra friulana ha impresso un «Friuli ponte di pace» sull'insegna, invocando la più impellente fra le nostre urgenze. Quale autore, dopo una felice esperienza l'anno scorso, è stato nuovamente convocato Fabio Vacchi, il poco più che cinquantenne bolognese che ha confermato, nonostante le complessità e certe ambiguità di linguaggio, ancora la sua accessibilità e quindi la fama di «fortunato» fra i giovani compositori.

Il programma sciorinava due pagine fresche d'inchiostro, affidate all'esecuzione dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi di Trieste al gran completo e quindi piuttosto compressi nell'abside. Tutti obbedienti alla francese Claire Gibault sul podio, gesto non imperioso ma neanche accomodante nella consapevolezza delle difficoltà dell'impresa.

Dapprima una sorta di recital, letture intersecate dal Vangelo, dal Talmud, dal Corano, intonate con voce ferma da Moni Ovadia e contrappuntate dall' inquieto e, chissà perché amplificato, violino solista di Pavel Vernikov. Brano intitolato «Ireni, Essalem, Shalom», tre modi per esprimere lo stesso concetto di pace, e ispirato alla memoria delle vittime dell'11 settembre.

L'altra opera non era da meno quanto a crogiolo ed intrecci: nove numeri tratti dal Cantico dei Cantici, intitolati «Voce d'altra voce» e affidati per la recitazione a due giovani innamorati ma separati da un muro, l'israeliana Sagit Damty e il palestinese Ibrahim Miari, mentre il Coro, istruito da Lorenzo Fratini, affrontava il testo biblico nella versione friulana curata da don Antonio Belina.

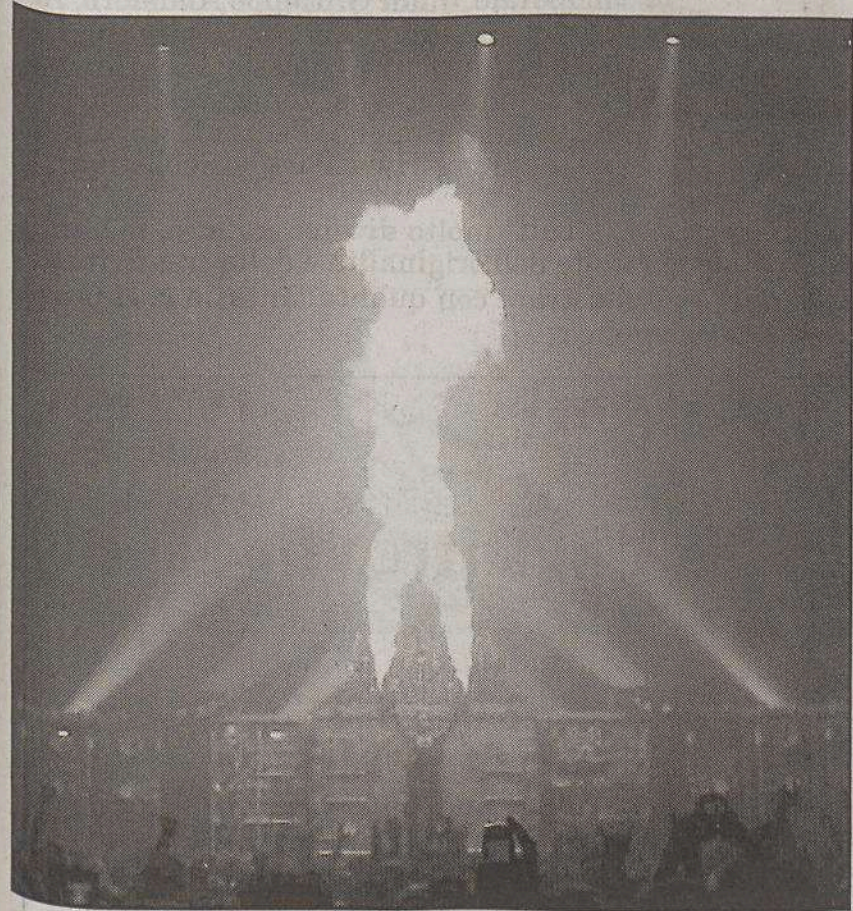
Anche in questo brano l'ordito è fitto, ma scorre meno affaticato. A un «continuum», sorta di perenne pedale di fondo, è delegata l'imponente sezione delle percussioni; dopo un intenso assolo del primo violino, quando il coro maschile intona la sua trenodia, non ci sono solo affetto, perizia e raffinato fascino timbrico, ma anche un abissale cordoglio che viene dall'intimo.

Al concerto è arriso un caldo successo con applausi a tutti gli interpreti e allo stesso autore, ma ai margini va comunque rilevata la discrasia fra l'opera d'arte e l'impegno civile ispiratore. La musica non è mai bellicosa, vive sì di contrasti, ma senza sognarsi d'annientarli. Mentre sul pianeta la pace è purtroppo sempre a rischio volatilità, con la realtà sotto gli occhi: cancellate le guerre globali dalla paura di soccombere tutti e proprio mentre le coscienze stavano persuadendosi d'evitare anche i piccoli conflitti, perché tanto a rimetterci sono i vincitori più degli sconfitti, ecco che a seminare cadaveri ci pensa il fanatismo. Appare scontato che saranno i meriti intrinseci a far vivere la musica di Fabio Vacchi, non i presupposti ideologici.

Claudio Gherbitz

MUSICA *Razzi, fumogeni e altri aggeggi pirotecnici al concerto di Nyon*

Rammstein, fuoco e fiamme sul palco

Quattro pompieri pronti a intervenire in caso di incidenti

Musica potente e fuoco sul palco per la band dei Rammstein.

GINEVRA L'incredibile e infuocato (in senso letterale) concerto dei Rammstein ha rappresentato il momento più intenso della trentesima edizione del Paleo Festival di Nyon, vicino a Ginevra, che ha chiuso i battenti la notte scorsa attirando 210 mila spettatori paganti in 6 serate.

I Rammstein hanno utilizzato razzi, fumogeni e lanciafiamme per sottolineare la loro musica potente. Quattro pompieri si trovavano ai lati del palco per intervenire in caso di incidenti, visto che il gruppo di heavy metal tedesco ha proposto una performance molto spettacolare e inconsueta, con un decoro underground futurista (un misto fra Mad Max e Blade Runner), per un festival come questo.

Estremamente teatrali, con atteggiamenti tratti da film dell'orrore (sangue a volontà,coltelli, pece), i tedeschi hanno soggiogato il numeroso pubblico presente nei pressi di Ginevra presentando un concerto che di solito si può vedere solo in uno stadio.

A spiegare lo straordinario successo del festival (i 210 mila biglietti erano gia stati tutti venduti in aprile nel tempo record di 11 giorni) è però in gran parte in suo eclettismo.

Così al rock scatenato ha fatto da contraltare alla musica tradizionale indiana di Ravi Shankar. L'ottantacinquenne suonatore di sitar, accompagnato da sua figlia Anouchka, e stato ascoltato da 30 mila persone che hanno osservato un silenzio quasi religioso. O ancora, la furia festiva dei Franz Ferdinand ha contrastato con il coro di Avenches che ha interpretato il Nabucco di Verdi. Inoltre, non è piovuto durante le sei serate del open air più frequentato d'Europa che ha così fatto registrare ancora una volta un utile (non precisato dal direttore del festival Daniel Rosselat) dal punto di vista finanziario.

Gli organizzatori hanno anche sottolineato che i circa 120 concerti si sono svolti senza incidenti di rilievo dal punto di vista della sicurezza. Rosselat ha infine annunciato che a novembre verrà pubblicato un libro che evocherà i trenta anni del popolarissimo festival.

I Rammstein hanno un gran seguito soprattutto tra i fan della musuca «gothic». Infatti, i loro primi album erano decisamente «dark» orientati. Poi, a poco a poco, hanno iniziato ad ampliare il loro orizzonte, aprendo più alle sonorità rock, pur senza rinunciare a quel «muro del suono» che caratterizza la loro musica. L'ultimo loro album ha ottemnuto un succeso notevole, tanto da entrare nelle classifiche di vendita a fianco dei dischi più pop e commerciali.

Ospite di Nicky Nicolai

Adesso Bonolis fa il cantante

ROMA Dopo il grande salto dalla Rai, in attesa di mettere a punto il suo nuovo programma per Mediaset, Paolo Bonolis si diverte: ieri sera è stato inatteso partner della cantante Nicky Nicolai e della sua band in un concerto in un ristorante libanese in Costa Smeralda.

Nella data a Cernobbio

Anastacia «live» scopre l'impegno

COMO In uno spettacolo fin troppo patinato, Anastacia riscopre l'impegno. Verso la fine dello show, a Cernobbio, sui tre maxischermi sono state proiettate impressionanti immagini di bambini affamati e ammalati di Aids, di carri armati, di minorenni costretti a combattere.

RASSEGNA *Al via «La sera del dì di festa» con le voci del Trio Mapuchile*

«Soap» comica tra le atmosfere cilene

In scena anche Corrado Di Nuzzo e Maria Di Biase da «Bulldozer»

TRIESTE Nel suo discorso per il Nobel, il 10 dicembre 1971, Pablo Neruda disse: «Torno a strade della mia infanzia, all'inverno del sud dell'America, ai giardini di lillà dell'Auricania, alla prima Maria che ebbi tra le mie braccia, al fango delle strade che non conoscevano il pavimento, agli indios luttuosi che ci lasciò la Conquista, a un paese, a un continente oscuro che cercava la chiarità». È forse il figlio più celebre dell'America «morena», il Cile, la terra di cui il Trio Mapuchile (i soprani Cristina Ziener e Ilse Simpfendorfer e l'attore Carlos Gray Aguirre) ha cantato e danzato il carattere gaio e festaiolo, la nostalgia e l'amore passionale. Era l'ouverture dell'oramai veterano festival internazionale di musica e teatro «La sera del dì di festa», che il circolo Jacques Maritain organizza in collaborazione con l'associazione Studio Giallo.

Maria Di Biase, volto comico del programma «Bulldozer».

Quest'anno ambientato in piazzetta Tor Chucherna.

I primi a divertirsi nel delirante «Burlesque», incastonato fra le due parti di musica cilena, sono stati gli stessi interpreti, Maria Di Biase e Corrado Nuzzo. Figli del successo televisivo di «Mai dire lunedì» e di «Bulldozer», propongono un cabaret dell'assurdo che fa il verso alla soap-opera, facendo arenare incessantemente i due protagonisti della pièce teatrale in tre parti «Tua sorella» in un dialogo intriso di ambiguità. Quella in cui incorre la comunicazione quando non coincidono i contesti nella mente degli interlocutori.

Fra i surreali personaggi cui ha dato vita Corrado Di Nuzzo, ricordiamo il divino Zenobio che fa l'oroscopo a due spettatori o il prete che incita ad ascoltare non Satana ma i Santana. Irresistibile la studentessa liceale di Maria Di Biase che, in perenne lotta per la sufficienza, svela il lato (realisticamente) comico dell'arte di arrangiarsi che serpeggia fra i banchi di scuola, quando è l'ora delle interrogazioni.

Senza aver studiato, si riesce a parlare anche di Manzoni, Leopardi, D'Annunzio e di quel Dante che, non fidandosi di Caronte, chiede continuamente consiglio a Virgilio, «un ottimo motore di ricerca». Ma il tre sul registro è, naturalmente, dietro l'angolo. Come l'applauso.

Maria Cristina Vilardo

Con i fratelli Feri jazz ballads dal retrogusto molto classico

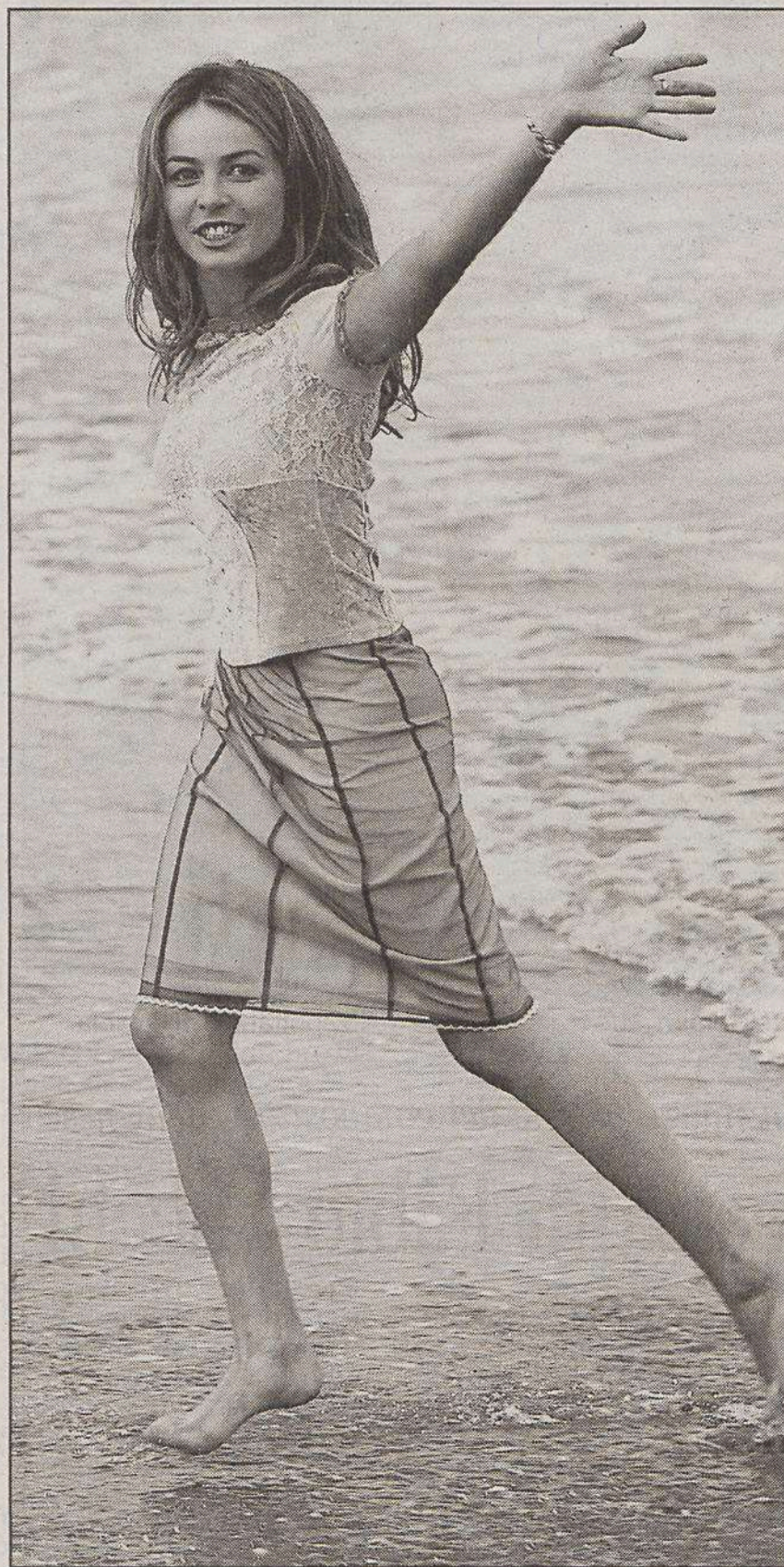
TRIESTE Nei «Concerti del sabato» all'Auditorium del Revoltella (a cura di Marco Sofianopulo) accanto a repertori classici fanno capolino anche altri generi musicali più intonati a aun'atmosfera estiva. È ilc aso del duo composto dai fratelli Marko e Martina Feri (chitarra e voce) che hanno proposto un programma di jazz ballads e brani evergreen in una chiave stilistica molto particolare. Questi due giovani musicisti triestini hanno entrambi una solida formazione classica: lei dotata di un'ottima voce di mezzosoprano, è diplomata in canto lirico e in pianoforte, lui diplomato al Tartini e vincitore di premi è un apprezzato concertista. Con queste premesse si è sviluppata la passione per il jazz che Martina ha approfondito seguendo corsi di specializzazione presso il concervatorio di klagenfurt.

Ascoltandoli suonare insieme ciò che colpisce è l'impronta personale inconsueta che si realizza fra voce e strumento. La chitarra classica crea una trasparenza di suoni in cui il canto s'inserisce con una ricca gamma espressiva sapendo essere ora sommesso ora grintoso senza mai esasperare i toni e i volumi. Ne deriva una rilettura realmente misurata, aristocratica di molti motivi noti, dai ritmi di bossa nova di Antonio Carlos Jobim alle jazz ballads di Hupfeld e Howard.

Liliana Bamboschek

CINEMA *Massimo Cappelli girerà in città il suo primo lungometraggio e farà un casting al Teatro Miela*

«Il giorno + bello» a Trieste con Selen

Nei ruoli di protagonisti ci saranno anche Violante Placido e Fabio Troiano

Tra gli attori protagonisti ci sarà anche Violante Placido.

TRIESTE A.A.A. attori cercansi. È l'appello rivolto a tutti dal regista Massimo Cappelli che, proprio a Trieste, girerà il prossimo ottobre il suo lungometraggio d'esordio: «Il giorno + bello (20 buone regole per non sposarsi)».

«Si tratterà d'una storia divertente – annuncia Cappelli –, prodotta da una casa piccola ma solida, la Nuvola film, col contributo di Film Commission. L'intreccio ruota attorno ai preparativi di nozze d'una giovane coppia anticonformista, alle prese, suo malgrado, con tutto ciò da cui disperatamente rifugge: bomboniere zuccherose, partecipazioni e megatorte al gusto di panna e fragola».

Nei ruoli di protagonisti, la sofisticata Violante Placido, recentemente in tv con la fiction «Karol», e Fabio Troiano, l'interessante volto di «Dopo mezzanotte». «Sono molto soddisfatto di queste scelte – commenta il regista - perché Violante, al momento, è una della quattro attrici più richieste sul mercato nazionale. Nonostante ciò, dopo aver letto la sceneggiatura, se n'è innamorata, e ha deciso di aderire con entusiasmo al progetto, firmando il contratto. Per quel che riguarda Fabio, invece, l'ho fortemente voluto dopo aver assistito al suo provino: è stato abilissimo nel riprodurre attraverso pochi gesti alcune sfumature del carattere del protagonista. Violante e Fabio rappresentano la coppia perfetta».

Ma nel cast c'è anche una sopravvissuta alla prima edizione della «Fattoria», Selen, ex pornostar. «Sì – ammette – credo che sarà una piacevole sorpresa per il pubblico: ho scoperto in lei una grande capacità a reggere i tempi comici. Nel film avrà il ruolo d'una segretaria "tentatrice" e so che l'ha stuzzicata molto interpretare questa parte, specialmente alla luce del suo passato».

Selen, ex pornostar, reciterà nel nuovo film di Cappelli.

La commedia vuole dunque schiudere il suo largo sorriso a Trieste. La prossima stagione cinematografica si prospetta, infatti, alquanto incandescente per la città. Dopo «Cantieri di mafia», il telefilm targato Rai sulla storia vera del sindacalista Gioacchino Basile, eroe che ha lottato contro la criminalità organizzata e che risiede a Monfalcone, un altro set verrà allestito sulle Rive: non più tardi d'una settimana fa, anche l'attrice di «Un medico in famiglia», Sabrina Paravicini, ha annunciato l'intenzione di battere il ciak in piazza Unità.

Perché Trieste? «Cinematograficamente parlando – risponde Cappelli – è un luogo ancora da esplorare, pieno di fascino e contrasti. Mi allettava l'idea di ambientare qui una commedia, perché altri prima di me hanno preferito filmare delle storie drammatiche, mentre credo sia altrettanto rilevante cogliere l'anima vivace, bizzarra e allegra di una città che d'inverno è sferzata dalla bora, ma d'estate esplode di vitalità».

Già, perché proprio in quel periodo, due anni fa, Cappelli girava qui il corto «Per Agnese», con Richy Tognazzi e Ariella Reggio. «Spero che le tre settimane del mio set consentano di cogliere entrambi questi aspetti: l'isolamento e l'animazione. Voglio immortalare la modernità e le sfaccettature di Trieste».

Anche per questo, ci sarà bisogno del supporto di tanta gente, quindi questo fine settimana si aprirà il casting per reclutare le comparse de «Il giorno + bello». L'appuntamento è per sabato e domenica (10.30-12.30 e 14-18) al Teatro Miela, in Piazza Duca degli Abruzzi 3. Il casting, affidato alla Iav, associazione Itinerari arti visive di Gorizia, cerca persone per i seguenti ruoli: tre bambini (di 6 mesi, 3 e 10 anni), uomini e donne maturi (50-80 anni), giovani maschi (20-30), una ballerina di lap dance, un nano e una ragazza di bella presenza (20-24). Per iscriversi alle selezioni è necessario scaricare dal sito www.itinerariartivisive.it la scheda e inviarla all'indirizzo e-mail: itinerariartivisive@libero.it; in alternativa, si può telefonare ai numeri: 048182289 e 3471308088 (dal lunedì al sabato, 14-20).

Tiziana Carpinelli

Con «Le donne al bucato» musica cortese a Gradisca

GRADISCA Oggi, alle 21, a Palazzo Torriani di Gradisca, la rassegna «Musica cortese» presenta «Il cicalamento delle donne al bucato. Tra colto e popolare: allestimento scenico dei madrigali di A. Striglio», commedia musicale con Alessandra Cossi e Eugenia Correri mezzo soprano, Bronislawa Faljnska, contralto, e Vanni Carpenedo, attore, accompagnati dalla Cappella vocale dell'Accademia Jaufrè Rudel. Le musiche saranno eseguite da Fabio Accurso, Gianpaolo Capuzzo, Stefano Casaccia, Giuseppe Paolo Cecere, Claudio Gasparoni, Giorgio Cos e Claudio Zinutti.

MUSICA *Ospiti a «No Borders»*

Etnico intenso per i Thievery

TARVISIO Gli americani Thievery Corporation hanno chiuso in bellezza la decima edizione del No Borders Music Festival. Domenica scorsa in piazza Unità di Tarvisio la musica di Eric Hilton e Rob Garza ha conquistato senza riserve: offrendo uno spettacolo intenso, un concentrato di umanità e passione.

Quasi due ore di set-live, un viaggio sonoro attraverso la geografia mentale della musica etnica. Pura utopia ritmica resa possibile da una band che sembra una versione moderna dei Famous Flames di James Brown.

I Thievery nella foto Beltrame.

Un suono dirompente, insieme primitivo e attuale, capace di mescolare diversi elementi in maniera coerente e credibile. Musica senza confini dove la club culture più evoluta flirta con l'energia del rock. Un viaggio nei territori dell'acid-jazz, bossanova, old-skool, reggae, dub e ritmi latini.

Un mix in perfetto equilibrio tra accessibilità e sperimentazione. Suoni per la mente (soprattutto su disco) e per il corpo (dal vivo dove le canzoni risplendono sotto una luce nuova). Grande energia e fisicità.

I due Thievery (appostati al centro del palco a smanettare con i dischi e una tastiera) sono i direttori di un'orchestra affiatata e molto funk che comprende: batteria e percussioni, basso, chitarra, sitar, sezione fiati e 5 vocalist di grande talento che si sono alternati sul palco.

Sono stati proprio i cantanti a enfatizzare le trame sonore composte dai due produttori e deejay di Washington. Le voci e il carisma di Lou Lou, Sista Pat, Karina e i due rasta Roots e Zee hanno riscaldato la folla e scandito la narrazione per immagini sonore.

Nella scaletta (ben rappresentati tutti i 4 album) meritano una segnalazione particolare: una versione hardcore di «Warning Shots» (la foga di Roots e Zee ha ricordato i Bad Brains) e una rivisitazione acustica di «The Richest Man in Babylon».

Serata indimenticabile (aperta dalle selezioni di Nicola Conte). Un trionfo che marchia a fuoco l'edizione 2005 del No Borders, ormai patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia. Un festival che continua a crescere e a stupire per la qualità e il coraggio delle proposte artistiche. Una rassegna a cui tutti gli appassionati di musica augurano lunga vita.

Ricky Russo

APPUNTAMENTI

Musiche slovacche a Sgonico, a Capriva il Gospel Choir, ad Aquileia in scena Vanessa Gravina

«Dolce vita» e Walter Chiari in piazza Unità

TRIESTE Oggi, alle 21, al Pane e vino di Porto San Rocco, spettacolo di musicabaret con Gianfry e Sandro El mago de Umago.

Oggi, alle 21, all'enoteca di Sgonico, musiche dalla Slovacchia per «I giorni dell'arte».

Oggi, alle 21.30, in piazza Unità, per la rassegna «La dolce vita» proiezioni in ricordo di Walter Chiari (domani serata omaggio per Lelio Luttazzi; giovedì serata per Peppino De Filippo).

Domani, alle 21.30, al Teatro romano, spettacolo di danza della Rbr Dancecompany che presenta «Open-Space».

Giovedì, alle 20.30, in piazza dei Volontari Giuliani concerto del gruppo Sidaja, con Fulvio Minghelli al flauto, Lorenzo Chiandussi al violino, Dario Viviani alla chitarra e Alex Kollmann al contrabbasso.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, nella piazza di Capriva del Friuli, concerto del Friuli Venezia Giulia Gospel Choir diretto da Alessandro Pozzetto e Rudy Fantin.

GRADO Domani, alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia va in scena l'«Aulularia» di Plauto con Andrea Roncato.

UDINE Oggi, all'anfiteatro di via Dante a Gemona, alle 21.15, concerto di Zuf de Zur.

Walter Chiari e Tazio Secchiaroli

Oggi, alle 21, in piazza Capitolo ad Aquileia, in scena «Fedra 2003» di Paolo Puppa con Sandra Cavallini.

Oggi, alle 11, al Rifugio Giaf di Forni di Sopra, concerto dell'Ensemble dell'Arcimboldo con Luca Lucchetta al clarinetto, Rocco Carbonara al clarinetto e Alberto Guerra al fagotto.

Oggi, a Casa Pasquali di Aquileia, alle 21, in scena «Amores, Amandi» con Vanessa Gravina e Milo Vallone (il 27 luglio, alle 21, in piazza Patriarcato, in scena «Aulularia» con Roncato).

Oggi, alle 21.15, al parco di Martignacco, concerto di To Loo Loose.

Domani alle 17, all'ospedale Santa Maria della Misericordia, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

PORDENONE Oggi, alle 21, in piazza Donatori Avis-Aido a Cordenons, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

Oggi, alle 21.30, al parco di San Valentino, «Comedy Show» con Donati e Olesen.

Oggi, alle 21.15, a palazzo Colossis di Meduno, Folkest presenta il concerto di Achanak.

VENETO Oggi, in piazza dei Signori a Treviso, alle 21.15, concerto de La Sedon Salvadia per Folkest.

RASSEGNA *Dal 5 settembre la quarta edizione del festival promosso dall'Associazione Chamber Music*

Grandi maestri e giovani interpreti al piano

TRIESTE Sono aperte al Ticket Point di Corso Italia 6, (tel. 040 3498276), le prevendite di abbonamenti e biglietti per il quarto Festival pianistico «Giovani interpreti & grandi maestri», promosso dall'Associazione Chamber Music di Trieste. Il Festival, che festeggia quest'anno il suo primo decennale, per la direzione artistica di Fedra Florit, è in programma dal 5 al 15 settembre.

Star d'eccezione sarà il pianista polacco Krystian Zimerman, di scena al «Verdi» nella serata inaugurale di lunedì 5 settembre (ore 20.30). Seguiranno l'8, il 12 e il 15 settembre i tre giovani talenti italiani, proposti al pubblico triestino nella Sala del Ridotto, con programmi che, partendo da Schubert si espandono secondo le singole peculiarità espressive. I loro nomi, già ben noti nel panorama concertistico internazionale, sono: Alessandra Maria Ammara, Luca Trabucco e Roberto Plano.

Il pianista Krystian Zimerman

Grazie al connubio tra Chamber Music e Friulcassa, i biglietti e gli abbonamenti sono stati contenuti al massimo, con agevolazioni particolari per i giovani studenti di musica: per i biglietti si parte dai 25 euro dell'intero per Zimerman ,fino al ridotto a 15 e 5 euro. Anche gli abbonamenti vanno dai 45 euro per i 4 concerti fino ai 20 euro per gli studenti. Riduzioni sono previste poi per i soci dell'Associazione Chamber Music, per i giovani al di sotto dei 25 anni e per gli over 65.

Anche l'edizione 2005 del Festival Pianistico si muove nel segno di un incontro magico e prezioso fra «grandi maestri» - nelle scorse stagioni eccezionali artisti quali Radu Lupu, Evgeni Koroliov, Elisso Virsaladze e Dmitri Bashkirov - e giovani artisti, talentuosi e già affermati interpreti sulla scena nazionale e internazionale: nelle prime tre edizioni del Festival, si sono infatti esibiti pianisti ormai splendidamente inseriti nel panorama concertistico mondiale, quali Giuseppe Andaloro, Alberto Miodini, Roberto Cominati, Hisako Kawamura, Alessio Bax, Maurizio Baglini, Lukás Vondrácek, Markus Schirmer, Simone Pedroni, Jonathan Gilad, Jong Hwa Park e Sebastian Di Bin.

Tutti molto diversi tra loro, ma affascinanti sul versante dell'originalità e della creatività alla tastiera, a dimostrare con quanta fantasia ci si possa proporre al pubblico.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «La vedova allegra» di Franz Lehár. Quarta rappresentazione oggi ore **20.30,** durata dello spettacolo: 3 ore e 10 minuti circa. Repliche mercoledì 27 luglio ore **20.30,** venerdì 29 luglio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 18-21. **Biglietti last minute dalle ore 19.30.** Info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. Vendita dei biglietti per **tutti gli spettacoli** in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

MIRAMARESTATE 2005. PARCO DI MIRAMARE. Provincia di Trieste. Fondazione Teatro lirico «G. Verdi». Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, Parco di Miramare con orario 9-13 info **www.teatroverdi-trieste.com.**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «Elisabeth», musical di Michael Kunze e Sylvester Levay. Prima rappresentazione domenica 31 luglio ore **21.** Repliche martedì 2 agosto ore **21**, mercoledì 3 agosto ore **21**, giovedì 4 agosto ore **21**, venerdì 5 agosto ore **21**, sabato 6 agosto ore **21**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21 e presso il Parco di Miramare con orario 9-13; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 € (Intero 5 €). 16, 18, 20.05, 22.15: «La guerra dei mondi».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30:** vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Licantropia»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05. 5 €.

«La terra dei morti viventi»: 16.15, 18.10, 20.05, 22 in esclusiva a Cinecity. **5 €.**

«Blueberry»: 18.15, 22.15. 5 €.

«Lords of Dogtown»: 16.15, 20.15. 5 €.

«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15. 5 €.

«Boogeyman - L'uomo nero»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05. 5 €.

«Batman begins»: 16.30, 19.50, 22.20. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. (Intero 5 €).**

20.30 e **22.15: «Lords of Dogtown».** Dal surf allo skate. Un film memorabile come «Un mercoledì da leoni».

20.15: «Le pagine della nostra vita». Con J. Garner e G. Rowlands.

22.15: «Sin City».

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. (Intero 5 €).**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Licantropia».

16.10, 20, 22.15: «Batman begins».

18.20: «La diva Julia» (Being Julia) di Istvan Szabo con Annette Bening e Jeremy Irons. Londra alla vigilia della seconda guerra mondiale. Una storia vera.

16.30, 20.15, 22.15: «Blueberry» con Vincent Cassel e Juliette Lewis.

18.30: «Un tocco di zenzero». Un film delicato, colorato, aromatico!

16.30 e **22.15: «Boogeyman, l'uomo nero».**

18.30 e **20.15: «La storia del cammello che piange».**

NAZIONALE 3 €. Domani: **«Vestito per uccidere».** Giovedì: **«Gioco di donna».**

SUPER. 16 ult. **22: «Esperienze innaturali di Divina». V. 18.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Stage beauty»**, di Richard Eyre con Rupert Everett e Claire Danes.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15: «Cuore sacro».** L'ultimo capolavoro di Ferzan Ozpetek con Barbara Bobulova.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Saimir» di Francesco Munzi, ore **21.15,** biglietto unico 4,50 €. Tel. 0481/532317.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Un tocco di zenzero».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«La guerra dei mondi - War of the worlds»: 20, 22.20.

«Licantropia»: 20.15, 22.15.

«La terra dei morti viventi»: 20.30, 22.30.

«Batman begins»: 20.

«L'uomo nero - Boogeyman»: 22.30.

«La samaritana - Samaria»: 20, 22.15.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Lo spettacolo registrato sabato a Trieste

Premio Luchetta stasera su Raiuno

Franco Di Mare e Caterina Balivo sul palco di piazza Unità.

ROMA Questa sera, alle 22.50 da piazza dell'Unità di Trieste, sarà trasmessa la cronaca della seconda edizione del Premio giornalistico Marco Luchetta, intitolato «I Nostri Angeli», cui hanno partecipato le firme più autorevoli della stampa italiana e internazionale. Lo spettacolo, presentato dall'inviato di guerra Franco Di Mare e da Caterina Balivo, è stato registrato sabato scorso, in una piazza Unità gremita.

Tra gli ospiti, Franco Battiato, Moni Ovadia, Maurizio Scelli, Commissario straordinario della Croce Rossa - che ha raccontato le ore drammatiche del rapimento delle due Simone e poi la tragica uccisione di Nicola Calipari - e Barbara Contini, inviato speciale del Ministero degli Esteri nel Darfur per la Missione diplomatica italiana in Sudan. In platea sedeva un gruppo di bambini di Beslan in vacanza in Italia per dimenticare i drammatici giorni dell'attacco terroristico alla loro scuola.

Hanno vinto, ex aequo, il Premio Luchetta per il miglior servizio televisivo, Giuseppe Bonavolontà (Tg3) e Gabriella Simoni (Italia 1). Gli altri riconoscimenti sono andati alla spagnola Monica Garcia Prieto di «El Mundo» - vedova dell'inviato Julio Fuentes, morto sulla strada per Kabul insieme a Maria Grazia Cutuli - a Francesca Paci della «Stampa», a Massimo Pinzauti del Tg2 e a Jim Hollander per l'Agenzia Ansa.

Il premio gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è stato istituito dalla «Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin» nel decennale della morte dei giornalisti triestini uccisi da una granata a Mostar mentre realizzavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra nei Balcani, e in onore del cineoperatore assassinato a Mogadiscio con la giornalista Ilaria Alpi. La premiazione è stata realizzata in collaborazione con la Rai.

I FILM DI OGGI

«BABY BOOM» (1987) di Charles Shyer, con Diane Keaton, *nella foto* (La7, ore 21.30). Prima furono i francesi con «Tre uomini e una culla» a raccontare quanto possa squinternare la vita un bebè. Gli americani replicarono con una formidabile Diane Keaton, qui impegnata anche nell'opzione tra città e vita bucolica.

«POST IMPACT - IL GIORNO DOPO» (2004) di Christoph Schrewe, con Dean Cain, *nella foto*, e Bettina Zimmermann (Canale 5, ore 21). Nell'ottobre 2012 un enorme meteorite entra in collisione con la Terra. Tre anni dopo, un gruppo di sopravvissuti parte per una spedizione esplorativa.

«I DUE CARABINIERI» (1984) di e con Carlo Verdone, *nella foto*, ed Enrico Montesano (Raitre, ore 21). Glauco Sperandeo e l'amico Marino Spada superano a fatica gli esami per diventare carabinieri. Tra i due nasce subito una forte rivalità e Marino è innamorato, non corrisposto, della cugina Rita.

La7, ore 16 / **Il mito di Jack London**

Si parla di Jack London, autore di romanzi leggendari come «Zanna Bianca», «Il Richiamo della foresta», a «Isole di Atlantide». Il programma presenta documentari di storia, arte, miti del cinema e ricerche di relitti e tesori.

Raitre, ore 8.05 / **«Sotto i cieli del mondo»**

Una serie di quattro puntate dedicata alla situazione delle donne nei paesi di cultura islamica, curata dalla conduttrice Stefania Casini con la partecipazione di Cecilia Zecchinelli, giornalista del «Corriere della sera», sarà il primo appuntamento di «Sotto i cieli del mondo». Attraverso documentari, film e schegge di materiali audiovisivi realizzati dalla fine degli anni '70 a oggi, il programma presentato da Rai Educational proporrà un percorso, dal Mediterraneo all'America Latina, sino al cuore dell'Africa

Canale 5, ore 23.30 / **Il Giffoni Film Festival**

Canale 5 racconta il Giffoni Film Festival: lo farà con uno speciale, condotto dall'imprevedibile Trio Medusa, interamente dedicato alla 35esima edizione, conclusasi sabato scorso. Sarà così che sul piccolo schermo, curiosità, retroscena, gag faranno conoscere al grande pubblico gli otto giorni di cinema internazionale per ragazzi che, a Giffoni Valle Piana (Salerno), hanno richiamato attori, registi, cantanti e, soprattutto, ben 1500 giovani giurati (6-19 anni) provenienti da ogni angolo del mondo.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 DIECI STORIE DI BAMBINI
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.15 PAT LA MAMMA VIRTUALE. Film (commedia '99). Di LeVar Burton. Con Katey Sagal e Ryan Merriman.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.10 LINEA DIRETTA CON LA MORTE. Film TV (thriller '01). Di Eleonore Lindo. Con Cameron Daddo e Fiona Loewi.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
18.10 DON MATTEO 3 Telefilm. Con Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 LA LIBRERIA DEL MISTERO. Film tv (film tv). Con Kellie Martin.
22.35 TG1
22.40 I NOSTRI ANGELI - PREMIO GIORNALISTICO MARCO LUCHETTA
0.05 TG1 NOTTE
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.10 RAI EDUCATIONAL
1.40 KIDNAPPING - LA SFIDA. Film (thriller '97). Di Cinzia Th Torrini. Con Dalila Di Lazzaro e Luca Zingaretti.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 TG2 EAT PARADE (R). Con Bruno Gambacorta.
6.15 50 ANNI DI SUCCESSI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 PROTESTANTESIMO
7.30 SPECIALE: CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: Sintesi gare notturne
8.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.25 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "La porta del cielo"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 ROSWELL Telefilm
14.50 POPULAR
15.35 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: All'interno Tg2 Flash L.I.S., Meteo 2, SportSera
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Gioco pericoloso". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
20.05 CLASSIC WARNER
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ALIAS Telefilm. "Quarantena - Usignolo". Con Jennifer Garner.
22.40 TG2
22.50 PUNTO E A CAPO. Con Giovanni Masotti.
23.35 TG PARLAMENTO
23.45 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: All'interno: Pallanuoto Maschile Italia-Grecia (quarti di finale)
4.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
4.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
4.55 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 RITA LA FIGLIA AMERICANA. Film (commedia '65). Di Piero Vivarelli. Con Totò e Rita Pavone.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Andrea Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Andrea Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA (R)
13.40 GEO MAGAZINE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 GRANI DI PEPE Telefilm
15.15 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
17.10 MOONLIGHTING Telefilm. "La casa degli spettri". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.30 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
21.00 I DUE CARABINIERI. Film (commedia '84). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Enrico Montesano.
23.10 TG3
23.20 TG REGIONE
23.25 IL MIO NOVECENTO
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL
1.05 27MO GIROFESTIVAL 2005

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slov.)
23.00 TV TRANFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 BLINKER E IL CINETRICICLO. Film (ragazzi '99). Di Filip Van Neyghem.
11.00 PROVIDENCE Telefilm
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. Con Dick Van Dyke e Scott Baio.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm
15.10 MISS MATCH - LA DEA DELL'AMORE Telefilm
16.10 CHE COSA HA FATTO KATY. Film TV (commedia '99). Di Vaclav Vorlicek. Con A. Pill e M. Follows.
18.00 CARABINIERI Telefilm. Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 POST IMPACT - IL GIORNO DOPO. Film TV (fantascienza '04). Di Christopher Schrewe. Con Dean Cain e J. Taylor.
23.10 CORTO 5
23.30 SPECIALE GIFFONI
0.30 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. "Inganno - Colpevole o innocente". Con Enzo Fantastichini e Isabella Ferrari.
1.15 TG5 NOTTE
2.11 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.42 MEDIASHOPPING
2.45 NONNO FELICE
3.15 SHOPPING BY NIGHT
3.44 TG5
4.15 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.45 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.25 LASSIE Telefilm
6.50 SHEENA Telefilm
7.45 TEO & FRIENDS
8.10 LA SUI MONTI CON ANNETTE
8.40 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.05 SNOOPER AND BLABBER
9.15 SCOOBY DOO
9.45 EDDIE, IL CANE PARLANTE
10.20 ROBIN HOOD Telefilm. "Robin Hood e il principe arabo"
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm. "Il tesoro di Benny"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2005
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 I GRIFFIN
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. "Come nei film". Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 15/LOVE Telefilm. "Incubi e gelosie"
16.25 SPONGEBOB
16.40 TARTARUGHE NINJA
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "La zia Kelly - Junior e le donne". Con Damon Wayans.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SETTIMO CIELO Telefilm
21.00 FESTIVALBAR 2005. Con Fabio De Luigi e Vanessa Incontrada.
23.45 ANGEL Telefilm. "Addio al celibato - Ritorno di Buffy". Con David Boreanaz.
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.50 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.05 DARK ANGEL Telefilm. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
7.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.25 MI SERVE UN'IDEA
7.35 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA Telenovela. Con Ana Paula Arosio e Maria Fernanda Candido.
8.55 MAGNUM P.I. Telefilm. "I ricordi non muoiono mai 2a parte". Con Tom Selleck.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL COMMISSARIO CORDIER. Con Bruno Madinier e Pierre Mondy.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 TUTTI POSSONO ARRICCHIRE TRANNE I POVERI. Film (commedia '76). Di Mauro Severino. Con Barbara Bouchet e Enrico Montesano.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. "La maga".
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 CALCIO: Milan-Chelsea
22.40 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm. "Ira - Storia intricata - Prendersi cura".
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA. Film (giallo '71). Di Lucio Fulci. Con Florinda Bolkan e J. Sorel.
3.40 CHE GIOIA VIVERE. Film (commedia '61). Di Rene Clement. Con Alain Delon e Gino Cervi.
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.45 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS ESTATE. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm
14.05 A NOI PIACE FREDDO. Film (commedia '60). Di Steno. Con Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi.
16.00 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
17.05 NUOVA AGENZIA ROCKFORD Telefilm
19.00 NYPD BLUE Telefilm
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURA
21.30 BABY BOOM. Film (commedia '87). Di Charles Shyer. Con Diane Keaton e Sam Shepard.
23.35 SEX AND THE CITY Telefilm
0.35 TG LA7
0.55 THE STRIP Telefilm
1.55 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.30 WADE ROBSON PROJECT
15.55 FLASH NEWS
16.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV IT CHART
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 ABENOBASHI
21.30 CINDARELLA
22.00 COWBOY BE BOP
22.30 FLASH NEWS
22.35 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
23.00 ROAD RULES
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC

SKY TV

6.35 FILM. LE AVVENTURE DI POLLICINO E POLLICINA (02) di Glenn Chaika
7.50 SKY CINE NEWS
8.20 FILM. OSAMA (03) di Siddiq Barmak con Arif Herati e Zubaida Sahar
9.45 LOADING EXTRA
9.55 FILM. È GIÀ IERI (03) di Giulio Manfredonia con Antonio Albanese e Fabio De Luigi
11.30 EXTRALARGE
11.50 FILM. OLD SCHOOL (03) di T. Phillips con Juliette Lewis e Vince Vaughn
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. MONA LISA SMILE (03) di M. Newell con Julia Roberts e Kirsten Dunst
15.30 FILM. HEY ARNOLD! - IL FILM (02) di Tuck Tucker
16.50 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
18.40 FILM. UN CICLONE IN CASA (03) di Adam Shankman con Joan Plowright e Steve Martin
20.30 DUETS
21.00 FILM. VERONICA GUERIN - IL PREZZO DEL CORAGGIO (03) di Joel Schumacher con C. Blanchett e Gerard McSorley
22.45 FILM. UNA SETTIMANA DA DIO (03) di Tom Shadyac con Jennifer Aniston e Jim Carrey
0.30 DUETS
0.55 FILM. LA REPUTAZIONE (03) di Anthony Hickox con Danny Keogh e Ricky Schroder
2.35 FILM. PRIMO AMORE (04) di Matteo Garrone con Michela Cescon e Vitaliano Trevisan
4.15 FILM. PAURA.COM (03) di William Malone con Natascha McElhone e Stephen Dorff

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League: Dieci anni di...
7.45 Ligue 1
9.30 Fifa World Youth Championship
11.15 Premier League: Dieci anni di...
13.00 Beach Soccer
14.00 Numeri
14.30 Premier League: Dieci anni di...
16.15 Premier League: Dieci anni di...
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
20.00 Liga Spagnola
21.45 Liga Spagnola
23.00 Beach Soccer
24.00 Sport Time
1.00 Liga Spagnola
2.40 Liga Spagnola
4.20 Liga Spagnola

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 ITINERARI DI CULTO
12.05 WANDIN VALLEY
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SERESTATE
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.35 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 FINESTRA SULLA CCIAA
21.00 ITALIA MAGICA
21.30 PSI FACTOR Telefilm
22.40 TG ITALIA9
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 ITINERARI TURISTICI
19.00 TELEBENESSERE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 X - HACKERS
23.15 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
13.00 TELEVENDITA
13.30 SOLE TERRA E MARE
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTOMANZIA
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 NAVIGARE
15.00 MEDITERRANEO
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 ITINERARI
16.30 REILLY, LA GRANDE SPIA. Con Sam Neil.
17.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: Sintesi
20.20 ITINERARI
20.50 DOCUMENTARIO
21.20 FOLKEST
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
23.20 SPEZZONI D'ARCHIVIO
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 MUSICAFÈ
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CARTA STRACCIA ESTATE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI. Telefilm
14.35 LIBERA D' AMARE. Telenovela
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 SWEEPER - GIORNI DI FUOCO. Film
22.50 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 FILM DA DEFINIRE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE AZZURRA

8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LISBON. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E IL CADAVERE IN ABITO DA SERA. Film
23.00 HARD TREK

RETE A

11.00 ALL THE BEST
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
13.30 THE CLUB PILLOLE
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
20.00 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 THE CLUB BY NIGHT

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Habitat; 8.45: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.35: Magazine; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Sam Torpedo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: La Mezzanotte di Radio2; 1.00: Solo Musica; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Hollywood Party; 18.45: GR3; 19.02: Radio3 Suite; 19.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: La vegetazione dal Carso al mare; segue: Musica leggera; 12.50: Trasmissioni dell'accesso: Associazione Salaam, i ragazzij dell'ulivo; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto: F.S. Finžgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosič; segue Potpourri; 17.45: Ubal Vrabec (replia); 18.45: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Collezione privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Deejay Summertime; 23.00: Ciao Belli (R); 0.00: Deejay chiama estate (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: Deejay Summertime (R); 5.00: Ciao Belli (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Si esprime a gesti - **5.** Lo stato con Lubiana e Nova Gorica - **12.** Un capolavoro di Omero - **14.** Le copie identiche di un prodotto - **15.** Trascurato, trasandato - **16.** Assai profonda - **17.** Un celebre astronomo del passato - **18.** Risultati, conclusioni - **20.** Le comodità della ricchezza - **21.** Lo è un atteggiamento che indispone - **23.** Piero, sciatore azzurro degli anni '70 - **25.** Il giorno appena trascorso - **26.** Un... tedesco - **27.** Una cavità nasale - **29.** Il servizio vincente del tennista - **31.** La città detta *Serenissima* (sigla) - **32.** Antica città dell'Asia Minore - **33.** Un anagramma di mostri - **35.** Il centro di Parigi e di Torino - **36.** Rimedi provvisori - **38.** Nel campionato appena trascorso Cristiano Lucarelli ne ha segnate ben 24 - **40.** Quello del malaugurio è la civetta - **42.** Vasta isola delle Filippine - **43.** L'antica Thailandia - **44.** Nativo di Jerevan - **46.** Una caratteristica proverbialmente femminile - **48.** Celebre il *Lescano* - **50.** Fu tentata dal serpente - **51.** La stella alpina... altoatesina.

Verticali: 1. Un'attrazione dei parchi di divertimento per gli amanti della velocità - **2.** Così sono definiti i segni di un particolare tipo di scrittura - **3.** Tra due è il più buono - **4.** Capitale della Norvegia - **5.** Stabilimenti tessili - **6.** Ha il compito di recapitare - **7.** Cortese... attrice (iniz.) - **8.** La più famosa *di Rivaombrosa* - **9.** Si conferiscono agli incaricati - **10.** L'opposto dell'operosità - **11.** Ai lati... degli angoli - **13.** Quattro in un mazzo di carte - **18.** Relativo alla vita sociale e civile - **19.** Mammiferi... ridenti - **22.** Arrabbiate - **24.** Insieme di organi, apparato - **28.** Una moderna forma di jazz - **30.** Così è detto il cavaliere che peregrina - **33.** Borse per la spesa - **34.** Riconoscenti - **37.** Coperta di lana - **39.** Altro nome del giaggiolo - **41.** Quella de' Tirreni è in provincia di Salerno - **42.** Introduce una condizione - **45.** Ha partecipato all'edizione 2005 del reality *La fattoria* - **47.** Conclusione... della conclusione - **49.** Stenmark, ex campione svedese di sci alpino (iniz.).

• cruciverba crittografato

1	2	3	■	3	2	4	4	5	6	7	8	7
9	3	7	10	2	6	5	6	11	7	■	12	3
12	9	6	9	8	8	7	■	2 I	1 V	12 R	9 E	7 A
11	12	■	13	5	■	4	13	■	9	7	■	8
9	14	8	■	6	2	15	2	16	■	2	8	2
14	8	9	12	9	5	■	7	7	12	■	9	4
10	7	6	5	■	12	7	11	2	4	7	■	7
9	8	■	14	2	■	8	7	4	■	8	5	10
12	2	9	14	7	10	9	■	2	14	9	12	9
7	4	■	2	16	7	■	14	8	7	16	2	6
16	2	13	6	2	17	2	4	7	8	2	■	8
11	■	17	2	6	2	8	2	■	2	9	6	9
5	6	■	■	9	7	■	■	2	6	12	2	■

• vocabolario

Qual è l'esatto significato di **steradiante**?

a. Unità di misura degli angoli solidi

b. Sostanza organica a base di ormoni e acidi biliari

c. Distribuzione dei punti riscaldamento per avere un calore più diffuso possibile

d. Mammifero cetaceo delle zone artiche, lungo fino a 5 m

• pappadrillo

10 animali si sono scambiate le teste e le code, originando una serie di cugini dell'ippogrifo. Sapete trovare quali erano i 10 animali originari?

- TOFO
- ARIANO
- GURUGA
- CASSONE
- LINTORO
- TARTANGA
- CIMARRO
- VIVETTA
- GABBICE
- RAPO

• che miscuglio!

9 amici sono divisi in 3 terne; sapendo che:

1) Carlo è amico di Enrico ma non di Matteo;
2) Teodoro è amico di Marco ma non di Sergio;
3) Nicola è amico di Francesco ma non di Camillo;
4) Marco non è amico di Matteo;

sapreste ricostruire le tre terne di amici?

Carlo	Teodoro	Nicola

• rebus

REBUS (10,7)

• soluzioni

cruciverba

M	I	M	O	■	S	L	O	V	E	N	I	A
O	D	I	S	S	E	A	■	C	L	O	N	I
N	E	G	L	E	T	T	O	■	I	M	A	■
T	O	L	O	M	E	O	■	E	S	I	T	I
A	G	I	■	I	R	R	I	T	A	N	T	E
G	R	O	S	■	I	E	R	I	■	E	I	N
N	A	R	I	C	E	■	A	C	E	■	V	E
E	F	E	S	O	■	S	T	O	R	M	I	■
R	I	■	T	O	P	P	E	■	R	E	T	I
U	C	C	E	L	L	O	■	S	A	M	A	R
S	I	A	M	■	A	R	M	E	N	O	■	E
S	■	V	A	N	I	T	A	■	T	R	I	O
E	V	A	■	E	D	E	L	W	E	I	S	S

cruciverba crittografato

V	I	P	■	P	I	C	C	O	N	A	T	A
E	P	A	M	I	N	O	N	D	A	■	R	P
R	E	N	E	T	T	A	■	I	V	R	E	A
D	R	■	G	O	■	C	G	■	E	A	■	T
E	S	T	■	N	I	H	I	L	■	I	T	I
S	T	E	R	E	O	■	A	A	R	■	E	C
M	A	N	O	■	R	A	D	I	C	A	■	A
E	T	■	S	I	■	T	A	C	■	T	O	M
R	I	E	S	A	M	E	■	I	S	E	R	E
A	C	■	I	L	A	■	S	T	A	L	I	N
L	I	G	N	I	F	I	C	A	T	I	■	T
D	■	F	I	N	I	T	I	■	I	E	N	E
O	N	■	■	E	A	■	■	I	N	R	I	■

Che miscuglio!:

Carlo	Teodoro	Nicola
Enrico	Marco	Francesco
Sergio	Camillo	Matteo

Vocabolario: a.

Rebus: VO lumino, sale T, tè RA = VOLUMINOSA LETTERA

Pappadrillo: topo, aringa, gufo, castoro, lince, tartaruga, civetta, visone, gabbiano, ramarro

• labirinto

GENOA-VENEZIA

La Commissione Disciplinare, in camera di consiglio da domenica sera per decidere sul presunto illecito sportivo in ordine a Genoa-Venezia ultima gara del campionato di serie B, ha precisato che la sentenza sarà probabilmente emessa oggi. Ma i tempi per arrivare al verdetto potrebbero essere ancora più lunghi.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 2: Sky Volley Campionato italiano 2004/2005: Acqua Paradiso Montichiari - Lube Banca Macerata
11.15 Sky Sport 2: Basket Campionato italiano 2004/2005: Armani Jeans Mi - Pompea Na
13.00 Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity
14.30 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 Baltimora - Texas
15.35 Rai Due: Campionati Mondiali di Nuoto
20.00 Sky Sport 1: Liga Spagnola
20.00 Sky Sport 2: World Grand Prix Italia - Cuba
21.00 Rete 4: Calcio Milan-Chelsea
21.45 Sky Sport 1: Liga Spagnola
22.45 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 Baltimora - Texas
23.00 Sky Sport 1: Beach Soccer
23.45 Rai Due: Campionati Mondiali di Nuoto

AVELLINO, SEQUESTRO

La guardia di finanza di Napoli ha eseguito il sequestro preventivo della società calcistica Avellino e del 50 per cento della Salernitana sport spa, oltre che di due altre società non sportive. Secondo le indagini condotte dai finanzieri del Gico di Napoli, l'intera proprietà dell' Avellino e il 50% della Salernitana erano state fittiziamente intestate ad Aniello Aliberti

SPORT

SERIE B I propositi di rivalsa del portiere Generoso Rossi da ieri nel ritiro montano di Malborghetto con l'Unione

«A Trieste per scordare il calcioscommesse»

«Mi hanno trattato come un mafioso e un appestato». Campagnolo verso Cagliari

Il portiere Generoso Rossi da ieri è in ritiro con la Triestina.

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE «Sono stato trattato come un camorrista e un mafioso, sembrava che fossi peggio di Totò Riina per una vicenda che poi si è anche sgonfiata. Penso di avere pagato troppo per una piccola ingenuità. Sono a Trieste per dimenticare il calcioscommesse». Il portiere napoletano Generoso Rossi, 25, da ieri in ritiro a Malborghetto con la Triestina, ha ancora tanta rabbia in corpo e tanta voglia di ricominciare. Dopo che le sue conversazioni telefoniche sono state intercettate per mesi dalla guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta sul calcioscommesse di un anno fa, il portiere non si fida più del telefonino. È diffidente. Ha smesso anche di mandare messaggini a conoscenti e colleghi calciatori. Quegli sms che lo hanno messo nei guai e che gli sono costati sei mesi di squalifica per una serie di chiamate con persone che aggiustavano partite. Rossi ricomincia dall'Unione come Pagotto che dopo la lunga sospensione per doping era ripartito da Trieste, in C1. Non ha ancora firmato, vuole prendersi qualche giorno di tempo. «Sì, penso che sia la città ideale per ricominciare, qui si può lavorare con tranquillità».

Ma come è finito a Trieste?

«Mi ha cercato l'allenatore Calori con il quale avevo fatto un mezzo ritiro con il Venezia prima di trasferirmi a Lecce. È una società sana, potrò ritrovare la serenità di un tempo».

Perchè non è rimasto a giocare in Inghilterra dopo la parentesi con il Queens Park Rangers?

> «Cercavo un ambiente tranquillo per ripartire». L'estremo difensore non ha però firmato

«Premesso che mi sono trovato molto bene, un bell'ambiente dove non ci sono pressioni, ho preferito ritornare in Italia perchè la Seconda Lega britannica non ha la visibilità nè il prestigio della nostra serie B. È un'altra cosa».

Quanto è cambiato dopo questa storia che le ha sporcato la carriera?

«Ho scoperto che non puoi fidarti di tutti. Quando sei nei guai resti quasi solo. Ti dimenticano».

Giorni duri...

«Durissimi. Mi sentivo come un appestato. In realtà ho commesso una leggerezza ma sono un calciatore pulito».

E ora cosa si aspetta dal calcio?

«Innanzitutto di lavorare, di tornare a giocare. Voglio riprendermi tutto quello che avevo prima: la credibilità, la fama, la categoria magando arrivando in serie A con la Triestina...»

Ma Generoso Rossi non è addirittura sprecato per la serie B?

«Va benissimo per ripartire».

Quanto a portieri la Triestina era però al completo, dovrà fare i conti con un'agguerrita concorrenza...

«Io cercherò di fare il mio dovere. Sono a disposizione dell'allenatore. Me la gioco, sarà poi il campo a decidere».

Con l'arrivo di Generoso Rossi, Calori e Buffoni hanno quattro portieri di cui tre potenziali titolari quali Agazzi, Campagnolo e il nuovo arrivato più Tomei. E' probabile a questo punto che Campagnolo se ne vada a Cagliari. Oggi, intanto, amichevole per l'Unione a Pontebba (17.30) contro una rappresentativa locale.

I TIFOSI

Di Vita: «Ingiustificata la contestazione»

TRIESTE La vicenda Tonellotto-Godeas sta tenendo banco in queste calde giornate e dai tifosi continuano ad arrivare i più svariati commenti. Tutti concordi sul fatto che alla fine l'amore per la Triestina deve però superare ogni cosa. Il presidente del Centro Coordinamento Triestina Club, **Federico Di Vita**, giudica in questo modo l'attuale situazione. «Premetto che anche quest'anno Godeas ha vinto la classifica dell'alabardato dell'anno quale migliore giocatore. Sinceramente non ho ancora capito che cosa non funzioni fra lui ed il presidente. Non mi pare si tratti di un problema economico poiché Godeas è legato alla Triestina ancora per due anni e non esistono scappatoie né per uno né per l'altro per non onorarlo. A questo punto credo sia solo una questione di scarso feeling. Una situazione che è sfuggita di mano ad entrambi. Mi sa che quest'ultima ipotesi si concretizzerà con l'inevitabile rottura. Tenere però un giocatore, anche se molto bravo, senza gli stimoli necessari, sarebbe una sciocchezza. In fin dei conti nella sua carriera ha lasciato undici squadre e forse ha ancora bisogno di muoversi. Gli auguro, di trovare una squadra importante dove potersi esprimere al meglio. Lasciarlo fuori squadra invece un'inutile ripicca e un danno per la società che non troverebbe alcuna giustificazione». Di Vita parla anche della contestazione verificatasi allo stadio durante la presentazione della squadra. «Sono molto dispiaciuto e stupito per l'accoglienza riservata a Tonellotto. In fin dei conti la Triestina è ancora in fase di allestimento».

Sulle vicende della Triestina interviene anche un tifoso di vecchia data, da sempre legato alla squadra, **Giorgio Degrassi**. A mio parere Tonellotto è venuto a Trieste per far del bene alla squadra ed alla città. Come si è visto nell'ultima gara e nello spareggio è riuscito a riempire lo stadio, cosa che a Berti non sarebbe mai riuscita. Questo presidente ha le idee chiare, è determinato, senza grilli per la testa con grossi progetti anche per le famiglie. Durante la presentazione della squadra sono rimasto male per i fischi che ha ricevuto. Prima di giudicare una persona bisogna conoscerla. Lasciamolo quindi lavorare in pace. Non capisco neanche quei tifosi che dicono "No Godeas, no abbonamento". In fin dei conti, a me, che amo da sempre la Triestina, ciò pare quasi un'offesa nei confronti degli altri giocatori. Si deve tifare il collettivo. Sono convinto che con Tonellotto a fine stagione ci sarà il grande salto in serie A». Di diverso avviso **Fabio Fortuni**: «Sono profondamente amareggiato. Tonellotto dovrebbe ridimensionarsi e modificare il suo atteggiamento. Perchè cambiare? Mi sembra che in questi ultimi anni la gestione della società non era così deficitaria. Queste grandi pulizie di persone nell'ambiente societario e questa grande svolta nell'alimentazione non mi convincono. Le bandiere della squadra come Godeas hanno ragione a darsela a gambe.

Silvia Domanini

La Roma ha rinnovato il prestito, adesso manca solo un difensore centrale

L'Alabarda si riprende Galloppa

TRIESTE Ieri pomeriggio, in auto di ritorno da Milano, Werner Seeber aveva accanto a sé un bel regalo per la Triestina 2005/06. Un dono che i tifosi avevano già apprezzato la scorsa stagione, soprattutto nella parte finale, ma che sembrava svanito appena qualche settimana fa. Il regalo risponde al nome di **Daniele Galloppa**, un passeggero d'eccezione che il direttore generale ha voluto subito portare con sé, forse nel timore che il centrocampista si smaterializzasse all'improvviso.

Alla fine dunque l'accordo con la Roma sulle modalità di rinnovo del prestito dell'azzurrino è stato trovato, il giocatore è stato ben contento di firmare e rimanere ancora a Trieste, dove ha più volte ripetuto di essersi trovato benissimo. L'arrivo di Galloppa, protagonista quest'estate di un ottimo mondiale under 20 in Olanda con la maglia azzurra, sembra aver completato per ora, a meno di sorprese, il centrocampo alabardato. Sia Seeber che il presidente Tonellotto hanno fatto intendere infatti che a questo punto non si cerca più nessun centrocampista. Anche perché ieri è arrivato in ritiro anche l'ultimo della truppa argentina, **Luciano Angel De Bruno**, il ventisettenne trequartista argentino proveniente dal Lanùs (Paraguay) con esperienze passate nel Talleres e nel Rosario Central. Poi, se capiterà un'occasione, soprattutto riguardo a qualche giocatore svincolato da squadre in difficoltà, si vedrà.

Sempre a proposito di romani, Galloppa dovrebbe essere raggiunto domani mattina in ritiro anche da **Alessandro Tulli**, che sta finendo a Forlì un programma di rinforzo alla spalla che tanti problemi gli ha dato lo scorso anno. Se il lavoro di ricucitura con Denis Godeas andrà a buon fine, e l'ariete di Medea dovesse davvero restare in alabardato, si può dire che anche il reparto offensivo è al gran completo.

Resta invece ancora in piedi, dopo l'improvviso e imprevisto dietro-front subito venerdì notte da Morris Carrozzieri (poi accasatosi all'Arezzo). il discorso riguardante il difensore centrale. Qui la società alabardata segue varie piste: la principale per adesso è quella riguardante **Alessandro Zoppetti**, indicato fin dall'inizio come vera alternativa a Carrozzieri. Zoppetti, classe 1979, nato a Castelpurlengo in provincia di Lodi, è un centrale cresciuto nella Cremonese che nonostante i soli 26 anni vanta già una notevole esperienza in cadetteria, avendo vestito le maglie di Reggina, Lecce, Salernitana, Ascoli, Catania e, la scorsa stagione, Treviso. Confermato invece il raffreddamento dell'interesse per **Vanoli**: secondo quanto valutato dallo staff tecnico dopo la prima settimana di allenamenti, la fascia sinistra del reparto difensivo sembra ben coperta con Macellari, Orlando e Perricone, apparsi tutti in buona condizione e smaniosi di far bene.

Sempre in fermento il fronte portieri: Generoso Rossi è arrivato in ritiro, il presidente è convinto di lui ma non ha fretta di chiudere e si è dato tempo qualche giorno per risolvere tutto. In sostanza, se vengono risolti gli ultimi dettagli e il giocatore conferma di gradire Trieste per il suo rilancio, il contratto potrebbe essere firmato entro la settimana. Il maggior indiziato a partire è sempre Campagnolo, destinazione Cagliari (da dove alcune voci hanno ventilato addirittura l'arrivo di Agazzi, oltre a Campagnolo, alla corte di Tesser). Ma Tonellotto vuole vedere come il portiere di Bassano si riprende dall'operazione al menisco e non ha escluso per ora altre soluzioni, come quella di girare in prestito Tomei.

Antonello Rodio

IL MERCATO DELLA TRIESTINA

ARRIVI	
Matteo Tomei	(Itala San Marco)
Oscar Brevi	(Ascoli)
Alessandro Orlando	(Tamai)
Aldo Perricone	(Alcamo)
Dino Baggio	(svincolato)
Giovanni Volpato	(Portogruaro)
Francesco Da Dalt	(Venezia)
Leonardo Villa	(Venezia)
Luciano De Bruno	(Lanùs)
Ignacio Gomez	(Boca)
Francesco Giulio	(fine prestito)
Daniele Galloppa	(Roma)
Alessandro Tulli	(Roma)

TRATTATIVE	
Generoso Rossi	(Queens Park Rangers)
Alessandro Zoppetti	(Treviso)

PARTENZE	
Gianfranco Nardi	(Alto Adige)
Valentino Lai	(Palermo)
Massimo Tarantino	(Pavia)
Simone Piva	(Roma)
Marco Esposito	(Bari)
Marco Pecorari	(Lecce)
Andrea Pinzan	(?)

centimetri.it

IL PERSONAGGIO

Incerto il futuro dello stravagante play-maker triestino in seguito alla rottura con la Fortitudo. Ma agli Europei spera di esserci

Pozzecco dopo il divorzio: «Potrei andare all'estero»

Gianmarco adesso scherza su una sua eventuale sistemazione negli Usa. «Ma se mi danno dieci milioni potrei giocare anche con la Virtus...»

BOLOGNA «Cerco la possibilità di tornare a divertirmi e una squadra che creda in me». Avendo guardato in tv la sua Climamio vincere lo scudetto, dopo essere stato sospeso il 19 aprile per «motivi disciplinari», a 33 anni Gianmarco Pozzecco vorrebbe tornare a correre col sorriso.

Impossibile farlo con Jasmin Repesa in panchina, il tecnico con cui bisticciò: «Seragnoli (proprietario e presidente, ndr) mi avrebbe tenuto, ma non c'erano più i presupposti per continuare. Però per quello che ho combinato ho pagato un prezzo troppo alto».

Adesso, però, pensa soprattutto alla nazionale: «Sono ottimista di giocare gli Europei, solo io posso combinare qualche casino». La faccia, al solito da intelligente monello, è però di chi si è un po' scocciato di essere sempre sotto esame: «Comunque quando c'è da dimostrare qualcosa io ci sono sempre. Anzi, mi sono allenato per presentarmi in forma». La prossima squadra di club aspetterà: «Potrei firmare anche dopo gli Europei, o fare un veteran camp di una franchigia Nba.

Vedremo. Certo in queste settimane ho perso qualche occasione, ma non volevo avere alcun contatto fino a una separazione definitiva. Qui, in questi tre anni, è stato quasi un sogno».

Ha sentito Basile, sulla rampa di lancio per Barcellona, gelando il popolo biancoblù: «Quando giocavo a Varese dissi: Io sono un mercenario. È un discorso che un tifoso fa fatica ad accettare, ma è la legge del mercato. È brutto, ma tutto ha un prezzo. Ho letto che Basile andrà a Barcellona guadagnando quasi il doppio, in una delle società più gloriose e in una delle città più belle d'Europa». Sorriso della serie: fate voi.

Dove andrà, Pozzecco non lo sa ancora, e la maglietta è appropriata più che mai: c'è stampato un uomo con zaino sulle spalle che saluta. «Potrei andare ovunque, pure all'estero. Anche se mi piacerebbe restare in Italia, o a Bologna». Cioè alla Virtus, il nemico: i tifosi presenti rischiano l'arresto cardiaco. «Sarebbe dura, perchè io mi sento fortitudino, ma se mi offrissero 10 milioni di dollari...». Macchè, gli sarebbe piaciuto solo restare biancoblù: «Ora mi piace l'idea di poter ritornare».

Mercato L'Armani Jeans Milano, intanto, ha acquistato dalla Mens Sana Siena il centro Giacomo Galanda, capitano della Nazionale Italiana. Il giocatore, ala/centro di 210 cm, ha firmato un contratto annuale con la società milanese.

«Jack» è un'ala grande molto versatile, in grado di giocare sia spalle che fronte a canestro, essendo dotato di buoni movimenti in post basso e di un micidiale tiro dalla media/lunga distanza. È inoltre dotato di spiccate doti difensive. Nato a Udine il 30 gennaio 1975, Galanda è cresciuto cestisticamente nelle giovanili della Pallalcesto Udine, facendo anche un anno di esperienza negli Stati Uniti, in Iowa.

Nel 1993 firma per la Scaligera Verona dove si ferma quattro stagioni, vincendo una Supercoppa Italiana nel 1996/1997, il suo anno migliore in maglia gialloblù che gli permette di entrare nel giro della nazionale, con cui conquista un argento europeo a Barcellona, e di attirare l'attenzione di un club importante come la Fortitudo.

Il play-maker triestino Gianmarco Pozzecco.

Il giocatore è esplicito: «Cerco una squadra per potermi divertire»

Ditelo a IL PICCOLO

Dopo quanto ha fatto Godeas per la Triestina non mi sembra proprio il caso di lasciarlo andare via. Presidente, ci faccia questo regalo. *Cinzia D.*

Vogliamo Godeas. Io non rinnovo l'abbonamento. *Adriana*

Un grazie a chi insultava Berti! *Gian, ormai ex abbonato*

Ma cosa fai Tonellotto? Godeas sei un grande e la città è tutta con te! Forza Unione! *Marzio*

Anche Godeas poteva venire incontro alla Triestina se ci teneva a rimanere qui senza montarsi troppo la testa. Forza Tonellotto, vai per la tua strada. Forza Unione.

Godeas se ama l'Unione deve accordarsi con Tonellotto e, se vuole giocare in serie A e andarsene, deve essere onesto e dirlo ai tifosi. *Alfonso*

Non sono un amante dei calciatori simbolo,perchè ormai ne esistono pochi, ma quando si deve amministrare una squadra bisogna essere in grado di saper ragionare. *Un che va in curva*

Scende Rigoni sulla fascia lateral e mette in campo un bellissimo balon, arriva Denis che di testa segnerà e l'Unione vincerà. Denis, no ne molar. *Laura*

Tonellotto vattene. *Marco*

Senza di te non andremo lontano: ciao Denis Godeas nostro capitano. *Antonella*

Forza Godeas, lotta e vinci insieme a noi. *Fedelissima curva Furlan*

Zo le man de Godeas! *faby 68*

Godeas for president!

Piuttosto che rimanga contro voglia meglio che se ne vada!

Godeas dimostra la sua serietà e intelligenza lavorando e non abbassandosi a livelli di maleducazione. *Claudia, Trieste*

È come se il Milan scaricasse capitan Maldini! Tieni duro Denis, hai la nostra stima. *Claudia*

Complimenti presidente: sei entrato nel Guinness per la velocità nel rovinare il rapporto con il pubblico.

L'unica cosa positiva dell'era Tonellotto che abbiamo finalmente giocatori di proprietà. Non come prima che era quasi tutta formata da prestiti.

Ma se l'ariete de Medea,anche se inforca luganighe e Merlot, gonfia a go go le redi avversarie, che problema ghe xe? Ara Hubner come ghe segnava...

Moratti prendi Denis, un centravanti alla Boninsegna: non costa follie e non te ne pentirai . Forza Denis, meriti la serie A. *Paolo di Gorizia*

Grazie Denis per tutto quello che hai dato alla Triestina, sei un vero professionista e ti auguro di fare una grande carriera anche se ci mancherai! Tutti i tifosi sono con te, grazie capitano.

Caro Presidente, grazie anticipate per quello che il suo operato ci regalerà, la C1. Ogni bene al caro capitano. *Alberto*

Prima de tuto forza Unione, sempre anche se la fussi in Terza categoria con l'Union. Comunque i zogadori va e vien, i presidenti anche, le bandiere se le vol le resta. E se Tonellotto gavessi ragion? Mi no me pronunzio mi fazo din don! *Edi1952*

Non troverai mai più un attaccante come Godeas.

DIFFICILE TROVARE UN ATTACCANTE COSI'

Il presidente Tonellotto avrà fatto ottime scelte ma non gli si può perdonare il comportamento nei riguardi di Godeas. L'affetto della tifoseria non si compra con i soldi. Consiglio: premio partita, un piatto di maccheroni al ragù. *Sergio M.*

Non troverai mai più un attaccante come Godeas. *Loris*

Grande Denis. Cercasi nuovo presidente per l'Unione

Molti tifosi assicurano che non si abboneranno qualora l'ariete di Medea se ne andasse

«Denis deve restare a tutti i costi»

Proprio ieri Godeas ha festeggiato con i compagni i 30 anni

Tonellotto, se costruisci le case come fai con l'Unione, oltre a no far l'abbonamento no compro neanche case da te.

Non si può trattare Godeas come fosse un ragazzino: è un vero professionista che ha fatto le sue scelte e direi obbligate. Godeas sei sempre nei nostri cuori, i migliori auguri, grazie d'esistere!

Ti prego Tonelloto, compra l'Udinese, così il derby in serie B sarà realtà.

In bocca al lupo Denis. *Max F.*

Perché Tonellotto non compra la formazione mundial 82 e iscrive la società al torneo scapoli-ammogliati? tony

Tonellotto: all'unione la dieta-punti (zero) da acquistare in saldo: Di Livio, Hübner, Ganz e Montero. *Dario B*

Caro Tonellotto: sto ano andaremo in C1 in quattro e quattr'otto. Co Godeas andava in gol la curva se infiammava e el Rocco tremava. *Alberto 72*

Davvero complimenti, presidente, eppure un costruttore di palazzi dovrebbe sapere che un edificio senza fondamenta non sta in piedi. Godeas serve a questa squadra più che mai. *Stefano*

Bravo Flaviano! Se volevi la serie C bastava dirlo. Forza Denis. Spero per te di non trovare un altro presidente come questo. Grazie di tutto e auguri, Denis.

Complimenti al presidente! È riuscito a rovinare un ambiente in pochi mesi. Via il settore tecnico dalle giovanili, adesso anche Godeas. Mancano solo Ascagni al posto del grande capitano e Bartolini in porta.

Denis la Triestina la porta da sempre nel cuore, Tonellotto porta arroganza. Grandi prospettive! Denis resta, ti vogliamo bene. *Manu 72*

Più professionisti e meno calciatori viziati: la realtà è che a Trieste va ben solo magnar e bever: città provinciale non adatta a imprenditori. *C. S.*

Deve restare

Godeas la bandiera dell'unione. Tonellotto, se vuoi, sono disposto a comprarlo per la mia squadra al Venezia Giulia! *Giova dei scarponi*

Lorenzo, in vacanza a Cefalonia, appena scoprirà che Denis va via andrà su tutte le furie! E chi lo tiene!

Io vado contro corrente. Non giudico una squadra se prima non l'ho vista all'opera. Mi spiace se va via Godeas, così come mi è dispiaciuto quando sono andati via De Falco, Ascagni, De Giorgis, Romano. Forza presidente, ci faccia vedere che le sue idee sono giuste, ma, se non lo fossero, meritano comunque rispetto. Forza muli. *edi 62*

Non è giusto fischiare Tonellotto perchè se molla lui l'Unione la vedremo giocare contro il Sevegliano nei dilettanti. Anche Godeas alla fine non si è dimostrato una bandiera. Facciamo il bene dell'Unione e basta. *Fudo*

Tonellotto non se per barca. Chiamate Denis il bagnino. *Marco*

Voglio far presente al signor Tonellotto che ha acquistato una società e non dei burattini! Godeas è stato il primo a opporsi ma con il tempo...
Caro Tonellotto, vedrà quante belle coreografie siamo in grado di inventare noi tifosi dell'Unione! *Willy*

Alla Triestina hanno lasciato le porte aperte e sono usciti gli arieti...

PRESIDENTE E CAPITANO: UN PASSO INDIETRO

Presidente e capitano fate un passo indietro, non dateci questo dispiacere. Denis in «A» saresti uno tra i tanti, qui un idolo di una città intera. Sono 2 testoni che devono trovare un accordo per il bene dell'Unione altrimenti finiamo male. Capitano, resta con noi!

E bravo Tonellotto! La squadra a stecchetto e lui alla festa per la Vitovska!

Presidente regalaci Godeas come segno di buona volontà verso i tifosi. *Gianni di Forni di Sopra*

Secondo me è ora di smetterla con tutte queste critiche. Tonellotto dovrebbe andare incontro ai giocatori e permettere che almeno 2 volte alla settimana possano mangiare normale. Non sono ventenni?
Bentornati Totò e Buffoni.

Godeas stato un uomo, un professionista, un campione! Buona fortuna Denis! A Trieste ritornerai sempre accolto dagli applausi! *A.*

Per il bene della Triestina sarebbe stato meglio trattenere Godeas. Dato che nella prossima stagione il livello competitivo, con la presenza di squadre competitive l'Alabarda dovrà essere rinforzata per poter giocare alla pari. A parte l'entusiasmo, mi sembra che il signor Tonellotto non abbia ancora presentato un programma adeguato per acquistare qualche giovane promessa per la difesa e il centrocampo. Anche perchè, con tutto il rispetto, mi sembra che Dino Baggio e Alessandro Orlando, con Bologna, Atalanta e Brescia appena retrocesse dalla serie A, appare indubbio che la squadra debba essere rinforzata. Pertanto, invece di parlare di serie A in due anni, sarebbe meglio iniziare a ricucire i rapporti con Godeas e poi mettere mano al portafoglio. *Eminem77*

Meglio un Godeas in campo che un Tonnellotto presidente! L'Unione vale e Godeas sa far valere! Tonellotto, no romper el giogattolo. *Jure Monfy 63*

Ho assistito incredula alla pesantissima contestazione contro Tonellotto e l'incitamento a Godeas: se la Triestina andrà male senza Denis, cosa mai potrà succedere? Fate tutti due un passo indietro per il bene dell'Unione! *dani*

Godeas presidente!

RISCHIAMO DI ANDARE DRITTI IN C1

Denis Godeas bandiera dell'Unione. Con Tonellotto e la sua politica del poco spendi e poco godi andremo dritti in C1. Forza Unione. *Gianfranco 68*

Berti non mi manca! Godeas un errore cederlo, Tonellotto un incompetente e non mi preoccupo di un'eventuale retrocessione, ma di un fallimento sì! *Loran*

Tonellotto non ha capito niente a dar via Godeas, visto che questa ultima stagione è stato il motore della squadra: congratulazioni a chi lo fischia! *Lorenzo*

I presidenti delle squadre di calcio dovrebbero fare un corso di psicologia prima. Non vedo nessuno che abbia lo stesso carisma di Godeas a trainare la squadra. Tonellotto pensaci su. *Wilma99*

Prenotiamo un posto per la C. *Monica*

Mi e Silvio vanzemo ancora una grigliata a Medea... Non ci lasciare capitano. *davide*

Godeas ci ha regalato la B, Tonellotto ci promette la A ma, cominciando così, ci fa vedere la C. *p&P*

Con Tonellotto anderemo a zogar de novo in campagnetta! Berti torna, fallo almeno per salvar la società! Giù le mani da Denis.

Signor Tonellotto, una persona con il suo stile merita la serie A. Compri l'Udinese e ci vada con il suo staff.

Godeas ha fatto bene, non ha accettato le regole imposte dal presidente che non hanno significato nel calcio. *luca*

Tonnellotto, al posto dei argentini ciolne Cok, Fantina e Saina almeno se divertimo...

Tonellotto vuol pagare Tatanka in mattoni (case)? Noi pagheremo il biglietto con un secchio di malta. *Paolo B.*

Tonellotto i lo ga trovà sul Tide. Tutti i sportivi del mondo mangiano sano. Viva Godeas.

Non presentandolo ai tifosi, Tonellotto ha voluto umiliare Godeas. Beh, mi sembra gli sia andata male! Noi siamo con Godeas. Sempre. *Thomas*

Arrivati centinaia di «sms»

Pubblichiamo oggi gli ultimi sms (ne sono arrivati a valanghe in questi giorni) sul braccio di ferro tra il bomber Denis Godeas e il presidente Flaviano Tonellotto. Ringraziamo i nostri lettori per il grande interesse e per le numerosissime adesioni.

Alla fine è stato un plebiscito. Mai un giocatore alabardato ha ricevuto tante attestazioni di stima e simpatia come Denis Godeas che proprio ieri ha compiuto trent'anni. I sostenitori alabardati non ne vogliono sapere di perdere il loro bomber. Ma il disappunto si sta trasformando in speranza. Nei giorni scorsi si è aperto uno spiraglio, è cominciata una lunga operazione di ricucitura per riavvicinare l'attaccante alabardato (che si allena regolarmente nel ritiro di Malborghetto) al presidente Flaviano Tonellotto dopo la clamorosa rottura. Non faranno pace subito ma col tempo potrebbero fare un passo indietro e arrivare a un chiarimento prima dell'inizio del campionato. Cresce però anche il partito dei tonellottiani.

PALLAVOLO Il presidente del comitato provinciale Tirel parla della crisi di una società destinata oggi a sparire perché senza soldi

L'Adriavolley muore: «E' mancato un manager»

Chiaro il giudizio dell'ex Giorgio Manzin: «Senza settore giovanile è molto difficile reggere i tempi»

TRIESTE La mancanza di un direttore sportivo, di aiuti dalle istituzioni e di un solido vivaio. Secondo alcuni personaggi di spicco della pallavolo locale, sono queste le ragioni principali del fallimento del progetto Adriavolley. Oggi, termine ultimo per la conferma dell'iscrizione alla serie B1, la mancata presentazione dei documenti da parte della società triestina sancirà la fine di un percorso iniziato sei anni fa.

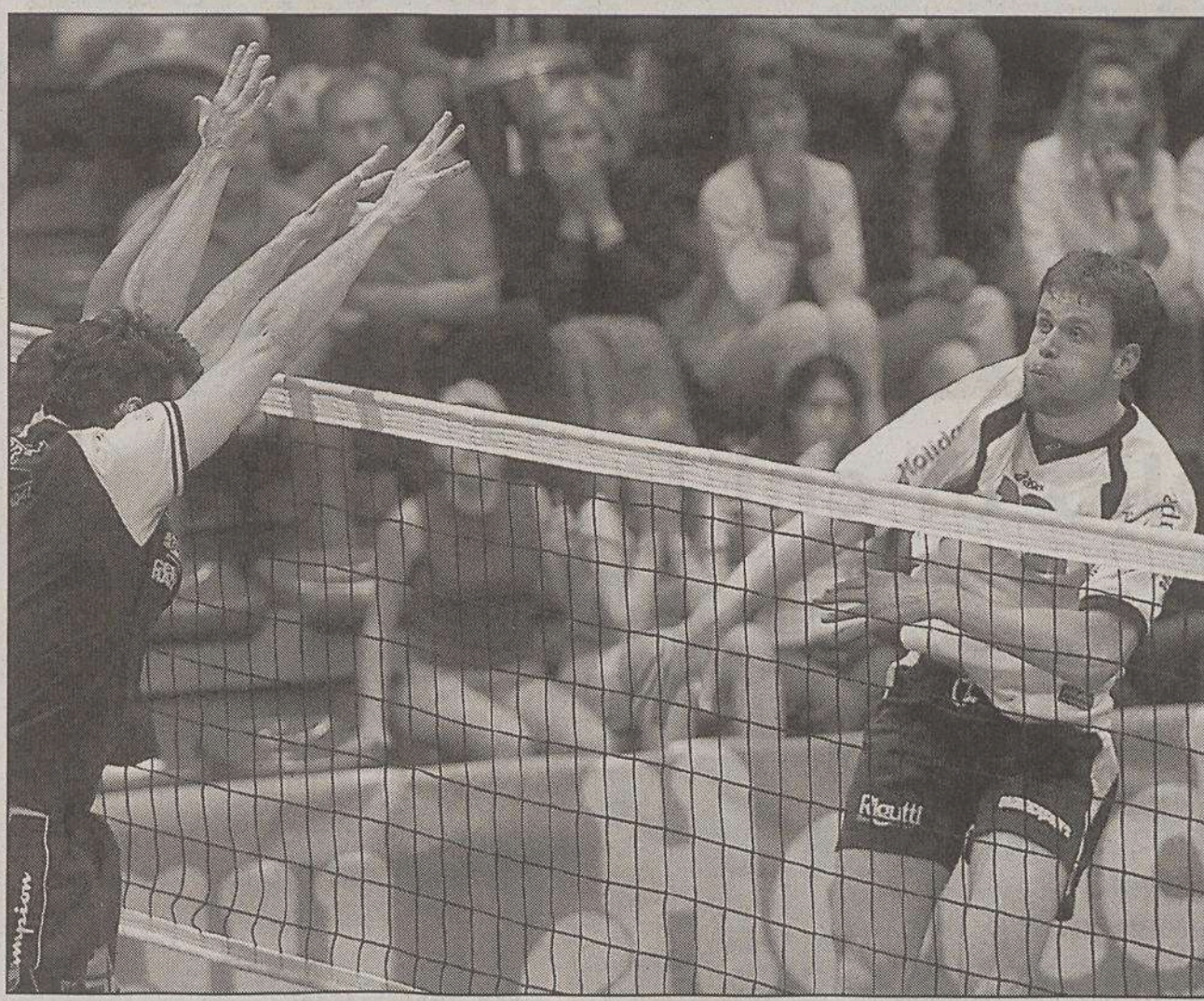
«Da osservatore esterno – spiega il presidente del comitato Fipav provinciale Tirel – mi sembra sia mancata la figura di un direttore sportivo o un general manager professionista, che gestisse la società in tutto. Senza una persona del genere, è facile, arrivando ai vertici nello sport, andare a spendere più del dovuto».

Franco Rigutti ha dichiarato che sarebbe stato meglio chiudere dodici mesi fa, dopo aver venduto la serie A. Lei cosa ne pensa, forse avrebbe avuto ancora più senso lasciare nell'estate del 2003? «Non facendo la A1 – ribatte Tirel – e lasciandola a eventuali acquirenti, sarebbero arrivati introiti in grado di ripianare in parte i debiti della stagione precedente (quella della promozione dalla A2 nella massima categoria, in cui alla fine la società si trovò a fronteggiare un deficit di 300 mila euro) e la squadra avrebbe potuto ripartire dalla B1. C'era però, su tutto, un impegno morale con la città, con quei 5700 tifosi accorsi a spingere la squadra verso la promozione».

Chi fu protagonista di un momento molto simile, nel 1980 con l'addio del Cus Trieste alla A2 per problemi finanziari, è Giorgio Manzin, all'epoca giocatore di quella squadra e ancora oggi atleta e allenatore sui campi di volley. «Non critico quanto è stato fatto ma mi permetto un'unica riflessione. Senza il vivaio, senza l'apporto di giocatori indigeni, quando si parte da una base come la B1 e si sale, tornare indietro è difficile perché gli atleti che avevi all'inizio se ne sono andati». In città c'è chi ha fatto scuola in questo senso: «Guardiamo la Pallamano Trieste dove Lo Duca ha creato una base di atleti triestini, cambiando pochi giocatori ogni stagione, in ragione dei soldi a disposizione: è una società che, negli anni, è rimasta al vertice».

Chi non ha nulla da rimproverare alla dirigenza è Adriano Pavlica, 13 presenze in nazionale da giocatore e allenatore della rappresentativa italiana nel 1977: «La società ha saputo scegliere bene nell'ultima stagione per ciò che attiene atleti e, soprattutto, l'allenatore. Dal punto di vista degli sponsor è stata sfortunata: con coraggio ha preso l'impegno di portare avanti la stagione, sperando di trovare i soldi per finirla in corso d'opera».

A meno di clamorosi ribaltoni dell'ultima ora, legati ad alcune voci secondo le quali il presidente Sain avrebbe offerto gratuitamente ad un sodalizio della città, il cui nome non è stato specificato, di fare la B1 con le proprie forze l'Adriavolley da oggi non esisterà più.

Matteo Unterweger

Una schiacciata di Moro nel corso dei play-off. Un'immagine che difficilmente rivedremo.

La Vitez voleva restare a casa ora è la trascinatrice azzurra

TRIESTE Sandra Vitez ha fatto bene a ripensarci. Un mese fa era sul punto di lasciare, almeno per un'estate, la nazionale, ora invece è la trascinatrice dell'Italia juniores di volley ai Mondiali di categoria, in corso di svolgimento ad Ankara e Istanbul.

Nelle prime due gare della prima fase, articolata in due gironi da sei squadre ciascuno, la schiacciatrice triestina ha condotto le compagne ad un doppio successo su Repubblica Dominicana, 3-0 (25-22, 25-21, 25-21), e Portorico, 3-0 (25-18, 25-21, 25-10). Con 11 e 14 punti personali, la Vitez ha confermato ancora una volta tutto il proprio valore in attacco, a muro ed al servizio. Assieme alle compagne guidate da coach Luciano Pedullà, l'ex atleta del Manzano punta dritta ad un posto fra le prime due formazioni del raggruppamento B, che significherebbe anche qualificazione alle semifinali: da temere, per il passaggio del turno, vi sono soprattutto Russia e Cina.

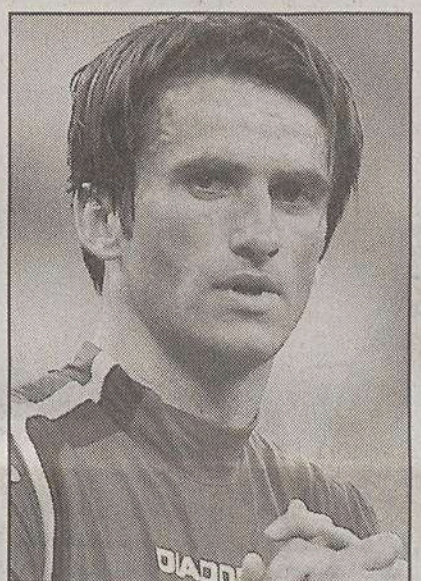
Risolte le perplessità in chiave azzurra, al rientro dalla Turchia, la Vitez dovrà sfogliare la margherita per scegliere il suo club di destinazione per la prossima stagione. La società proprietaria del cartellino della giocatrice, il Kontovel (che ha rinunciato ufficialmente alla serie C per ripartire dalla prima divisione), non ha ricevuto altre offerte sinora, a parte quella della B2 di Monfalcone.

ma. un.

CALCIO *L'allenatore della Roma smussa ogni accenno di polemica mentre Panucci promette serietà e collaborazione*

Spalletti: «Nessuna ripicca e nessun caso Cassano»

ROMA Soddisfatto per lo spirito visto in squadra, per i cambiamenti visti a livello societario e per il lavoro che il gruppo sta svolgendo in questi giorni di preparazione estiva, Christian Panucci spezza anche una lancia in favore di Cassano. Mentre Spalletti entra in sala stampa per fare una precisazione sulla vicenda che riguarda il talento barese che ha perso la fascia da vicecapitano. «Penso di non aver fatto torti a nessuno - dice il tecnico - nella mia scelta non c'è un legame tra i comportamenti dell'anno scorso e di quelli passati, non posso entrare nel merito: io prendo in considerazione i comportamenti di quest'anno. Ho preso in considerazione criteri che fanno parte del calcio e non c'entrano nulla le situazioni di campo con la vicenda del rinnovo del contratto. Sono due cose diverse».

Christian Panucci

Panucci analizza la stagione appena cominciata: «Prima mettiamo a posto le cose, creiamo le regole e lo spirito giusto, poi parleremo di obiettivi. Ora stiamo lavorando sodo, le regole nella vita ci vogliono per raggiungere i risultati. Poi con la qualità i risultati arriveranno».

L'obiettivo è naturalmente cancellare la stagione passata, mai più Panucci vorrà trovarsi nella stessa situazione. «L'anno scorso si è trascurato qualcosa e la situazione è diventata sempre più difficile anche da recuperare, ma non era un Far West nello spogliatoio, siamo comunque tutti bravi ragazzi».

Le cose ora sono cambiate, per il difensore si vede già da questi primi giorni: «Tutti siamo responsabili, noi per primi che andiamo in campo. Ma come noi anche tutti gli altri e gli input vengono dalla società, è una questione di regole e quest'anno siamo partiti con il piede giusto. Se tutti capiamo questo la Roma verrà fuori». Spalletti ha il carattere giusto per creare il gruppo, la squadra deve solo lavorare e pensare a stare zitti: «Perchè - spiega

Luciano Spalletti

Panucci - non voglio più passare un anno come quello scorso, non lo voglio più passare e lo dico mettendomi tra i primi responsabili per come è andata la stagione. Abbiamo perso tutti e non ha vinto nessuno».

La sentenza della Fifa ha bloccato il mercato della Roma che ha comunque un buon gruppo: «Non siamo da 45 punti ed è vero che la squadra è penalizzata da questa situazione, ma il mister è contento del gruppo che ha a disposizione e con le regole possiamo fare 10-15 punti in più».

Panucci conferma poi la sua voglia di restare in giallorosso, nonostante in più occasioni si sia parlato di un suo trasferimento a Torino. «Sono orgoglioso di essere qui e ci voglio restare, come sono contento di essere il vice del vice capitano. Ma le mie responsabilità le sento a prescindere da quello». Il gruppo sembra affiatato, una cosa che mancava l'anno scorso. Il difensore invita tutti a partire da questo punto. Così esce il discorso Cassano: «Lui non è isolato e non lo sarà fino a che farà parte del nostro spogliatoio. Noi cerchiamo di aiutarlo anche facendogli capire dove ha sbagliato».

La tv pubblica presenta ricorso contro la mossa di Galliani che favorisce Mediaset

Rai-Lega si gioca in tribunale

ROMA La Rai ha presentato al Tribunale di Milano un ricorso contro la Lega calcio «per le irregolarità nelle trattative per il rinnovo dell'accordo sui diritti per il campionato di calcio». Ne dà notizia la stessa emittente pubblica, sottolineando che «il ricorso prevede anche la richiesta di un provvedimento d'urgenza per far sospendere le procedure relative al bando di gara contestato».

Pare che il presidente della Lega, Galliani, vicepresidente anche del Milan, diretto dipendente di Berlusconi, avesse preparato già da tempo la mossa e che Mediaset fosse pronta a rispondere con un'offerta.

Il problema dei diritti del calcio riguarda la sopravvivenza, il ruolo e la centralità del servizio pubblico radiotelevisivo e la questione della libertà e della democrazia nel nostro Paese: a ribadirlo è il presidente Rai facente funzioni, Sandro Curzi, che replica così alle dichiarazioni della redazione sportiva di Mediaset.

«Ho letto con sorpresa il documento che hanno tenuto a varare e a rendere pubblico i giornalisti di Sport-Mediaset in polemica con la mia reazione al voltafaccia della presidenza della Lega che ha messo improvvisamente - e si vedrà se anche dolosamente - in discussione la trattativa con la Rai sui diritti in chiaro per le prossime tre stagioni», esordisce Curzi in una nota.

«I miei giovani colleghi si impegnano a sostituire degnamente e professionalmente i giornalisti del servizio pubblico, nel caso la loro azienda ottenesse quei diritti. Questo è apprezzabile e fa loro onore. Conosco le loro capacità e non ho il minimo dubbio sul fatto che riuscirebbero nell'intento, così come tutti gli italiani conoscono e apprezzano da anni le collaudate capacità professionali di Rai Sport. Altra cosa è che l'eventuale perdita del dominio Rai non rappresenterebbe un danno per gli utenti e che io avrei esagerato a parlare di attentato al servizio pubblico, di pericolo per la democrazia. Questo - insiste Curzi - è argomento che non riguarda esclusivamente l'ambito sportivo nè le abilità dei cronisti sportivi di questa o quell'azienda. Riguarda la sopravvivenza, il ruolo e la centralità del servizio pubblico radiotelevisivo. E questo -mi credano quei giovani colleghi- investe direttamente, concretamente la questione della libertà e della democrazia nel nostro Paese, al di là di ogni pur lodevole patriottismo d'azienda o di testata».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino. Grande monolocale con cucinino, bagno, poggioli, posto auto. Luminosissimo. 100.000. 040371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Muggia. Locale d'affari piano terra. 250 mq. Ampie vetrine. Parcheggio proprio 040371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Via Conti. Box auto chiuso in garage. Recente costruzione 22 mq 40.000. 040371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze piazza S. Giacomo. Vista mare. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli 120.000. 040371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze piazza Scorcola. In elegante palazzo. Salone, cucina, tre camere, servizi separati, poggiolo. Da rimodernare. 155.000. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Università nuova. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, posto auto. Recente. Ultimo piano, ascensore 130.000. 040371361.

ABITARE a Trieste. Ville, anche nuove costruzioni. Grignano, Sistiana, Duino. Medie/grandi dimensioni. Signorili, comodi accessi. 040371361.

CERVIGNANO appartamento bicamere: ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno terrazza cantina garage doppio. Da rimodernare solo 63.000 euro! Cod. 29/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO centro luminoso ampio bicamere: ingresso cucina abitabile soggiorno terrazzo ripostiglio bagno vista panoramica. 108.000 euro. Cod. 15/P Gallery Cervignano 043135986.

CERVIGNANO comodo miniappartamento ultimo piano ascensore: soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio terrazzona 45 mq parzialmente verandata garage 70.000 euro. Cod. 19/P Gallery Cervignano 043135986.
(A00)

CERVIGNANO ottimo appartamento termoautonomo: ingresso cucina soggiorno 2 camere bagno 2 terrazze cantina garage orto esclusivo. 110.000 euro Cod. 16/P Gallery Cervignano 043135986.

COSTIERA: stupenda villa indipendente con accesso auto e ampio parcheggio salone cucina tre stanze doppi servizi box barca e vasto terreno di proprietà. Cod. 142/P Gallery Sistiana 0402908343.
(A00)

GRIGNANO appartamento circa 85 mq nel verde cucina salone stanza doppi servizi terrazza posto auto. Cod. 149/P Gallery Sistiana 0402908343.

LA Chiave 040272725 Muggia villetta fronte mare su un lotto di 600 mq. Possibilità ampliamento euro 290.000.
(A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Borgo S. Sergio, grande appartamento in casetta quadrifamiliare, euro 185.000.
(A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq accessoriato, euro 105.000.
(A00)

LA Chiave 040272725 Trieste zona Paisiello, grande attico panoramico 50 mq di terrazza e box.
(A00)

PROCETTOCASA v. Cicerone ultimo piano, ascensore, salone, cucina, terrazza, veranda, due matrimoniali, due studi, servizi, cantina, box. Cod. 348/P. 040368283.
(A00)

Continua in ultima pagina

PALLAMANO

A1

Varati i calendari delle massime competizioni nazionali. Il gruppo dei migliori comprende otto squadre

Trieste ha il suo posto nella serie A d'Élite

Si comincia sabato 24 settembre e il campionato termina il 4 aprile. Poi i play-off scudetto

ROMA Varati i calendari dei campionati nazionali di pallamano maschile 2005/2006. Una stagione che si preannuncia ricca di novità. All'avvio infatti il nuovo campionato a otto squadre, la serie A d'Élite maschile, vera e propria rivoluzione per il mondo dell'handball italiano, all'insegna dello spettacolo e della qualità.

La serie A d'Élite maschile inizierà sabato 24 settembre 2005 e sarà composta dalle seguenti formazioni: Torggler Group Merano, Trieste, Gaeta, Al.pi. Prato, Bologna, Forst Brixen, Conversano e Gammadue Secchia. Previste due fasi: la prima di quattordici giornate - andata e ritorno - che si concluderà il 21 dicembre. Due i turni infrasettimanali: l'ultima di andata che si disputerà mercoledì 1 novembre e l'ultima di ritorno invece il 21 dicembre. La seconda fase, prevista su sette giornate, inizierà il 18 febbraio e terminerà il 4 aprile 2006. A seguire i playoff scudetto con semifinali e finali.

La formazione che chiuderà la stagione all'ottavo posto, retrocederà in A1.

La stagione come ogni anno verrà aperta a settembre con la seconda edizione dell'Handball Trophy e chiusa dalla finalissima di Supercoppa tra la vincente del campionato serie A d'Élite e la vincente della Coppa Italia.

Altrettanto importante l'appuntamento 2005-2006 con il calendario della serie A1 maschile. Da disputare ventidue giornate andate e ritorno. Si inizierà il 24 settembre 2005 e si concluderà l'8 aprile 2006. Al termine della fase regolare, le squadre classificate dal 1.o al 4.o posto disputeranno un play-off a eliminazione diretta. La vincitrice sarà promossa alla serie A d'Élite.

Giuseppe Lo Duca

Calendario serie A Elite

ANDATA

1ª GIORNATA (sabato 24 settembre)	5ª GIORNATA (sabato 22 Ottobre)
Bologna-Conversano	Conversano-Torggler Group Merano
Forst Brixen- Torggler Group Merano	Bologna-TRIESTE
TRIESTE-Al.Pi. Prato	Gammadue Secchia-Forst Brixen
Gammadue Secchia-Gaeta	Gaeta-Al.Pi. Prato

2ª GIORNATA (sabato 1 Ottobre)	6ª GIORNATA (sabato 29 Ottobre)
Al.Pi. Prato-Forst Brixen	Bologna-Gammadue Secchia
Conversano-Gammadue Secchia	Forst Brixen-Gaeta
Gaeta-TRIESTE	TRIESTE-Torggler Merano
Torggler Merano-Bologna	Al.Pi. Prato-Conversano

3ª GIORNATA (sabato 8 Ottobre)	7ª GIORNATA (martedì 1 Novembre)
TRIESTE-Forst Brixen	Conversano-Forst Brixen
Bologna Al.Pi. Prato	Gaeta-Bologna
Gammadue Secchia-Torggler Merano	Torggler Merano-Al.Pi. Prato
Gaeta-Conversano	Gammadue Secchia-TRIESTE

4ª GIORNATA (sabato 15 Ottobre)
Torggler Merano-Gaeta
Conversano-TRIESTE
Al.Pi. Prato-Gammadue Secchia
Forst Brixen-Bologna

RITORNO

1ª GIORNATA (sabato 5 Novembre)
Conversano-Bologna
Torggler Merano-Forst Brixen
Al.Pi. Prato-TRIESTE
Gaeta-Gammadue Secchia

2ª GIORNATA (Sabato 12 Novembre)	5ª GIORNATA (Sabato 10 Dicembre)
Bologna-Torggler Merano	Al.Pi. Prato-Gaeta
Gammadue Secchia-Conversano	TRIESTE-Bologna
TRIESTE-Gaeta	Torggler Merano-Conversano
Forst Brixen-Al.Pi. Prato	Forst Brixen-Gammadue Secchia

3ª GIORNATA (Sabato 19 Novemnbre)	6ª GIORNATA (Sabato 17 Dicembre)
Forst Brixen-TRIESTE	Gammadue Secchia-Bologna
Al.Pi. Prato-Bologna	Gaeta-Forst Brixen
Torggler Merano-Gammadue Secchia	Conversano-Al.Pi. Prato
Conversano-Gaeta	Torggler Merano-TRIESTE

4ª GIORNATA (Sabato 3 Dicembre)	7ª GIORNATA (Mercoledì 21 Dicembre)
Gaeta-Torggler Merano	Forst Brixen-Conversano
TRIESTE-Conversano	TRIESTE-Gammadue Secchia
Gammadue Secchia-Al.Pi. Prato	Bologna-Gaeta
Bologna Forst Brixen	Al.Pi. Prato-Torggler Merano

centimetri.it

IN BREVE

L'annuncio in consiglio federale

Domani la nomina del designatore degli arbitri di A e B

ROMA «Il designatore? Entro poche ore decideremo con il presidente Carraro, ma non abbiamo ancora un nome». Il presidente dell'Aia Tullio Lanese è intervenuto sulla nomina del designatore unico degli arbitri, il cui nome sarà reso pubblico al termine del consiglio federale di domani. «Decideremo per il meglio. Carraro, sentito me e anche d'accordo con il vewrtice dell'Aia, dovrà nominare il presidente della commissione Can A e B - ha insistito Lanese - Non c'è nessuna ipotesi chiara, è una vicenda che chiuderemo per bene». Sulla decisione del designatore anche il vicepresidente Abete dice che la nomina è imminente.

Abbandona la sua squadra per allenare in Giappone

RIO DE JANEIRO È in testa alla classifica, ma lascia la sua squadra per andare ad allenare in Giappone. Succede in Brasile, dove l'ennesima panchina è saltata, ma stavolta per motivi diversi dal solito: Oswaldo Alvarez, calcisticamente Vadao, lascia infatti la Ponte Preta per andare a lavorare in Giappone, dove guiderà il Tokyo Verdy. Il tecnico aveva già messo al corrente i dirigenti della sua scelta, e ieri ha dato l'addio nel modo migliore: la sua squadra ha battuto il Fluminense per 2-1 confermandosi leader del Brasilerao. Intanto continua la risalita del Corinthians che, pur privo di cinque titolari (Tevez, Mascherano, Carlos Alberto, Betao e Bobò), riesce a vincere a Rio sul campo del Vasco.

La Radcliffe ai mondiali corre 10mila e maratona

LONDRA La britannica Paula Radcliffe, primatista mondiale della maratona, tenterà una storica doppietta ai Mondiali del mese prossimo a Helsinki: è stata infatti iscritta sia alla gara dei 10 mila donne che alla maratona. La Radcliffe aveva già tentato quest'impresa alle Olimpiadi dell'anno scorso, ad Atene, poi però non aveva finito entrambe le prove, patendo quella che aveva definito «la delusione più cocente e il peggior momento della mia carriera». Adesso ci riprova, facendo comunque presente che la sua priorità rimane la maratona. Gli unici titoli vinti dalla britannica in gare su pista rimangono per ora i 10 mila degli Europei 2002 e i 5000 ai Giochi del Commonwealth dello stesso anno.

La Bremini e la Turco agli assoluti di tuffi

TRIESTE Per la Trieste Tuffi si sta avvicinando l'appuntamento con i campionati italiani estivi assoluti di tuffi, programmati a Riccione dal 1.o al 3 agosto e che saranno preceduti dalle formalità di rito, come la riunione tecnica tra gli allenatori e i dirigenti del 31 luglio (data pure dell'arrivo degli atleti in terra romagnola). La compagine triestina si presenterà al via con Alessia Bremini e Michelle Turco: nelle prove individuali, la prima gareggerà da uno e da tre metri, mentre la seconda dai tre metri e dalla piattaforma. Le due tuffatrici saranno poi impegnate anche nel sincronizzato. Le aspirazioni della società sono quelle di arrivare più in alto possibile, vicino al podio.

VELA

L'idea studiata dal circolo di Porto San Rocco in tre giorni di gare

L'equipaggio campione del golfo dopo una sfida a barche pari

TRIESTE Una regata per promuovere un'idea. Una sfida che oppone i circoli velici, ad armi pari. Si svolgerà ad agosto, dal 26 al 28, a Porto San Rocco: si tratta della prima edizione del campionato del Golfo di Trieste, una manifestazione a invito organizzata dallo yacht club Porto San Rocco, che vuole sottolineare l'importanza e il ruolo della nautica e dei velisti del golfo inteso in senso quanto mai ampio, da Monfalcone a Isola, allargando a Ovest alla costa friulana, a Est fino a Portorose.

Fin qui la teoria, quindi, la pratica: regate a bastone, ad armi pari, a bordo dei monotipi Solaris One Design. Regate che oppongono circoli velici, e dove ogni società può schierare solo ed esclusivamente velisti tesserati dal proprio sodalizio. Una manifestazione di cui, a livello tecnico locale, si sentiva la mancanza: era stata organizzata in passato, oltre dieci anni fa, dalla Triestina della vela, che aveva utilizzato gli allora esordienti monotipi di Cino Ricci, i Jeanneau 36, protagonisti di numerose edizioni del Giro d'Italia a vela.

Una sfida che aveva avuto il pregio di mettere il luce il valore degli equipaggi e le capacità organizzative dei circoli velici, e di portare in barca assieme i campioni delle singole società, che quasi mai hanno l'occasione di regatare nello stesso pozzetto dividendosi i compiti (non che sia una cosa semplice, poiché i velisti migliori sono tutti abituati a decidere i dettagli nelle imbarcazioni che normalmente gestiscono).

Si torna quindi al passato, ma con obiettivi nuovi: con una sfida che avrà il pregio di rinvigorire la storica competizione tra i circoli velici dell'Alto Adriatico, e mostrare quale sia il potenziale velistico del Nord Est. La manifestazione si svolge inoltre in un periodo in cui non vi sono particolari concomitanze con altre regate, e per questo non mancheranno al via i noti campioni locali.

Sono sono stati infatti invitati a partecipare tutti i circoli velici da Lignano a Portorose, e spetta loro, adesso, decidere se raccogliere la sfida: prima di iscriversi dovranno selezionare il miglior equipaggio possibile tesserato nella propria società, coprendo tutti i ruoli ed evitando le sovrapposizioni e l'effetto «troppi galli in un pollaio».

Per i circoli (e per i velisti) sarà l'occasione per rinverdire vecchie sfide tra società veliche, e mettere in piedi qualche storica rivincita. Per quanto riguarda il regolamento, tre i giorni di regata, con un massimo di nove prove da disputare: si potranno regatare al massimo tre prove in ogni giorno di regata, e dopo il quarto risultato sarà attivo uno scarto. Il 25 agosto è prevista la consegna delle imbarcazioni (i primi sette circoli iscritti otterranno la barca gratis, senza costo del noleggio, messa a disposizione dallo Yacht club Porto San Rocco, gli altri dovranno affittarla dalla classe), dal 26 al 28 agosto si regaterà, e il 28 agosto si svolgeranno le premiazioni, che decreteranno il circolo campione del golfo di Trieste per il 2006.

L'evento – che conta su un tipo di barche perfette per le regate a bastone – diventerà un appuntamento annuale.

fr. c:

NUOTO MONDIALI

Setterosa eliminato ai quarti. Record di Schoeman nei 50 farfalla

Le ragazze azzurre a valanga

La Pellegrini una sicurezza, poi c'è la Boggiatto e la Filippi

MONTREAL C'è l'anno del Leone, c'è quello del Topo per chi segue il calendario cinese, e poi c'è l'anno delle donne. Lo aspetta da una vita l'altra metà del cielo che nuota: a Montreal, dove i Mondiali in piscina sono cominciati solo da poco e all'Italia hanno già distribuito una dose massiccia di delusione, la valanga rosa della nazionale azzurra prova a giocare le migliori carte del made in Italy in vasca. Oggi è il giorno di Federica Pellegrini: eliminatorie dei 200 sl, in attesa della finalissima di mercoledì notte. È lei la statuaria campionessa veneta a guidare il gruppo più forte e più eclettico che l'Italia abbia mai avuto. Fino ad Atene, con l'argento storico proprio nei 200 sl e l'oro mancato solo di un soffio, Federica era sola, un caso isolato, un fiore sbocciato nel deserto. Quest'anno nella città canadese la musica è cambiata e intorno al fenomeno Pellegrini è sbocciata una rosa di altrettanto giovanissime che ha già fatto parlare di sè.

A inaugurare il genere è stata proprio la bionda Federica: dopo il podio olimpico gli impegni extra sportivi, tra servizi fotografici e ospitate in tv, avevano rischiato di toglierla per sempre dalla piscina. Ma la leonessa, rocciosa dentro e fuori la vasca, si è rimessa in carreggiata e in dieci mesi non si è mai fermata.

Certo la Pellegrini è la donna da podio, l'azzurra che ha i mezzi per lasciarsi dietro avversarie come la solita vecchia Camelia, Potec naturalmente, che ad Atene le ha strappato il titolo sfilando di soppiatto nella prima corsia. Ma ci sono anche le nuove, come l'americanina Katie Hoff, sedici anni compiuti lo scorso 3 giugno, capelli corti e un sogno nel cassetto, dopo il nuoto fare la giornalista. Ma Federica non pensa alle rivali, in questi tre giorni di soggiorno canadese ha pensato solo a preparare la gara. «Piscina e a letto presto» dice l'azzurra. Ma nel gruppo sono arrivati i rinforzi: c'è Alessia Filippi, classe '87. È la pennellona dell'Italia femminile, romana di Tor Bella Monaca, dice subito lei, figlia di due tecnici di laboratorio sogna di fare la modella e intanto gioca in piscina. E lo fa piuttosto bene, visto che si presenta al mondiale con il miglior tempo dei 400 misti. E pensare che a vederla tutto sembra tranne che una nuotatrice: altissima, magra, nessun muscolo in vista. «È tutta da costruire, ma è un talento puro - spiega la Calligaris - deve ancora imparare a respirare e fa questi tempi. Pensate quando non sarà più così grezza».

Federica Pellegrini

Ieri è stata una giornata di record mondiali. Il sudafricano Roland Schoeman ha migliorato il suo record del mondo nei 50 farfalla con l'incredibile tempo di 22"96 nel corso della finale della specialità. Anche l'americana Jessica Hardy ha migliorato il record del mondo dei 100 rana donne con il tempo di 1'06"20.

Niente da fare, invece, per il Setterosa. Un tempo regalato e l'Italia consegna la semifinale mondiale alla Russia. Si ferma ai quarti l'avventura delle campionesse olimpiche di Atene, argento due anni fa a Barcellona, che hanno buttato una partita che, sebbene con molti errori e poca lucidità, avevano comunque tenuto in pugno fin dall'avvio. E invece la follia degli ultimi sette minuti ha permesso alle avversarie, molto fisiche ma non delle specialiste, di piazzare un break decisivo che ha ribaltato la partita.

TOTOCALCIO Concorso n. 42

Partita	Risultato	Segno
Valencia-Gent	2-0	1
Marsiglia-Young Boys	2-1	1
Saint Etienne-Cluj	2-2	X
Parana-Atletico Pr	2-0	1
Botafogo-Brasiliense	1-1	X
Goias-Fortaleza	2-1	1
São Paulo-São Caetano	0-1	2
Juventude-Figueirense	1-4	2
Vasco-Corinthians	2-3	2
Coritiba-Flamengo	3-2	1
Palmeiras-Atletico Mg	1-0	1
Paysandu-Internacional	1-2	2
Ponte Preta-Fluminense	2-1	1
Cruzeiro-Santos	3-2	1

All'unico vincitore con punti 14 vanno € 101.166
Ai 47 vincitori con punti 13 vanno € 1614
Agli 830 vincitori con punti 12 vanno € 91
Ai 3 vincitori con punti 9 vanno € 23.459

TOTOGOL Concorso n. 42

2
3
4
2
2
3
1
4
4
4
1
3
3
4

Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 923.228,70
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 866.700,31
Ai 4 vincitori con punti 12 vanno € 14.168
Ai 21 vincitori con punti 11 vanno € 3148

BIG MATCH Scommessa n. 31

GRUPPO 1	
Valencia-Gent	1
Botafogo-Brasiliense	X
Juventude-Figueirense	2
Vasco-Corinthians	2
Coritiba-Flamengo	1
Paysandu-Internacional	2
GRUPPO 2	
Saint Etienne-Cluj	X
Goias-Fortaleza	1
São Paulo-São Caetano	2
Palmeiras-Atletico Mg	1
Cruzeiro-Santos	1
Fredrikstad-Lyn	1
GRUPPO 3	
Marsiglia-Young Boys	2-1
Ponte Preta-Fluminense	2-1
Aalesund-Rosenborg	2-1

Montepremi € 80.389,38
Ai 37 vincitori € 2172,68

TOTIP Concorso n. 30

Corsa	
1.a corsa:	X
	1
2.a corsa:	2
	1
3.a corsa:	1
	2
4.a corsa:	2
	1
5.a corsa:	X
	1
6.a corsa:	2
	X
corsa +:	1
	14

Montepremi € 237.224,49
Jackpot € 94.563,03
Nessun 14
Ai punti 12 € 47.553,82
Ai punti 11 € 689,19
Ai punti 10 € 61,75

AUTOMOBILISMO

Nove scuderie (non la Ferrari) propongono modifiche sportive e tecniche da approvare entro il 2008

Nuove idee per il futuro della F1

ROMA Nove scuderie e cinque costruttori (tra i quali non figura la Ferrari) hanno presentato nuove proposte per il futuro della Formula 1 da applicare a partire dal 2008.

A seguito dell'incontro che c'è stato sabato a Hockenheim, cinque costruttori (Bmw, Daimler Chrysler, Honda, Renault e Toyota) e nove scuderie (Bar, Jordan, McLaren, Minardi, Red Bull, Renault, Sauber, Toyota e Williams) hanno messo a punto una serie di proposte congiunte di carattere sportivo, tecnico e legale da presentare alla Fia affinchè possano costituire la base di un confronto costruttivo.

«Le scuderie e i costruttori guardando avanti al futuro della Formula 1 ritengono utile un confronto costruttivo con la Fia e pertanto chiedono un incontro a breve con il presidente Max Mosley» - è detto in un comunicato.

Anche la Fia aveva presentato nei mesi scorsi alcune proposte per il 2008.

Che la Ferrari fosse in crisi non c'era bisogno del Gran premio di Germania per capirlo. Così come è facile capire che in questa crisi incide in gran parte la prestazione delle gomme. Ma alla luce del Gran premio di Hockenheim c'è un dato che più di altri rende l'idea dell'entità della crisi rossa: la classifica relativa alle velocità di punta delle monoposto in gara. La Ferrari è al 16.o posto.

TRIS

TRIESTE In rassegna i 4 anni nella Tris al Sant'Artemio. Ventidue i cavalli agli ordini dello starter per una prova equilibrata. **Premio Baroncini**, metri 1609. 1) Eterno Jet (N. Giordano); 2) Eugenio Bs (G. Mele jr.); 3) Ecoradar (B. Corelli); 4) Egle di Girifalco (E. Vairani); 5) Elminia de Sousa (P. Taddei); 6) Elogio Sf (A. Di Costanzo); 7) El Rocio (A. Marucci); 8) Europa Camer (P. Baldi); 9) Emer (G. Quarneti); 10) Eolomix (P. Leoni); 11) Empoli Pap (E. Montagna); 12) Embliz (F. Piccirillo); 13) Elvezia Font (G. Casillo); 14) Elly Pan (F. Virzì); 15) Evita Peron (A. Boldura); 16) Ebbro dell'Est (M. Di Nicola); 17) Early di Jesolo (F. Di Rienzo); 18) Eclair di Rosa (S. Capenti); 19) Eraclito Pl (A. Pollini); 20) Ermione Dm (M. Curti); 21) Esprit Rl (M. Cheli); 22) Encantada Bi (A. Greppi). **I nostri favoriti.** Pronoscito base: 8) Europa Camer. 4) Egle di Girifalco. 22) Encantada Bi. Aggiunte sistemistiche: 5) Elmina de Sousa. 13) Elvezia Font. 18) Elcair di Rosa.

ger

Continua dalla 32.a pagina

PROGETTOCASA Contovello casa accostata ca 155 mq primingresso, soggiorno, angolo cottura, tre camere, bagno, mansarda. Cod. 697/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Giardino pubblico mansardina ingresso, cucina, stanza, stanzetta, bagno. Euro 82.000. Possibilità p. auto in affitto. Cod. 415/P, 040368283.

PROGETTOCASA v. Giuliani appartamento ca. 50 mq piano alto: cucina, stanza, bagno, da rimodernare, euro 70.000. Cod. 388/P 040368283. (A00)

RABINO 040368566 altipiano splendida villa salone cucina due matrimoniali tre bagni box euro 370.000 rif. 4605.

RABINO 040368566 Bosco soggiorno matrimoniale singola cucina bagno due balconi ripostiglio termoautonomo euro 147.000 rif. 7305.

RABINO 040368566 Campi Elisi luminosissimo ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000 rif. 3205. (A00)

RABINO 040368566 D'Annunzio adiacenze ingresso salone bicamere cucinotto bagno wc tre balconi box auto rif. 5304. (A00)

RABINO 040368566 Fabio Severo ingresso soggiorno due matrimoniali tinello/cucinotto bagno balconi ripostiglio euro 240.000 rif. 7605. (A00)

RABINO 040368566 XX Settembre ingresso soggiorno tre camere cucina biservizi ripostiglio termoautonomo euro 148.000 rif. 22004. (A00)

RABINO 040368566 zona Baiamonti ingresso matrimoniale tinello con cucinotto bagno balcone cantina euro 97.000 rif. 7905.

RABINO 040368566 zona centrale ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605. (A00)

RABINO 040368566 Severo adiacenze ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 154.000 rif. 25404. (A00)

TERZO di Aquileia in palazzina signorile recente comodo mini appartamento bilivello con cantina e garage. Prezzo interessante. Cod. 33/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

ZONA Ippodromo palazzina trentennale piano alto ingresso cucina arredata soggiorno due camere bagno ripostiglio cantina terrazza. Euro 133.000. Casaimmedia 0405705709. (A00)

ZONA Ospedale in casa d'epoca decorosa appartamento luminoso ingresso cucina ab. soggiorno matrimoniale bagno servizio termoautonomo. Euro 100.000. Casaimmedia 0405705709.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 200.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 700/100 mq in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale, 100/130 mq composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio sostegno e promozione comparto turistico
TRIESTE
Si porta a conoscenza degli interessati, che il bando per un corso di formazione per l'attività professionale di guida turistica verrà pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 27 luglio 2005.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. ALVEARE 040638585 centrali, confortevoli, arredati, non residenti: soggiorno, una/due stanze, da euro 380. (A00)

PROGETTOCASA zona Ospedale due stanze, cucina, bagno, parzialmente arredato, euro 400 mensili spese comprese. Cod. 324/P. 040368283. (A00)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca centralissimo attico 140-150 mq salone tre camere cucina due bagni. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA vinicola di San Michele del Carso cerca vendemmiatori telefonare al 3497957889. (B00)

A TRIESTE azienda ricerca 4 giovani bella presenza anche prima esperienza per facile lavoro promozionale servizio clienti front office. Telefonare per appuntamento 0403476489. (A4938)

EUROCOOP cerca a Gorizia addette alle pulizie con esperienza 2,5 ore giornaliere (pomeriggio, da lun. a ven.). Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni tel. 0432603605, fax 0432524484.

MODIANO carte da gioco per ufficio commerciale estero cerca giovani, studi superiori ottima conoscenza inglese e tedesco, massimo venticinquenni. Indirizzare curriculum a: Modiano SpA, via Travnik 21, 34147 San Dorligo della Valle (Ts). Fax: 0403893394. E-mail: personale@modiano.it. (A4937)

SRL cerca personale buona conoscenza Visual Basic e cartografia Gis, sede di lavoro Udine, tel. 3482634776.

ALFA 147 1.6 105cv 3p Progression, Rosso Alfa 2001, Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 10.600,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 120cv 3p Progression, Rosso Alfa 2003 Km37.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.600,00 Aerre Car Tel. 040637484

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, Blu Met. 2004 Km34.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 15.800,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 155 1.8 T.Spark Sport, Nero 1995, Clima R.Lega, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 2.700,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Nero Met 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Gar. Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, nero 1998, clima, abs, A.Bag, gar. 12 mesi, Finanziabile Euro 7.000 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.9 JTD Sportwagon Distinctive 2001 km 73.000 euro 14.490 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

ALFA ROMEO 156 1,8 DISTINTIVE - 2001 - 28.000 Km. - Garanzia 12 Mesi - Certificata Euro 9.350,00 Padovan & Figli tel. 040827782.

AUDI A 4 1.9 Tdi Avant 2002 km 64.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

FIAT Panda 1.1 Trekking 4x4, Verde Met 1996, Tetto Apribile, Garanzia 12 Mesi, Ottima, Euro 3.500,00 Aerre Car Tel 040637484

MERCEDES c 220 Cdi Sw 2001 km 120.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

MINI Cooper 1.6 2002 KM 29.000 euro 14.890 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182 (A00)

MITSUBISHI Pajero 3.2 GLS SW 2002 KM 44.000 euro 28.590 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato TEL. 040/825182 (A00)

NISSAN Micra 1.0 S 16v 3p, Viola, 1996 Clima, Servosterzo, Ottime Condizioni Con Garanzia, Euro 3.200,00 Aerre Car Tel 040637484 (A00)

OPEL Astra 1.7 Dti S. Wagon Club, Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484 (A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V AUT.SEQ. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - Garanzia 12 Mesi - Euro 6.000,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 206 XT 1360 3 P - NOV.2001 - Certificata - Garanzia 12 Mesi Euro 6.480,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 306 S.W. 2,0 HDI - 2000 - 120.000 Km - Certificata 12 Mesi Garanzia Euro 5.600 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Origin. Estensibile Euro 21.200,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 STATION 1.4 HDI - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.500,00 Padovan & Figli tel. 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 STATION HDI 90 - Telaio 83518234 - 2004 - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.350,00 Padovan & Figli tel. 040827782.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 3p 1999 KM 86000 euro 5.490 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI Trendline 2002 KM 99.000 euro 15.890 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

VOLVO V40 1.9 D 2001 KM 89.000 euro 10.990 compreso passaggio di proprieta'. Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182

VW Golf 1.6 Confortline 3p, Bianco 1998, Clima, Abs, A.Bag , Tagliandata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 6.500,00 Aerre Car Tel 040637484 (A00)

AZIENDE INFORMANO

Nuovo Mercedes-Benz Center a Milano
Il futuro è appena iniziato!

Con la Posa della Prima Pietra, il 14 luglio 2005 a Milano si è dato l'avvio ufficiale alla costruzione del **più grande Centro di Vendita e Rappresentanza del marchio Mercedes-Benz mai esistito nel Sud Europa.**

Il progetto sviluppato dallo Studio Architetti della DaimlerChrysler AG di Stoccarda segue la nostra *"Filosofia del Marchio"* già presente da alcuni anni nelle più grandi città europee dove simili strutture sono già una realtà, vedi Berlino, Colonia, Stoccarda, Monaco di Baviera, Parigi e Londra.

Tutto ciò significa che oltre a grandi spazi d'esposizione a più piani, saranno realizzate speciali aree espositive per vetture del Marchio Mercedes-Benz, quali la SLR, la Maybach e la AMG.
Tutte le parti dell'edificio convergono in un'alta torre, denominata "Torre del Marchio", che oltre ad ospitare un'esposizione permanente di vetture Mercedes-Benz, offrirà alla clientela l'alternarsi di svariate mostre cosiddette "a tema".
Inoltre un Auditorium, un moderno Bar-Bistrot e un negozio di accessori e articoli da regalo contribuiranno a creare un ambiente scelto e di altissimo livello, tipico del Marchio.

Il Mercedes-Benz Center non è solo un centro a livello europeo, ma racchiude in sé anche note e caratteristiche personali appositamente studiate per soddisfare le esigenze della realtà socio-economica milanese, quali ad esempio:
- Saloni per auto disposti su più piani con circa 70 spazi espositivi per le vetture Mercedes-Benz nuove;
- Un Centro dell'Usato per circa 200 vetture;
- Uno smart Center;
- Una Hall per eventi e manifestazioni con capienza di circa 2000 persone con i sistemi multimediali più all'avanguardia;
- La Torre del Marchio che ospita una mostra permanente ed esposizioni a tema;
- Un auditorium;
- Un'officina Mercedes-Benz e smart tra le più grandi e moderne esistenti in Italia con circa 50 ponti;
- Un servizio assistenza VIP e una sala d'attesa e consegna dedicata;
- Un Magazzino Ricambi di circa 3000 mq;
- Circa 500 posti auto per i clienti;

"Il nuovo Centro Mercedes-Benz ci darà, ancor più che oggi, la possibilità di soddisfare le esigenze dei nostri clienti a Milano" così ha dichiarato **Stefan L Randak Amministratore Delegato Mercedes-Benz Milano.** *"Visto il costante aumento dei nostri clienti, potremo offrire loro una migliorata gamma di servizi, tra i quali la possibilità di testare su strada la qualità delle nostre vetture Mercedes-Benz e smart e anche di scegliere la vettura da acquistare in un ambiente altamente confortevole e raffinato".*

Il nuovo Centro Mercedes-Benz si estenderà su un'area di 66.000 mq e sorgerà in Via Gallarate, vicino alla nuova Fiera di Milano, nella Zona 8. L'investimento complessivo è di 70 milioni di Euro.

I tempi di costruzione sono di circa 2 anni e il complesso dovrebbe essere pronto per l'autunno 2007.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271. (A4754)

A.A.A.A.A. GIOVANE dotatissima dominatrice affascinante grossa sorpresa 3463033126. (A4992)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima affascinante ragazza ti aspetta 3297427853. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima bionda 5 m. anche padrona 3297961146. (A4930)

A.A.A.A. GORIZIA travolgente mulatta ti invita alla trasgressione 3341060581. (A4932)

A.A.A. NOVITÀ dotatissima spettacolare femminile grossa sorpresa senza limite 3409474349. (A4933)

A.A.VICINO GRADO novità russa bionda bambola 19enne disponibilissima a tutto 3290989608. (A00)

A.A. BELLA mulatta ti travolge con grandissima emozione anche padrona 3393549702. (A4921)

A.A. TRIESTE Adriana novità 6.a bella formosa ardente bocca fuoco 3383739760. (A4935)

A. TRIESTE bomba sexy fai realtà la tua fantasia più nascosta. 3341761667. (A4936)

ALT! MONFALCONE, novità sensualissima bambolina bomba sexy ungherese 18enne completissima disponibilissima. 3338888135.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A4926)

DARLA 28enne, vuoi una serata intima? Cerco situazioni piccanti, uomini bollenti. 3337531290. (A00)

MALIZIOSE 899544571 monelle 008819398082 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MASSAGGI con ragazza 20enne 3384399888.

MONFALCONE BELLA calda sexy 6.a misura naturale focosa, dolce simpatica disponibilissima 3388117823. (A00)

NOVITÀ Trieste superlativa ragazza ricca di fascino eleganza con fisico stupendo 3396515414. (A4925)

NUOVO nuovo! Salon Habiby tutti i tipi di massaggi. Tel. 0038631831785, 0 0 3 8 6 5 2 2 6 3 8 1, 0038631578148.

STOP MONFALCONE bellissima 19enne sexy bocca focosa più che bravissima chiamami 3463259677. (A00)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20 esegue massaggi thailandesi rilassanti ambosessi ambiente climatizzato 3484116187.

VICINANZE MONFALCONE novità 7.a misura bella affascinante calda focosa 22enne riservata 3391952445. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil. 1)